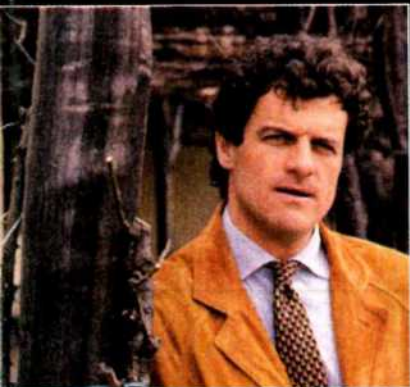
SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912 ANNO LXXV
N. 16 (638) - **15-21 APRILE 1987** SPEDIZIONE IN ABB. POST. GR. II/70
L. 2.300

C'E' IL POSTER DELLA JUVENTUS

DALL'ITALIA ALL'EUROPA 14 PAGINE SPECIALI SULLE COPPE

CAPELLO

UN PARA' SULLA PANCHINA DEL MILAN

BERTHOLD

BAGNOLI HA UN ALTRO BRIEGEL

INATTESO E FRAGOROSO È IL TONFO DEL NAPOLI AL BENTEGODI. E L'INTER IN UN COLPO SOLO RITROVA I GOL DI ALTOBELLI E LA SPERANZA-SCUDETTO

INCREDIBILE MA VERONA

TRANSPORTER MERCEDES-BENZ. IL TRAFFICO E' SNELLO.

Aspirati e Turbo da 28 a 66 quintali. Agili e silenziosi nel traffico. Più grandi dentro che fuori.

Disinvolti in città, dinamici e brillanti fuori. Due Serie di veicoli in grado di erogare potenze adeguate all'impiego, anche ai bassi regimi. Adatti ad ogni condizione di traffico e per tutte le esigenze del lavoro di distribuzione.

Tutti i Transporter Mercedes-Benz sono in grado di offrire spazi di carico sempre su misura, con portate idonee agli impieghi più diversi. Le cabine sono altamente funzionali, confortevoli, moderne, con facili accessi e una mobilità interna ottimale.

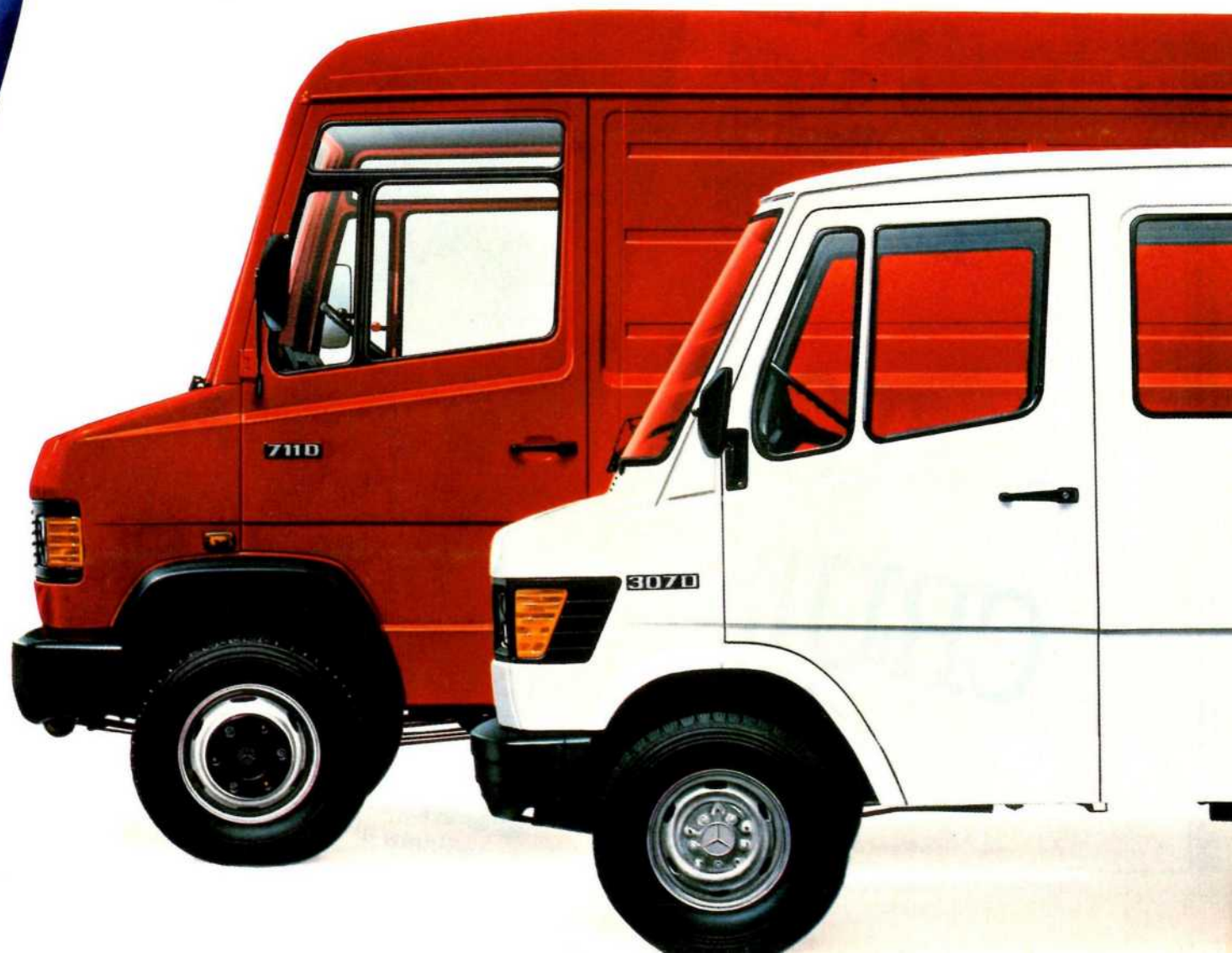
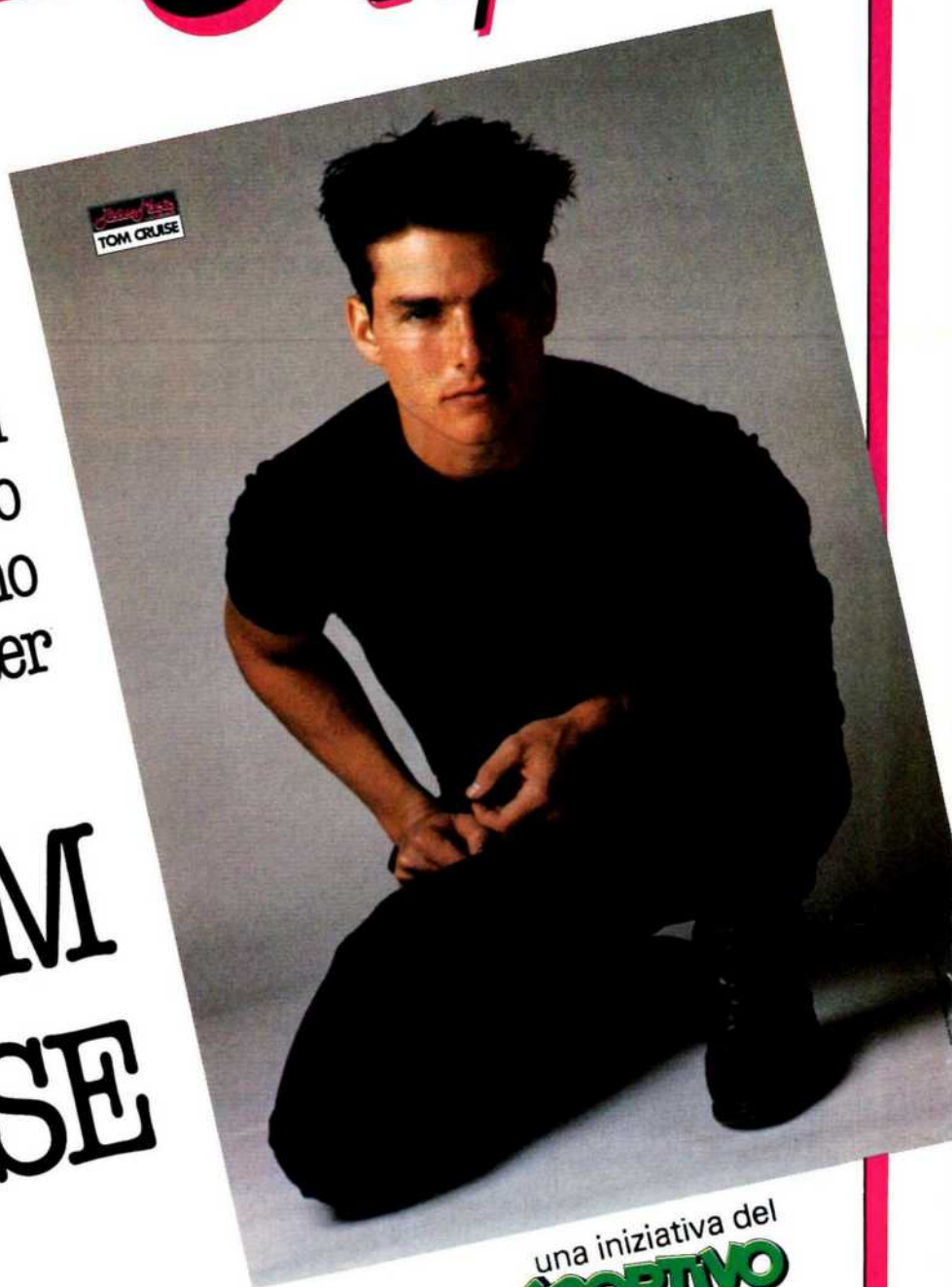
Potete sceglierli tra una gamma vastissima di modelli.

Dai piccoli Transporter con 6 modelli base, 5 cubature, 3 pesi complessivi e 3 passi, da 72 a 88 CV, in 46 versioni tra autocarri, furgoni e kombi. Fino alla nuova Serie dei grandi Transporter, con 4 modelli base.

3 motorizzazioni, 4 categorie di peso, con 2 o 3 varianti di passo: a partire da 72 CV per arrivare al nuovo Turbo da 115 CV, che consente prestazioni ancora più elevate.

Informatevi presso le Concessionarie e Filiali Mercedes-Benz Italia S.p.A. sui possibili finanziamenti e contratti di leasing con la collegata Merfina.

Venite a provarli: scoprirete che il traffico è più snello con i Transporter Mercedes-Benz.

Modello	207 D	307 D	209 D	309 D	407 D	409 D	507 D	609 D	709 D	711 D
P.T.T. KG	2.800	3.500	2.800	3.500	3.500	3.500 4.600	3.500	5.000	5.990	6.600
POT. KW (CV)	53 (72)	53 (72)	65 (88)	65 (88)	53 (72)	65 (88)	53 (72)	66 (90)	66 (90)	85 (115) Turbo

Direttore responsabile
ADALBERTO BORTOLOTTI

Caporedattore iniziative speciali
Paolo Facchinetti

Caporedattore
Ivan Zazzaroni

Vice caporedattore
Marco Montanari

Capiservizio
Stefano Germano (esteri)
Simonetta Martellini (varie)

Inviati
Marino Bartoletti, Carlo F. Chiesa, Guido Zucchi (fotoreporter)

Redattori
Nando Aruffo, Pier Paolo Cioni Sergio Sricchia, Marco Strazzi, Donata Zanotti (segreteria)

Impaginazione
Gianni Castellani, Piero Pandolfi, Luigi Raimondi

Archivio e ricerche
Maurizio Borsari

Collaboratori
Orio Bartoli, Paolo Carbone, Gaio Fratini, Guido Prestisimone, Giuliano Rossetti, Paolo Samarelli, Francesco Ufficiale

Il nostro indirizzo - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) - Telefono 051/45.55.11 - Telex 216182 Guerin - 510212 Sprint Telecopier (051) 45.76.27 - Telefono dei lettori (051) 45.55.11 (interno 255)

A Milano Relazioni esterne
Federico D'Amore, Francesco Stissi, via Pantano 2 - Tel. 02/87.56.10/86.57.81

Anno LXXV n. 16 (638) 15-21 aprile 1987
L. 2.300 - Spedizione in abb. postale gr. II/70

CONTI EDITORE
Direttore editoriale
Adolfo Galleazzi

Certificato n. 695

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 96.000, semestrale L. 50.000. - ESTERO Europa e Bac. Mediterraneo terra/mare L. 160.000, via aerea L. 200.000 (Svizzera solo via terra). Africa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 280.000. Asia-Usa terra/mare L. 130.000, via aerea L. 290.000. Oceania terra/mare L. 130.000, via aerea L. 380.000.

ARRETRATI: L. 4000 (stesse modalità di pagamento).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva SIPRA - Via Bertola 34 - Torino tel. 011/ 5753.1 Direzione Generale. Una pagina in bianco e nero L. 5.000.000; a quattro colori maggiorazione dell'80%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Rogoredo 55 20138 Milano Tel. 515226-7-8-9 Telex n. 312-597 Mexint-I - Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.70.18. Copyright «Guerin Sportivo» Printed in Italy.

Questi i prezzi all'estero: **Austria** SC. 70; **Belgio** BFR 99; **Danimarca** DKR 35; **Francia** FR. 24; **Monaco P.to** FR. 24; **Germania** DM 10; **Grecia** DR 520; **Inghilterra** LGS 2,500; **Lussemburgo** LFRS 92; **Olanda** HFL 10; **Spagna** PTS 430; **Canton Ticino** SFR 5.80; **Svizzera** SFR 6,50; **Canada** DOLL. 5.75; **Australia** DOLL. 5.50; **Sud Africa** RAND 7.95; **Malta** CM 64; **USA** DOLL. 4.50.

IN QUESTO NUMERO

Sette pagine speciali sulla Coppa Italia. Nella foto, **Sacchi** **34**

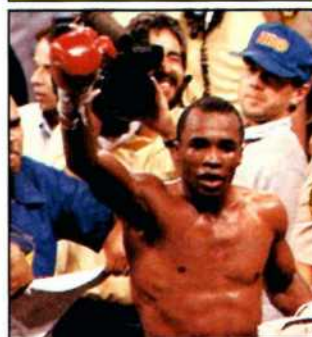
Bruno Conti si sfoga: Eriksson, la Roma, Nettuno, il futuro **44**

La Germania che affronterà gli azzurri il 18. Nella foto, **Matthäus** **86**

I retroscena della sfida del secolo vinta da «Sugar» Leonard **116**

SUL PROSSIMO NUMERO

UN FANTASTICO REPORTAGE DAL REGNO UNITO: GLI INGLESI DA PRENDERE

Clive Allen

COPPE LA NOTTE DEGLI EUROGOL

Nelle Coppe europee, di italiano è rimasto solo il Guerino. La sera dell'8 aprile i nostri

fotografi erano nei teatri delle semifinali per regalarvi una panoramica esclusiva dei tornei continentali. Nella foto Calderoni, *Marco Van Basten dell'Ajax* A pagina 94 *il servizio*

IN COPERTINA
MILANO IN FESTA

SU UN TERRENO TRADIZIONALMENTE INFAUSTO IL NAPOLI CONOSCE UN TONFO FRAGOROSO, APRENDO IMPROVVISE CREPE NELLA SUA CORAZZA DI CAPOLISTA INVULNERABILE. COSÌ L'INTER, CHE RITROVA L'ALTOBELLI-GOL, SI RISCOPRE IN CORSA PER IL TITOLO, A QUATTRO GIORNATE DAL TRAGUARDO

INCREDIBI

di **Adalberto Bortolotti**

E ADESSO, cosa dobbiamo dire? Signori, scusate, abbiamo scherzato? Questo scudetto assegnato, ma che dico, già consacrato nella sua napoletanità, torna in ballo capricciosamente. Non sono tanto i due punti, che ora separano la capolista dalla riemergente Inter; è quel tonfo così fragoroso di Verona, che apre crepe insospettabili, in una squadra che appena tre giorni prima aveva incantato a Brescia (Coppitalia) per la sua splendente condizione atletica. La famigerata paura di vincere, il complesso maligno del primo storico traguardo, ha dunque attanagliato gli uomini di Bianchi, facendoli balbettare

segue

Lo splendido gol di Spillo Altobelli, bomber ritrovato, che ha deciso la partita di Avellino e ha riportato l'Inter in corsa per lo scudetto (fotoCapozzi)

LE MA VERONA

davanti al vindice Pacione? Misteriosa e indecifrabile è l'anima di una squadra. Traendo i miei auspici in chiave esclusivamente tecnica (altro non mi è concesso), io sarei ancora con il Napoli. Lo vedo più completo e duttile della sua inesausta inseguitrice. Ma è un giudizio che non prevede le crisi psicologiche, i languori e gli abbandoni, l'eventuale cedimento fisico del trasvolatore Maradona, che da marziano sta rifacendosi uomo, e allora accusa gli strapazzi immani sin qui superati, addiritura irrisi, con smorfie di compatimento per i comuni mortali. Io non so che stia succedendo all'interno del Napoli, che ora avrà comunque una sosta benigna per cucire le ferite. So, di certo, che non cederà, sino alla matematica bocciatura, l'Inter, cui Trapattoni ha infuso la sua feroce voglia di vincere. Persino «Spillo» Altobelli s'è desto dal lungo letargo. I primi tepori primaverili hanno scosso il goleador dormiente. Un suo diagonale «firmato» ha portato i due punti di Avellino, prima e dopo difesi da uno Zenga formidabile. L'Inter non cederà e ha un calendario tutt'altro che improbo. Il Napoli ha due punti in più, ma, alla ripresa, quel fastidioso Milan al San Paolo, un Milan che Fabio Capello sta rivitalizzando sul piano energetico e che è sempre una mina vagante, perché ha classe e mezzi in abbondanza da gettare sul tappeto. La partita è aperta, e diventa incredibile sol che si pensi alla situazione dell'Inter com'era cinque giornate fa, dopo le tre consecutive sconfitte, il caso Passarella, lo scavalcamento in tromba da parte degli altri inseguitori. E tuttavia l'incognita resta unicamente nel cuore e nello spirito della capolista, che per la prima volta in questo campionato «sente» concretamente la paura. Verona era un passo fatale. Contrassegnò traumaticamente l'esordio italiano di Maradona. Anche allora, carovane azzurre erano giunte ad ammirare il messia e il Verona aveva cinicamente distrutto le illusioni. Questa volta non è stato Briegel, ma il più umile Ferroni a inchiodare l'irriconoscibile Diego. Ed è stato un ragazzo lapidato innocente, Pacione, a dare la svolta al torneo. Che ora promette forti emozioni in tutti e tre i tronconi nei quali si è frantumato, lo scudetto, i piazzamenti Uefa, la salvezza. Incroci pericolosi in queste ultime quattro giornate, anche se ci vuole un momento di pazienza, requisito dalla Nazionale di Vicini che va a chiedere alla Germania Ovest vicecampione del mondo attendibili lumi sulla propria identità.

I LETTORI mi perdoneranno se, a differenza di illustri colleghi, non riesco a mostrare indignazione, né a tuonare aspre rampogne dal pulpito, per il fatto che — la scorsa settimana — il Milan e Liedholm abbiano alfine consumato un divorzio ripetutamente annunciato. Credo che non sia giusto inquadrare queste vicende esclusivamente dalla parte del più debole, o presunto tale, cioè l'allenatore. Nella brutale, ma ormai inevitabile e irriversibile, logica del calcio, i rapporti sportivi sono andati sfumando in dissolvenza. C'è un imprenditore che investe in modo massiccio e affida questa sua operazione finanziaria a un tecnico, l'allenatore appunto, pretendendo risultati pari alle risorse impiegate. Ove ciò non avvenga, è nel suo pieno diritto procedere a un ricambio al vertice, esattamente come un editore sostituisce il direttore di giornale che non è in grado di assicurare il successo del prodotto. Gli allenatori sanno così bene quello che li aspetta, che hanno ormai portato i loro compensi a limiti irreali, in ogni caso sicuramente sproporzionati alla loro possibilità di incidere, nel bene o nel male, sul destino delle squadre avute in consegna. Quei favolosi, o scandalosi, stipendi sono in realtà un'assicurazione contro i capricci dei dirigenti; o, se preferite, la copertura per un eventuale ruolo di capro espiatorio, liberamente sottoscritto all'inizio del rapporto.

PER SCENDERE al caso specifico, è fuori di ogni ragionevole dubbio che il Milan, nella passata e nell'attuale stagione, sia rimasto sensibilmente al di sotto delle sue ambizioni e dei suoi programmi, concordati fra presidente e tecnico. Lo scorso anno il Milan è stato eliminato dalla Coppa Italia a opera di una formazione di Serie B (Empoli) e ha perduto il tram per l'Europa, conquistando un punto (dicesi uno) nelle

IL CAMMINO DELLO SCUDETTO

SQUADRA	PUNTI	27.A	28.A	29.A	30.A
Napoli	37	**Milan**	Como	**Fiorentina**	Ascoli
Inter	35	**Fiorentina**	Ascoli	Atalanta	**Verona**
Juventus	33	Torino	**Sampdoria**	Verona	**Brescia**

...E QUELLO DELLA SALVEZZA

SQUADRA	PUNTI	27.A	28.A	29.A	30.A
Brescia	21	**Empoli**	Verona	**Ascoli**	Juventus
Empoli	20	**Brescia**	Udinese	Avellino	**Como**
Ascoli	18	Roma	**Inter**	Brescia	**Napoli**
Atalanta	17	**Udinese**	Avellino	**Inter**	Fiorentina

N.B. in neretto gli incontri casalinghi

Il Verona travolge il Napoli nel primo tempo: 3 a 0. In alto, fotoZucchi, **Pacione-gol;** al centro, **l'autorete di Sola.** Sopra, fotoBorsari, **Elkjaer dal dischetto.** Sopra, a destra, **l'errore di Maradona.** A lato, fotoSabattini, **il nuovo straniero gialloblù Berthold presentato da Chiampan**

ultime cinque partite di campionato. Quest'anno, ulteriormente e fragorosamente potenziato, è uscito ancora dalla Coppa Italia per mano di una squadra cadetta (il Parma) e nelle ultime quattro partite della gestione Liedholm ha raccolto un solo punto, compromettendo seriamente un piazzamento utile per la Coppa Uefa. In più, c'è stato il fatto nuovo della contestazione popolare. Liedholm, che in trent'anni di milizia tecnica aveva conosciuto (giustamente) solo applausi ed evviva, ne è rimasto segnato così profondamente, da presentare una formale richiesta di dimissioni. Questo ha complicato i piani di Berlusconi, che, avendo già l'allenatore per la prossima stagione (Sacchi) avrebbe volentieri concesso al glorioso maestro di chiudere il torneo senza traumi. Ma era giusto rinunciare ai traguardi ancora teoricamente alla portata? Ecco com'è maturata la decisione di mandare lo scalpitante Capello in panchina, senza mortificare Liedholm con un esonero, che sarebbe stato il primo di una carriera senza macchia. Fra le poche soluzioni percorribili, mi è parsa una delle più logiche. Assai più brutalmente si erano concluse, e con minori riguardi, analoghe vicende. E poi basta guardarsi attorno. Torino brucia di indignazione per Radice, appena ieri osannato condottiero delle risorgenti ambizioni granata. Vacilla la panchina, che pareva incrollabile, di Eriksson a Roma. Si è salvato sin qui Bersellini, unicamente perché Baretti, che su di lui aveva investito personalmente, ne ha fatto una questione di prestigio. Gli allenatori vanno e vengono nel vortice dei risultati. Ormai dovremmo essere tutti vaccinati a questa realtà.

EPPURE raramente ho letto commenti così inviperiti, come per lo spostamento di Liedholm a direttore tecnico del Milan. Credo che ci sia una spiegazione. La decisione della dirigenza rossonera è maturata nel più completo riserbo. Se la mia rassegna stampa non è stata incompleta, il solo Gino Bacci di Tuttosport, cronista esperto e smaliziato, aveva anticipato la soluzione nei suoi esatti termini. Gli altri, o si erano mantenuti nel vago, o avevano clamorosamente storpiato la realtà. Cito da un quotidiano sportivo: *«Subito scartata l'ipotesi Capello, inviso alla squadra e già scaricato dalla società»*. Queste righe uscivano quando Fabio Capello già dirigeva il primo allenamento del Milan. L'indignazione, dunque, era figlia di un proprio infortunio, più che di un procedimento scorretto. L'ho scritto e lo ripeto, non mi convince del tutto la nuova filosofia che Berlusconi ha portato nel calcio (per carità, può essere che sia in anticipo sui tempi e che non sia facile capirlo); ma nel caso Liedholm io credo che il Milan abbia scelto una strada obbligata. Al di là dell'intatto e intramontabile fascino del vecchio barone, al quale reverente mi inchino.

Adalberto Bortolotti

È UN PARACADUTISTA DEL CALCIO CHE DA TROPPO TEMPO ASPETTAVA IL PRIMO LANCIO, LA SFIDA CON L'IGNOTO. «INUTILE PARLARE DEL DOPO, MI INTERESSA SOLO QUESTO SPICCHIO DI STAGIONE CHE MI È STATO CONSEGNATO». RICONOSCE DUE MAESTRI, HERRERA E LIEDHOLM, STUDIA IL CALCIO DI TUTTO IL MONDO. SOTTO LA SUA GUIDA IL MILAN INSEGUE L'EUROPA, ASPETTANDO SACCHI

LEGATO A UN C

di **Carlo F. Chiesa**

APELLO

C'E' un arrovellarsi di nuvole, oltre le prospettive ondulate di Milanello. Il centro tecnico rossonero vi si consegna come un'enorme zattera verde disposta a lasciarsi trascinare al largo, tra le probabili fauci del maltempo. Fabio Capello vi getta le proprie carte sul tappeto della carriera, rifocillando ambizioni, accudendo al nuovo ruolo con inflessibile volontà e pacato entusiasmo. Non è tipo da chiedere favori alla sorte; la vita è un libro da scrivere prima che da leggere; l'arcobaleno, si capisce, non lo troverebbe impreparato. Ha l'aria e il tenace coraggio del paracadutista: giusto da pochi giorni ha liberato il gancio della carlinga e ha abbracciato il vuoto. Il mondo come una sterminata sfera di verde e azzurro da conquistare, la terra un pallone da calciare in porta, secondo antiche abitudini di campione non assopite nei ricordi. Fabio Capello è un paracadutista del calcio che da troppo tempo aspettava il primo lancio, il battesimo della paura, la sfida con l'ignoto: attesi con tutto se stesso al modo di una temeraria liberazione. Tra lui e quella terra variopinta che gli corre incontro definendo contorni e spalancando emozioni non poteva trovare tempo peggiore: pioggia e raffiche di vento, la bufera dei sentimenti e la competizione più accesa con gli elementi e con mille fantasmi e rivali. Accetta a scatola chiusa di addossarsi la prima concreta sconfitta di stagione (l'eliminazione dalla Coppa Italia), acconsente a far correre sul tavolo del futuro appena cinque dadi, le ultime partite di un campionato da raddrizzare, di una Coppa Uefa da ripescare prima che le acque di stagione finiscano di inghiottirne la prospettiva. E c'è già Arrigo Sacchi dietro l'angolo, braccato dai cronisti che gli fanno la posta per sorprenderlo a cena con Berlusconi; il tecnico del Parma, indicato senza pudore come preteso protagonista arrogante di scelte tecniche ovviamente mai confidate né tantomeno fatte. Sacchi ha scelto per l'attacco Borgonovo e Van Basten, Sacchi manderà via Virdis, Sacchi ha chiesto Mussi, Bonini e chissà chi altro per innalzare il castello di sabbia d'un Milan che non esiste ma affolla i giornali. Al Milan di oggi, a Capello che se ne è accollato il timone in un momento così difficile, pochi sembrano pensare. E lui? *«Io non mi pongo il problema del futuro* — esordisce senza tradire emozioni —. *So bene che i rischi fanno parte di questo mestiere. Inutile parlare adesso del "dopo": a me interessa solo questo spicchio di stagione che mi è stato consegnato. Voglio fare bene: per il Milan, per i suoi tifosi, per me. E soprattutto, con la collaborazione di tutti i ragazzi, riuscire a creare un gruppo affiatato e motivato, senza smagliature, il che è determinante nel calcio. Tutto qui».*

STUDIOSO. La vittoria sul Torino gli ha dato la prima ragione. Tra Parma e San Siro, già un Milan nuovo: con Donadoni in posizione centrale, il recupero degli inglesi, il lancio deciso di Zanoncelli. Ma soprattutto tanta grinta, e qualche segno di insofferenza, con Virdis sostituito ribelle col Torino, quel Galderisi inserito e poi subito tolto, a conferma di un rapporto forse non facilissimo con la squadra. *«Non direi* — obietta —. *La prima impressione, sia a Parma che coi granata, è stata favorevolissima: i ragazzi sono apparsi molto concentrati, stimolati, vogliosi di far bene. Sotto l'aspetto agonistico sono stati splendidi, anche certi atteggiamenti sono il segno di una tensione combattiva salutare. Tatticamente gli errori sono stati pochi. D'altronde la crisi dell'ultimo periodo era stata soprattutto di risultati»*. Questa Uefa insomma non è perduta. *«Io guardo alla domenica successiva e a nient'altro, senza tabelle, senza programmi a lungo termine. Mi auguro di recuperare al più presto un pilastro come Baresi e un campione come Massaro: con la rosa al completo siamo una squadra largamente competitiva»*. Il Milan di Capello in cosa differisce da quello di Liedholm, sul piano tattico? *«Non è possibile dirlo con una parola: ogni partita propone esigenze particolari, va impostata in modo diverso»*. È uno

segue

In alto, **la prima volta al Meazza di Fabio Capello.** A lato, **Ray Wilkins, recuperato dal nuovo tecnico rossonero** (fotoBriguglio)

di **Gian Maria Gazzaniga**

INTANTO L'INTER, VILIPESA DAI MANDOLINISTI DELLO SPETTACOLO, È IN CORSA PER LO SCUDETTO

MILAN VEDOVO FINDUS

FORSE non ci crederete ma solo l'altro ieri ho capito, dopo anni di sofferte macerazioni e di mestiere tribolato, la spiegazione di tanti cedimenti nel calcio, in apparenza misteriosi e inspiegabili. Essi, dico i cedimenti, sono come la Titina della canzone: se la canticchi in sordina garantito che non la trovi mai, anche se la cerchi con il lanternino. Se invece stai zitto, facendo magari lo yoga o immergendoti in assaporate contemplazioni, è come se si accendesse improvvisamente quella luce verde che non si spegne nemmeno con le martellate. Impossibilitato a fare lo yoga per un vile boicottaggio perpetrato ai suoi danni da Conturella, il sottoscritto ha per l'appunto scovato l'inafferrabile «Titina» (leggi travagli del Milan caso Careca, i campi mattutini di Arrigo Sacchi, Maradona tenacemente aggrappato al telefono a nove colonne, poi Napoli fatalmente a picco con i fusi orari), ha trovato la Titina, dicevo, sfogliando intensamente con le mani e con la mente due fogli sportivi. Certi fogli sembrano diversi nell'impaginazione, nei contenuti e nelle interviste ai gloriosi residuati U.N.R.A. tipo Herrera, Edmondo Fabbri etc. ma è tutta apparenza. Entrambi i fogli, infatti, sono guidati da titoli così telepatici da servirsi delle stesse chiavi per catturare le fantomatiche Titine e Primule Rosse annunciando nel frattempo cataclismi e feroci sommovimenti di popolo. Una chiave molto usata per fare scoccare le scintille è, per esempio, la parola «vergogna», che si rincorre gaudiosamente nelle varie testate a giorni alterni. Uno legge e capisce al volo perché intere società e squadre, città intere, compresi i tecnici e i magazzinieri, si dissolvono come fantasmi, scappano e spariscono in quanto inseguiti da un marchio un'onta infamante. È capitato persino a Nils Liedholm, che pure sembra una roccaforte imprendibile.

INVECE un giorno ha aperto i giornali ricoprendosi immediatamente di rossori inconfessabili: *«Mio Dio, come farò a salvarmi da Berlusconi con il marchio della vergogna?»*. Infatti, a differenza di Eriksson e di altri tecnici eliminati in Coppa Italia, non si è salvato: l'hanno mandato in tribuna a fare l'osservatore. Uno chiede (e ti credo, altrimenti come faccio a continuare il discorso, secondo ritmo giornalistico): *«Liedholm aveva raffreddato Galli mettendolo in frigidaire assieme a Findus?»*. No, l'aveva raffreddato proprio nel senso di Coricidin, ma questa — come diceva quel barista parigino a Shirley MacLane, in un film di grande successo — è un'altra storia. La verità è che da giorni su Milanello la parola vergogna pioveva come una doccia di cristalli aguzzi infierendo su anime indifese, bisognose di affetto e di incoraggiamento. Solo Virdis, che è della Brigata Sassari, ha resistito chiedendo un miliardo e duecento milioni di reingaggio. Gli altri sono crollati. Galli, poveretto, si è lasciato addirittura raffreddare spaccando di nascosto una sedia. Successivamente ha rischiato di costiparsi anche Cappello, urlando a Parma da una panchina sotto la pioggia, ma ormai la dotazione di Coricidin a Milanello era esaurita e restava una sola mossa da compiere: darsi una scossa, secondo il volere di Berlusconi, smettendola di far pensare agli starnuti automaticamente come accadeva ai fedeli frequentatori di San Siro, seguendo il corricchiare di alcuni posapiano milanisti. Berlusconi, per la cronaca, lo sosteneva a Barcellona, ma allora gli erano saltati tutti addosso come jene: Sua Sacralità non si tocca. Okay, ragazzi, dopo la partita col Torino godiamoci anche questa: il Milan con la mossa e la disperazione tra i denti ha finalmente rotto il terribile incantesimo che stava addensandosi sulle crape come la stagione scorsa, ma avete letto le dichiarazioni negli spogliatoi a vittoria conseguita?

IL CARO, inimitabile e grande Nils aveva previsto tutto; anzi, dal momento che c'era, ha raccontato l'ennesima barzelletta battendo nuovamente l'avvocato Prisco per tempestività: si vede che il vice presidente interista, con gli anni, si è un po' appesantito. L'Inter no: oltre che in granito, si è trasformata in una squadra di arrampicatori curvi ma tenaci, forti come sherpa. Sembra uno sherpa persino Marco Tardelli, che pure non ha il ghigno né la pelle olivastra di Passarella, l'indio furente. E questa Inter, vilipesa, oltraggiata, offesa in ogni maniera da uno stuolo di mandolinisti e di posteggiatori dello spettacolo (ricordate? vergogna, truffa, non fa gioco, non diverte e via comicheggiando), l'Inter oggi dov'è? La gente bausciona quasi non crede ai propri occhi: l'Inter, senza Rummenigge sempre e senza Passarella per due mesi, si è talmente arrampicata da toccare quasi il Napoli allungando una mano. Scrivo questo pezzo da Verona dove è miseramente affondato, fra sinistri scricchiolii di fasciami, l'incrociatore Napoli, come una vecchia chiatta sbrecciata. Meno male che ora arriva l'interruzione per la Nazionale. Ma se il semidio Maradona non si allena e si mette in testa di fare il «balio», cosa accadrà alla ripresa del campionato? Ho notato uomini logorati da troppe battaglie e altri con l'isteria addosso. Gesù che sofferenza, dover nascondere gli epidittici ditirambi già festosamente dispiegati in onore del Napoli campione e della napoletanità. Immagino depressioni e stati d'animo sull'ansioso duro in inquietante aumento da domenica scorsa, dodici aprile, ma forse non è il caso di dissacrare o di rinnegare quanto declamato e scritto sino al tracollo di Verona. *«Cosa farsi ora che il ghiaccio è rotto?»*, chiese un giorno a Michel Platini un amico giornalista dopo un derby. E Michel, uomo garbato e intelligente, pieno di humor, quindi contrabbandato per un re con la puzza al naso dalla nota corporazione dei banali: *«Lo metterò nel whisky»*. Ottavio Bianchi, dopo che si è rotto qualcosa nel Napoli, a mio avviso dovrebbe fare esattamente il contrario: togliere il whisky dalla circolazione...

stakanovista dello studio. Ai recenti mondiali messicani scorrazzava da uno stadio all'altro, armato di macchine fotografiche e quaderno per appunti. Col teleobiettivo, fotografava schemi, disposizioni tattiche sul campo, artifici sui calci di punizione. Anche oggi, è compagno inseparabile dei propri quaderni, della propria piccola enciclopedia tascabile del football. Nell'autunno scorso, allo «stage» di aggiornamento a Coverciano, mise in difficoltà, unico tra i tecnici italiani presenti, i «maestri» Lobanovski e Milutinovic con domande, obiezioni, puntualizzazioni. *«Il calcio* — spiega — *è in continua evoluzione, quello che andava bene ieri, adesso è già superato: per questo è necessario l'aggiornamento continuo, attraverso la televisione, i viaggi, la presenza agli avvenimenti importanti. Soprattutto, è fondamentale non tanto vedere, quanto assorbire ciò che arriva dagli altri e può attagliarsi alle proprie concezioni».*

HERRERA. La storia propone modelli cui ispirarsi. Lui ha i suoi orientamenti, non li nasconde, anche se appaiono talmente a largo raggio da sfuggire ad arte a eticchette semplicistiche. *«Intanto, da tutti può esserci qualcosa da imparare, anche dagli allenatori dilettanti, perché il fiore di una novità, di un'idea non provata prima può sbocciare su qualunque campo. Personalmente, ho cercato di trarre gli aspetti positivi di due "grandi" di ogni epoca agli opposti tra loro, Helenio Herrera e Liedholm, e di miscelarli. Herrera costruiva un calcio molto grintoso, molto determinato, che portava magari all'estremo di situazioni di stress per i giocatori, ma riusciva a trasmettere loro una carica enorme. Liedholm invece riesce a creare una grande serenità di ambiente, ideale per stemperare le tensioni e favorire la concentrazione. In questa conciliazione di opposti, mi rifaccio anche a un grande tecnico, con cui ho avuto la fortuna di lavorare: Cestmir Vycpalek».* E sul piano tattico? Qui è più difficile sfuggire alle etichette, in un'epoca in cui sembrano tornare in auge distinzioni antiche, tra catenacciari e offensivisti, riesumate forse un po' forzatamente per un campionato spesso sotto vuoto spento. *«Tatticamente il mio modulo ideale prevede l'occupazione degli spazi, di ogni zona del campo; la squadra dovrebbe essere il più possibile corta ed elastica. Come difesa, preferisco quella a zona. Poi è chiaro, come dicevo, che ogni partita ha esigenze peculiari».* Ma il calcio italiano ha ancora qualcosa da insegnare? *«Il nostro football è ancora in assoluto quello in cui sul piano tattico nulla viene lasciato di intentato, nessun aspetto è trascurato. Alcuni grandi tecnici esteri, primo tra tutti Bilardo, l'hanno invidiato, studiato e copiato, con ottimi risultati».* Eppure i nostri allenatori non sembrano attraversare un momento particolarmente brillante, e una certa esterofilia contagia i presidenti. *«L'allenatore è bravo se ha dei giocatori bravi. Voglio dire che il tecnico ideale è quello che riesce a far rendere i propri giocatori al massimo delle loro possibilità. Ora, se dispone di giocatori di classe, fa la fortuna della società, altrimenti serve a poco. Quando esplose il fenomeno olandese, negli anni Settanta, ci fu chi confuse la causa con gli effetti: non era cioè il modulo a far grande quel calcio, ma l'immensa bravura dei suoi interpreti. Spariti i Cruijff, Neeskens eccetera, il calcio olandese è tornato immediatamente nell'ombra. Quando oggi sento dire da qualcuno che il calcio moderno emargina i fuoriclasse, mi viene da sorridere: la verità è che ci sono pochi grandi campioni; ma chi ha la fortuna di averli può ambire a risultati che sono negati agli altri».* Che dire allora del nostro calcio, sbattuto fuori dal Mondiale, poi dalle Coppe europee; il nostro calcio in cui le grandi scivolano in Coppa Italia di fronte alle squadre cadette? *«Il livello dipende sempre dalla qualità dei giocatori che si hanno. Comunque, rispetto a una decina di anni fa, ci si allena di più e in modo diverso. C'è più aggressività, meno tempo per ragionare, una ricerca quasi esasperata della velocità di manovra. Questo livella il gioco, ma verso l'alto: ci sono forse meno fasi esaltanti, minori possibilità per il grande spunto tecnico, ma là cifra spettacolare complessiva è più elevata».*

Nella fotoFumagalli, **così Mark Hateley risolve la questione a favore del Milan: il Toro è superato**

GIOVANILI. Fabio Capello chiuse la carriera di calciatore nel 1980, a trentaquattro anni. Meditava di diventare direttore sportivo, quando l'offerta del Milan di entrare nello staff tecnico rossonero lo convinse alla panchina. Cominciò come tecnico degli Allievi, poi i risultati lo portarono via via alla squadra Beretti (con cui ha vinto un campionato) e a quella Primavera (con cui ha conquistato una Coppa Italia). Nel settembre scorso fu affiancato a Liedholm come allenatore in seconda. L'approdo alla piena responsabilità personale della squadra è stato rinviato più volte, e alla fine particolarmente tormentato. *«Certo non sono un allenatore "calmo". In queste prime occasioni magari ho urlato un po' di più, ma è comprensibile: sono appena arrivato, la squadra non può aver recepito in un batter d'occhio le mie disposizioni».* Sposato con Laura, ha due figli, Pier Filippo di 17 anni, e Edoardo, di 14, che gioca nei ragazzini del Legnano. *«Sono un uomo tranquillo, una persona normalissima che rispetta il prossimo. Non sono invadente, nè egoista: ho qualche amico vero, ho i miei hobby. La fotografia, i viaggi e poi la pesca subacquea e la caccia. E mi piace studiare, non fermarmi mai».* Attualmente sta perfezionando il suo inglese, la sua voglia di essere all'altezza di qualunque situazione è una compagna di vita. È stato un grande del nostro calcio, con la Juve, soprattutto, e con la Nazionale. Fabio, una volta si diceva che i campioni solo per eccezione diventano grandi allenatori... *«Più che ex campioni o ex mediocri, io trovo che i grandi tecnici di oggi sono tutti ex centrocampisti: Liedholm, Trapattoni, Bagnoli, Bianchi, Radice, Marchesi e così via. Forse non è un caso: è a centrocampo la zona di controllo delle operazioni, quella da cui meglio si ha la visione del gioco e del muoversi della squadra. Io sono stato sempre un regista. Se tanto mi dà tanto...».*

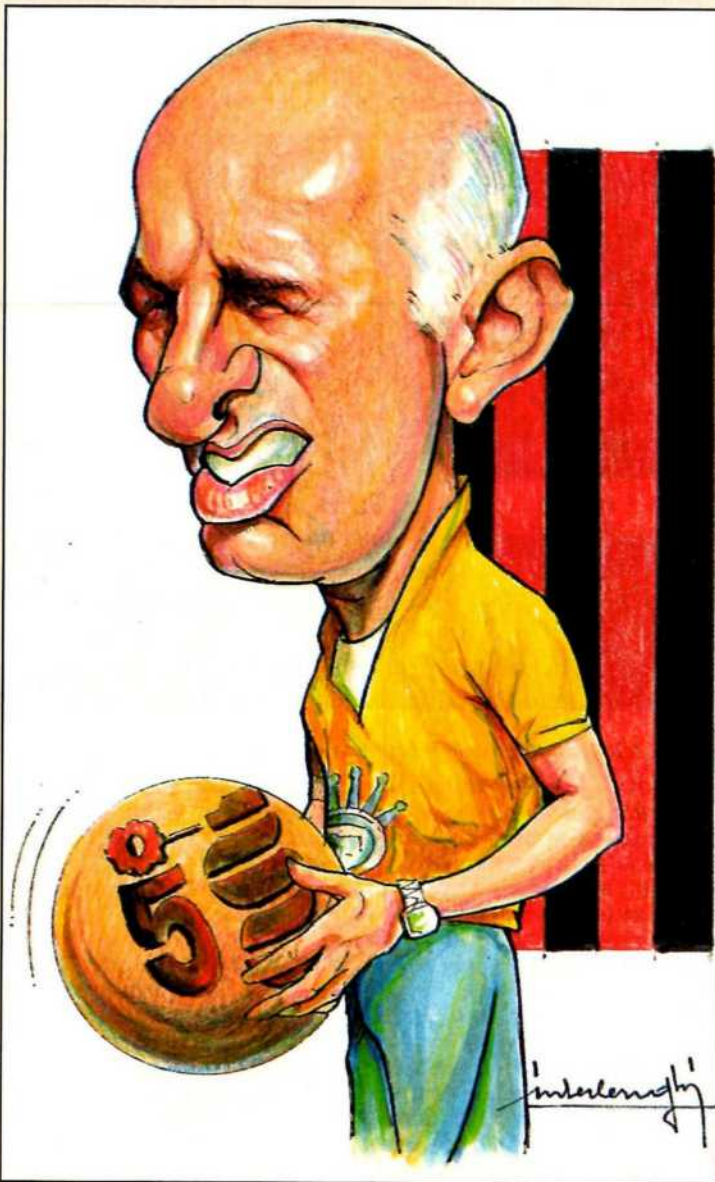
Carlo F. Chiesa

QUATTRO ANNI FA AVEVO DICHIARATO AL «GUERINO»: ATTENTI A QUELL'ALLENATORE

ARRIGO SACCHI L'HO SCOPERTO IO

NEL CALCIO odierno siamo tanto abituati ai capricci dell'effimero che non sempre, per noi addetti ai lavori, è conveniente e vantaggioso gioire del fatto che «scripta manent»: che gli «scritti», cioè le nostre dichiarazioni e le nostre opinioni, rimangono. Io, nella mia carriera, ho «dichiarato» molte cose e, forse, qualche volta, anche sentenziato un po' (abbandonandomi ad una franchezza di pensiero che non ho mai voluto tradire): può dunque darsi che qualche cantonata l'abbia presa. Ma è anche vero che, ogni tanto, qualche bella previsione l'ho pure azzeccata. Ed è proprio in omaggio ad uno «scritto rimasto» che mi perdonerete se, per una volta, mi abbandono alla civetteria di autocitarmi. Chi avesse l'occasione di sfogliare la collezione proprio del Guerin Sportivo, sul numero 15 di quattro anni esatti fa, potrebbe trovare (in un'intervista che rilasciai a Marino Bartoletti) una mia frase che suona più o meno così: *«Uno dei tecnici italiani ai quali prevedo l'avvenire più luminoso è Arrigo Sacchi, attuale allenatore del Rimini. Io, fin da ora, gli affiderei qualsiasi squadra: anche la più titolata»*. Ora, non so se Silvio Berlusconi a quei tempi fosse un lettore del Guerino (o se ne... possiede la raccolta): certo mi ha molto divertito ed inorgoglito il fatto che mi abbia... ascoltato a quattro anni di distanza, affidando a Sacchi quella «creatura» alla quale sta dimostrando di tenere come a poche altre aziende del suo Gruppo. Non entro nel merito della vicenda in sé (caso-Liedholm, turbamenti vari, eccetera): dico solo che Berlusconi ha sicuramente puntato su un cavallo di razza. Cosa che sottoscrivo, riaffermo e — come vedete — «riscrivo». Caso mai, dando appuntamento a tutti fra altri quattro anni.

IL NOME di Arrigo Sacchi ci porta inevitabilmente a parlare delle incredibili sorprese di Coppa Italia (sorprese, per la verità, maturate secondo me più nel turno d'andata che non nel ritorno della scorsa settimana). La Serie B ha dato alla «consorella» maggiore una lezione di spregiudicatezza e di praticità su cui sia le squadre eliminate che quelle ancora in corsa dovrebbero comunque fare una profonda riflessione. La velocità, l'aggressività, il pressing ben fatto evidentemente «pagano» bene e pagano subito quando sono applicati con criterio: e sono dei grimaldelli terribili per entrare nei caveaux di disagi psicologici che le celebri formazioni estromesse, probabilmente, covano a tutti i livelli (da quelli internazionali a quelli, più modesti ma altrettanto significativi, della nostrana Coppa Italia). Forse questa manifestazione così singhiozzante dovrebbe essere un po' corretta nella sua formula, ma è innegabile che — almeno in questa occasione — è stata una formidabile cartina al tornasole per smascherare pregi e difetti delle sue protagoniste: fateci caso, gli «squadroni» eliminati non hanno fatto altro che confermare sospetti, dubbi o — se vogliamo — «sfortune» affiorati lungo tutto l'arco della stagione, mentre quelli promossi (Napoli, Inter e Juve) si sono una volta di più dimostrati — pur con sfumature diverse — le tre squadre, comunque, più meritevoli del «podio» del calcio italiano. Sia a livello di Campionato che a livello di Coppa.

HO VISTO e mi sono goduto, in televisione, un servizio su Claudio Garella, portiere di questo Napoli della nuova frontiera. L'ho sentito dire cose molto giuste ed equilibrate a conforto dell'investimento che, due anni fa, io feci su di lui suggerendone il trasferimento dal Verona al Napoli. Garella mi ha e ci ha ripagati in pieno della fiducia che gli venne accordata allorché venne privilegiato il concetto della «praticità» a quello della «bellezza». Secondo me il portiere di una squadra che punta al titolo di Campione d'Italia non deve essere un giocatore — saltuariamente — da otto né, ovviamente, da sufficienza scarsa: dev'essere un professionista da sei e mezzo costante. E Garella lo è. Durante la stagione avrà fatto due o tre errori in tutto: una media perfetta, per guardare in alto con realismo. Oltretutto Claudio è un ragazzo schietto e spontaneo. Mi ricorda un altro buon portiere napoletano del passato, Casari, il quale quando, in un'occasione solenne, venne presentato a Pio XII, invece di baciargli l'anello come fecero tutti i compagni, afferrò vigorosamente la mano del Pontefice esclamando di alta voce: «Casari. Piacere di conoscerla!».

PLATINI VALE PIÙ DI ZIBÌ

L'anno scorso Juve-Roma significava scudetto. I tempi, i contenuti e la classifica sono cambiati. Gli eroi, no. In campo ci sono sempre Platini e Boniek (in alto, fotoGiglio), **Serena e Conti, Tacconi e Tancredi. Nell'occasione ad avere la meglio è Madama, con un Michel all'altezza di Monsieur Plus. Il francese suggerisce i gol di Serena** (sopra, **con Nela,** fotoGiglio) **e Briaschi: e, vince la sfida con l'amico polacco. Per la Signora anche un Buso super,** a lato

PER ATALANTA E ASCOLI LA B È SEMPRE PIÙ VICINA

Nello sprint-salvezza corrono più veloci Brescia, Fiorentina e Empoli: il ruolo di tartarughe spetta a Atalanta e Ascoli. In alto, foto Calderoni, **Gritti firma l'1 a 0 dei bresciani.** Al centro, fotoSabe e Nucci, **i due rigori di Firenze.** Sopra, fotoPilati, **Cerezo stende l'Ascoli**

di **Elio Domeniconi**

CON MARADONA IMPEGNATO A FARE LA NURSE IN PATRIA, IL NAPOLI RISCHIA IL TITOLO

LO SCUDETTO È IN BALIO

IL "CORRIERE *dello Sport/Stadio"* a caratteri cubitali: «Napoli cade, ecco l'Inter. Si ricomincia». Ma non avevano scritto tutti che il campionato era ormai finito?

REGISTA. Ha spiegato *Domenico Morace* nel suo editoriale: «Improvvisamente, animato da un geniale regista, il film del campionato cambia copione. Il Napoli, che stava già festeggiando il primo scudetto, sente i brividi della paura. Si fa sotto l'ombra minacciosa dell'Inter, non più bisbetica indomabile». Purtroppo per il Napoli il geniale regista che ha fatto cambiare il copione del campionato è proprio Maradona...

BALIO. *Gian Maria Gazzaniga* su *"Il Giorno"* a Maradona ha dato 4. E l'ha motivato così: «Noto che il gatto selvatico ha perso i balzi e le unghie. Il suo gioco si srotola lento, prevedibile e greve, come avesse incorporato un fuso orario, un telefono o altre cose che servono solo a tenerlo lontano dagli allenamenti. Così diventa sempre più rotondo e assomiglia, domenica dopo domenica, davvero a un balio, che sarebbe il sostantivo maschile di balia». Cioè il Napoli può perdere lo scudetto per il figlio di Maradona.

STATUINE. Lo scrittore *Giovanni Arpino* si è chiesto su *"il Giornale"*: «E adesso come se la caveranno i "bookmaker" clandestini? E a Napoli stanno tremando tutti coloro che hanno già stampigliato manifesti, prodotto statuine maradoniane, simulacri scudettati di ogni sorta?». Già: se il Napoli non diventa campione d'Italia, tutte le industrie legate a Maradona vanno in cassa integrazione. Si rischia il crack.

PASSAGGI. E *Gianni Ranieri* su *"Stampa Sera"*: «Basterà un altro viaggio d'andata e ritorno Napoli-Buenos Aires a rendere definitivamente piatta l'altimetria tecnico artistica di Maradona, il quale a forza di esibirsi sulle rotte intercontinentali non riesce più a distinguere tra un passaggio aereo a Caffarelli e un passaggio aereo in Argentina?» Ma se Maradona eliminasse i passaggi aerei in Argentina potrebbe concentrarsi sui passaggi aerei a Caffarelli. E magari pure a Giordano.

DESAPARECIDO. *Candido Cannavò*, direttore de *"La Gazzetta dello Sport"*: «Il "disperso" è Maradona». Ma se anche Maradona finisse nell'elenco dei «desaparecidos» addio scudetto. Bianchi e compagni dovranno andare a piangere a piazza di Maggio...

MORTE. Dalla nota di *Lino Cascioli* su *"Il Messaggero"*: «Maradona, distrattosi un po' troppo come padre, deve adesso tornare ad essere protagonista anche sulla scena del gol. Ha ribadito a Verona di "volere fortemente" questo scudetto. Ma perché la gente ci creda deve almeno smettere di volare. Perché quello che è tipico di queste guerre pacioccone, che si giocano la domenica correndo dietro a un pallone, è che il darwinismo — se mai ha funzionato altrove — nel campionato di calcio invece non funziona. Non è vero insomma che negli stadi vige il " survival of the fittest". Non è vero che il sopravvento ce l'hanno i migliori, i più forti. "I migliori muoiono" diceva quel tale scrittore della prima guerra mondiale». Si ipotizza nefastamente addirittura che cada l'aereo di Maradona?

CABALA. *Omar Sivori* sul *"Corriere della Sera"*: «Sarà forse una coincidenza, ma due delle tre sconfitte subite dal Napoli in questo campionato — l'ultima è quella di ieri a Verona — sono maturate subito dopo il ritorno di Maradona da altrettanti viaggi in Argentina. Conoscendo come conosco i tifosi napoletani, immagino cosa penseranno della nuova trasferta...». Forse penseranno che Ferlaino avrebbe dovuto impedire a Maradona di tornare in Argentina.

MANO. Tuttavia *Sivori* ritiene che l'Inter non possa vincere il campionato. Ha concluso il suo commento così: «Sarebbe il colmo che le desse un mano, alla ripresa del campionato, proprio il Milan». Ma il Milan dovrebbe forse perdere a Napoli per fare un dispetto all'Inter?

TONFO. *Gianni Piva* ha raccontato su *"l'Unità"*. «È stato proprio un tonfo terribile. Il Napoli a Verona ha ricordato la fine del Titanic che è andato a sfasciarsi contro una montagna di ghiaccio con tutte le luci accese, la gente in festa, i saloni delle danze strapiene. Eppure era la nave più bella della flotta che quest'anno il campionato aveva messo in mare...». Ma davvero il Napoli farà la fine del Titanic e magari della Flotta Lauro?

PANNOLINI. Sempre sul giornale del PCI, il compagno *Kim* (alias *Kino Marzullo*): «La situazione è grave: non si può consentire ulteriormente che ogni domenica ci sia qualcuno che riaccenda il campionato: con la Protezione civile che abbiamo, il rischio è che rimanga solo la cenere. Perché finora a spegnerlo ci pensava il Napoli ma non si può pretendere che continuino all'infinito solo Bianchi e i suoi a fare i pompieri. Maradona continua a cambiare fusi orari, così la domenica in campo è rincretinito: poi deve pensare ai figli, poi al fratello che vorrebbe con sé, poi alla mamma che deve restare con il fratello piccolo ma vorrebbe andare col figlio grande quanto meno perché questo avrà bisogno che gli lavi i pannolini in famiglia». Ma forse, se Claudia fosse rimasta a partorire a Napoli tutti questi contrattempi non sarebbero successi.

NURSERY. Maradona visto da *Piero Dardanello* direttore di *"Tuttosport"*: «...è ormai a mezzo servizio tra il San Paolo e la nursery di Buenos Aires dove c'è sua figlia». E per fortuna Maradona giura di avere un solo figlio e smentisce pure la love story di Tokyo...

DIETROLOGIA. *Gino Franchetti* su *"Il Giorno"*: «Virdis. Certo, Pietro Paolo sta passando un momentaccio, per questa faccenda che non gli vogliono dare il miliardo e rotti che chiede per giocare ancora nel Milan. Così ieri deve aver pensato che la sua sostituzione fosse una mossa politica di Capello per ingraziarsi il gran capo Fininvest: il suo applauso coram populo, ci è parso, aveva quel significato». Ma cosa può importare a Capello di ingraziarsi Berlusconi quando sa benissimo che il presidente ha già ingaggiato Sacchi?

VERSIONI. Il caso Virdis secondo *Enrico Pirondini* (*"Il Giorno"*): «Pier Paolo ignora il tecnico». E secondo *Umberto Zapelloni* (*"il Giornale"*): «Virdis e l'allenatore fanno la pace dopo la polemica sulla sostituzione». Adesso *il Giornale* è veramente l'organo ufficiale del Milan. O meglio di Berlusconi.

FOLLIE. *Bruno Perucca* su *"Stampa Sera"* ha dato 6 a Radice, l'allenatore che ha perso e 5 a Capello, l'allenatore che ha vinto. Capello è stato giudicato addirittura il peggiore in campo con questa motivazione: «Si crede così bravo da valutare un giocatore (Galderisi) rimasto in campo 14 minuti». Ma Capello non ha spiegato che si è trattato di una sostituzione tattica?

GLI AZZURRI PER COLONIA
TORNA TRICELLA

Questi i 18 convocati da Vicini per la partita amichevole con la Germania Ovest di sabato 18 a Colonia (inizio ore 18): *portieri:* Zenga e Tacconi; *difensori:* Bergomi, De Agostini, Ferrara, R. Ferri, Francini, Nela, Tricella; *centrocampisti:* Bagni, De Napoli, Donadoni, Dossena, Giannini, Matteoli; *attaccanti:* Altobelli, Mancini, Vialli.

RISULTATI

Ascoli-Sampdoria 0-1
Avellino-Inter 0-1
Brescia-Atalanta 1-0
Fiorentina-Empoli 1-1
Juventus-Roma 2-0
Milan-Torino 1-0
Udinese-Como 0-0
Verona-Napoli 3-0

PROSSIMO TURNO

26 aprile 1987, ore 15,30

Atalanta-Udinese (0-1)
Como-Verona (0-1)
Empoli-Brescia (0-3)
Inter-Fiorentina (1-0)
Napoli-Milan (0-0)
Roma-Ascoli (1-1)
Sampdoria-Avellino (1-3)
Torino-Juventus (0-1)

CLASSIFICA MARCATORI

13 reti: Virdis (Milan, 2 rigori);

11 reti: Altobelli (Inter, 1);

10 reti: Diaz (Fiorentina);

9 reti: Maradona (Napoli, 3);

8 reti: Serena (Juventus), Vialli (Sampdoria, 3);

7 reti: Magrin (Atalanta, 5), Graziani (Udinese), Elkjaer (Verona);

5 reti: Alessio e Dirceu (Avellino), Giordano (Napoli), Gritti (Brescia), Berggreen (Roma), Manfredonia (Juventus), Mancini (2) e Briegel (Sampdoria), Kieft (Torino, 1), Galia (Verona,1);

4 reti: Bagni e Carnevale (Napoli), Antognoni e Berti (Fiorentina), Garlini (Inter), Rossi (Verona, 3), Desideri (1), Agostini e Pruzzo (Roma), Cabrini (Juventus), Pacione (Verona);

3 reti: Benedetti e Schachner (Avellino), Barbuti (Ascoli), Stromberg (Atalanta), Giunta (Como), Galderisi (Milan), Occhipinti, Branco e Bonometti (Brescia), Ekstroem (Empoli), Passarella, Rummenigge e Fanna (Inter), Laudrup e Briaschi (Juventus), Caffarelli (Napoli), Verza (Verona), Cerezo (Sampdoria), Boniek, Giannini, Nela e Baldieri (Roma), Comi e Francini (Torino), Chierico e Edinho (Udinese).

CLASSIFICA

SQUADRE			PARTITE TOTALE			IN CASA			FUORI CASA				RETI		RIGORI FAVORE		RIGORI CONTRO	
			V	N	P	V	N	P	V	N	P		F	S	TOT	REAL	TOT	REAL
Napoli	**37**	26	14	9	3	7	6	0	7	3	3	— 2	36	17	5	4	2	2
Inter	**35**	26	14	7	5	11	1	1	3	6	4	— 4	31	15	5	2	1	1
Juventus	**33**	26	12	9	5	9	3	1	3	6	4	— 6	35	22	1	0	1	1
Roma	**32**	26	12	8	6	8	3	2	4	5	4	— 7	34	21	4	3	3	1
Verona	**31**	26	11	9	6	9	3	1	2	6	5	— 8	30	22	4	4	6	4
Milan	**31**	26	12	7	7	7	4	2	5	3	5	— 8	26	18	6	4	2	2
Sampdoria	**30**	26	11	8	7	8	3	2	3	5	5	— 9	28	17	6	5	5	4
Como	**23**	26	5	13	8	3	7	2	2	6	6	—15	14	17	2	2	5	3
Avellino	**23**	26	6	11	9	3	8	2	3	3	7	—16	24	34	2	1	2	2
Fiorentina	**22**	26	7	8	11	6	3	4	1	5	7	—17	28	33	1	0	5	5
Torino	**22**	26	7	8	11	6	4	3	1	4	8	—17	22	27	2	2	1	1
Brescia	**21**	26	7	7	12	7	4	3	0	3	9	—19	21	26	1	1	8	4
Empoli	**20**	26	7	6	13	5	5	3	2	1	10	—19	12	29	1	1	3	2
Ascoli	**18**	26	5	8	13	3	4	6	2	4	7	—21	13	30	0	0	0	0
Atalanta	**17**	26	5	7	14	5	4	4	0	3	10	—22	16	27	5	5	1	1
Udinese	**12**	26	5	11	10	4	6	3	1	5	7	—18	19	34	2	1	2	2

RIEPILOGO DOMENICALE

SQUADRE	Ascoli	Atalanta	Avellino	Brescia	Como	Empoli	Fiorentina	Inter	Juventus	Milan	Napoli	Roma	Sampdoria	Torino	Udinese	Verona
Ascoli	■	2-1	0-1	0-0	0-0	0-1	0-1		0-5	1-0		1-1	0-1	1-1	1-0	0-1
Atalanta	0-0	■	1-1	1-0	0-0	1-0	2-0		0-0	1-2	0-1	0-1	1-0	0-2		1-0
Avellino	0-0		■	0-0	1-1	0-1	2-1	0-1	1-1	2-1	0-0		3-1	0-0	1-1	1-1
Brescia		1-0	2-0	■	2-0	3-0	0-0	0-1	0-0	1-0	0-1	1-1	0-1	2-0	1-0	1-1
Como	0-0	2-1	1-2	1-0	■		0-0	1-1	0-0	0-1		0-0	0-0	1-1	3-1	
Empoli	1-0	0-0			0-0	■	1-0	1-0	0-1	0-3	0-0	1-3	0-0	2-0	0-0	1-0
Fiorentina	2-1		2-0	4-3	1-2	1-1	■	0-1	1-1	2-2	3-1	2-1	2-0		0-1	0-1
Inter	3-0	1-0	0-0	4-0	1-0	2-1		■	2-1	1-2	1-0	4-1	1-0	2-1	2-0	
Juventus	2-2	2-0	3-0		1-0	3-0	1-0	1-1	■	0-0	1-3	2-0		1-0	2-1	2-1
Milan	0-1	2-1	2-0	2-0		1-0	3-0	0-0	1-1	■	0-0		0-2	1-0	0-0	1-0
Napoli	3-0	2-2	3-0	2-1	2-1	4-0		0-0	2-1		■	0-0	1-1	3-1	1-1	0-0
Roma		4-2	3-0	2-1	0-0	2-1	1-1	1-0	3-0	1-2	0-1	■		1-0	4-0	0-0
Sampdoria	1-0	1-0		2-0	0-1	3-0	3-1	3-1	4-1	3-0	1-2	0-0	■		0-0	0-0
Torino	0-2	0-0	4-1	2-2	1-0	1-0	2-1	0-0		0-0	0-1	0-2	2-0	■		2-1
Udinese	3-0	1-0	2-6	1-0	0-0		1-1	0-0	0-2		0-3	2-1	0-0	1-1	■	2-2
Verona	2-1	2-1	2-2		1-0	1-0	2-2	2-1		1-0	3-0	0-1	1-1	2-1	3-1	■

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

Zenga
Inter

Argentesi
Brescia

M. Ferroni
Verona

Bonetti
Milan

De Agostini
Verona

Cerezo
Sampdoria

Platini
Juventus

Beccalossi
Brescia

A. Bertoni
Avellino

Altobelli
Inter

Pacione
Verona

COSÌ L'ANNO SCORSO

Avellino-Lecce 2-0:
Diaz al 44', Galvani all'85'

Bari-Fiorentina 0-1:
Monelli su rigore al 7'

Juventus-Inter 2-0:
Platini su rigore al 40', Bonini all'85'

Milan-Roma 0-1:
Pruzzo al 69'

Pisa-Torino 0-0:

Sampdoria-Como 0-0:

Udinese-Napoli 2-0:
Carnevale al 19' e al 61'

Verona-Atalanta 0-3:
Cantarutti al 12', al 54' e all'81'

CLASSIFICA	
Juventus	40
Roma	37
Napoli	31
Milan	30
Torino	28
Fiorentina	27
Inter	27
Sampdoria	25
Atalanta	25
Verona	25
Como	23
Avellino	23
Pisa	22
Udinese	21
Bari	19
Lecce	13

LE CLASSIFICHE DEL GUERIN D'ORO

GIOCATORI

1	**Zenga** (Inter)	6,71
	Tacconi (Juventus)	6,48
2	**Tassotti** (Milan)	6,36
	Oddi (Roma)	6,31
3	**Ferrara** (Napoli)	6,67
	De Agostini (Verona)	6,62
4	**Bagni** (Napoli)	6,68
	Di Bartolomei (Milan)	6,43
5	**Brio** (Juventus)	6,35
	Ferrario (Napoli)	6,32
6	**Baresi** (Milan)	6,62
	Renica (Napoli)	6,50
7	**Romano** (Napoli)	6,59
	Salsano (Sampdoria)	6,44
8	**Magrin** (Atalanta)	6,66
	Ancelotti (Roma)	6,51
9	**Vialli** (Sampdoria)	6,42
	Diaz (Fiorentina)	6,25
10	**Maradona** (Napoli)	6,63
	Della Monica (Empoli)	6,37
11	**Virdis** (Milan)	6,55
	Mancini (Sampdoria)	6,48

A fianco, fotoSabe, **Francesco Dalla Monica;** sotto, fotoTrambaiolo, **Rosario Lo Bello**

ARBITRI

1. Luigi Agnolin	6,67
2. Paolo Casarin	6,59
3. Claudio Pieri	6,48
4. Paolo Bergamo	6,50
5. Carlo Longhi	6,45
6. Salvatore Lombardo	6,45
7. Pier Luigi Magni	6,36
8. Rosario Lo Bello	6,34

LE PAGELLE DEGLI STRANIERI

Antonio Carlos Cerezo (Samp)

Preben Larsen-Elkjaer (Verona)

1. Diego Maradona Napoli	6,63
2. Daniel Passarella Inter	6,41
3. Zbigniew Boniek Roma	6,37
4. Hans-Peter Briegel Sampdoria	6,36
5. Antonio Carlos Cerezo Sampdoria	6,27
6. Preben Larsen-Elkjaer Verona	6,26
7. Ramon Diaz Fiorentina	6,25
8. Karl H. Rummenigge Inter	6,24
9. Trevor Francis Atalanta	6,20
10. William Brady Ascoli	6,20
11. Leovegildo Junior Torino	6,18
12. Guimares José Dirceu Avellino	6,17
13. Michel Platini Juventus	6,15
14. Nazareth Edinho Udinese	6,10
15. Klaus Berggreen Roma	6,09
16. Johnny Ekström Empoli	6,08
17. Raymond Colin Wilkins Milan	5,96
18. Alexander Trifunovic Ascoli	5,94
19. Glenn Peter Stromberg Atalanta	5,88
20. Michael Laudrup Juventus	5,86
21. Claudio Branco Brescia	5,84
22. Dan Corneliusson Como	5,76
23. Willem Kieft Torino	5,75
24. Daniel Bertoni Udinese	5,75
25. Walter Schachner Avellino	5,73
26. Mark Wayne Hateley Milan	5,64

0-1

Stadio Del Duca di Ascoli

Ascoli			Sampdoria	
6,5	Pazzagli	1	Bistazzoni	6
6,5	Destro	2	Briegel	7
6	Benedetti	3	Mannini	6,5
6	Iachini	4	Fusi	6
5,5	Trifunovic	5	Vierchowod	6
5,5	Pusceddu	6	Pellegrini	6,5
6	Carillo	7	Pari	6
6	Giovanelli	8	Cerezo	7
5	Vincenzi	9	Salsano	7
5	Marchetti	10	Mancini	6,5
5	Scarafoni	11	Vialli	6,5
	Corti	12	Bocchino	
	Perrone	13	Gambaro	
n.g.	Dell'Olgio	14	Zanutta	
5,5	Agostini	15	Lorenzo	
	Barbuti	16		
6	Castagner	All.	Boskov	6,5

Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore (6).

Marcatori: Cerezo al 46'.
Spettatori: 9.682 paganti per un incasso di L. 101.348.400 più 3.839 abbonati per una quota di L. 48.509.000.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: Agostini per Giovanelli all'8', Dell'Oglio per Carillo al 43'.
Marcature: Destro-Vialli, Benedetti-Mancini, Iachini-Salsano, Pusceddu-Mannini, Carillo-Briegel, Giovanelli-Cerezo, Fusi-Vincenzi, Vierchowod-Scarafoni, Pari-Marchetti, Trifunovic e Pellegrini liberi.
Ammoniti: Vincenzi, Cerezo, Giovanelli, Mannini.
Espulsi: nessuno.

☐ *Senza grandi meriti la Samp è passata ad Ascoli inguaiando seriamente la formazione di Castanger. Non è stata una grande partita. L'Ascoli ha fatto il possibile per ottenere il pareggio nella ripresa, ma i suoi sforzi sono stati tutti vanificati da jella e incapacità penetrative. L'ultima palla-gol (di Vincenzi) si è spenta sulla traversa ad un minuto dalla fine. Il gol. 46': sfruttando un'indecisione collettiva della difesa, Cerezo entrava in area di propotenza ed infilava Pazzagli con un diagonale imprendibile.*

0-1

Stadio Partenio di Avellino

Avellino			Inter	
6	Di Leo	1	Zenga	8
6,5	Colantuono	2	Bergomi	6,5
6	Ferroni	3	Mandorlini	6
6,5	Benedetti	4	Piraccini	6
6	Amodio	5	Ferri	6,5
6	Romano	6	Passarella	7
7	Bertoni	7	Fanna	7
6	Colomba	8	Tardelli	6
6	Tovalieri	9	Altobelli	7
7	Dirceu	10	Matteoli	6
6,5	Alessio	11	Garlini	6
	Coccia	12	Malgioglio	
	Murelli	13	Calcaterra	6
	Gazzaneo	14	Marangon	
6	Boccafresca	15	Cucchi	
	Casale	16	Ciocci	
6,5	Vinicio	All.	Trapattoni	7

Arbitro: Lo Bello di Siracusa (6).

Marcatori: Altobelli al 65'.
Spettatori: 16.647 paganti per un incasso di L. 372.105.000 più 15.610 abbonati per una quota di L. 194.602.000.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: Calcaterra per Piraccini al 20', Boccafresca per Colomba al 28', Cucchi per Matteoli al 38'.
Marcature: Colantuono-Garlini, Ferroni-Fanna, Amodio-Altobelli, Bergomi-Alessio, Ferri-Tovalieri, Benedetti-Matteoli, Mandorlini-Bertoni, Tardelli-Colomba, Piraccini-Dirceu, Passarella e Romano liberi.
Ammoniti: Ferroni, Altobelli, Passarella, Fanna.
Espulsi: nessuno.

☐ *Sfortunata gara dell'Avellino, sconfitto da un'Inter che solo raramente si è affacciata nell'area irpina. Nonostante la notevole pressione, l'Avellino non è riuscita a passare, anche perché Zenga è apparso veramente in grandissima giornata. Aggiungiamo una notevole imprecisione dei propri attaccanti. Numerosissime le occasioni da rete per i padroni di casa che hanno anche colpito due pali. La rete. 65': su passaggio di Garlini, Altobelli batte Di Leo con un tiro scoccato entro l'area ed insaccatosi alla sinistra dell'incolpevole portiere irpino.*

1-0

Stadio Rigamonti di Brescia

Brescia			Atalanta	
6	Aliboni	1	Piotti	6,5
7	Ceramicola	2	Rossi	6
6,5	Occhipinti	3	Barcella	6
6,5	Sacchetti	4	Icardi	5,5
6,5	Chiodini	5	Progna	5
7	Argentesi	6	Boldini	6
6,5	Bonometti	7	Francis	5,5
6	Zoratto	8	Prandelli	5
7	Turchetta	9	Stromberg	5
7,5	Beccalossi	10	Magrin	6
7	Gritti	11	Bonacina	6
	Pionetti	12	Malizia	
	Branco	13	Pasciullo	
	De Martino	14	Perico	
6	Giorgi	15	Limido	6
n.g.	Chierici	16	Compagno	6,5
6,5	Giorgi	All.	Sonetti	5

Arbitro: Lanese di Messina (6).

Marcatori: Gritti al 43'.
Spettatori: 18.575 paganti per un incasso di L. 207.098.000 più 7.353 abbonati per una quota di L. 108.500.000
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: Limido per Boldini al 6', Giorgi per Ceramicola all'11', Compagno per Bonacina e Chierici per Turchetta al 29'.
Marcature: Barcella-Gritti, Rossi-Turchetta, Bonacina-Beccalossi, Prandelli-Occhipinti, Boldini-Bonometti, Sacchetti-Magrin, Zoratto-Icardi, Chiodini-Francis, Ceramicola-Stromberg, Progna e Argentesi liberi.
Ammoniti: Bonacina, Giorgi.
Espulsi: nessuno.

☐ *Vittoria meritata del Brescia anche se sofferta nel finale per il prepotente ritorno dell'Atalanta. Le rondinelle sono andate vicine al gol subito in apertura con un palo di Sacchetti e l'Atalanta ha sfiorato il pareggio nel finale con una bella girata di Francis che sfiorava il palo. Il gol. 43': incursione di Beccalossi che dalla linea di fondo centrava alla perfezione per Gritti lesto ad anticipare il suo avversario diretto ed infilare la rete di Piotti.*

1-1

Stadio Comunale di Firenze

Fiorentina			Empoli	
6	Landucci	1	Drago	6
6	Contratto	2	Vertova	7
6	Maldera	3	Gelain	6
6,5	Oriali	4	Della Scala	6
6	Pin	5	Lucci	6,5
6	Galbiati	6	Brambati	6,5
6	Berti	7	Cotroneo	5
7	Gelsi	8	Casaroli	6
6	Diaz	9	Ekström	5
7	Antognoni	10	Della Monica	7
6,5	Di Chiara	11	Baiano	6,5
	Conti	12	Calattini	
	Rocchigiani	13	Calonaci	6
	Gentile	14	Picano	
	Onorati	15	Urbano	n.g.
n.g.	Monelli	16	Osio	
6	Bersellini	All.	Salvemini	6

Arbitro: D'Elia di Salerno (6,5).

Marcatori: Antognoni al 20', Casaroli su rigore al 73'.
Spettatori: 21.288 paganti per un incasso di L. 218.881.000 più 14.312 abbonati per una quota di L. 355.790.000.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: Calonaci per Cotroneo al 1', Monelli per Di Chiara al 22', Urbano per Ekstroem al 38'.
Marcature: Vertova-Di Chiara, Brambati-Diaz, Della Scala (poi Calonaci)-Maldera, Cotroneo (poi Della Scala)-Antognoni, Gelain-Berti, Contratto-Baiano, Pin-Ekstroem, Gelsi-Della Monica, Oriali-Casaroli, Galbiati e Lucci liberi.
Ammoniti: Maldera, Pin.
Espulsi: nessuno.

☐ *Pareggio giusto nel derby toscano. La Fiorentina predomina leggermente nel primo tempo, l'Empoli getta sul campo grinta e generosità (oltre ad un'evidente freschezza atletica) nella ripresa e perviene al meritato pareggio. I gol. 20': fallo di Lucci su Di Chiara, rigore che Antognoni si fa respingere ma poi riesce ad insaccare sulla ribattuta di Drago. 73': Galbiati stende Della Monica, ancora rigore, stavolta trasformato da Casaroli con un tiro sotto la traversa.*

26. GIORNATA - 12 APRILE 1987

2-0

Stadio Comunale di Torino

Juventus — Roma

	Juventus		Roma	
7	Tacconi	1	Tancredi	5
6,5	Favero	2	Baroni	6
6,5	Caricola	3	Gerolin	6
6,5	Bonini	4	Boniek	6
6	Brio	5	Nela	6
6,5	Soldà	6	Righetti	5,5
7	Mauro	7	Conti	6
6,5	Manfredonia	8	Giannini	6
6	Serena	9	Baldieri	5
8	Platini	10	Ancelotti	6
7	Buso	11	Di Carlo	5
	Bodini	12	Gregori	
	Vignola	13	Mastrantonio	
6,5	Briaschi	14	Desideri	6
	Bonetti	15	Bianchi	
6	Pioli	16	Impallomeni	
7	Marchesi	**All.**	Eriksson	6

Arbitro: Casarin di Milano (7).

Marcatori: Serena al 7', Briaschi al 58'.
Spettatori: 18.643 paganti per un incasso di L. 239.025.500 più 14.959 abbonati per una quota di L. 394.456.000.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: al 1' Briaschi per Serena, al 18' Pioli per Manfredonia, al 28' Desideri per Baldieri.
Marcature: Favero-Boniek, Caricola-Conti, Bonini-Di Carlo, Manfredonia-Giannini, Brio-Baldieri, Soldà-libero, Roma a zona.
Ammoniti: Righetti, Baroni, Brio, Di Carlo, Caricola e Boniek.
Espulsi: nessuno.

☐ *La migliore Juve della stagione non ha concesso niente alla Roma. I bianconeri sono sempre stati padroni del centrocampo e solo nel primo quarto d'ora la Roma ha cercato di organizzare qualcosa di importante. La Juventus ha anche ritrovato il miglior Platini, autore di due assist vincenti per i gol decisivi. I gol. 7': fendente centrale di Platini che pesca Serena in area; esce Tancredi che va a farfalle e Serena lo infila. 58': ancora un bel lancio di Platini in area per Briaschi che anticipa Tancredi e lo batte con un preciso diagonale.*

1-0

Stadio Meazza di Milano

Milan — Torino

	Milan		Torino	
6,5	G. Galli	1	Copparoni	6,5
6,5	Tassotti	2	Corradini	6
6,5	Maldini	3	Francini	6
6,5	Zanoncelli	4	Zaccarelli	6,5
6,5	F. Galli	5	Junior	5,5
7	Bonetti	6	Ferri	5
6,5	Wilkins	7	Pileggi	5
6	Di Bartolomei	8	Sabato	6
7	Hateley	9	Kieft	5,5
5,5	Donadoni	10	Dossena	5,5
5,5	Virdis	11	Comi	6
	Nuciari	12	Lorieri	
	Lorenzini	13	Mariani	6,5
n.g.	Galderisi	14	Lerda	
	Evani	15	Lentini	6,5
n.g.	Massaro	16	Fuser	
6,5	Capello	**All.**	Radice	5,5

Arbitro: Redini di Pisa (6).

Marcatori: Hateley al 30'.
Spettatori: 11.652 paganti per un incasso di L. 252.240.600 più 51.032 abbonati per una quota di L. 673.642.000.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna. 2. tempo: al 1' Mariani per Kieft, al 15' Lentini per Comi, al 17' Galderisi per Virdis, al 31' Massaro per Galderisi.
Marcature: Milan a zona; per il Torino Francini-Donadoni, Ferri-Hateley, Corradini-Virdis (poi su Galderisi), Zaccarelli libero.
Ammoniti: Mariani, Bonetti.
Espulsi: nessuno.

☐ *Promettente avvio del Torino che colpiva un palo con Kieft al 5', poi i granata subivano l'imperioso gioco del Milan che sfiorava più volte il bersaglio prima e dopo il decisivo gol di Hateley. Il Toro costruiva l'unica occasione vera nella ripresa, ma Pileggi scaricava a lato. Il gol. 30': Bonetti scendeva con decisione, ma il suo tiro veniva intercettato da Ferri che ingannava Copparoni venificandone l'uscita e rendendo così liberissimo Hateley di infilare a porta vuota.*

0-0

Stadio Friuli di Udine

Udinese — Como

	Udinese		Como	
n.g.	Abate	1	Paradisi	7
5	Galparoli	2	Tempestilli	6,5
5	Susic	3	Bruno	6
6	Galbagini	4	Centi	6,5
4	Edinho	5	Maccoppi	6
6,5	Collovati	6	Guerrini	5,5
6	Bertoni	7	Mattei	6
6	Miano	8	Casagrande	6,5
6,5	Branca	9	Borgonovo	6,5
6	Criscimanni	10	Notaristefano	n.g.
6	Chierico	11	Todesco	6
	Brini	12	Braglia	
	Rossi	13	Moz	6,5
	Colombo	14	De Solda	6,5
6	Pasa	15	Corneliusson	
n.g.	Zanone	16	Giunta	
5	De Sisti	**All.**	Mondonico	7

Arbitro: Cornieti di Forlì (7).

Spettatori: 6.475 paganti per un incasso di L. 71.810.000 più 11.795 abbonati per una quota di L. 178.378.000
Sostituzioni: 1. tempo: De Solda per Notaristefano al 9', Moz per Centi al 36'; 2. tempo: Pasa per Miano al 9', Zanone per Galbagini al 32'.
Marcature: Galparoli-Todesco, Susic-Mattei, Collovati-Borgonovo, Tempestilli-Bertoni, Bruno-Chierico, Maccoppi-Branca, Centi-Criscimanni, Miano-De Solda, Casagrande-Galbagini, Edinho e Guerini liberi.
Ammoniti: Casagrande, Maccoppi, Borgonovo, Guerrini, Paradisi, Chierico.
Espulsi: Galparoli.

☐ *Una partita scialba, senza particolari bagliori. L'unica emozione è stata originata dal rigore fallito da Edinho nel primo tempo, quando il suo tiro, sulla sinistra di Paradisi, è stato deviato in angolo dal portiere lariano. Nella ripresa l'Udinese ha cercato di vivacizzare la sua manovra senza però impensierire mai il Como ha attentamente chiuso ogni varco riuscendo a portare in fondo un pareggio utilissimo per la classifica della zona-salvezza.*

3-0

Stadio Bentegodi di Verona

Verona — Napoli

	Verona		Napoli	
7	Giuliani	1	Garella	6
7,5	Ferroni	2	Volpecina	6
7	De Agostini	3	Ferrara	5,5
6,5	Galia	4	Bagni	5,5
7	Fontolan	5	Ferrario	5,5
7	Tricella	6	Renica	6
6	Verza	7	Sola	5
6,5	Volpati	8	De Napoli	5,5
7	Pacione	9	Giordano	5,5
7	Di Gennaro	10	Maradona	5
7	Elkjaer	11	Romano	5,5
	Vavoli	12	Di Fusco	
	Roberto	13	Bigliardi	n.g.
n.g.	Marangon	14	Bruscolotti	
	Zinelli	15	Muro	
n.g.	Rossi	16	Carnevale	5,5
7,5	Bagnoli	**All.**	Bianchi	5

Arbitro: Longhi di Roma (6).

Marcatori: Pacione al 23', autorete di Sola al 32', Elkjaer su rigore al 40'.
Spettatori: 25.903 paganti per un incasso di L. 494.568.000 più 12.623 abbonati per una quota di L. 226.806.000.
Sostituzioni: 1. tempo: Carnevale per Sola al 37'; 2. tempo: Bigliardi epr Volpescina al 20', Rossi per Pacione al 30', Marangon per Elkjaer al 33'.
Marcature: Ferroni-Maradona, Fontolan-Giordano, De Agostini-De Napoli, Ferrario-Pacione, Ferrara-Elkjaer, Volpescina-Galia, Berza-Sola, Volpati-Bagni, Di Gennaro-Romano, Tricella e Renica liberi.
Ammoniti: Volpati, De Napoli, Bagni, Carnevale.
Espulsi: nessuno.

☐ *Il Napoli è stato letteralmente cancellato da un Verona strepitoso per concentrazione e impostazione tattica. Non c'è mai stata partita ed i partenopei sono riusciti solo nel finale a tentare qualcosa ma hanno vanificato gli sforzi con un rigore che Maradona ha scagliato su Giuliani e con un palo colpito da Carnevale. I gol. 23': punizione di Verza a spiovere in area azzurra, salto perfetto di Pacione e rete impeccabile. 32': Galia in discesa, lancio su Tricella, tiro rimpallato da Sola, Garella beffato. 40': Di Gennaro per Elkjaer, scatto perentorio, Ferrara lo uncina e dagli undici metri lo stesso Elkajaer fa secco Garella.*

di **Giorgio Tosatti**

93.000 SPETTATORI A UNA SERATA DI CATCH, IL BATTAGE DI HAGLER-LEONARD, IL BUSINESS DEL CALCIO: L'ASPETTO COMMERCIALE HA ORMAI SCAVALCATO QUELLO TECNICO

LO SPORT E' DIVENTATO UNA SPLENDIDA FINZIONE

ESISTE ancora un rapporto fra la consistenza agonistica di un avvenimento sportivo e la sua commercializzazione? C'è da dubitarne. Diventa sempre più importante l'aspetto promozionale rispetto a quello tecnico, l'atmosfera emotiva rispetto alla qualità del prodotto. Di questa realtà è tipico esempio il calcio italiano. Si gioca male, si segna poco, scarseggiano i talenti. Eppure in nessun Paese questo sport ha ancora un seguito così cospicuo, produce incassi così rilevanti, determina un così ampio giro di affari. In un sondaggio pubblicato recentemente in Francia, l'Italia viene considerata il Paradiso del calcio, l'unico Paese dove la disaffezione del pubblico sia contenuta in limiti percentualmente modesti. Ciò è dovuto, in buona parte, a un massiccio, abile, capillare lavoro di pubblicizzazione del prodotto compiuto dai mass-media. Rai-TV, emittenti private, quotidiani sportivi, quotidiani d'informazione, periodici specializzati riescono a promuovere nel pubblico una tale attesa per l'avvenimento calcistico, da farne passare in seconda fila la mediocre realtà. Non a caso le vendite dei quotidiani sportivi nei giorni feriali sono andate, negli anni, avvicinandosi alle vendite del lunedì: la preparazione dell'avvenimento è diventata quasi appetibile come l'avvenimento stesso.

NEGLI STATI UNITI, dove la macchina informativa è assai più sofisticata e il pubblico è, probabilmente, meno smaliziato e diffidente di quello europeo, il rapporto fra la consistenza agonistica del fatto e la sua commercializzazione diventa, talvolta, assai labile. Oltre 93.000 persone — per esempio — hanno assistito in uno splendido stadio coperto a una serata di catch, stabilendo il nuovo record mondiale di presenze per un avvenimento sportivo (si fa per dire) indoor. Un pubblico da finale della Coppa mondiale di calcio per uno spettacolo di pura finzione. Nella stessa ottica è nato il colossale giro di miliardi di prodotto dalla sfida fra Leonard e Hagler, due pugili ben oltre il tramonto. Il primo non combatteva da tre anni e aveva subìto una delicatissima operazione a un occhio; il secondo non saliva sul ring da tredici mesi, dopo un successo abbastanza deludente. Sul loro indiscutibile talento e l'affascinante passato è stato possibile costruire un'abilissima operazione commerciale. Due borse stratosferiche per sottolineare l'eccezionalità dell'avvenimento; una dimensione organizzativa faraonica per colpire l'immaginazione del pubblico; una rivalità resa incandescente con dichiarazioni estremamente polemiche; la curiosità per il ritorno di Leonard proprio contro un pugile imbattuto da undici anni.

A Las Vegas, Hagler-Leonard (a sinistra), **ricconi carichi d'oro** (al centro), **novelle Cleopatre: il trionfo del business** (fotoZucchi)

NULLA DA DIRE; gli organizzatori son stati bravissimi. Son riusciti a trasformare il match fra due pugili sull'orlo della pensione (uno, anzi, in pensione c'era già) in un fatto sportivo di rara emotività, riciclando due personaggi commercialmente un po' logori. Ora hanno a disposizione diverse soluzioni per accumulare altri miliardi e far divertire la gente. Possono portare avanti una telenovela in tre puntate (rivincita e bella) fra Leonard ed Hagler; possono opporre Ray Sugar al campione dei mediomassimi in modo che diventi il primo pugile della storia ad aver conquistato il titolo in quattro diverse categorie di peso. Tutti si chiedono se il match sia stato pulito o combinato. Lo sapremo soltanto in futuro, in caso di rivincita. Gli otto punti di vantaggio accordati — grottescamente — da uno dei tre giudici a Leonard sono stati interpretati in modo un po' semplicistico. Si è detto che Hagler sarebbe stato vittima di una congiura per togliergli il titolo. Una vittoria di Leonard consente, infatti, agli organizzatori di recuperarlo e di allestire altri combattimenti; una sconfitta l'avrebbe fatto sparire dal giro. Se le intenzioni fossero state soltanto queste, il giudice avrebbe reso più credibile l'operazione assegnando il successo a Leonard con un piccolo vantaggio. Proprio come ha fatto uno

degli altri due giudici.

PER QUESTO penso che quegli otto punti abbiano un'altra motivazione: si è voluta salvare la faccia a Hagler, dando la sensazione che ha subìto un sopruso reso clamoroso proprio dal cartellino del giudice. In modo da preparare già il terreno per la rivincita e porre dei seri dubbi sulla regolarità della prima sconfitta subita dal «Meraviglioso» in undici anni. Escludo un errore puro e semplice del giudice: nessuno può vedere otto punti di differenza in un match sostanzialmente equilibrato. Soltanto una cosa è certa: Leonard-Hagler non merita sicuramente di essere considerato uno dei maggiori incontri nella storia della boxe. Non si discute il talento dei protagonisti (specie quello di Ray Sugar, da collocare fra i grandi di questo sport) ma il loro valore attuale. Qualche anno fa poteva essere un buon match; ora è soltanto il geniale sfruttamento commerciale (utilizzando al massimo la potenza di suggestione dei mass-media) di due pugili dal glorioso passato. Quest'operazione dimostra che la boxe è profondamente in crisi, come si sa. Ha pochi personaggi vendibili al pubblico e deve utilizzarli anche quando il loro miglior momento è lontano. Ai tempi d'oro c'era un eccesso di talenti; la selezione era spietata; poco importava che molti ne venissero bruciati: c'erano sempre nuove forze pronte a prenderne il posto. Anche allora si combinavano incontri. Robinson, per esempio perse cinque volte il titolo e cinque volte lo riconquistò nella rivincita. Era talmente superiore ai rivali da doversi prestare a queste gherminelle per aggiungere un po' di suspense ai suoi combattimenti. Oggi, appena spunta un passabile talento, si costruiscono le carriere con bilancini da farmacista. Una serie di incontri senza rischi fino a imporre il personaggio all'attenzione del pubblico, poi il titolo mondiale e un regno tranquillo finché non spunta un rivale più commerciabile. Per dare un po' di fascino a certi pugili mezzosangue si sono inventati anche nuovi titoli mondiali; un'orgia di sigle e di suddivisioni che tolgono ulteriore credibilità ad uno sport sempre più artificioso.

MATARRESE E JURLANO

Nella riunione del 7 aprile con Carraro, il presidente del Lecce — Jurlano — è stato molto critico nei confronti del commissario. Questi, ad un certo punto, ha reagito in modo secco. Lo ha subito difeso Matarrese: *«Jurlano ha sempre seguito una linea coerente e apprezzabile»*. Tagliente risposta di Carraro: *«Anche quando ti ha denunciato alla Procura della Repubblica di Milano per come gestivi la Lega?»*. Matarrese è diventato rosso e ha taciuto. In effetti i rapporti fra il presidente della Lega e Jurlano hanno avuto, negli anni, incredibili evoluzioni. Jurlano e Merlo furono i grandi elettori di Matarrese. Poi il leccese entrò in guerra col suo ex-amico. Promosse una riunione di presidenti a Lecce per farlo saltare (con la benedizione di Sordillo); mandò un esposto alla procura di Milano denunciando gravi irregolarità nella gestione della Lega. La sua furibonda crociata s'interruppe qualche mese fa; oggi i due sono nuovamente legatissimi. Ricordando i giudizi che ciascuno dava dell'altro, c'è da dire che le vie del potere sono proprio infinite. A proposito di riunioni. Pochi sanno che in quella del 3 dicembre a Roma, Matarrese invitò Carraro ad uscire dalla stanza in cui si trovavano i presidenti in modo che potessero parlare tranquillamente. Carraro rispose gelido: *«Io sono a casa mia, gli ospitati siete voi. Se volete, potete andarvene»*. La gaffe di Matarrese ha probabilmente segnato per sempre i loro rapporti.

IL GIUDICE Marabotto sta per formalizzare l'inchiesta sulle scommesse. Ne depositerà le conclusioni prima della fine del campionato. Qualche club di A e di B — ancora sotto inchiesta federale — deve prepararsi a un'estate angosciosa.

REFERENDUM IP/26 MILIONI DI VOTI

IL NAPOLI SCATENATO: UN DOPPIO SORPASSO!

Cartoline-voto a valanga! Al 12 aprile ne erano arrivate 26 milioni: cioè sei milioni solo nell'ultima settimana. Questi dati non potevano non lasciare il segno sulla classifica generale del concorso dell'Industria Italiana Petroli. Evidentissima appare subito la ribellione del Napoli al sorpasso effettuato nei suoi confronti dal Milan la settimana scorsa: coloro che hanno nel cuore la squadra partenopea si sono scatenati, hanno procurato alla compagine leader del campionato la bellezza di due milioni di voti proiettandola in un sol colpo oltre Inter e Milan e collocandola così al secondo posto. La Juve, anzi, a questo punto avverte fortemente alle proprie spalle la presenza del Napoli: «appena» un milione di voti! Chissà la settimana prossima come sarà la classifica IP...

I VINCITORI DELLA SETTIMANA

Vince un viaggio a Vienna: Antonello Rufani di Cortona (AR). *Vincono un buono da 1000 litri di benzina:* Mario Baietto di Albisola Capo (SV) - Fabrizio Depetris di Luserna (TO) - Pietro Mastrangelo di S. Pietro al Tanagro (SA) - Fiorenzo Spada di Castiglione O. (VA) - Lucio Fiorentino di Napoli. *I vincitori delle 100 radiocard del cuore* verranno avvisati personalmente.

CLASSIFICA GENERALE

1. Juventus 4.611.189	16. Lecce 161.816
2. Napoli 3.626.044	17. Bari 138.656
3. Inter 3.625.313	18. Udinese 137.610
4. Milan 3.423.272	19. Atalanta 133.042
5. Roma 2.006.637	20. Ascoli 117.885
6. Torino 741.049	21. Brescia 112.577
7. Fiorentina 542.343	22. Catania 112.822
8. Genoa 467.854	23. Pescara 106.646
9. Cagliari 467.738	24. Avellino 96.751
10. Lazio 466.385	25. Pisa 70.486
11. Sampdoria 362.527	26. Como 65.294
12. Verona 318.856	27. Empoli 63.076
13. Palermo 318.282	28. Cesena 58.684
14. Messina 250.532	29. Catanzaro 57.871
15. Bologna 233.163	30. Parma 49.971

CLASSIFICHE REGIONALI

PIEMONTE E VALLE D'AOSTA
1. Juventus
2. Torino
3. Inter
4. Milan
5. Napoli
6. Roma

LOMBARDIA
1. Milan
2. Inter
3. Juventus
4. Napoli
5. Atalanta
6. Brescia

LIGURIA
1. Genoa
2. Sampdoria
3. Juventus
4. Milan
5. Inter
6. Napoli

VENETO
1. Milan
2. Juventus
3. Inter
4. Verona
5. Napoli
6. Roma

TRENTINO ALTO ADIGE
1. Juventus
2. Inter
3. Milan
4. Napoli
5. Roma
6. Verona

FRIULI VENEZIA GIULIA
1. Udinese
2. Juventus
3. Milan
4. Inter
5. Napoli
6. Roma

TOSCANA
1. Fiorentina
2. Juventus
3. Inter
4. Milan
5. Napoli
6. Roma

EMILIA ROMAGNA
1. Juventus
2. Milan
3. Inter
4. Bologna
5. Napoli
6. Roma

MARCHE
1. Juventus
2. Inter
3. Milan
4. Ascoli
5. Napoli
6. Roma

UMBRIA
1. Juventus
2. Milan
3. Inter
4. Roma
5. Napoli
6. Perugia

ABRUZZO MOLISE
1. Juventus
2. Pescara
3. Inter
4. Milan
5. Napoli
6. Roma

LAZIO
1. Roma
2. Lazio
3. Napoli
4. Juventus
5. Inter
6. Milan

CAMPANIA
1. Napoli
2. Juventus
3. Inter
4. Avellino
5. Milan
6. Roma

BASILICATA
1. Juventus
2. Inter
3. Napoli
4. Milan
5. Roma
6. Bari

PUGLIA
1. Juventus
2. Inter
3. Milan
4. Napoli
5. Lecce
6. Bari

CALABRIA
1. Juventus
2. Inter
3. Napoli
4. Milan
5. Catanzaro
6. Roma

SICILIA
1. Juventus
2. Inter
3. Napoli
4. Palermo
5. Milan
6. Messina

SARDEGNA
1. Cagliari
2. Juventus
3. Napoli
4. Inter
5. Milan
6. Roma

di **Gianni de Felice**

DASSLER, UN MERCANTE SCALTRO CHE FACEVA AFFARI SFRUTTANDO LE ALTRUI DEBOLEZZE

IL GRANDE TENTATORE

LA SCOMPARSA di Horst Dassler, l'onnipotente signor Adidas, ha creato qualche caso di coscienza. Santificarlo o demonizzarlo? Era un benefattore dello sport o uno spregiudicato affarista, che dello sport si è servito per accumulare miliardi? De mortuis nisi bonum, consigliavano i maestri di rettorica. Questo spiega perché le biografie alla memoria si sono soffermate sulla genialità, sull'intuito, sullo spirito d'iniziativa, doti persino ovvie in chi riesce a elevare una fabbrica di scarpette sportive al rango di impero. È difficile immaginare che si arrivi a quattromila miliardi di fatturato annuo, trascorrendo pigri inverni ai Caraibi e accontentandosi di fornire sei dozzine di magliette al negozio all'angolo. Più sfumati gli accenni alla sua dimestichezza, forse eccessiva, con i massimi dirigenti dello sport internazionale. Definita «inspiegabile» la modestia della cifra con la quale la FIFA di João Havelange, gli vendette i diritti sui mondiali di calcio 1982, 86 e 90. Trasparente l'imbarazzo per quel suo archivio, nel quale sarebbero stati schedati tutti i personaggi dello sport mondiale, con informazioni che andavano dal numero delle scarpe alle preferenze galanti. A che cosa gli serviva: al ricatto o all'omaggio? Horst Dassler ha lasciato ai posteri l'ardua risposta.

L'HO CONOSCIUTO. Parlava poco e ascoltava molto. Non dava mai risposte immediate, specialmente se sgradevoli: il no arrivava sempre per interposta persona. Ascoltando, teneva il volto pensosamente rivolto al pavimento e di tanto in tanto lanciava di sottecchi un fulminante sguardo all'interlocutore. Il taglio naturalmente amaro del labbro lo faceva apparire contrariato anche quando era soddisfatto: e questo disorientava. Il nero corvino dei capelli e degli occhi, le sopracciglia arcuate e folte, il naso camuso tradivano, in aggiunta alla mercantile scaltrezza, la lontana origine levantina: anche Dassler era un tycoon ebreo.

Sopra, **Horst Dassler premiato da Richard von Weizsäcker e,** a lato, **davanti a una tela nella quale è ritratto suo padre Adolf (Adi per amici e soprattutto clienti)**

NON ho mai pensato che avesse qualcosa da farsi perdonare. Faceva i suoi affari, non essendosi mai qualificato né filantropo né missionario. Era ingiusto fargli carico della vulnerabilità di tanti uomini di sport, presumibilmente sensibili alle sue lusinghe di venditore. Sulla scena sportiva internazionale era lui a recitare senza maschera. Faceva l'industriale, con l'obiettivo dichiarato di ottenere il massimo profitto per le sue aziende. Che a servire con immacolata purezza gli ideali e gli interessi dello sport fossero gli altri! Emanuela Audisio scrive: *«Con lui non se ne va solo il grande rappresentante di un impero economico, ma se ne va un periodo di fluidità e di stabilità politico-sportiva. Dassler è stato molte cose: l'ago più importante della bilancia, l'uomo delle pubbliche relazioni, il dispensatore di voti»*. È una analisi perfetta, ma agghiacciante. Se lo sport aveva bisogno dell'industriale Dassler per essere fluido, stabile, unito, vuol dire che è irrecuperabilmente finito. Non mi sento di condannare il grande Horst per averlo capito vent'anni prima degli altri.

MENTRE le più forti federazioni calcistiche europee concordavano un'azione comune e compatta per bloccare la follia

I SUOI EQUILIBRI, LA SUA FILOSOFIA VINCENTE

DAGLI AMICI MI GUARDO IO

Scarpe per lo sport è l'emblema di famiglia, dal 1920, quando Adolf (Adi per clienti o amici) e Rudolf Dassler intuirono che era più redditizio calzare atleti che cucire pantofole. Due fratelli artigiani, figli di una lavandaia, immortalati dalle loro magiche scarpette chiodate che lanciarono Jesse Owens nel mito delle quattro medaglie d'oro conquistate alle Olimpiadi berlinesi del 1936. Però, anche due fratelli scorbutici e gelosi che, quando devono ripartire da zero tra le macerie nella Germania del dopoguerra, si tolgono bruscamente il saluto, per motivi che ancora oggi sono avvolti in un mistero impenetrabile. La rottura spacca anche Herzogenaurach, il loro paese in Baviera. Sulla riva destra del fiume che lo attraversa, Adi nel 1948 fonda l'Adidas, il cui primo successo saranno i tacchetti svitabili esaltati come «arma segreta» della Germania vittoriosa contro l'Ungheria nella fangosa finale dei mondiali di calcio del 1954 a Berna. Pure nel 1948, sulla riva opposta, sorge la Puma di Rudolf, che mai riuscirà a insidiare pericolosamente la supremazia della parentela rivale, neppure soffiandole la sponsorizzazione di Maradona e di Becker. Sono trascorsi 37 anni quando, all'inizio del 1985, Horst Dassler diventa a 49 anni presidente dell'Adidas alla morte della madre Käthe, che aveva preso le redini dell'azienda dopo la scomparsa del marito Adi nel 1978. Energica e geniale, mamma Käthe aveva trasformato il tesoro di famiglia in una moderna multinazionale con ramificazioni in tutto il mondo, come un impero sul quale non tramonta mai il sole. Horst, suo unico figlio maschio, già da diverso tempo era il più potente feudatario dell'impero. Quando scatta la successione, le sorelle Brigitte, Inge, Karim e Sigrid non possono fare altro che incoronarlo. Ventenne, insofferente dell'autoritarismo paterno, nel 1956 era andato via di casa. Dalla madre aveva avuto alcune casse di scarpe. Furono il suo biglietto da visita «a tre strisce» alle Olimpiadi di Melbourne, dove si rese conto che atleti e

comunitaria della libera circolazione dei calciatori professionisti, due notiziole arrivavano dal fronte della comunità economica continentale. Prima: l'Italia non è in regola con la normativa CEE per i limiti di inquinamento delle acque potabili, che da noi risulterebbero più permissivi. Seconda: l'Italia consente limiti di carico per i TIR più elevati che negli altri Paesi della Comunità europea. Invano ho atteso un intervento del ministro Fabbri, competente per il coordinamento delle politiche comunitarie e l'illuminato parere dell'europarlamentare socialista Enzo Nattina. L'inquinamento dell'acqua che beviamo e le tonnellate che sfrecciano a cento all'ora sulle noste strade non meritano neanche due parole fra virgolette. Sono problemucci di trascurabile entità di fronte al problema della libera circolazione dei calciatori, per il quale sono state fatte appassionate maratone oratorie. L'Italia «europea» comincia (e finisce) con il calcio. Evviva.

PARTITO il mondiale di formula uno rinasce una speranza chiamata Ferrari. Leggo che il box del Cavallino Rampante è diventato una specie di ONU, ma senza servizio di traduzione simultanea. L'austriaco Berger riferisce i problemi della macchina al tecnico inglese Gordon Kimball, questi ne informa Barnard, che decide e impartisce istruzioni al suo assistente spagnolo Villadelprat, il quale a suo volta «spiega» ai meccanici che cosa devono fare. Metto le virgolette al verso spiegare perché sembra che in qualche caso i meccanici non abbiano capito nulla. Con incrollabile fede continuo ad attendere il titolo mondiale di Michele Alboreto, eventualmente quello di Berger. Ma con altrettanta incrollabile nostalgia continuo ai rivivere con la memoria i tempi — nient'affatto lontani — in cui al box della Ferrari non scorrevano né whisky, né birra, né sangria, ma soltanto sano e schietto lambrusco. E non occorreva l'interprete simultaneo, perché anche Lauda parlava oramai il modenese. Forse questi della nuova ONU di Maranello saranno più bravi, più specializzati, più moderni. Ma quelli del lambrusco vincevano il mondiale. E non Barnard, ma Colin Chapman al loro passaggio si cavava il cappello. Auguro a questi mammasantissima della scienza formulunistica di adeguarsi in fretta alle tradizioni: modenese, Lambrusco e titolo iridato. Perché, se dovesse andar male anche con questo variofonico schieramento, si rischierebbe di cadere dal dramma alla farsa. Ed al cancello di Maranello sarei il primo ad appendere il cartello «Aridatece er Forghieri!».

dirigenti sportivi non resistevano al fascino discreto della generosità. Le sue casse si svuotarono e l'intraprendente giovanotto si fece i primi amici. Dirà poi: «Buoni amici, buoni affari». Nel 1959 si stabilisce in Alsazia, apre a Landersheim la Adidas-France, compra Le Coq Sportif, si accaparra anche l'Arena (costumi da bagno reclamizzati da Mark Spitz) e la Façonnable. Nella sua lussuosa foresteria all'Auberge du Kochersberg, a Landersheim, imbastisce proficui rapporti con le federazioni sportive dei Paesi emergenti, affamate di aiuti. Finanzia un giornale per lo sport africano. Nel suo archivio vengono schedati vizi e virtù di chi può pesare nell'ambiente. La simpatia di tutti i suoi partner può tornare utile quando è il momento di votare negli organismi internazionali. Non è facile distinguere tra simpatia e gratitudine. Tuttavia, come ha sottilineato spietatamente «Der Spiegel», la sua scalata non sarebbe stata così irresistibile senza l'insediamento dei suoi amici João Havelange e Juan Antonio Samaranch al comando della FIFA e del CIO. Horst Dassler comprese per primo che l'irruzione della TV nello sport aveva fatto nascere una nuova forma di spettacolo con dimensioni planetarie. Se lo sport ne vuole approfittare per espandersi ulteriormente, diceva, occorre superare l'anacronistico moralismo tramandato dai tempi di De Coubertin, gli stadi vanno spalancati agli sponsor e alla pubblicità. Havelange e Samaranch lo ascoltarono e nel motore dell'Adidas cominciarono a pulsare a pieno ritmo le consociate svizzere Rofa Management e ISL Marketing, che si sono assicurate la parte del leone nella commercializzazione dello sport internazionale, dai Mondiali di calcio alle Olimpiadi. Horst Dassler aveva imposto e stabilizzato un nuovo equilibrio universale negli affari dello sport. La sua morte improvvisa rimescola le carte, non solo a Herzogenaurach.

Enzo Piergianni

LA MORTE DI PRIMO LEVI

CALCIO E LAGER

Il calcio entrava nel lager, in un brano dell'ultimo libro di Primo Levi, *«I sommersi e i salvati»* (Einaudi, 1986): *«Miklos Nyiszli, medico ungherese, è stato fra i pochissimi superstiti dell'ultima Squadra speciale di prigionieri di Auschwitz. Era un noto anatomo-patologo, esperto nelle autopsie, e il medico capo delle SS di Birkenau, quel Mengele che è morto anni fa sfuggendo alla giustizia, si era assicurato i suoi servizi; gli aveva riservato un trattamento di favore, e lo considerava quasi come un collega. (...) Nyiszli racconta dunque di aver assistito, durante una pausa del "lavoro", ad un incontro di calcio fra SS e SK (Sonderkommando), vale a dire fra una rappresentanza delle SS di guardia al crematorio e una rappresentanza della Squadra speciale; all'incontro assistono altri militi delle SS e il resto della Squadra: parteggiano, scommettono, applaudono, incoraggiano i giocatori, come se, invece che davanti alle porte dell'inferno, la partita si svolgesse sul campo di un villaggio. Niente di simile è mai avvenuto, né sarebbe stato concepibile, con altre categorie di prigionieri; ma con loro, con i "corvi del crematorio", le SS potevano scendere in campo, alla pari o quasi. Dietro questo armistizio si legge un riso satanico: è consumato, ci siamo riusciti, non siete più l'altra razza, l'anti-razza, il nemico ereditario del Reich Millenario: non siete più il popolo che rifiuta gli idoli. Vi abbiamo abbracciati, corrotti, trascinati sul fondo con noi. Siete come noi, voi orgogliosi: sporchi del vostro sangue come noi. Anche voi, come noi e come Caino, avete ucciso il fratello. Venite, possiamo giocare insieme».* Come ammonisce la filosofia generale di quest'ultimo libro di Primo Levi, lo scrittore morto suicida a 68 anni sabato scorso nella sua casa di Torino, la partita alle porte dell'inferno può giocarsi, simbolicamente, anche nei nostri giorni: esser presente, fino a sovrastarci, imponendoci una atroce scelta tra il ruolo di vittime e quello di carnefici. Il grande scrittore di *«Se questo è un uomo»* e *«La tregua»* ha deciso improvvisamente di non giocare più, nella talora drammatica partita dell'esistenza. Lo piangiamo con dolore ancor più intenso, perché non era questo il messaggio che voleva lasciarci. **c. f. c.**

In alto, **lo scrittore Primo Levi, morto suicida a Torino: aveva sessantotto anni**

MENTRE LA CREMONESE TORNA SOLA AL COMANDO, IL BOLOGNA SI AFFIDA A GIOVAN BATTISTA FABBRI PER EVITARE IL BARATRO

UN SORSO DI G.B.

di **Marco Montanari**

TEMPI DURI, per le belle di notte. E la paura dell'AIDS non c'entra. Le belle di notte, ovviamente, sono Bologna, Cagliari e Parma, protagoniste del mercoledì da leoni in Coppa incapaci di ripetersi in campionato. La quarta cadetta promossa, la Cremonese, torna invece perentoriamente al comando e allunga il passo rispetto alle inseguitrici, raggruppate a un paio di lunghezze e giù di lì. Il Lecce «toppa» a San Benedetto, la Lazio fa un altro bel passo avanti e in coda il solo Taranto riesce a non perdere ulteriore terreno. Il campionato, a grandi linee, propone questo. Ma procediamo con ordine.

BOLOGNA. Ancora una volta la copertina spetta alla sgangherata armata rossoblù. Il crollo di Arezzo, otto giorni fa, aveva fatto scattare l'allarme (meglio tardi che mai) in Via della Zecca, roccaforte di Corioni e dei suoi fidi collaboratori. Guerini, il tecnico che l'estate scorsa era stato accolto con entusiasmo (*«È con noi* — disse il presidentissimo al raduno della squadra — *perché è giovane e ci permetterà di lavorare in prospettiva»*), sembrava avere le ore contate. Poi la folle notte di Coppa Italia, il testa a testa con una Roma visibilmente allo sbando, il superamento del turno: tutto rientrato, o almeno così sembrava. Ma c'era in agguato la Cremonese e il Bologna è frettolosamente rientrato nei ranghi. Morale della favola: via Guerini (le prospettive, evidentemente, non convincevano neppure Corioni), la squadra viene affidata a Giovan Battista Fabbri, 61 anni, allenatore che ha all'attivo qualche bel risultato (ricordate il Vicenza di alcuni anni fa?) e qualche retrocessione (ma sempre fra gli applausi). Insomma, il riconoscimento di una serie di errori compiuti e fin qui difesi a spada tratta, un bel calcio al passato sperando che il futuro sia meno nero. Intanto il piatto piange, la classifica mette paura e il calendario non promette niente di buono. C'è chi dice che adesso la squadra reagirà, che saprà togliersi presto dai bassifondi per chiudere onorevolmente questa stagione. Staremo a vedere.

PARMA. Un pareggio casalingo non fa crisi, per carità, però i ragazzini di Sacchi questa volta hanno gettato al vento una occasione unica per isolarsi al secondo posto. Bortolazzi e compagni hanno colpito tre traverse, hanno messo alle corde il solito, scorbutico Arezzo, ma alla fine il risultato non si è schiodato dallo 0-0. Questo Parma che estromette il Milan, che lancia (e rilancia) nel firmamento calcistico giocatori e allenatore, è atteso — lo abbiamo già fatto notare — a un duro esame di maturità: i buongustai (calcisticamente parlando) lo attendono con fiducia, tradirli sarebbe la fine del mondo. E di un bellissimo sogno.

CAGLIARI. *«Non ci daremo per vinti»*, aveva detto Giagnoni. Frase lapidaria per spiegare che il Cagliari si sarebbe battuto fino alla fine con estremo vigore. A parte il fatto che farebbe notizia il contrario (ve l'immaginate un allenatore che dichiara *«D'ora in avanti, le perderemo tutte»?*), i sardi hanno ormai sparato tutte le cartucce e si avviano senza troppi svolazzi verso l'ineccepibile retrocessione. Anche contro il Bari, gli uomini di Giagnoni sono stati incapaci di mantenere il vantaggio faticosamente conquistato. L'uomo col colbacco non se la prenda: anche senza proclami, i tifosi cagliaritani continueranno a a volergli bene (chissà poi perché).

CREMONESE. Il «Guerino» non era stato molto tenero, nei confronti della compagine grigiorossa. Nessun preconcetto, solo che il calcio è una cosa e i calci un'altra. Adesso — dopo il disastroso periodo gennaio-febbraio — la Cremonese è tornata a esprimersi a un buon livello, grazie anche al rilancio di Alviero Chiorri, autentico artista del pallone che Mazzia impiegava con qualche riluttanza (magari inserendolo nell'undici titolare per poi sostituirlo alla prima occasione). Ora Bencina può avvolgere il suo lavoro di ragionatore. Lombardo è libero di scorazzare dove meglio crede. Nicoletti ha rifornimenti continui e si fa sentire maggiormente sotto rete. Insomma, con Chiorri a pieno regime, la Cremonese è tornata padrona assoluta del torneo. L'immaginazione al potere. Finalmente.

LE PRIME. Il Genoa scavalca il Messina senza però incantare la platea: alla squadra di Perotti manca un pizzico di concretezza e, soprattutto, il guizzo in trasferta. È comunque formazione da Serie A, non dimentichiamolo. Disco rosso, come abbiamo detto, per il Messina, che si suicida a «Marassi» con un'assurda capocciata di Bellopede. Niente è perduto, solo che la concorrenza si fa agguerrita e sarebbe meglio non concedersi troppe distra-

segue

MILUTINOVIC PER IL BOLOGNA 87-88?

ARIA DI BORA

Più che di una notizia si tratta di una «voce», ma vale la pena di riportarla. Il Bologna — udite, udite — penserebbe già al dopodomani, visto che al domani provvederà quel vecchio saggio di G.B. Fabbri. La scorsa settimana Bora Milutinovic, 42 anni, commissario tecnico della Nazionale messicana, ha fatto visita ad alcuni amici italiani che abitano a Chiari, in provincia di Brescia. Proprio qui, a due passi dal quartier generale di Gino Corioni, sarebbe scoccata la scintilla d'amore fra l'allenatore di origine jugoslava e il presidente del Bologna: Bora, è cosa nota, in Italia verrebbe molto volentieri, e dal canto suo Corioni vorrebbe finalmente trovare un allenatore di un certo prestigio per rilanciare (sarebbe anche ora...) i rossoblù. Domenica mattina Milutinovic è tornato a Cancun — dove abita — ma non prima di aver fatto intendere che dalla prossima stagione potrebbe trovare dimora fissa nel nostro Paese. I tifosi, stanchi di dover sopportare umiliazioni, attendono con ansia notizie riguardanti il futuro. Questa potrebbe essere la prima...

m. m.

A fianco, fotoGiglio, **lo jugoslavo Bora Milutinovic**

Ennesimo scivolone del Bologna, che al «Dall'Ara» viene battuto per 2-0 dalla Cremonese. Dopo il primo gol di Nicoletti, Nicolini, sopra, **potrebbe pareggiare su rigore ma il suo tiro finisce sul palo. Il raddoppio per i grigiorossi è di Lombardo,** in alto, Photosprint

zioni. Riprendono quota il Pisa e il Pescara, che vanno a ingrossare il plotoncino attestato a quota 32: fra i toscani (neanche troppo brillanti contro il Campobasso, ma chi vince fino a prova contraria ha ragione) è tornato al gol il bravo Piovanelli, un bomber coi fiocchi che il presidente Anconetani si è sentito richiedere da diversi club; fra gli abruzzesi è stato il «solito» Rebonato a recitare la parte del mattatore, con due gol all'attivo e un errore dal dischetto. Colpito da improvviso benessere, sta accusando qualche colpo a vuoto il Cesena: perdere in casa della Lazio, di questi tempi, non è uno scandalo, però visto lo sconcertante comportamento dei romagnoli sarebbe il caso di correre prontamente ai ripari. Il potere logora chi ce l'ha, altro che storie.

LECCE. La croce del sud, in Serie B, è una stella cadente. La cometa giallorossa, che doveva guidare l'assalto delle squadre meridionali alla promozione, si è sfilacciata e rischia di trasformarsi in un buco nero. La scorsa settimana, addirittura, il Lecce è andato in pellegrinaggio al santuario della Madonna di Loreto: un'occasione, forse, per confermare i propri peccati (in periodo di silenzio-stampa, bisogna pur sfogarsi con qualcuno....), sfociata in una specie di farsetta quando l'argentino Barbas ha immerso le proprie scarpe da calcio nell'acqua benedetta. Fatto sta che i salentini sono usciti battuti dal «Riviera delle Palme» di San Benedetto e hanno ufficialmente chiuso in un cassetto i sogni di gloria. Forse più del pellegrinaggio servirebbe una bella sterzata, visto e considerato che il buon Santin non sembra più padrone della situazione, ma

Newsitalia

Santandrea/AS

Santandrea/AS

Santandrea/AS

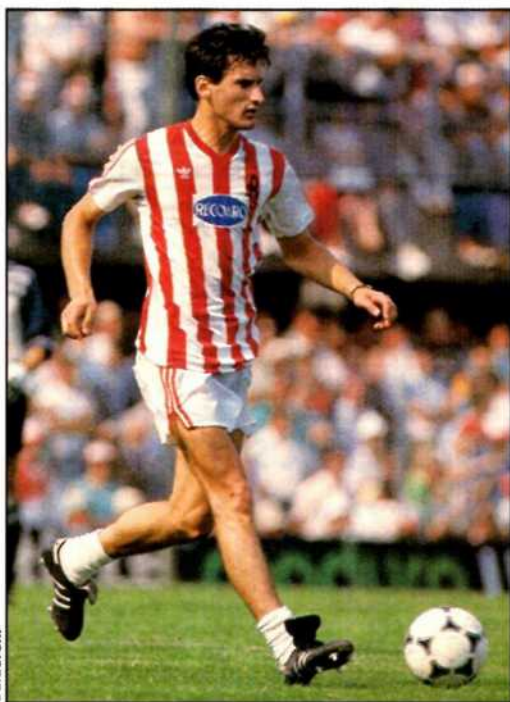
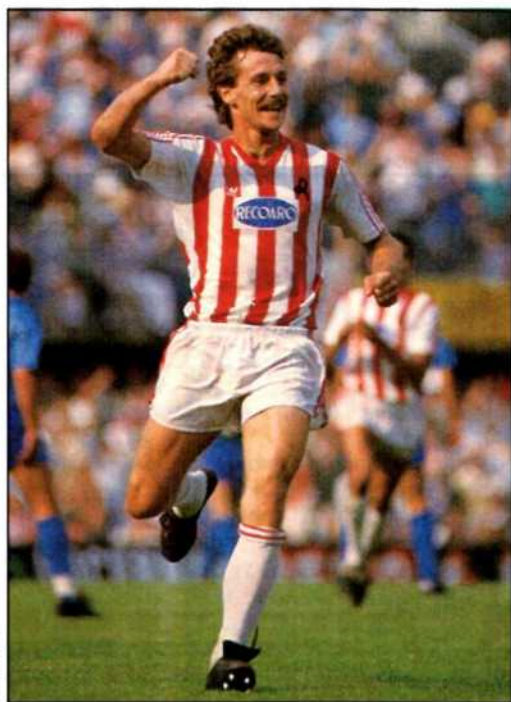
Prosegue la marcia della Samb verso la salvezza. Sopra, **l'1-0 di Ferrari;** sopra a destra, **il momentaneo pareggio del Lecce grazie a un autogol di Petrangeli;** a fianco, **il definitivo 2-1 realizzato da Turrini. Il Genoa si porta al secondo posto battendo il Messina a «Marassi»:** in alto, **lo sfortunato intervento di Bellopede che regala i due punti ai rossoblù. Vittoria preziosa per il Vicenza, che espugna Catania con reti di Bertozzi,** a sinistra nella pagina accanto, **e Lucchetti,** a destra, **mentre la Lazio batte il Cesena con un acuto di Fiorini,** in alto a sinistra nella pagina accanto, **e il Bari acciuffa il pareggio a Cagliari con i gol di De Trizio e Roselli**, in alto a destra

il presidente Jurlano detesta l'idea di dover riconoscere un proprio errore e così si tira avanti confidando nella buona sorte. Giusto, però lasciamo perdere Nostra Signora: ha cose ben più importanti alle quali pensare.

CATANIA. Il poeta — che poi sarebbe Gennarino Rambone — non se la passa troppo bene: è noto che il presidente Massimino lo voleva mettere alla porta qualche tempo addietro, e la sconfitta rimediata al «Cibali» contro il pericolante Vicenza potrebbe offrire al boss catanese l'occasione giusta per licenziare l'allenatore. Al momento di andare in stampa, non sappiamo cosa sia

Cassella

Calderoni

Calderoni

Calderoni

successo a Catania, ovvero se Massimino è riuscito finalmente a esaudire il proprio desiderio (fare la formazione con un tecnico di comodo in panchina) oppure se ancora una volta Rambone è riuscito a rimanere in paradiso (è un modo di dire) a dispetto dei santi (e anche in questo caso si fa per dire).

IL GRUPPO. Il Modena «uso esterno» è quello che è, quindi la sconfitta di Taranto non rappresenta una sorpresa, così come non fa notizia l'ennesima vittoria della Lazio che senza handicap — repetita juvant — a quest'ora sarebbe in testa. Il Bari esce a testa alta e con un punto in tasca dalla sfida col Cagliari, la Triestina a testa bassa e con le pive nel sacco da quella col Pescara. Pareggio di platino per l'Arezzo, mentre il Vicenza coglie le prime vittorie dell'era Magni in un importante scontro diretto come quello di Catania. Proprio i «lanieri», a nostro avviso, hanno portato una ventata di novità: parevano sull'orlo del collasso, sono improvvisamente risorti cogliendo un successo che servirà parecchio per il morale in vista di un'altra trasferta da brividi, questa volta a Bari. Bene anche la Samb, che rimane in zona pericolosa ma mostra segni di ripresa: purtroppo per Clagluna manca ancora all'appello il bravo Ginelli, che non riesce a trovare la via del gol, ma per fortuna fra i pali si sta distinguendo Fabrizio Ferron, un portiere di scuola milanista destinato a una grande carriera.

LA CODA. Spacciato il Cagliari, Campobasso e Taranto cercano disperatamente il riaggancio. La loro è una corsa contro il tempo, difficile se non addirittura impossibile. Molisani e pugliesi pagano errori di programmazione e non bastano poche individualità di rilievo a risolvere la crisi. Mancano dieci giornate alla fine del campionato: chi si ferma è perduto. Sempre che non lo sia già adesso.

m. m.

RISULTATI

Bologna-Cremonese 0-2
Cagliari-Bari 2-2
Catania-Vicenza 1-2
Genoa-Messina 1-0
Lazio-Cesena 1-0
Parma-Arezzo 0-0
Pescara-Triestina 2-0
Pisa-Campobasso 2-1
Samb-Lecce 2-1
Taranto-Modena 1-0

PROSSIMO TURNO

18 aprile 1987, ore 15,30

Arezzo-Samb (0-0)
Bari-Vicenza (0-0)
Campobasso-Catania (1-1)
Cesena-Cagliari (1-3)
Cremonese-Pescara (0-2)
Genoa-Pisa (0-2)
Lecce-Parma (0-0)
Messina-Bologna (1-1)
Modena-Lazio (2-4)
Triestina-Taranto (0-0)

CLASSIFICA MARCATORI

18 reti: Rebonato (Pescara);

12 reti: Frutti (Modena, 2 rigori); Nicoletti (Cremonese, 4);

11 reti: De Vitis (Taranto, 1);

10 reti: Vagheggi (Campobasso, 4), Simonini (Cesena);

9 reti: Marulla (Genoa);

8 reti: Cipriani (Genoa, 2);

7 reti: Ugolotti (Arezzo, 4), Bortolazzi (Parma, 4), Barbas (Lecce, 3); Montesano (Cagliari, 2), Sorbello (Catania, 2);

6 reti: Mandelli (Lazio), Tacchi (Lecce), Pagano (Pescara);

5 reti: Rideout (Bari), Marronaro e Pradella (Bologna), Chiorri (Cremonese), Pasculli (Lecce, 1), Catalano (Messina), Rabitti (Modena), Sclosa (2) e Piovanelli (Pisa), Selvaggi (Samb), Fiorini (Lazio), Rondon (Vicenza, 1);

4 reti: Nicolini (3) e Musella (Bologna), Piras (Cagliari, 2), Poli (Lazio), Fontolan e Piovani (1) (Parma), De Nicola (Samb), Cinello (1), De Falco e Causio (Triestina), Lucchetti (Vicenza).

CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	PARTITE TOTALE			IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P	V	N	P		F	S
Cremonese	**34**	28	12	10	6	9	5	0	3	5	6	— 8	26	19
Pescara	**32**	28	12	8	8	9	5	0	3	3	8	—10	33	26
Genoa	**32**	28	9	14	5	9	5	0	0	9	5	—10	32	26
Cesena	**32**	28	11	10	7	10	3	1	1	7	6	—10	27	21
Pisa	**32**	28	12	8	8	10	3	1	2	5	7	—10	27	22
Parma	**32**	28	8	16	4	8	6	1	0	10	3	—11	22	16
Messina	**31**	28	10	11	7	9	4	0	1	7	7	—10	23	18
Lecce	**28**	28	8	12	8	8	5	1	0	7	7	—14	25	26
Bari	**27**	28	6	15	7	4	8	1	2	7	6	—14	20	22
Modena	**27**	28	8	11	9	7	5	1	1	6	8	—14	22	32
Triestina (-4)	**26**	28	8	14	6	8	6	0	0	8	6	—12	23	17
Arezzo	**26**	28	5	16	7	5	8	1	0	8	6	—16	23	22
Lazio (-9)	**25**	28	12	10	6	10	3	1	2	7	5	— 8	31	19
Bologna	**25**	28	5	15	8	3	8	3	2	7	5	-17	26	27
Vicenza	**24**	28	7	10	11	5	7	2	2	3	9	—18	23	29
Catania	**24**	28	6	12	10	5	7	3	1	5	7	—19	20	27
Samb	**24**	28	7	10	11	7	5	3	0	5	8	—19	17	25
Taranto	**22**	28	6	10	12	5	8	1	1	2	11	—20	21	29
Campobasso	**21**	28	5	11	12	5	8	1	0	3	11	—21	18	24
Cagliari (-5)	**18**	28	7	9	12	5	7	2	2	2	10	—19	21	35

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

Ferron
Samb

Marino
Lazio

Bertozzi
Vicenza

Gregucci
Lazio

Bianchi
Parma

Fiorin
Parma

Bencina
Cremonese

Ruotolo
Arezzo

Lombardo
Cremonese

Rebonato
Pescara

Chiorri
Cremonese

Walter Bianchi (fotoZucchi)

Stefano Rebonato (fotoZucchi)

GUERIN D'ORO

GIOCATORI

1	**Gatta** (Pescara)	6,63
	Rampulla (Cremonese)	6,47
2	**Mussi** (Parma)	6,57
	Biondo (Taranto)	6,35
3	**Bianchi** (Parma)	6,49
	Policano (Genoa)	6,38
4	**Scanziani** (Genoa)	6,56
	Bordin (Cesena)	6,42
5	**Bruno** (Parma)	6,51
	Villa (Bologna)	6,37
6	**Signorini** (Parma)	6,47
	Bellopede (Messina)	6,42
7	**Longhi** (Modena)	6,45
	Aselli (Cesena)	6,35
8	**Sclosa** (Pisa)	6,57
	Sanguin (Cesena)	6,55
9	**Rebonato** (Pescara)	6,57
	Schillaci (Messina)	6,37
10	**Maiellaro** (Taranto)	6,64
	Bortolazzi (Parma)	6,59
11	**Mossini** (Messina)	6,34
	Simonini (Cesena)	6,30

ARBITRI

1. Luciano Luci	6,48
2. Werter Cornieti	6,32
3. Paolo Fabbricatore	6,28
4. Pier Luigi Lamorgese	6,20
5. Moreno Frigerio	6,19

Bologna 0
Cremonese 2

BOLOGNA: Cavalieri (5), Villa (5), Galvani (5), Luppi (5,5), Ottoni (6), Nicolini (6,5), Stringara (6), Marocchi (6), Pradella (5), Musella (5,5), Marronaro (6,5). 12. Zinetti, 13. Lancini (6), 14. Quaggiotto, 15. Sorbi (5), 16. Palmieri.
Allenatore: Guerini (4).

CREMONESE: Rampulla (6,5), Garzilli (6), Gualco (6), Citterio (6,5), Montorfano (6), Torri (6,5), Lombardo (7), Galletti (6), Nicoletti (7), Bencina (7), Chiorri (8). 12. Violini, 13. Zmuda, 14. Pedretti, 15. Viganò (5,5), 16. Bongiorni (n.g.).
Allenatore: Mazzia (7).
Arbitro: Lombardo di Marsala (6).
Marcatori: 1. tempo 0-1: Nicoletti al 25'; 2. tempo 0-1: Lombardo al 3'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Sorbi per Luppi, Lancini per Ottoni al 5', Viganò per Chiorri al 14', Bongiorni per Nicoletti al 31'.
Ammoniti: Stringara e Villa.
Espulsi: nessuno.

Cagliari 2
Bari 2

CAGLIARI: Dore (5), Davin (6), Valentini (5), Pecoraro (6,5), Miani (n.g.), Venturi (6), Bergamaschi (6), Maritozzi (5,5), Montesano (6,5), Pani (6,5), Pellegrini (5). 12. Sorrentino, 13. Marchi, 14. Pulga (6), 15. Pallanch, 16. Piras (n.g.).
Allenatore: Giagnoni (7).

BARI: Pellicanò (6), Carrera (6), De Trizio (7), Loseto (6,5), Roselli (6,5), Laureri (5), Cuccovillo (6), Giusto (7), Rideout (6,5), Cowans (6,5), Brondi (6). 12. Imparato, 13. Bivi, 14. Armenise (n.g.), 15. Terracenere, 16. Ferri (n.g.).
Allenatore: Catuzzi (7).
Arbitro: Nicchi di Arezzo (7).
Marcatori: 1. tempo 1-1: Pani al 39', De Trizio al 41'; 2. tempo 1-1: Montesano al 38', Roselli al 40'.
Sostituzioni: 1. tempo: Pulga per Miani al 38'; 2. tempo: Piras per Davin al 33', Ferri per Roselli al 41', Armenise per Cuccovillo al 46'.
Ammoniti: Valentini, Carrera, Cuccovillo e Brondi.
Espulsi: Brondi.

Catania 1
Vicenza 2

CATANIA: Onorati (4), Benedetti (5), Garzieri (6), Polenta (6), De Simone (6,5), Vullo (4), Pellegrini (6), Allievi (5), Borghi (5), Braglia (6), Sorbello (6). 12. Mattolini, 13. Canuti, 14. Mandressi (6). 15. Novellino (6), 16. Longobardo.
Allenatore: Rambone (5).

VICENZA: Mattiazzo (6,5), Bertozzi (7), Grotto (6), Montani (5,5), Mazzeni (6), Mascheroni (6,5), Savino (6), Filippi (8), Lucchetti (6), Fortunato (7), Carotti (6). 12. Dal Bianco, 13. Rondon, 14. Di Biasi, 15. Messersi (6), 16. Zoppellaro (6,5).
Allenatore: Magni (7).
Arbitro: Boschi di Parma (7).
Marcatori: 1. tempo 0-2: Bertozzi al 2', Lucchetti al 36'; 2. tempo 1-0: Sorbello su rig. al 21'.
Sostituzioni: 1. tempo: Novellino per Vullo al 28', Zoppellaro per Grotto al 36'; 2. tempo: Mandressi per Garzieri al 28', Messersi per Carotti al 29'.
Ammoniti: Braglia, Lucchetti e Montani.
Espulsi: nessuno.

Genoa 1
Messina 0

GENOA: Cervone (6,5), Torrente (6), Policano (6,5), Chiappino (6,5), Trevisan (6,5), Mileti (6,5), Scanziani (6,5), Eranio (6,5), Marulla (6), Domini (6), Cipriani (6,5). 12. Favaro, 13. Spallarossa (n.g.), 14. Luperto (6), 15. Rotella, 16. Ambu.
Allenatore: Perotti (6,5).

MESSINA: Paleari (6,5), Napoli (6,5), Petitti (6), Gobbo (6,5), Rossi (6), Bellopede (6), Venditelli (6,5), Orati (6), Schillaci (6,5), Catalano (7), Mossini (6,5). 12. Bosaglia, 13. Diodicibus (n.g.), 14. Talevi, 15. Mancuso, 16. Falcetta.
Allenatore: Scoglio (6,5).
Arbitro: Magni di Bergamo (6,5).
Marcatori: 1. tempo 1-0: autorete di Bellopede al 13'. 2. tempo: nessuna.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Luperto per Marulla al 13', Diodicibus per Petitti al 26', Spallarossa per Mileti al 44'.
Ammoniti: Domini, Petitti, Cervone, Scanziani.
Espulsi: nessuno.

Lazio 1
Cesena 0

LAZIO: Terraneo (6,5), Podavini (6), Acerbis (6,5), Esposito (6,5), Gregucci (7), Marino (7), Camolese (6), Magnocavallo (6,5), Fiorini (7), Pin (6,5), Mandelli (6,5). 12. Ielpo, 13. Filisetti (6), 14. Caso (6,5), Piscedda, 16. Rizzolo.
Allenatore: Fascetti (7).

CESENA: Rossi (6), Cuttone (6), Cavasin (6), Bordin (6,5), Pancheri (6), Cucchi (6), Aselli (6,5), Sanguin (6), Rizzitelli (6,5), Sala (6), Simonini (6). 12. Dell'Oglio, 13. Minotti, 14. Leoni, 15. Barozzi (6), 16. Traini (6).
Allenatore: Bolchi (6).
Arbitro: Luci di Firenze (5).
Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-0: Fiorini al 20'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Caso per Podavini al 7', Barozzi per Pancheri al 24', Filisetti per Mandelli al 25', Traini per Cuttone al 30'.
Ammoniti: Gregucci e Sanguin.
Espulsi: nessuno.

Parma 0
Arezzo 0

PARMA: Ferrari (6), Mussi (6,5), Bianchi (7), Galassi (5), Zamagna (6,5), Signorini (7), Valoti (6), Fiorin (8), Fontolan (6), Bortolazzi (7), Piovani (7). 12. Bucci, 13. Andreoli, 14. Corti, 15. Sormani (6), 16. Melli (5,5).
Allenatore: Sacchi (7).

AREZZO: Orsi (8), Minoia (6), Butti (6), Mangoni (6), Pozza (6), Neri (6), Di Mauro (5,5), Ruotolo (6), Ugolotti (5,5), De Stefanis (6), Ermini (5,5). 12. Bastogi, 13. Gozzoli, 14. Zennaro (n.g.), 15. Codogno (5,5), 16. Pagliari.
Allenatore: Riccomini (6,5).
Arbitro: Leni di Perugia (6).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Codogno per Ermini al 1', Sormani per Galassi al 1', Melli per Valoti al 9', Zennaro per Di Mauro al 13'.
Ammoniti: Minoia, Piovani, Codogno, Pozza e Neri.
Espulsi: nessuno.

Pescara 2
Triestina 0

PESCARA: Minguzzi (6), Benini (6,5), Di Cara (6), Bosco (6), Bergodi (6,5), Marchegiani (6), Pagano (6), Berlinghieri (6), Rebonato (8), Loseto (7), Gaudenzi (7). 12. Marcello, 13. Mancini (n.g.), 14. De Rosa (n.g.), 15. Berardi, 16. Marchionne.
Allenatore: Galeone (7).

TRIESTINA: Gandini (6), Bagnato (6), Orlando (6,5), Dal Prà (6,5), Cerone (6), Biagini (6), Scaglia (6), Strappa (6), De Falco (6), Causio (6), Di Giovanni (6). 12. Attri, 13. Salvadè, 14. Polonia, 15. Gamberini (n.g.), 16. Iachini (6,5).
Allenatore: Ferrari (6).
Arbitro: Sguizzato di Verona (7).
Marcatori: 1. tempo 1-0: Rebonato al 5'; 2. tempo 1-0: Rebonato al 31'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Iachini per Scaglia all'11' Gamberini per Di Giovanni al 26' De Rosa per Gaudenzi al 43', Mancini per Rebonato al 44'.
Ammoniti: Biagini, Gandini, Di Caro e Rebonato.
Espulsi: Biagini.

Pisa 2
Campobasso 1

PISA: Mannini (6), Chiti (6), Lucarelli (6), Faccenda (7), Cavallo (5,5), Bernazzani (6), Cuoghi (6), Sclosa (6,5), Piovanelli (6,5), Giovannelli (6,5), Pellegrini (6). 12. Grudina, 13. Dianda, 14. Gori, 15. Mariani (n.g.), 16. Cecconi (n.g.).
Allenatore: Simoni (6,5).

CAMPOBASSO: Bianchi (6,5), Parpiglia (6,5), Della Pita (6,5), Maestripieri (6), Migliaccio (6,5), Lupo (6), Accardi (6), Baldini (6,5), Perrone (6), Goretti (6), Vagheggi (6,5). 12. Pica, 13. Anzivino, 14. Pivotto, 15. Mauti (n.g.), 16. Russo (n.g.).
Allenatore: Vitali (6,5).
Arbitro: Paparesta di Bari (4).
Marcatori: 1. tempo 2-1: Faccenda al 13', Vagheggi al 30', Piovanelli al 33.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Mauti per Baldini al 18', Mariani per Giovannelli al 18', Russo per Accardi al 26', Cecconi per Piovanelli al 30'.
Ammoniti: Parpiglia, Bianchi, Migliacco e Perrone.
Espulsi: nessuno.

Samb 2
Lecce 1

SAMB: Ferron (7,5), Nobile (7,5), Annoni (6,5), Ferrari (7), Petrangeli (6), Rondini (6), Turrini (7), Di Fabio (6,5), Di Nicola (5,5), Manfrin (6), Ginelli (5,5). 12. Borin, 13. Bronzini, 14. Ranieri, 15. Ficcadenti (n.g.), 16. Cesari (6).
Allenatore: Clagluna (6,5).

LECCE: Boschin (6), Danova (6,5), Miceli (6), Enzo (6,5), Barbas (6,5), Nobile (7), Vanoli (6,5), Levanto (6), Pasculli (6), Agostinelli (7), Paciocco (6,5). 12. Negretti, 13. Panero (n.g.), 14. Di Chiara, 15. Colombo, 16. Garzia.
Allenatore: Santin (5)
Arbitro: Bruschini di Firenze (6,5).
Marcatori: 1. tempo 1-1: Ferrari al 7', autorete di Petrangeli al 45'; 2. tempo 1-0: Turrini al 32'
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Cesari per Ginelli al 18', Panero per Agostinelli al 37', Ficcadenti per Manfrin al 42'.
Ammoniti: Di Fabio.
Espulsi: nessuno.

Taranto 1
Modena 0

TARANTO: Incontri (6), Biondo (7), Picci (6,5), Donatelli (6,5), Serra (7), Paolinelli (6), Paolucci (6,5), Rocca (6,5), De Vitis (6), Maiellaro (7), Tavarilli (6,5). 12. Coletti, 13. Gridelli (6), 14. Dalla Costa, 15. Di Maria (n.g.), 16. Romiti.
Allenatore: Veneranda (7).

MODENA: Meani (6), Catellani (6), Torroni (6), Longhi (5), Bellardini (5), Conca (5,5), Santin (6), Boscolo (6), Frutti (7), Bergamo (7), Rabitti (6). 12. Ballotta, 13. Rubino, 14. Andreoli, 15. Re (n.g.), 16. Ferraris (5,5).
Allenatore: Mascalaito (6).
Marcatori: 1. tempo 1-0: Serra al 13'.
Arbitro: Gava di Conegliano (7).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Ferraris per Costi all'11', Gridelli per Rocca al 15' Di Maria per Picci al 42', Re per Santin al 44'.
Ammoniti: Conca e Ballardini.
Espulsi: Maiellaro.

di **Gianni Spinelli**

ROMEO ANCONETANI

CHI TACE DISSENTE

La dietrologia di un silenzio. Tutti si chiedono: ma perché al Pisa non parlano? Il presidente-stregone Anconetani è in rotta con il mondo intero, rappresentanti locali della carta stampata in testa. Allora, questo silenzio? Forse è il segno di un amore in flessione: Pisa e il Pisa si sopportano. Gli afrodisiaci non sortiscono effetto alcuno. Anconetani sbraita. Non riesce a far quadrare neppure i conti: per la prima volta, chiuderà con un passivo di un miliardo e mezzo (e l'Amministrazione comunale non ha nessuna intenzione di elargire contributi). La manna potrà venire solo dalla promozione. Anconetani ci spera. Nell'attesa, ha pescato un altro Berggreen: un nazionale danese che costa 80 milioni. La cifra per pagare il taxi a Gullit e Maradona. □

Sopra, Photosprint, **Romeo Anconetani**

ATTILIO PEROTTI

IL MISTER BUONO

Attilio Perotti. Col faccino pulito, sembra un ex seminarista che non ha perso la vocazione per il mistico. Il presidente Spinelli ogni tanto lo scuote, ma lui conserva una calma e un equilibrio da veterano. A Genova, al Genoa, è dura tirare la carretta: i tifosi sono eternamente delusi per una Serie A che non arriva mai e l'atmosfera ogni domenica è da ultima spiaggia. Attilio non si stupisce più di tanto: *«A Genova si vive intensamente, non c'è mai il pericolo di annoiarsi. È una città che chiede molto, ma dà anche tanto: sei mesi da queste parti valgono due-tre anni di esperienza altrove»*. Così giovane e così saggio... Spinelli crede nel suo «omino». E lo ho riconfermato, ritoccandogli anche l'ingaggio: i contestatori sono serviti. □

LE CRITICHE DEL «SOR GUIDO»

MAZZETTI, CHE BOTTE!

Il «grande vecchio» ogni tanto sale in cattedra, senza arroganza, ed erudisce la platea cadetta. Il mago in questione, specializzato in salvezze, è Guido Mazzetti, il «sor Guido». A 71 anni, non mostra cedimenti. Ha avuto proposte da società come la Reggiana e il Perugia. Ma ha cortesemente rifiutato: *«Io voglio la Serie B. Credo di essere ancora all'altezza. Eppoi, con quel che circola per i campi, volete che io mi rassegni alla terza serie? Ma non scherziamo, verrà anche il mio giorno»*. Ecco, Mazzetti apre una piaga: la Serie B è poca cosa e la mediocrità è dilagante. È una delle tesi di un dibattito trito e ritrito che fa venire gli sbadigli. Mediocrità o grande equilibrio? Per un Mazzetti che boccia (soprattutto i suoi colleghi), c'è un Brighenti che esalta i panchinari, quelli meno nuovi come Bolchi e Simoni e quelli più nuovi come Sacchi, Scoglio e Galeone. □

LE FRASI CELEBRI

Sauro Frutti, attaccante del Modena:
«Mascalaito mi ha incantato con lo sguardo. Molte volte si parla più con gli occhi che con la bocca».

Franco Scoglio, allenatore del Messina:
«Se a fine stagione vado via dal Messina, voglio essere accompagnato alla stazione con i fiori».

ALVIERO GENIO INCOMPRESO

CHIORRI, UOMO, CHIORRI

Frainteso, etichettato. Genio e sregolatezza. Più sregolatezza che genio. Addirittura a Genova gli dedicarono un titolo che era tutto un programma: «Amore e spinelli, ma sono un campione». Alviero Chiorri, un mattocchio ingovernabile. Balle, ovviamente. Al servizio di un giornalismo che cerca il boom. Chiorri è soltanto un tipetto controcorrente, una stirpe (degnissima) in estinzione. D'accordo, Alviero continua a dire *«La vita è mia e la gestisco io»*, però che calcio romantico il suo: *«Mi diverto a giocare, guai se non fosse così. Capisco l'importanza del collettivo, ne esalto l'importanza, ma il pezzo di bravura, il colpo di tacco, la "veronica", il dribbling, il tiro di punizione liftato, fanno parte del mio modo di essere...»*. Calcio come gioco, come fantasia, per far divertire la gente. E niente dichiarazioni stereotipate. Un esempio? Prendete i trattati scritti sul modo di tirare le punizioni. Chiorri non teorizza. Dice papale papale: *«Io sui calci piazzati non mi alleno mai. Come vengono vengono. E basta»*. Credeteci: meglio, molto meglio Chiorri di tanti «Zichini» o «Platinini» in circolazione in Italia. □

A fianco, fotoSabattini, **Alviero Chiorri.** In alto, fotoCalderoni, **Attilio Perotti.** A sinistra, fotoZucchi, **Frutti e Scoglio**

MX
MICHELIN
esigi la qualità !

OTTAVI DI FINALE A SORPRESA

TRA LE «GRANDI» PASSANO SOLO ATALANTA, INTER, JUVENTUS E NAPOLI. IL TORINO MORTIFICATO IN CASA DALLE RISERVE DEL CAGLIARI, IL VERONA BEFFATO DALLA CREMONESE, LA ROMA UMILIATA DAL BOLOGNA. EMBLEMA DELLA RESA AL CALCIO CADETTO, IL NUOVO MILAN DI CAPELLO, INCAPACE DI RECUPERARE A PARMA CONTRO IL SUO PROBABILE SUCCESSORE DI PANCHINA

di **Carlo F. Chiesa**

I TRASALIMENTI della sorte sono in quei colpi di testa, che mancano il bersaglio di un soffio. Virdis si divincola fino ad appendersi al cielo notturno, il pallone scocca come una freccia mortifera, poi scivola a lato sgusciando nel fango. Per Capello la pioggia di Parma è un viluppo inestricabile: piove su Donadoni, naufrago precoce con i galloni da leader; piove sui sogni rossoneri e sulla prima occasione mancata; piove, maledettamente piove su questo Milan incapace di frenare la discesa. Il Parma che sfreccia nella melma, spruzzando calcio selvaggio a velocità supersonica, annegando il Milan nelle panie di una lentezza e di una confusione di gioco che i quasi-gol di Virdis non riescono a mimetizzare, è il simbolo di una serata quasi «storica» di Coppa Italia. Roma, Torino, Verona e appunto Milan escono dagli ottavi umiliati e offesi da spavaldi, talora addirittura irridenti, interlocutori cadetti. La Serie B conquista quattro piazze su otto nei quarti, lascia balenare nel cielo del nostro calcio le scintille di un livellamento, meglio, di un declino di valori tecnici

segue

Nella fotoCalderoni, Donadoni, nuovo numero dieci del Milan formato Capello, frenato nel fango da un gagliardo tackle del centravanti del Parma Fontolan, simbolo di un calcio tutto generosità e doti atletiche, che ha messo in ginocchio i divi miliardari di Berlusconi. Per Arrigo Sacchi, tecnico degli emiliani e probabile futuro mister rossonero, una serata «storica»

UN SACCH

SPECIALE
COPPA ITALIA
I DI B

preciso, palpabile. La serataccia, piovosa e impossibile su gran parte dei campi, non favoriva le squadre in necessità di recupero, ma è chiaro che la circostanza attenuante regge solo in parte: se non altro perché i match di Coppa durano centottanta minuti, e la stessa esigenza di risalire indica colpe già consumate nell'incontro di andata. Non solo: in quasi tutti i casi, il... modo ancora offende. Il Torino è stato bloccato senza difficoltà al Comunale da un Cagliari, fanalino di coda della B, che Giagnoni aveva spedito in campo in formazione largamente di seconda scelta, zeppa com'era di riserve; il Verona è affogato nei gorghi soffocanti della Cremonese, sortendo umiliato dalla prova dal dischetto, che stava dominando; la Roma ha lasciato persino l'ultimo autobus di stagione, evitando solo in extremis la sconfitta a Bologna e confermando i segni di una decadenza tattica e agonistica ormai quasi incontrollabile. Il Milan, infine, ha tirato i fili della serata, riassumendo in novanta minuti sul campo del Parma i futili drammi di una stagione sbagliata, fissando perfino brutalmente le immagini di un calcio maggiore che sempre più spesso offre l'impressione di essere «gonfiato» a dismisura: ben oltre i limiti tecnici che nelle occasioni decisive lo accerchiano fino ad avvilirlo.

MILAN. Arrigo Sacchi è ormai la bestia nera di Capello. Già tre anni fa, alla guida della giovanile della Fiorentina, lo aveva eliminato assieme al Milan (nei quarti) dal Torneo di Viareggio. Il secondo round al «Tardini» si intrideva di significati molteplici e convulsi, pronti a ramificarsi come fastidiosi rampicanti lungo le pareti di novanta minuti qualificati spietatamente come già decisivi per il neo-tecnico del Milan. Il tormentone Liedholm-Berlusconi, giunto all'ultimo atto, concedeva finalmente all'ex regista della Nazionale la tanto attesa chance di panchina, ma nelle condizioni peggiori: con la spada di Damocle di una successione già annunciata (appunto del suo primo rivale Sacchi), sulle sabbie mobili di una situazione tecnica in via di

segue

LA RESA DI PARMA

Sopra, **un vano tentativo offensivo di Mark Hateley, che Capello ha promosso a leader dell'attacco milanista: nel pantano di Parma il «nove» inglese non ha certo brillato.** A fianco, **immagine di un pensionamento illustre: Nils Liedholm in tribuna al «Tardini» vicino al presidente Berlusconi (si riconosce anche Maldini, c.t. dell'Under 21).** Sotto, **la grinta di Fabio Capello al suo debutto** (fotoCalderoni)

Forza Milan!, il mensile dei tifosi rossoneri, presenta nel suo numero di aprile un servizio su Matteo, il primo figlio di Virdis. A Gullit e Van Basten, i due nuovi stranieri, è dedicato un reportage sulle loro prodezze in Olanda, in attesa di vederli vincere in Italia. Prati giudica Bonetti e Filippo Galli, mentre Massaro e Lorenzini aprono le porte delle loro case. Infine, l'annuncio di Gianni Rivera, che a giugno sposerà Laura, e la prima puntata della rievocazione degli scudetti vinti dal Milan nel dopoguerra

QUATTRO DELLE MAGNIFICHE OTTO SONO DI B

PARTITA	ANDATA	RITORNO	QUALIFICATA
Atalanta-Casertana	2-1	0-0	**Atalanta**
Cagliari-Torino	1-0	0-0	**Cagliari**
Empoli-Inter	0-2	0-1	**Inter**
Juventus-Lazio	0-0	2-0	**Juventus**
Milan-Parma	0-1	0-0	**Parma**
Napoli-Brescia	3-0	3-0	**Napoli**
Roma-Bologna	2-2	1-1	**Bologna**
Verona-Cremonese	0-0	3-4 ai rig.	**Cremonese**

I MARCATORI

5 reti: Altobelli (Inter, 2 rigori);
4 reti: Boniek (Roma, 3), Bortolazzi (Parma), Chiarella (Catanzaro, 1), Giordano (Napoli), Madonna (Piacenza, 4), Maradona (Napoli), Passarella (Inter, 2) Pradella (Bologna), Serena (Juventus), Vialli (Sampdoria, 2).

NAPOLI TRIS A BRESCIA

Gli azzurri fanno il bis del tre a zero dell'andata sul Brescia. In alto, **Carnevale realizza il primo gol.** Sopra, a sinistra e a destra, **la doppietta di Giordano, in serata di grazia. Il Napoli era privo di Maradona. Ottima la prova del portiere Di Fusco** (a fianco, sopra), **mentre si è rivisto finalmente in campo, con esiti positivi, anche il giovane difensore fluidificante Tonino Carannante** (a fianco, sotto), **bloccato per molti mesi da un grave infortunio** (fotoBriguglio)

JUVE, INTER E ATALANTA SALVANO LA FACCIA ALLA A

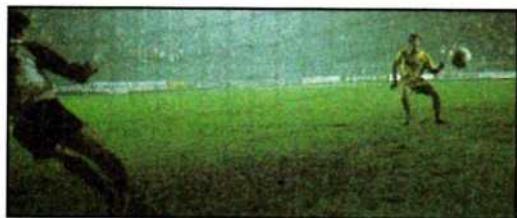
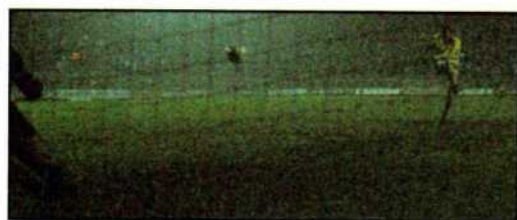
A tenere alto il blasone dei club di Serie A intervengono Juventus, Inter e Atalanta. I bianconeri di Marchesi espugnano l'Olimpico, superando 2 a 0 la Lazio con le reti di Buso, in alto, fotoGiglio, **e Serena,** sopra, fotoGiglio. **Splendida è la realizzazione di Tardelli** (a lato, **in palleggio) che consente all'Inter di battere l'Empoli e accedere ai quarti. I bergamaschi allenati da Nedo Sonetti, invece, fanno pari a Caserta e passano il turno in virtù di una condotta di gara tatticamente accorta: all'andata avevano vinto 2 a 1.**
Sotto, fotoCapozzi, **un'azione nell'area orobica;**
sotto a destra, fotoCapozzi, **protagonista è Bonacina**

rapida involuzione, con i residui obiettivi di stagione — Coppa Italia e piazzamanto Uefa — già disposti ad una fuga beffarda dagli orizzonti rossoneri. Fabio Capello ha giocato senza timori, buttandosi a corpo morto nell'impresa. Il suo primo Milan ha spostato Donadoni al centro, restituendogli la mitica maglia numero dieci e soprattutto compiacendone l'idiosincrasia agli impieghi di fascia; ha affidato a Zanoncelli i compiti di spinta; ha consegnato a Di Bartolomei e soprattutto a Wilkins le chiavi della regia arretrata; ha infine proposto all'attacco la formula «turrita» Hateley-Virdis. Tuttavia, proprio sul fronte offensivo s'è aperta la prima, evidente smagliatura: senza interpreti assidui sulle fasce, sono mancati i cross per il gioco acrobatico delle punte, e solo i saltuari inserimenti di Maldini sulla sinistra hanno attivato conclusioni aeree di precisa pericolosità. Nella ripresa Capello ha inserito Evani per l'impacciato Di Bartolomei, ma è rimasta l'impressione di impotenza, accentuata dalla gagliarda prova del Parma, che Sacchi, grazie a una preparazione atletica d'avanguardia, riesce a pilotare su ritmi vertiginosi. Proprio le sfolgoranti immagini di questo Parma di ragazzini (l'età media degli undici anti-Milan era di poco più di ventidue anni) accende qualche perplessità sulla precoce investitura di Sacchi alla panchina milanista: difficile infatti pensare a simili schemi di gioco e a una così totale dedizione atletica e agonistica per i veterani e i divi dell'attuale Diavolo miliardario.

ERIKSSON. L'altra vittima delle emiliane-boom è la Roma di Eriksson. Dopo l'esautorazione di Grip a Campobasso e il pensionamento di Liedholm, la frana giallorossa conferma una stagione-no per i tecnici svedesi. Goffa, lenta, svogliata, la squadra giallorossa ha illustrato a Bologna i segni d'una crisi evidente. L'espulsione di Pruzzo per fallo di reazione, il tardivo risveglio e il recupero solo in extremis del risultato parziale hanno consolidato l'immagine di una squadra allo sbando. Il Toro è riuscito a scatenare le ire dei

segue

ROMA IN PRADELLA

I rossoblù di Guerini dispongono come vogliono di una Roma senza nerbo e priva di idee. Nelle foto, **la sequenza del vantaggio bolognese: fuga di Marronaro sulla sinistra e tiro in diagonale in corsa** (in alto), **che colpisce il palo** (al centro); **giunge Pradella che insacca** (a fianco). Sopra, **il pari firmato da Giannini nel finale** (Photosprint)

I RIGORI FATALI DEL VERONA

Gialloblù eliminati a Cremona dalla Coppa Italia ai calci dagli undici metri, dopo il doppio zero a zero di andata e ritorno. Ecco la sequenza dal dischetto, da sinistra a destra, dall'alto in basso. **Elkjaer centra: 0-1; Nicoletti infila: 1-1; De Agostini di sinistro realizza l'1-2; Chiorri colpisce il palo: 1-2; Gasparini trasforma: 1-3, sembra fatta per i veronesi; Bongiorni segna: 2-3; Tricella si fa parare il tiro da Violini: 2-3; Citterio insacca: 3-3; Violini neutralizza su Verza: 3-3; Bencina con un pallonetto da manuale chiude il match.** A fianco, **l'esultanza degli uomini di Mazzia;** sopra, **il portiere (di riserva) Violini, eroe della serata grigiorossa, chiusasi con un'inattesa qualificazione** (fotoSantandrea/AS)

propri sostenitori, non riuscendo ad abbassare la leva del freno nemmeno di fronte ai rincalzi di Cagliari, quasi condannato in B, schierati dall'ex Giagnoni. Le polemiche di una stagione troppo giocata sul filo del nervosismo e soprattutto la sterilità congenita dell'attacco hanno ridotto i granata ai minimi termini. Esile anche la figura rimediata dal Verona, privo delle «menti» Bruni e Di Gennaro, incapace di perforare la difesa della Cremonese: l'espulsione di Rossi per fallo di reazione ha completato il quadro di una serata che ai calci di rigore pareva a un certo punto raddrizzata: sul 3-1 di vantaggio gli uomini di Bagnoli hanno però centrato l'impresa di farsi raggiungere e superare. Onore al merito, come si dice in questi casi.

SERIETÀ. Gli unici esempi di alta fedeltà tecnica (e qualcuno suggerisce: di serietà) tra le squadre della massima serie sono venuti da Atalanta, Inter, Juventus e Napoli. I bergamaschi disponevano del compito più facile, con l'unica compagine di C sopravvissuta, la Casertana, e si sono accontentati di viaggiare a scartamento ridotto. I nerazzurri di Trapattoni, ligi al cliché di squadra motivata ad ogni latitudine, hanno infierito sull'Empoli dopo il successo dell'andata, accendendo nel cielo notturno di San Siro il fuoco d'artificio di una splendida rete di Tardelli in semi-rovesciata al volo. La Juve ha rischiato all'Olimpico con la Lazio, prigioniera delle scelte sempre diverse di Marchesi (che tra l'altro ripudiava la «staffetta», restituendo il ruolo di libero a Scirea): nel secondo tempo si liberava di un Platini ormai estraneo al gioco e ai compagni e inseriva, oltre al più pratico Vignola, il giovanissimo Buso, che dava un senso alla serata sbloccando il risultato e confermando di aver bisogno solo di un pizzico di fiducia in più per potersi candidare a un futuro da «big». Il Napoli ha passeggiato a Brescia, sfogliando i petali di una «rosa» ricchissima e sempre in pari con il compito. Nell'anno della grande abbuffata, chissà che l'appetito non venga mangiando, per i voraci azzurri di Bianchi.

Carlo F. Chiesa

Tutte le settimane
Tutti i mesi
Tutto l'anno

AUTO SPRINT
SEDIE ELETTRICHE
PER JOHANSSON E BERGER IL VERO '87 COMINCIA ADESSO
ESCLUSIVO JOHN BARNARD A CUORE APERTO

moto sprint
GRANDE CROSS
PAZZO TOUQUET
PROVA TOTALE YAMAHA V-MAX 1200
TORO SCATENATO

auto

PRIMA ASSOLUTA / ALFA 75 TWIN SPARK
ALFA 75 6V 3.0
PROVE VERITÀ / CITROËN AX 10 RE
ALFA 33 1.8 TD
MERCEDES 250 TD

CAMEL TROPHY / È GIÀ AVVENTURA
FORMULA 1 / UOMINI DA MARCIAPIEDE

IL CAMPIONE
POSTER-STORY
MANFREDONIA

Poster Music e spettacolo

un editore per lo sport
sempre primo al traguardo

LA BIBLIOTECA DELLO SPORTIVO

La Conti Editore, che pubblica **Autosprint**, il **Guerin Sportivo**, **Motosprint**, **Auto** e **Guerin Sportivo Mese**, le riviste di sport più diffuse in Italia, dal 1983 ha iniziato una collana di volumi, **i libri sprint**, che trattano in forma monografica i grandi personaggi dello sport, scritti da giornalisti del settore, secondo un tipico stile conciso e moderno, e illustrati con una ricchissima documentazione a colori.

I libri della collana hanno il formato di cm 21,5x29,5, le pagine interne sono stampate su carta patinata, la confezione è in cartonato con rivestimento in imitlin di colore rosso, la sopracoperta è stampata a colori su carta patinata e plastificata e sono distribuiti dal Consorzio Distributori Associati - 40122 Bologna - via del Rondone, 1 - Tel. (051) 52.11.69/55.67.31

PLATINI
Il calciatore d'oro
a cura di Mimmo Carratelli e Italo Cucci

La folgorante carriera di un grande campione, dalla nazionale francese alla Juventus.

112 pagine. 103 fotografie. Illustrazioni di Paolo Ongaro.

Prezzo libreria	L. **20.000**
Prezzo lettori	L. **15.000**

RUMMENIGGE
«Panzer» nerazzurro
a cura di Marco Degl'Innocenti

Avvincente come un romanzo, il racconto esclusivo della vita e dei successi dell'asso tedesco.

112 pagine. 96 fotografie. Illustrazioni di Paolo Ongaro.

Prezzo libreria	L. **20.000**
Prezzo lettori	L. **15.000**

CABRINI
Il fidanzato d'Italia
a cura di Marco Bernardini e Darwin Pastorin

La posta segreta del «bell'Antonio», in una divertente ed incredibile antologia.

112 pagine. 92 fotografie. Illustrazioni di Paolo Ongaro.

Prezzo libreria	L. **20.000**
Prezzo lettori	L. **15.000**

IL GRANDE BONIEK
a cura di Marco Bernardini e Darwin Pastorin

La Polonia, la Juventus. I momenti di gloria. Le sottili incomprensioni. Il successo in giallorosso.

112 pagine. 100 fotografie. Illustrazioni di Paolo Ongaro.

Prezzo libreria	L. **25.000**
Prezzo lettori	L. **20.000**

JUVE SUPERSTAR

160 pagine. 164 fotografie. Illustrazioni di Paolo Samarelli.

Prezzo libreria	L. **20.000**
Prezzo lettori	L. **15.000**

edizione «economica»

Prezzo libreria	L. **10.000**
Prezzo lettori	L. **8.000**

EUROJUVE
Trent'anni di Coppa dei Campioni
di Salvatore Lo Presti

192 pagine. 257 fotografie. Tutti i risultati e i marcatori

Prezzo libreria	L. **30.000**
Prezzo lettori	L. **25.000**

MEXICO86

IL RACCONTO, LE CIFRE, LE FOTO.

IL MIO MONDO
Diario di Mexico '86
di Italo Cucci

192 pagine. 240 fotografie a colori.

Prezzo libreria	L. **30.000**
Prezzo lettori	L. **25.000**

PROTAGONISTI/BRUNO CONTI

RIABILITATOSI E TORNATO IN PACE CON I CRONISTI, SPIEGA CHE CHIUDERÀ LA PARABOLA CALCISTICA NELLA DIVISA GIALLOROSSA («NESSUNO, POI, MI SRADICHERÀ DAL MIO PICCOLO PARADISO», AGGIUNGE). IL SUO ORGOGLIO D'ARTISTA E I DESIDERI (TANTISSIMI) ANCORA DA INSEGUIRE

di **Marco Morelli**

ROMA. Adesso che è tornato in pace con gli addetti ai lavori del football, Bruno Conti mi appare felicemente scarnito dall'ideale, dagli «acta diurna». Forse avverte la sensazione di guidare ancora il carro del sole dopo aver scoperto per mesi il disagio dell'impotenza, già toccata a Fetonte, all'Icaro inebriato di sè a dispetto delle ali di cera. E deve aver imparato a memoria «er giorno der giudizio» del Belli, il sonetto dei quattro angiolini che, a squilli di tromba, danno il segnale della resa universale conseguente la fine del mondo. Inizio a rivisitarlo, arriveremo a parlarci da confidenti. Con gli occhi brillantini e la faccia attraversata da percettibili venature ironiche, questo volteggiatore da stadio non sa portare rancore più di tanto. È stato doverosamente buffo, del resto, il suo silenzio stampa: guardava nell'inverno scorso i giornalisti come fossero attaccapanni, come si fissano figure di un telefilm afgano. I tumulti del cuore promulgavano l'esigenza innaturale di tenere la bocca chiusa. Vecchia gloria appartata, inacidita dalle decisioni di Sven Eriksson? Primadonna giù dal palcoscenico, cui vietavano di promulgare recite cariche di nobili intenti? Protagonista incapace di non viziarsi del consenso a oltranza e dunque insofferente alla vita di retrovia? Parecchi quesiti rimanevano sospesi in aria, mentre l'ex virtuoso ricominciava ogni mattina dal pallone, nell'auditorium di Trigoria, alla stregua del violinista che riaccosta pentagrammi, Bach, Vivaldi, misteriose risonanze, magiche spirali. Credo che il mio

segue

BRUNO, NETTU

Dalla panchina, Sven Eriksson osserva Bruno Conti, 32 anni il 13 marzo scorso, fascinatore calcistico che per settimane ha relegato in panchina prima di restituirlo al campo con numero e ruolo nuovi, fotoBorsari

NO, CENTOMILA

CONTI

segue

simpatico amico consideri vivo, mutevole, sensibile perfino alle variazioni del cielo, lo strumento della propria fortuna. Pallone-padrone, sire, tiranno, incatenante divinità. Pallone da servire, amare, odiare. Pallone che, a suo avviso, dipende pure dallo stato d'animo di chi lo tratta, lo modella, vorrebbe piegarlo alla propria volontà. Impossibile allora subirne l'onta a 32 anni, quando si è stati memorabili,quando ci si mantiene sorgivamente grandi per lui... Conti riflette, mentre precipita il pomeriggio di primavera.

di ragionamento. Sgobbavo e tacevo. Sfogavo il nervosismo altrove, in discussioni con mia moglie e con le poche persone care. Stavo fuori squadra pur sentendomi d'improvviso rinato, desideroso di dimostrazioni d'utilità, in piena forma. Acqua passata. Grazie alle delusioni è scattata dentro la molla del riscatto. La delusione maggiore l'ho provata ritrovandomi escluso dalla sfida dell'Olimpico contro la Juve. Durante la settimana, il mio rientro veniva considerato inevitabile. Al sabato ero andato a vedere la lista dei convocati appesa al muro, senza nascondere l'emozione dell'esordiente. Poi non ho sentito pronunciare di domenica il mio nome dall'altoparlante. Arrendermi? Nossignori, dovevo disperatamente recuperare altre dosi di pazienza...». Sostiene Jung che l'uomo può adattarsi a differenti quote colturali: uno da tibetano, l'altro da conquistatore del cosmo. Sostiene Conti d'aver dato retta in esclusiva ai propri impulsi plebei, al carattere tosto di nettunese, di ex portatore di bombole nelle case abbienti, di ex povero alla larga dai figli di papà. L'esperienza semmai gli ha tolto un pò di strafottenza rugantina, regalando in cambio ristorni di umiltà. Ha rifiutato di gestire la sua immagine da divo fin da quando rientrò dal Mundial spagnolo

Conti, fotoCassella, **è alla sua tredicesima stagione con la maglia giallorossa.** A lato, **Andrea Conti: sulle orme del padre...**

Possiede orgoglio d'artista che impone la constatazione surreale: *«Prima di riconquistare la fiducia dei compagni, dell'allenatore, della gente, ho dovuto lottare per convincere la sfera di cuoio a restarmi fedele. Non scherzo, è proprio accaduto qualcosa del genere. Ho moltiplicato gli allenamenti, le attenzioni verso il mio fisico e verso il mestiere. Avrei potuto adagiarmi. Tengo il contratto fino al giugno 1988. Tengo la possibilità di concedermi l'esistenza agiata, garantita per l'oggi e per il domani da quanto ho costruito. Ma la passione carogna che brucia dentro spesso impone altri tipi*

meritevole di beatificazione calcistica. Era inseguito dai sospiri intercontinentali degli ammiratori e il sommo Pelè lo aveva addirittura collocato al primo posto tra i partecipanti a quella rassegna iridata. Chissà se fu indolenza o paura ad impedirgli di capitalizzare il patrimonio d'affetti con la maradoniana abilità. Chissà cosa fu... È comunque certo che non ebbe mai a lagnarsi dell'insolita disperazione, convinto di dover dividere in famiglia il peso e il valore dell'improvviso successo.

EFFETTO ERIKSSON. Sotto i languori del crepuscolo, porgo la domanda chiave aspettando di scrivere sotto dettatura peste e corna del gelido rettore di Torsby. Pretendeva d'imbalsamarlo, ci privò a lungo del fantasista, salvo ripescarlo per la rituale rincorsa ai limiti del possibile dietro al Napoli in fuga. Avremmo avuto la Roma scudetto se il successore di Liedholm avesse evitato la girandola dei cambiamenti, se non avesse parecchio ripudiato soprattutto Conti, ritenendolo inadatto alla sua zona corridora? In mancanza di controprove il mio interlocutore non stila sentenze. Sollecita anzi indulgenze a beneficio del presunto stakanovista nemico, che mandò al diavolo con gesto eloquente, in occasione di Roma-Como, «ouverture» tempestosa del campionato giallorosso 1986-87. Dice compassato: *«Ho il massimo rispetto nei suoi confronti. Tirare avanti da allenatore in Italia non è assolutamente facile, specie per uno straniero al quale affidano sedici giocatori egualmente validi. Capisco quanto sia difficoltoso precisare a un dipendente: rimani fuori, aspetta, verrà il tuo turno. In ogni gruppo è fondamentale il rispetto delle regole del gioco da parte dei componenti. Bisogna sacrificare gli interessi personali all'armonia della comunità. Nel settembre scorso mi ribellai a caldo, sbagliai. Tornassi indietro non lo rifarei: accetterei la sostituzione, maschererei il disappunto. In ritardo ho preso atto della buona fede del mister. No, non credo abbia voluto punirmi con esclusioni ripetute, per certe accuse irrispettose nei suoi confronti. Ho pagato semplicemente una situazione della quale non era responsabile. Eriksson è un gentleman. Eriksson in estate aveva chiesto giocatori con determinate caratteristiche e il presidente non ha potuto accontentarlo. Probabilmente non ero contemplato nei piani d'avvio. Successivamente ho dovuto combattere alla ricerca d'una maglia. Niente si conserva per diritto divino, per grazia ricevuta. E ho avuto le reazioni dell'uomo che non si sente finito. Dagli altari alla polvere, da fenomeno a elemento inservibile, a panchinaro scomodo. Il calcio corre più veloce della luce per costruire e abbattere. Non mi andava di rimanere sotto la pietra tombale di certi spietati giudizi conclusivi. Mi son preso la rivincita e dalle turbolenze sono uscito arricchito. Fuori dal tunnel, ho spiato con intimo piacere lo stupore di quanti m'avevano dimenticato».* Insisto a stuzzicarlo: risulta divertente rifarsi con gli interessi di oltre cinque mesi di black-out. Gli spiego che la maggioranza dei tifosi ha il seguente sospetto: schierando ogni domenica la formazione più facile da comporre, la più logica, la più giusta, a Trigoria e in città saremmo vicini ai festeggiamenti della terza conquista... Aggiungo che Eriksson dovrebbe ormai imprecare alla sua passione primaria di provare e riprovare. Ecco, forse lo trascina il mio volteggiare, nei gorghi della polemica. Potrebbe svelare stuzzicanti retroscena. Potrebbe rammentare almeno una famosa frase erikssoniana: tra Conti e gli altri nessuna differenza. Esemplificando l'ardito pensiero ci toccò dedurre che, nella sua guerra ai supertecnici, ai fantasisti, ai Falcaodipenden-

ti, il signor Sven Goran avesse assimilato ad esempio Impallomeni ai restanti vanti romaneschi. Inaudito? E perché mai? Ognuno ha la libertà di opinione e non è da ieri che il football atletico divora idoli-cesellatori, privilegiando i garretti di corridori assatanati. Ecco: Conti impone l'altolà al mio senso critico, alle esagerate intuizioni, con buona pace del suo vecchio talento che tuttora dispiega in ineguagliabili suonate. *«Ringrazio il mister d'avermi spostato in un ruolo nuovo, che gradisco. È stata un'intuizione preziosa. Non ne potevo proprio più di stare aggrovigliato in me stesso, muto, pieno di nodi, inespresso. Senza giornalisti sono interminabili le ore libere. Avrei voluto sottolineare tante cose, togliermi l'etichetta del giocatore finito in mille interviste a mia difesa. Sono stato spesso sul punto di crollare: ma sarebbe servito a niente ammucchiare dichiarazioni, senza dare ai fatti diritto di precedenza. In silenzio ho ripreso quota, in silenzio ho avuto la fortuna di ritrovarmi. Benedetta allora la maglia numero 6, che ad un certo punto ho riavuto sotto il naso. L'ho infilata con tremarella, m'incuriosiva, non potevo considerarla offensiva, cancellava alternative valutazioni minime. Io dipendo dal pallone anima e corpo. Non sono mai stato capace di curare le pubbliche relazioni, non invidio Maradona che va per fusi orari a ritirare tutti i premi della terra... A ciascuno il suo. Diego è nato per fare quello che fa e tra l'altro è l'unico che in 90 minuti sa diventare determinante. Ha tante cose quindi che io non ho, ha pure l'orecchino in più... Però resto tranquillo nei miei panni, amicone di tutti, allegramente nascosto il più possibile dentro la villa che ho fatto costruire a Nettuno, dribbling dietro dribbling. Non sono morso dalla tarantola di conoscere altri mondi: credo di aver viaggiato pure troppo e un po' controvoglia sui jet».*

RUSTICO. Pane buono, cucina casalinga, fettuccine, lo scottadito, le abitudini irrinunciabili: ogni cronista ha avuto il suo Conti rustico e «naif» da raccontare nell'ultimo decennio. Il Conti che doveva emigrare negli States, «rapito» da un intenditore dell'opulento baseball americano in servizio attivo a Santa Monica. Gran consiglio di famiglia e Bruno resta per sublime decisione paterna. Si brinda sotto una incannucciata di Nettuno, mezzi litri di bianco e strappi di fisarmonica. Pare d'essere in una tela parafrasata del Pinelli. Oggi la carriera abbonda di ricordi che accorciano il futuro. Inutile riprendere il racconto da quando Helenio Herrera lo bocciò al provino da tredicenne, in quanto brevilineo e sospettato di inconsistenza toracica. Inutile riandare ai periodi di Brunetto emigrante nel Genoa di Simoni; ai periodi della riabilitazione garantita dalla lungimiranza di Liedholm. Pure i bambini hanno appreso i dettagli della storia, gli snodi incresciosi o fantastici di tanta carriera. Fascinatore calcistico, conquistatore di Madrid, dello scudetto atteso nella capitale da 41 anni, di una finale di Coppa Campioni persa, di strati di gol e d'invenzioni, di sterminata allegria da stadio. Passiamo quindi ai desideri ancora da inseguire. Spiega che chiuderà la parabola qui, nella divisa giallorossa aderente quanto una pelle, nonostante ogni estate i soliti beninformati s'ingegnino a traslocarlo in altri luoghi, in altri club. *«Di recente mi hanno perfino dato al Toronto Blizzard, emigrante di lusso in Canada, come capitò al Bettega agli sgoccioli. M'è venuto da ridere: non ho varcato l'oceano da ragazzino, sarebbe pazzia decidere oggi l'avventura in terre lontane. Nessuno mi sradicherà da Nettuno. Servirò alla Roma almeno un'altra stagione intera... E magari il rapporto sarà rinnovato, poi rinnovabile ancora più avanti sotto un'altra forma. Nell'attesa bastano i complimenti del presidente Viola. M'avrebbe scocciato finire infilato tra i piantagrane di ogni epoca: in fondo da quando gioco mi sono permesso due soli atti d'insubordinazione. Nei confronti di Bearzot — a Puebla — e nei confronti del mister svedese. In entrambi i casi fui tradito dai nervi, dalla passione, dall'esigenza di vincere le mie partite. Con Bearzot più tardi ci siamo abbracciati, a Eriksson ho presentato scuse sincere».* E noi, vivaddio, possiamo continuare a godercelo, il volteggiatore di Nettuno, senza porre limiti alla provvidenza: lui e il pallone, siamesi inestricabili.

Marco Morelli

DIBATTITO APERTO SULLA NAZIONALE: ALLA RISCOSSA I FANS DI GIANLUCA VIALLI

VICINI TENGA CONTO DEL MOMENTO DORIA

□ Caro direttore, sono una ragazza di 22 anni, mi chiamo Monica, da anni seguo il calcio con passione; vado allo stadio, leggo tutti i quotidiani sportivi, guardo le partite in TV e penso di conoscere piuttosto bene il calcio. Scrivo per rispondere alla lettera di un certo Walter Chiavus sul n. 13 del Guerin. E non solo a quella lettera, anche ad alcuni giornalisti e a tutti quelli che parlano a vanvera. Bene, nella lettera sopracitata e in molti articoli di giornali, leggo con stupore quanta poca considerazione si dà alle squadre che hanno un nome meno importante e ai loro giocatori. Le faccio un esempio: il sig. Walter Chiavus dice che Vialli dovrebbe essere tolto dalla nazionale per inserire al suo posto Virdis. Ora, Virdis è un bravissimo giocatore e non gli si vuol togliere nulla, ma è adatto a una squadra come il Milan. Tutti pensano che in nazionale farebbe grandi cose... Ma sarà poi vero? La nazionale non fa un gioco come quello del Milan. Vialli è un bravo giocatore, se magari fosse alla Juve o giù di lì sarebbe sempre rispettato e vezzeggiato da tutti, ma visto che la Samp non ha il nome potente tutto ciò che è suo passa in secondo piano, magari Gianluca non gioca sempre al meglio (come molti altri), ma dovete riconoscere che è sempre chiuso, circondato da diversi uomini delle altre squadre per cui non sempre riesce a rendere il massimo. La Nazionale ha un gioco particolare e Vicini sa quali sono gli uomini adatti a quel gioco. Vialli in molte occasioni fa degli stupendi passaggi per Altobelli che non sempre riesce a centrare la porta, io ricordo una partita in cui Vialli è stato l'ideatore, il creatore dei gol di Altobelli, se ci fossero Altobelli e Virdis chi li farebbe questi passaggi? Presumo che i due passerebbero il tempo a litigarsi i palloni in area dato che avrebbero lo stesso ruolo. E poi Vialli è velocissimo, ha una preparazione eccellente. Io sono sicura che Vicini sa esattamente quello che fa, e mi farebbe un grande piacere se la gente e certi giornalisti non avessero preferenze per i giocatori delle squadre che amano. La Nazionale a mio parere non deve essere composta da soli giocatori juventini, interisti, milanisti ecc., che di importante ultimamente hanno solo il nome, ma di bravi giocatori anche di squadre degli ultimi posti della classifica. Quello che infine voglio dire è che ognuno di noi deve pensare a fare bene il proprio lavoro, Vicini è uno di questi, quelli che parlano tanto, invece, non lo sono. Un grande abbraccio alla Nazionale così come è!

MONICA - GENOVA

Sullo stesso argomento mi ha scritto anche Marco Raffaelli, 17 anni, di Reggio Emilia, che oltre a difendere Vialli, propone di lanciare in Nazionale «l'altro buitre, Roby Mancini. Non pensa anche lei, direttore, che la coppia di terribili folletti (44 anni) sarebbe più incisiva di un tandem legnoso Altobelli-Virdis (62 anni)?» *Come vedete, la mia provocatoria richiesta di aprire la discussione sulle vicende azzurre ha avuto immediata rispondenza. Lo accennavo nella risposta al signor Chiavus, che si è nobilmente offerto in sacrificio ai numerosissimi fans di Gianluca Vialli: i giudizi su un calciatore sono sempre relativi, dipendono dal momento, dallo stato di forma, magari dalla fortuna. Altobelli — che sembrava inarrestabile — ha incontrato un lunghissimo periodo di digiuno, lo stesso Virdis si è parzialmente fermato, risentendo del momento non brillante del Milan. È invece riemersa la Sampdoria, e proprio grazie ai gol fantasmagorici di Vialli, scopertosi grande tiratore (ambidestro!) da fuori area. L'importante, credo, è che Vicini abbia a disposizione alternative attendibili.*

Gianluca Vialli in azione: il gioiello della Samp, punto fermo della Nazionale di Vicini, secondo i lettori dovrebbe far coppia in azzurro col «gemello» Mancini

FERMO POSTA-RISPOSTE IN BREVE

Claudio RESCIGNO, di Reggio Emilia, lamenta la rassegnazione che ha pervaso tutte le potenziali avversarie del Napoli quando ancora mancava una fetta consistente del campionato. *«Lo scorso anno, a sei giornate dalla fine, Juventus 38, Roma 33. Sono allora legittime le nostre aspettative di vedere un finale di torneo veramente agonistico anche quando tutto è o pare perduto?»*. Sono legittime e sacrosante. Peraltro, la forza (come il coraggio) se uno non l'ha non se la può dare. E mi pare che dietro il Napoli ci sia una diffusa debolezza. *Luigi BUDINI* di Rimini ha rilevato che nel nostro riepilogo dell'86 calcistico figurano rappresentative di Paesi che non sono compresi fra quelli iscritti alla FIFA secondo l'agendina «Guerinetto». Esatto. Quelle federazioni hanno visto accettate la loro domanda di iscrizione successivamente — dopo i Mondiali in Messico — e hanno potuto quindi partecipare alla Coppa d'Africa. Per il baseball abbia fede. L'affezionato *Giuseppe CERAOLO* di Catanzaro contesta la definizione di «dilettanti» affibbiata al Göteborg in senso, a suo avviso, spregiativo. Non era nelle mie intenzioni e sicuramente, nei miei parametri, dilettanti non equivale a mediocri. Il discorso verteva sul peso politico del nostro calcio, ormai inferiore anche a quello di Paesi che non annettono al fenomeno pedatorio la nostra stessa importanza, come lo stesso Ceraolo sottolinea. Non compianga i giornalisti svedesi, non sono dilettanti né per la preparazione, né (tantomeno) per lo stipendio. *Carlos Battaini Rolleri* mi scrive da Viña del Mar (Cile) per concordare entusiasticamente con il pezzo di Allodi sul GS 11: *«Se si fanno le cose come il signor Allodi scrive sul Guerin Sportivo avremo l'invidia di tutto il mondo»*. Si riferisce alla proposta di istituire una scuola di calcio che raccolga i cento migliori giovani di tutt'Italia e li affidi a istruttori qualificati. Il signor Rolleri è nato a Valparaiso ma *«figlio di milanese e genovese»*. Ricambiamo l'affetto con cui ci segue da così lontano. Gli *ULTRAS di Como* spiegano, in una cortese lettera, gli incidenti dopo Juventus-Como, per contestare le versioni giornalistiche che attribuivano ai comaschi l'origine dei disordini. *Salvatore QUINTO* di Taranto è scettico sulla riuscita in Italia di celebrati assi stranieri: *«Rush, i tifosi bianconeri non me ne vogliano, saprà segnare 10 reti? Che senso ha comprare Van Basten? Hugo Sanchez ha realizzato 11 dei suoi 26 gol su rigore: con i favoritismi del Real, grazie tante...»* Prima di bocciare, aspettiamo l'esame. *Luigi DE SANTIS* di Roma e *Giuseppe DI FRANCESCO* di Frascati, entrambi supertifosi della Lazio, contestano vivacemente la proposta di Viola (nell'intervista esclusiva rilasciata al nostro Bartoletti) di far giocare la Roma a Napoli nel prossimo torneo e di ricambiare il favore al Napoli l'anno successivo: *«Mi spiegate* — dice Di Francesco — *dove va a giocare la Lazio nella stagione 88-89?»*. Troppo giusto, visto che il Flaminio è giudicato inadeguato. Ma forse è troppo pretendere che Viola pensi anche alla Lazio. O no?

VIRDIS COME PRUZZO

☐ Caro direttore, chi le scrive è un ragazzo di diciott'anni che legge il Guerino da quando era tredicenne, e che oltre ai complimenti per la rivista vorrebbe esprimere il proprio parere sulla Nazionale di calcio. La quale Nazionale ha sì vinto tutte le partite finora ma sarà concorde con me sul fatto che non abbia mai convinto completamente. È vero, ci vuole pazienza, ma questo non toglie che Vicini stia sbagliando qualcosa. Lasciando invariata la difesa, posto che Francini mi sembra più adatto di Nela per sostituire Cabrini, penso che ci sia la necessità di cambiare qualcosa a centrocampo: Bagni è irremovibile, ma secondo me Giannini non assicura né la qualità né tantomeno la quantità e Matteoli, che pure possiede le doti tecniche di un campionissimo, secondo me non ha ancora imparato a giocare a testa alta; ecco quindi necessario l'inserimento di un uomo di peso (Ancelotti e Manfredonia) da affiancare a un rifinitore (Donadoni, che tornerebbe così al suo vecchio ruolo). Questo comporterebbe lo spostamento a destra di Vialli, e la possibilità di affiancare ad Altobelli una seconda punta (Serena o Mancini a seconda degli avversari). Senza contare che Mancini potrebbe intercambiarsi benissimo con Donadoni nel ruolo di rifinitore. Per quanto riguarda Virdis, mi sembra che gli stia succedendo quello che tempo fa successe a Pruzzo, anche se per Pruzzo si fece meno rumore forse perché non era alla corte di Berlusconi o forse perché in Nazionale non c'era un sampdoriano da togliere. E mi sembra giusto rilevare che Virdis nell'Olimpica non abbia ancora imbroccato una partita: se questo fosse successo a Vialli, qualcuno proporrebbe già il siluramento. Dunque la mia nazionale sarebbe: Zenga, Bergomi, Cabrini (Francini), Bagni, Ferri, Baresi, Vialli, Ancelotti, Altobelli, Donadoni, Mancini.

ANDREA BERTONI

ALTOBELLI NON MI PIACE

☐ Gentile direttore, questa lettera più che lei, vorrei che la leggesse Azeglio Vicini. La mia domanda, che poi è la domanda che ci poniamo tutti, è: come diavolo è possibile che una squadra di amateur abbia potuto battere la «gloriosa» Inter? E la verità è che il calcio dall'82 in poi è andato peggiorando, perché nei vivai italiani preferiscono la forza fisica più che la «tecnica», che il «giocatore nato», e questo lo si vede in tutte le squadre che giocano per non prendere gol. E poi ci sono certi giocatori in giro che, in verità, penso di giocare meglio io di loro. Non faccio nomi, però quel centravanti che ha l'Inter non mi è mai piaciuto e non mi piacerà mai. La domanda che faccio ad Azeglio Vicini è di metter gli occhi sui giocatori di vera tecnica, tipo Salsano. E di fare una squadra come quella dell'82, e perché no richiamare Paolo Rossi, che per me ha ancora classe da vendere a tanti altri. Solo che lui è un giocatore intelligente, che gioca per gli altri e per questo fa pochi gol.

PAOLO SACCHI - MILANO

Altobelli ha attraversato una lunga crisi di gol, ma se lei pensa di giocare meglio, bè io le consiglio di farsi avanti, gli ingaggi non le mancheranno. Scherzi a parte, è giusto il rilievo su una mentalità sbagliata che privilegia la forza fisica e l'atletismo sulle doti squisitamente tecniche, a partire dai settori giovanili. Paolo Rossi lamenta notevoli traversie fisiche, quando era al meglio giocava anche per gli altri, ma faceva un sacco di gol. In questo momento, credo proprio non sia proponibile per un ritorno in azzurro.

LA VIOLENZA E IL BASEBALL

☐ Caro direttore, mi chiamo Simone Ulmi e tralasciando i soliti (ma giustissimi) complimenti vorrei esporle le mie idee e consigli su vari punti:

1) Violenza negli stadi. Purtroppo l'anno scorso ho «toccato» con mano questo tragico problema, ho rischiato di perdere un occhio prima della partita Juventus-Verona finita 3-0 per la padrona di casa. Sono sempre stato uno sportivo, mi piacciono il calcio, lo sci, il baseball ma anche altri sport minori. Abitando a Verona da circa due anni cominciai a seguire con molta simpatia la squadra scaligera e feci addirittura l'abbonamento al Bentegodi. Tutto andò bene fino a quella domenica (26 gennaio 1986) quando mi convinsero a seguire il Verona anche in trasferta a Torino. Partii molto contento perché era la mia prima trasferta in serie A di calcio. Scesi dal pullman, ci scortarono fino allo stadio, ma prima di entrare in curva maratona si scatenò una fitta sassaiola di cui io fui l'unico colpito. Fui portato prima al pronto soccorso e poi all'ospedale Oftalmico dove sono rimasto per ben 10 giorni. Per fortuna l'occhio non ne ha risentito e tutto è tornato come prima. Anzi non tutto perché da quella volta il sottoscritto non ha messo più e mai più metterà piede in uno stadio, almeno fin quando la violenza non cesserà di esistere. Lei, caro direttore, non capirà il mio stato d'animo, ma come faccio a tornare in uno stadio dove ho rischiato veramente di rimanere cieco? Io invito, con tutto il cuore, con queste mie parole, tutti quei ragazzi che vanno allo stadio per fare violenza di smetterla in quanto stanno rovinando questo sport. Non vorrei che quello che è successo a me accada ad altri ragazzi.

2) Sono rimasto molto contento delle tra-

segue

PERCHÉ I BAMBINI NON LI ASCOLTA NESSUNO?

☐ Caro direttore, sono un bambino di 9 anni e mi chiamo Alex. Il primo giornale che ho sfogliato quando ero piccolo è il Guerin Sportivo e ne ho le prove, le foto scattate da papà. Il mio papà è uno dei vostri lettori, ora ci sono anch'io. Mi piace il tuo giornale perché ci sono degli articoli molto belli e delle foto meravigliose. Io gioco al calcio nella squadra del mio quartiere come centrocampista, tu certamente sai quanti problemi ci sono per le piccole società sportive (tanta buona volontà, ma pochi mezzi). Hanno tante persone disposte ad allenare i bambini senza nessun compenso. Ti porto l'esempio del mio allenatore, si alza alla mattina alle 7 e porta via i pacchi per tutta la giornata sino alle 17 quando viene ad allenarci, noi cerchiamo di dargli tutte le soddisfazioni di cui siamo capaci. Quest'anno al nostro primo campionato siamo arrivati quarti e abbiamo vinto una bella coppa. Mi piacerebbe tanto (se tu potessi) fare pubblicare la nostra foto sul tuo giornale. Sarebbe un bel regalo per il nostro allenatore. Grazie. Lui non sa niente, è una sorpresa. Ora approfitto della tua pazienza chiedendoti un altro grosso favore. Vorrei tu mi spiegassi il perché. Io come tanti bambini tifo per una squadra di calcio (Juve) però ammiro molto altri campioni che secondo me starebbero molto bene nella Juve. Ho scritto a questi grandi campioni, ma nessuno di loro mi ha risposto. Chiedevo solo una foto con dedica. So che molti di loro hanno anche inciso un disco per i bambini del terzo mondo. Quello dà a loro pubblicità, mentre rispondere a un bambino che li ammira non fa pubblicità. Puoi darmi tu una risposta? (Zibi, Cabrini, Altobelli, Antognoni, Rossi ecc.). Possibile che i bambini non li ascolti nessuno?

Ecco la squadra del C.C.S Ugo Costa. Alex è il sesto da sinistra, in alto

ALEX BOLOGNESI - FERRARA

P.S. Spero che questa mia lettera non si fermi sul tavolo della tua segretaria. Auguri per il tuo giornale anche se non ne hai bisogno, è tanto bello.

Caro Alex, io credo che le risposte tu te le sia già date da solo. Poiché molti dei campioni da te citati sono lettori del Guerino, spero che vogliano rimediare a una non onorevole lacuna. I bambini non vanno mai delusi. Spero che il tuo allenatore apprezzi la sorpresa.

segue

sformazioni che ha avuto il G.S. in questo ultimo periodo, ma sarei ancora più felice, anche se capisco le difficoltà, se oltre al basket, e la pallavolo anche, gli altri sport avessero maggiore spazio: almeno due righe di commento per i campionati delle altre discipline (hockey - football americano - pallanuoto - rugby - baseball) e non solo aridi risultati e classifiche.
3) In ultima analisi vorrei non tanto polemizzare ma avere una semplice spiegazione sul comportamento del giornalismo italiano nei confronti del mio sport preferito: il baseball. Mi riferisco anche al G.S. che, anche se devo ammettere ha sempre trattato benevolmente questo sport, non ha scritto una riga, dico una riga, sulle World Series americane vinte dai Mets.

SIMONE ULMI - VERONA

1) Io ti capisco benissimo, Simone, e spero soltanto che il tuo toccante appello venga raccolto da quella massa di sbandati e di irresponsabili che — in nome di confuse e deliranti ideologie (?) — stanno trasformando i nostri stadi in campi di battaglia e in esercitazioni di guerriglia.
2) Come ho già detto ad altri lettori, certe trasformazioni possono avvenire soltanto per gradi. Le pagine sono quelle, ritagliare altri spazi senza sacrificare ciò che viene attualmente trattato è un'operazione che richiede pazienza.
3) Il baseball ha sempre avuto dal Guerino un trattamento di riguardo. Così è stato (avrai visto nell'ultimo numero) anche per la presentazione del campionato in corso che anche in seguito verrà commentato puntualmente. Per il servizio cui ti riferisci, chiedo scusa: il materiale fotografico che avevamo richiesto in USA ci è giunto con un tale ritardo da non poter essere più proponibile. Eppure gli avvenimenti di questo genere — come il Superbowl del football americano — hanno sempre spazio adeguato. Vedremo di far meglio la prossima volta e nel contempo continua a volerci bene.

UDINESE E NAPOLI, MARADONA E PELÈ

□ Caro direttore, sono il Presidente dell'Udinese Club «Arthur Zico» di Orsaria (UD). Vorrei analizzare alcuni punti che riguardano il nostro calcio fatto di goals, di campioni ma anche di tante chiacchiere. *Punto 1.* Partiamo dalla «mia» Udinese. Domenica 15 marzo mi reco allo stadio fiducioso, in me c'è ancora un filo di speranza per la salvezza. Incomincia la gara, dopo 11 minuti siamo sotto di 2 reti. Mi sarei aspettato una reazione: niente. Cominciano a «saltare» le marcature, i passaggi sbagliati non si contano più. Alla fine del primo tempo il risultato è di 0-4. La gara termina 2-6. Vorrei dire solo una cosa ai giocatori: «Ragazzi, con tutti quei soldi che guadagnate, pretendiamo tutti un po' di professionalità. Non ci sembra di chiedere molto». *Punto 2.* Al processo del lunedì del 16-3-87 un giornalista di una nota testata sportiva ha detto che se va avanti così, Maradona diventerà più grande di Pelé. Signori, suvvia, mi sembra ingiusto paragonare Dieguito al grande O'Rey. Anche se riconosco, che oggi come oggi, il re di Napoli è il più forte calciatore in circolazione, ma da qui paragonarlo alla grande Perla Nera che ha segnato 1283 reti in partite ufficiali, vincendo 5 coppe del mondo (3 col Brasile e 2 col Santos) e giocando fino a quarant'anni, beh questo mi sembra assurdo. *Punto 3.* Eravamo verso la fine di maggio, primi di giugno 1986. Napoli ed Udinese erano nel fango fino al collo per la vicenda del Totonero. Oggi a distanza di 10 mesi vediamo che tutti parlano bene del Napoli, che vincerà lo scudetto, che laureerà Maradona campione d'Italia, che Napoli città povera e senza soldi verrà «beatificata» da questo avvenimento. Mentre l'Udinese sarà retrocessa perché aveva scommesso, perché era stata disonesta, perché non aveva minacciato di morte i familiari dei giudici che indagavano sulla vicenda, perché a tutti farà piacere vederla in «B». Auguro al Napoli di vincere questo sospirato scudetto come se lo merita, onestamente. Come onestamente meritavamo un trattamento diverso. Comunque vadano le cose ricordate tutti: risorgeremo.

ALESSANDRO SCARBOLO - ORSARIA - UD

Maradona non è ancora Pelé, d'accordo. Quanto all'Udinese, mi pare che dopo quell'infausto 2-6 la squadra abbia reagito con orgoglio e, appunto professionalità.

CONTRARIO AGLI STRANIERI

□ Caro direttore, le scrivo per esprimere il mio parere a proposito della questione «terzo straniero». Vorrei che lei mi rispondesse sinceramente: io sono sempre stato contrario all'arrivo dei calciatori stranieri in Italia e le spiego subito il perché: dal punto di vista dello spettacolo direi che è cambiato ben poco. Con il 90 per cento delle squadre poco disposte ad attaccare, causa marcature ferree, non c'è straniero che tenga! Inoltre, bisogna considerare l'aspetto economico: tra ingaggi, acquisti e premi-partita super molte società (alcune gloriose) sono con un piede (anche di più) nella fossa e vivono, ormai, alla giornata. Da quando abbiamo riaperto le frontiere, sono arrivati centravanti e registi a non finire, molti dei quali si sono dimostrati dei veri «bidoni». Quindi, quale è stata la principale conseguenza di ciò? Il fatto che in Italia, oggi come oggi, i centravanti e i registi di maggior livello «casalinghi» si contano sulle dita di una mano! E ditemi che non è vero! Chi è rimasto? Dossena è veramente grande, stesso discorso per Matteoli, cui si contrappongono Di Gennaro (incomprensibile il suo calo) e Notaristefano (bravo, ma ancora troppo giovane). Poi c'è Pruzzo (che però ha una certa età), il grandissimo Altobelli (il vero simbolo dell'odierno calcio italiano) l'altalenante Serena e il bizzarro Mancini. Permettetemi di «costruire» la mia formazione ideale: 1) Ducadam, 2) Belanov, 3) Josimar, 4) KH Forster, 5) Gullit, 6) Camacho, 7) Hoddle, 8) Negrete, 9) Yakovenko, 10) Maradona, 11) Valdano. Concordate? Ho dimenticato una cosa! Perché elogiate tanto Giannini? A me non sembra eccezionale!

LUCA LOIACONO - BARI

Sugli stranieri non siamo d'accordo. Il regista in Italia non è andato in esaurimento per l'arrivo di campioni o bidoni esteri, ma perché ad un certo momento la scuola tattica di moda l'ha considerato una figura superata, sull'altare del collettivismo imperante. Apertesi le frontiere, si è successivamente andati in caccia di quello che avevamo distrutto in casa nostra. Uno dei nefasti effetti dell'olandesite acuta che ci aveva preso a un certo momento: in realtà l'Olanda non era grande per aver inventato un calcio nuovo, ma per aver trovato molti fuoriclasse nella stessa generazione. Lo si è visto: declinati i Cruijff, i Neeskens, i Krol, i Rep, gli Hulshoff, i «tulipani» sono rapidamente rientrati nei ranghi, pur continuando a praticare lo stesso tipo di calcio. Ora, avendo trovato un'altra «buttata» valida, stanno riemergendo. Ripeto per la centesima volta: il fatto che, contingentemente, abbiamo preso posizione contro il terzo straniero, non significa, anzi, che rinneghiamo le battaglie per l'apertura alle altre scuole calcistiche, vittoriosamente combattute in passato. Riguardo la sua squadra ideale, un paio di perplessità: che significa il goleador sovietico Belanov col numero due? (voleva imitare Lobanovski? Nella Supercoppa non ha portato fortuna...). E l'ottimo messicano Negrete mi sembra un po' sopravalutato. Giannini non l'abbiamo beatificato. Abbiamo seguito con simpatia il tentativo di Vicini di dotare la Nazionale di un regista giovane.

Nella squadra ideale del lettore Loiacono il terribile goleador Belanov (nella foto) figura col n. 2. Un'astuzia tattica?

FIGURINE

ADOLFO SORMANI
IL DODO È TRATTO

GENNARO RUOTOLO
RUOTOLANDO

GIUSEPPE PELLICANÒ

SPECIALISTA NEL NEUTRALIZZARE I CALCI DI RIGORE, È L'ULTIMO BALUARDO DELLA DIFESA PUGLIESE. IN SERIE A HA GIOCATO SOLO 29 PARTITE, MA NON SI SENTE ASSOLUTAMENTE UN PORTIERE «DI SERIE B»

di **Gianni Spinelli**

RAGAZZO ALLA BARI

Sopra, fotoZucchi, e sopra il titolo, fotoParenzan, **Giuseppe Pellicanò, portiere del Bari.** In alto a sinistra, fotoZucchi, **Adolfo «Dodo» Sormani del Parma;** in alto a destra, fotoZucchi, **Gennaro Ruotolo dell'Arezzo**

BARI. Dicono di lui: *«È da premio bontà»*. E ancora: *«È un antirigorista nato»*. La seconda virtù si spiega da sola e con le cifre (sette massime punizioni neutralizzate con la maglia dell'Arezzo, una con quella del Bari). Il riferimento al «premio bontà», invece, è più ermetico e, per intendersi, bisogna scomodare la letteratura calcistica: correva l'anno 1984, mese di dicembre, atmosfera pre-natalizia, si giocava Cagliari-Arezzo. La squadra di casa era in vantaggio per 3-0. Il nostro vedeva cadere per

segue a pagina 53

ADOLFO SORMANI

FIGLIO D'ARTE, È CRESCIUTO NEL NAPOLI E ADESSO CERCA LA CONSACRAZIONE NEL PARMA DEI MIRACOLI

IL DODO È TRATTO

PARMA. Buon sangue non mente. Un vecchio adagio popolare come sottotitolo di una mini-saga calcistica, la «Sormani-Dynasty», coproduzione italo-brasiliana girata sul set pallonaro di casa nostra. Una storia iniziata nei primi anni '60 con un Angelo (Benedicto paulista), centravanti dal tiro al fulmicotone e dalle movenze eleganti, pelle chiara e baricentro basso, che stacca il biglietto per il Belpaese, terra natale dei suoi avi. Cinque lustri e qualche spicciolo sono passati da allora, e in Italia il campione oriundo ha piantato radici. Dopo una lunga e onorata milizia sul campo, in una vorticosa girandola di maglie blasonate (tra le altre, Roma, Milan, Napoli e Fiorentina, passando per l'azzurro della Nazionale), adesso l'Angelo brasiliano è un distinto, giovanile signore di mezz'età che continua a frequentare il salotto buono del calcio made in Italy. Da un paio di stagioni, infatti, reduce da una preziosa esperienza nel settore giovanile del Napoli, Sormani è sbarcato nell'Urbe, alla corte del senatore Viola, come secondo di Eriksson sulla panchina giallorossa. Ma l'avventura continua, anche sul prato verde. È soltanto cambiato il protagonista nel serial di casa Sormani, così come impongono la ferrea legge del tempo e i cànoni dello spettacolo: all'augusto genitore che ha cambiato ruolo, è subentrato il figlio, il boy rampante, l'attor giovane in cerca di definitiva consacrazione. Eccolo qui il rampollo «d'arte», Adolfo Sormani, centrocampista part-time del Parma-rivelazione, 21 anni e mezzo, genovese di nascita (*«Mio padre, a quei tempi, giocava nella Sampdoria e così venni alla luce sotto la Lanterna»*) e napoletano d'adozione (*«Sono molto legato a quella città: ci ho abitato per dodici anni, lì ho tirato i primi calci ad un pallone e ho fatto tutta la trafila classica nelle giovanili della squadra azzurra, fino alla Primavera»*). Nell'estate dell'84 il baby salutò il Vesuvio per emigrare in terra di Romagna, a Rimini, in C1. Lì, a due passi dalla spiaggia più celebre d'Europa, conobbe quello che sarebbe divenuto il suo «pigmalione», Arrigo Sacchi, mister emergente dalle idee originali e dal fiuto finissimo. In riva all'Adriatico il buon Adolfo, talento annunciato e non ancora esploso, ci è rimasto due stagioni giocando da regista centrale e mettendo un bel po' di farina nel sacco dell'esperienza. Racconta: *«Diciamoci la verità, a Napoli ero chiuso, anche se l'ultimo anno, con Marchesi in panchina, avevo fatto qualche comparsa nella "rosa" di prima squadra. Poi arrivarono Maradona e Bagni, per me non c'era spazio. Così, quando Juliano mi disse che il Rimini si era fatto avanti per acquistarmi, non ci pensai due volte. Sì, scendevo in C1, ma avrei giocato titolare e questo era importante. E in effetti è successo quel che speravo: in Romagna ho fatto due campionati a buon livello, sono maturato e ho imparato un sacco di cose preziose. Insomma, il trampolino di lancio ideale per la Serie B».*

L'INTERVISTA. La chiamata dal pianeta cadetto arriva, puntuale, l'estate scorsa. Parma in linea, Adolfo si rammenta di Garibaldi e scandisce «Obbedisco». Il passaggio nelle file dei crociati è cosa fatta. Il baby genovese-partenopeo, con sangue brasiliano nelle vene, ritrova il «maestro» della prima stagione riminese e sogna orizzonti di gloria. Ma fa i conti senza l'oste, che nel caso specifico risponde al nome di Mario Bortolazzi, golden-boy della scuderia Berlusconi in prestito al ducato parmense del pallone. Il regista veronese sale subito sul podio di centrocampo, dirigendo l'orchestra con tecnica sopraffina e insospettabile personalità. Morale della favola: la concorrenza è sbaragliata e la vittima numero uno è proprio «Dodo» Sormani, che prende mestamente la via della panchina. Confessa con un pizzico di amarezza: *«Effettivamente le mie caratteristiche tecnico-tattiche sono simili a quelle di Bortolazzi. Il mister ha voluto giustamente evitare "doppioni" e ha puntato su di lui. I fatti gli danno ragione: Mario sta disputando un campionato strepitoso, è il faro che illumina con la sua classe il gioco di tutta la squadra. Certo, io mi sono ritrovato la strada chiusa, finora ho collezionato solo una dozzina di presenze, per lo più sostituzioni».*

— Un'annata storta...

«No, non esageriamo. Il Parma sta andando forte, al di là di ogni più rosea previsione. E per quanto mi riguarda, pur giocando poco, le mie brave soddisfazioni me le sono tolte: vedi il primo "sigillo" in Serie B, a Roma contro la Lazio. Poi, ultimamente il mister mi utilizza con più continuità, in ruoli diversi, secondo le esigenze tattiche della squadra. Così mi ritrovo a fare la mezzapunta o il tornante o magari il mediano. Sono esperienze nuove, stimolanti. Cercherò di metterle a profitto nel futuro...».

— Come ti definisci?

«Beh, sicuramente sono più un giocatore di qualità che di quantità. Non ho le caratteristiche del lottatore. Però è anche vero che da un paio di stagioni in qua ho fatto notevoli progressi sul piano della combattività, della grinta, della tenuta atletica. Credo che questo mi vada riconosciuto».

— Pregi e difetti in un autoritratto-lampo...

A fianco, Photosprint, **«Dodo» Sormani, centrocampista del Parma nato a Genova il 28 settembre 1965**

«Comincio dai pregi. Innanzitutto una buona tecnica, anche se in pratica mi manca il piede destro; ma lo sto «curando» con assiduità. Poi una discreta personalità, un pizzico di fantasia quando occorre, un tiro che si fa rispettare. Le lacune più grosse? Ne abbiamo già parlato... Diciamo che vorrei migliorare la costanza del rendimento, le doti atletiche e in particolare l'interdizione».

— In che rapporti sei col gol?

«Non abbiamo una grande frequentazione. Però, quando capita l'occasione, non mi tiro in dietro. L'anno scorso, in Coppa Italia, ho "bollato" tre volte. Comunque il mio compito non è di segnare, ma di far segnare le punte».

— La maggior soddisfazione della tua carriera?

«Mi auguro che debba ancora arrivare. Ma di ricordi belli ne ho parecchi: ad esempio il torneo di Viareggio che disputai con la maglia del Napoli nell'84, anche se perdemmo la finalissima contro il Torino. E poi le presenze nelle Nazionali giovanili, una quindicina di partite dall'Under 15 alla Juniores».

— Delusioni particolari?

«Personalmente nessuna. Provai un grosso dispiacere, la scorsa stagione a Rimini, quando fu esonerato Santarini».

— Qual è la formula segreta di questo Parma dei miracoli?

«Una ricetta antica: entusiasmo e lavoro».

— Dove contate di arrivare?

«Il più in alto possibile, ma senza porci traguardi prestabiliti. Per ora viviamo alla giornata, tra un paio di mesi si vedrà. Se saremo ancora in ballo, balleremo fino in fondo».

— Chi sfreccerà nelle prime tre posizioni sotto lo striscione della promozione?

«Senz'altro il Messina, che, secondo, me, ha il miglior gioco della Serie B. Subito dopo direi Genoa e Pescara».

— Adolfo, cosa fai nella vita privata?

«Sono appassionato di cinema, leggo parecchio e ascolto musica. Qui a Parma abito con Ferrari, che era con me anche a Rimini, e ci siamo comprati un videoregistratore, con cui facciamo "scorpacciate" di film in Tv e di cassette prese a noleggio».

— Siamo al rush finale: ce l'hai un sogno nel cassetto?

«Veramente ne avrei due. Il primo è arrivare in Serie A e questo, mi pare, rientra nella logica. L'altro è una pura follia: riuscire a giocare nella Nazionale brasiliana. Non so perché, ma quella maglia gialloverde mi mette i brividi addosso».

Franz Mauri

PELLICANÒ

segue da pagina 51

terra l'avversario Poli che non respirava più per una gomma da masticare che gli era finita in gola. Senza porre indugi, il nostro si precipitava, lasciando la porta indifesa, e metteva due dita in bocca a Poli, strappandogli la gomma. Mentre lo salvava, un altro avversario (Branca), indisturbato, metteva in rete il pallone del quarto gol sardo. È una descrizione da «Domenica del Corriere» d'altri tempi, con illustrazione di Beltrame. Retorica, se volete. Roba alla De Amicis. Ma, diamine, in un mondo di materialismo imperante (con soldoni che circolano), certi episodi vanno ricordati. Il nostro, per chi non avesse ancora afferrato, è Pino Pellicanò, portiere, un signor portiere, del Bari. Trentatreenne, calabrese di Reggio Calabria ma toscano di formazione, Pellicanò è il ritratto dell'equilibrio, alla faccia del luogo comune che vuole i portieri tutti matti da legare.

L'INTERVISTA. *«Quello di Cagliari* — ricorda — *fu davvero un bell'episodio. Qualcuno mi prese per pollo. Altri, i più, mi elogiarono. E mi arrivò davvero un premio».*

— Ma Pellicanò è soltanto un buono, un tipo che previlegia i rapporti affettivi?

«Beh, ora non esageriamo. Certo, ad Arezzo sono rimasto tanti anni anche per amore. C'era il presidente Terziani. Mi sembrava l'uomo giusto per assecondare le mie ambizioni. Credevo portasse l'Arezzo in Serie A. Invece, niente...».

— La serie A è giunta col Bari. Un po' tardi, non le pare?

«Sì. Ma la carriera di noi calciatori è legata a tanti fattori: non è solo questione di bravura. Occorre prendere il bus giusto...».

— Lei ha cominciato con la Fiorentina, un club con la tradizione dei grandi portieri.

«A 16 anni ero già lì per imparare. E, quando ero pronto, davanti a me c'erano di volta in volta i vari Mattolini, Superchi, Favaro, Giovanni Galli, Paradisi. Troppi. Ricordo gli allenamenti con Biagiotti, Cervato, Carosi e De Sisti. Sono arrivato alla prima squadra e ho fatto sessanta partite in panchina...».

— Poi ha detto basta.

«C'era il rischio di vegetare...».

— Poteva capitarle la sorte di un Nuciari o di qualche altro suo collega votato alla tranquillità.

«Gran brutta sorte. Chiesi di essere ceduto, di poter fare le mie brave esperienze come titolare».

— Un bilancio positivo che però, forse, non dice tutti i suoi meriti: alla fine, un Pellicanò meritava di più. Non lo diciamo solo noi...

«Bontà vostra. Io non mi lamento: so vedere le cose con realismo. Ecco, speravo nel Bari. Mi dissi: accetto, trovo la Serie A e ci resto per un po'. È andata male, anche se l'anno di A, sul piano personale, è andato bene. Ora siamo qui a vivere un periodo transitorio. Abbiamo avuto una partenza fallimentare. Peccato, perché in giro c'è tanta mediocrità».

— Dirà ciao pure al Bari?

«Ancora non lo so. Qui, comunque, ci resterei molto volentieri: il Bari fa al caso mio».

— Parliamo di tattiche: lei è uno... zonista?

«Sono entusiasta della zona che provo per la prima volta con Catuzzi. Diverte di più il pubblico e diverte di più noi giocatori. Un portiere, poi, con la zona, ha modo di far valere la propria personalità: deve dimostrare di saper stare fuori della porta e via discorrendo».

— Portieri. Chi è il più bravo oggi?

«Non c'è un big. Ci sono tre o quattro che si equivalgono. Non c'è, per intenderci, uno Zoff o un Sarti. Vedo Zenga, Tacconi, Galli, Giuliani, ma è gente che deve fare ancora esperienza».

— E dei giovani colleghi della B, cosa dice?

«Parlano tutti bene di Gatta del Pescara e di Ferrari del Parma. Sono due ragazzi promettenti, ma un campionato non basta per mettere l'etichetta a un portiere».

— Restiamo nel suo pianeta, la B. Visto Bolchi?

«Bolchi ha sempre fatto bene. Io ho avuto fiducia in lui: sa dare la carica e sa puntare sugli elementi giusti».

— Ma chi lo vince questo campionato?

«È un rebus. Non ci sono squadre in grado di elevarsi. Forse la Lazio ha una bella personalità: senza l'handicap sarebbe stata protagonista. Il campionato, ritengo, finirà col decidersi nelle ultime giornate».

g. s.

Sopra, fotoParenzan, **Giuseppe Pellicanò, portiere del Bari nato a Reggio Calabria il 24 marzo 1954**

FI GU RI NE

GENNARO RUOTOLO

GIOCA NELL'AREZZO, STILISTICAMENTE PARLANDO NON È ECCEZIONALE MA HA UNA GRANDE CARICA

RUOTOLANDO

AREZZO. Uno, nessuno, centomila. Anzi, undici. Sì, la famiglia Ruotolo è una squadra di calcio. A far compagnia a Gennaro Ruotolo, verde centrocampista dell'Arezzo in odore di grandi platee, ci sono papà Francesco e mamma Diamante e poi i fratelli Mimmo (il più vecchio: 34 anni), Vincenza, Nunzia, Clemente, Gerardo, Anna, Michele e Giuseppe (il cucciolo: 11 anni). Una famiglia così numerosa non poteva avere che radici sudiste e infatti i Ruotolo sono nati e abitano a Santa Maria a Vico, cittadina di diciottomila abitanti in provincia di Caserta. San Gennaro (Ruotolo) ha fatto il miracolo: arrivato ad Arezzo nelle vesti scomode di semi-sconosciuto, ha subito conquistato una maglia da titolare e, quel che più conta, ha conquistato una maglia azzurra della rappresentativa cadetta di Sergio Brighenti. Scolpito nella roccia, altezza media tipica del centrocampista, due gambe che sembrano tronchi d'albero, bulloni roventi in tackle, corre, picchia e contrasta senza macchia e senza paura. Un puledro che non ha tocco morbido e che non eccelle nemmeno in stile e in sagacia tattica, però in campo si sente sempre quando si muove in zone centrali e quando si trasferisce sulla fascia. Vent'anni (è nato il 20 marzo del '67), una voglia matta di sfondare e una rassomiglianza straordinaria con Romeo Benetti, il duro che amava i canarini. No, lui i canarini non li ama, lui ama il calcio fin da bambino. «*Ho cominciato a giocare* — attacca Ruotolo — *negli oratori e per le strade e nel 1981-82, a quattordici anni, ho disputato il primo campionato della mia vita nella squadra del mio paese, il Santa Maria a Vico. Giocavamo in terza categoria e fummo subito promossi in seconda. Sempre nel Santa Maria ho militato per altri due anni, fino a quando venni acquistato dal Sorrento in C2. Avevo solo diciassette anni, giocai undici partire e il Sorrento vinse il campionato. In C1, nella scorsa stagione, divenni titolare e scesi in campo trentun volte. Cominciai anche a piacere alla gente "importante", tant'è vero che divenni azzurro di Serie C. E tant'è vero che mi acquistò l'Arezzo. Fra i centrocampisti amaranto c'era gente di buon nome come Mangoni, Vella, De Stefanis, Neri, Ermini e Dell'Anno e io temevo di dover stare in disparte. Invece Riccomini, che è anche un buon padre e non solo un bravo allenatore, mi ha gettato quasi subito nella mischia. Non credo di tradire Riccomini, né i miei compagni di squadra né gli sportivi aretini che, anzi, mi vogliono bene e mi dedicano un sacco di applausi. Forse mi vogliono bene perché capiscono che in campo do tutto, ma tutto davvero*». Ruotolo non piace solo alla gente, piace anche ai tecnici e ai critici. Dal debutto in B, nonostante sia militare alla compagnia atleti di Napoli, ha saputo arrivare, come dicevamo, anche alla nazionale cadetti (ha giocato due partite, a Modena con il Grasshoppers e a Capodistria con la Jugoslavia). Chi è Ruotolo fuori dal campo di gioco? «*Sono un ragazzo semplicissimo, modesto, leale. E anche un po' orgoglioso, un po' permaloso come la maggior parte dei meridionali*».

— E in campo cosa ti riesce più facile?

«*Correre e lottare. Sempre*».

— Cos'è, invece, che non riesci a mandar giù?

«*Devo migliorare nella tecnica e arricchire la mia breve esperienza calcistica. Tutto qui*».

— Ma l'Arezzo che squadra è?

«*Una squadra da centroclassifica, qualcosa più, qualcosa meno. E se lasciano lavorare in pace Riccomini, sono pronto a scommettere che faremo un campionato tranquillo, senza particolari sussulti ma anche senza scivoloni verso il basso*».

— Le migliori squadre della B?

«*Quelle che giocano meglio sono il Pescara, il Genoa e il Messina, ma quelle che andranno in A sono Cremonese, Lecce e lo stesso Messina*».

— Lo sai che ti seguono osservatori di club di Serie A?

«*Ah, sì? Mi fa piacere, speriamo anche che mi apprezzino*».

— Cosa farai da ...grande?

«*Spero una bella carriera calcistica. Per essere felice e per fare felice i miei tifosi. Ho dieci supertifosi garantiti, io: mio padre, mia padre e i miei otto fratelli. Pochi ma buoni, no?*».

Mario D'Ascoli

A fianco, Photosprint, **Gennaro Ruotolo, centrocampista dell'Arezzo nato a Santa Maria a Vico (provincia di Caserta) il 20 marzo 1967 e cresciuto calcisticamente nel Sorrento. Ha esordito in Serie B il 14 settembre dell'86, in occasione di Arezzo-Cagliari, incontro conclusosi col successo dei padroni di casa 2 a 1**

É in edicola
IL CAMPIONE
POSTER-STORY: i grandi dello sport presentati dal GUERIN SPORTIVO
BAGNI
IL CAMPIONE
GUERIN SPORTIVO
BAGNI
La storia e il maxi poster del «pilastro» del Napoli
Se non lo trovate
presso il vostro rivenditore richiedetelo
direttamente alla «Conti Editore»,
via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)
inviando l'importo di L. 2000 in francobolli e specificando la causale

il FILM del CAMPIONATO

25

10. giornata
di ritorno
5 aprile 1987

L'ultimo Lidas

L'Avellino procura al Milan la terza sconfitta in quattro turni, la Uefa si allontana per i colori rossoneri e Liedholm si gioca la panchina. Il Napoli pareggia a Empoli, l'Inter batte il Como e si isola al secondo posto, mentre Roma e Juve confezionano il solito pari e la Samp si blocca in casa con l'Udinese. In coda il Brescia conquista un punto a Torino e l'Ascoli, sconfitto a domicilio dal Verona, precipita. Solo il Totocalcio è miliardario

Tovalieri ha affondato il Milan (fotoCapozzi)

RISULTATI

Ascoli-Verona 0-1
Fontolan

Atalanta-Juventus 0-0

Avellino-Milan 2-1
Alessio (A), Tovalieri (A), Tassotti (M)

Empoli-Napoli 0-0

Inter-Como 1-0
Bergomi

Roma-Fiorentina 1-1
Diaz (F), Boniek (R) su rigore

Sampdoria-Udinese 0-0

Torino-Brescia 2-2
autorete Ceramicola (B), Occhipinti (B), Mariani (T), Ceramicola (B)

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	PARTITE				GOL		MEDIA INGLESE
		G	V	N	P	F	S	
Napoli	**37**	25	14	9	2	36	14	—1
Inter	**33**	25	13	7	5	30	15	—5
Roma	**32**	25	12	8	5	34	19	—6
Juventus	**31**	25	11	9	5	33	22	—6
Milan	**29**	25	11	7	7	25	18	—8
Verona	**29**	25	10	9	6	27	22	—8
Sampdoria	**28**	25	10	8	7	27	17	—10
Avellino	**23**	25	6	1	1	24	33	—14
Como	**22**	25	5	12	8	14	17	—15
Torino	**22**	25	7	8	10	22	26	—16
Fiorentina	**21**	25	7	7	11	27	32	—16
Brescia	**19**	25	6	7	12	20	26	—19
Empoli	**19**	25	7	5	13	11	28	—19
Ascoli	**18**	25	5	8	12	13	29	—19
Atalanta	**17**	25	5	7	13	16	26	—21
Udinese	**11**	25	5	10	10	19	34	—17

MARCATORI

13 reti: Virdis (Milan, 2);
10 reti: Altobelli (Inter). Diaz (Fiorentina);
9 reti: Maradona (Napoli, 3);
8 reti: Vialli (Sampdoria, 3);
7 reti: Graziani (Udinese), Magrin (Atalanta, 5), Serena (Juventus);
6 reti: Elkjaer (Verona).
5 reti: Alessio e Dirceu (Avellino), Berggreen (Roma), Briegel e Mancini, Sampdoria, 2), Galia (Verona), Giordano (Napoli), Kieft (Torino, 1), Manfredonia (Juventus).
NOTA. Tra parentesi i gol su rigore.

PROSSIMO TURNO
(domenica 12 aprile, ore 15,30)

Ascoli-Sampdoria
Avellino-Inter
Brescia-Atalanta
Fiorentina-Empoli
Juventus-Roma
Milan-Torino
Udinese-Como
Verona-Napoli

25

Avellino 2
Milan 1

La settima sconfitta rossonera matura in un clima da sbando e costa il posto a Liedholm, cui viene affiancato Capello. Sul Milan al piccolo trotto, con la zona difensiva

abbordabile come un pane di burro, gli irpini passano con l'arma del contropiede, che premia prima lo scatenato Alessio poi lo sgusciante Tovalieri, su invito dello stesso Alessio. Inutile il gol della bandiera di Tassotti

Nel riquadro, **Liedholm alla sua ultima panchina rossonera;** sopra, **i gol di Alessio e Tovalieri** (fotoCapozzi)

Alessio, trascinatore e goleador irpino (fotoCapozzi)

Tassotti, autore del gol-bandiera (fotoZucchi)

25

Empoli 0
Napoli 0

Un gran tiro di Romano sventato alla grande da Drago, un paio di sublimi fiammate di Maradona, un gol annullato (per fuorigioco) tra qualche protesta a

Carnevale: ecco il succo di un pari annunciato, costruito senza troppa fatica dalle due contendenti in un clima di festa anticipata, per scudetto e, secondo gli auspici, salvezza. Tra i pochi a ribellarsi, Ekström e Carnevale

Drago sventa miracolosamente una micidiale punizione di Maradona (fotoBorsari)

Nel riquadro, **Maradona cow-boy;** sopra, **Vertova sorveglia Giordano** (fotoCapozzi)

Ekström sbilancia Sola (fotoBorsari)

Carnevale, protagonista della ripresa (fotoCapozzi)

25

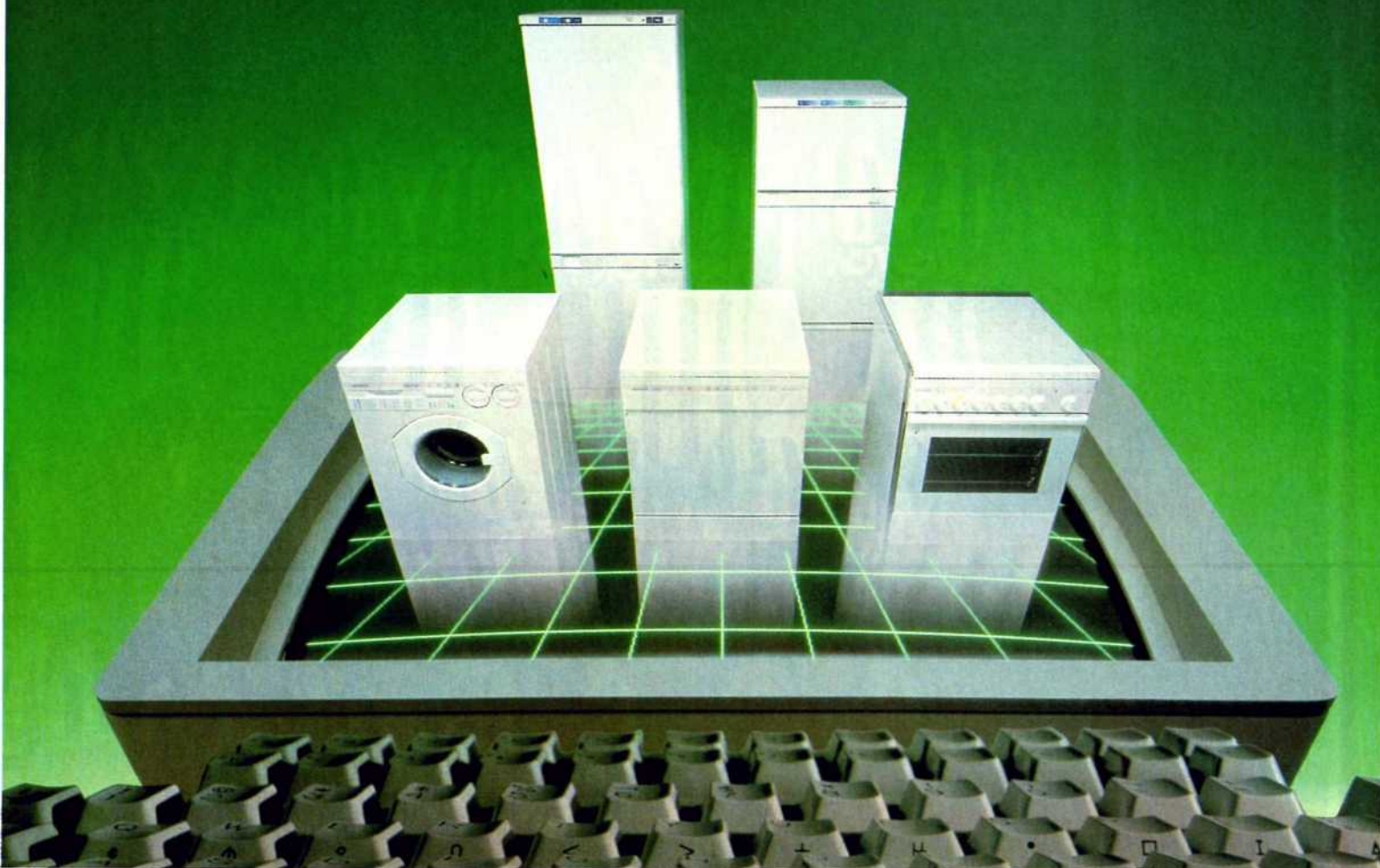
Roma 1
Fiorentina 1

Come gli uomini di Eriksson accennano a un accademico gioco d'attacco, i viola colpiscono subito duro: Antognoni pesca Diaz in area, l'argentino si gira e infila in un amen. Dopo,

è tutto un confuso martellare giallorosso. Landucci fa buona guardia, poi su un contrasto tra Galbiati e Righetti l'arbitro fischia il penalty, che Boniek trasforma

Oriali alle prese con Boniek (fotoSabattini). A sinistra, **Contratto e Conti** (fotoCassella)

Landucci para in mischia (fotoSabattini)

Merloni Elettrodomestici spa

La Merloni Elettrodomestici produce elettrodomestici con il marchio di fabbrica Ariston. Costituita nell'attuale struttura nel 1981, di fatto nasce nel 1958, quando il gruppo di origine, realizzando una diversificazione di mercato entrò nel settore delle apparecchiature domestiche.
Oggi la Merloni Elettrodomestici SpA, con 5 stabilimenti in Italia e 2 all'estero (Inghilterra e Portogallo) produce e vende con il marchio Ariston l'intera gamma dei prodotti elettrodomestici e cioè quelli della linea freddo (frigoriferi - congelatori); lavaggio (lavatrici e lavastoviglie) e cottura (cucine - forni - piani di cottura).
La sua produzione annua è di 1.600.000 pezzi ed è collocata per il 60% in Italia e per il resto all'estero e principalmente in Europa.
Occupa 3050 dipendenti di cui circa 1000 all'estero e nel 1986 ha realizzato un fatturato di circa 500 miliardi raggiungendo in Italia una quota di mercato del 16,4%, che la colloca al primo posto come industria italiana, ed all'estero una quota di mercato significativa del 5%.

La struttura commerciale della Merloni Elettrodomestici è articolata, in Italia, in una organizzazione diretta con 18 filiali; più cinque consociate estere ed agenti in oltre 80 paesi nel mondo e circa 800 centri di assistenza tecnica.

Juventus 1986-87

In alto da sinistra: Scirea, Platini, Cabrini, Serena, Manfredonia, Soldà, Laudrup, Pioli; **al centro da sinistra:** Marchesi (allenatore), Caricola, Buso, Tacconi, Bodini, Bonini,

JUVENTUS

ARISTON

Favero, Bizzotto (allenatore in seconda);
in basso da sinistra: De Maria (massaggiatore), Mauro, Briaschi, Brio, Vignola, Bonetti, Remino (massaggiatore).

Merloni TermoSanitari spa

La Merloni TermoSanitari opera nel settore dei beni durevoli per la casa, ed in particolare per l'arredo del bagno, occupando un ruolo di primaria importanza.
È il maggior produttore mondiale di scaldacqua elettrici e leader nel mercato europeo.
La Merloni TermoSanitari è anche il maggior produttore di vasche in acciaio e leader in Italia, Francia ed Inghilterra, ed è il principale esportatore europeo in Medio-Estremo Oriente ed in Africa sia di scaldacqua che di vasche.

La struttura commerciale della Merloni TermoSanitari SpA è rappresentata da 5 società - 2 in Italia e 3 all'estero (Belgio - Francia - Inghilterra), e la struttura produttiva si articola in 5 stabilimenti in Italia ed 1 all'estero, tutti monoprodotto, tecnologicamente avanzati ed altamente meccanizzati.
La produzione annua è di 2.550.000 vasche e scaldacqua ed oltre 6.000.000 di resistenze e termostati.
Nel 1986 la Merloni TermoSanitari ha fatturato circa 200 miliardi occupando 1300 dipendenti.

25

Inter 1 Como 0

L'insistenza dell'Inter ha la meglio sul difensivismo del Como. I nerazzurri martellano, Paradisi si oppone bene, ma nulla può quando Bergomi infila nell'angolo un

cross di Matteoli. Nel finale, botta e risposta: Altobelli spedisce tra le braccia di Paradisi un calcio di rigore, poi Zenga, proprio allo scadere, compie la parata-miracolo su incornata di Bruno

Borgonovo-Ferri, duello da spettacolo (fotoBriguglio). A sinistra, **abbracci nerazzurri dopo il gol di Bergomi**

Piraccini tenta il gol (fotoBriguglio)

25

Atalanta 0 Juventus 0

Ennesimo pari al cloroformio di un torneo deludente per

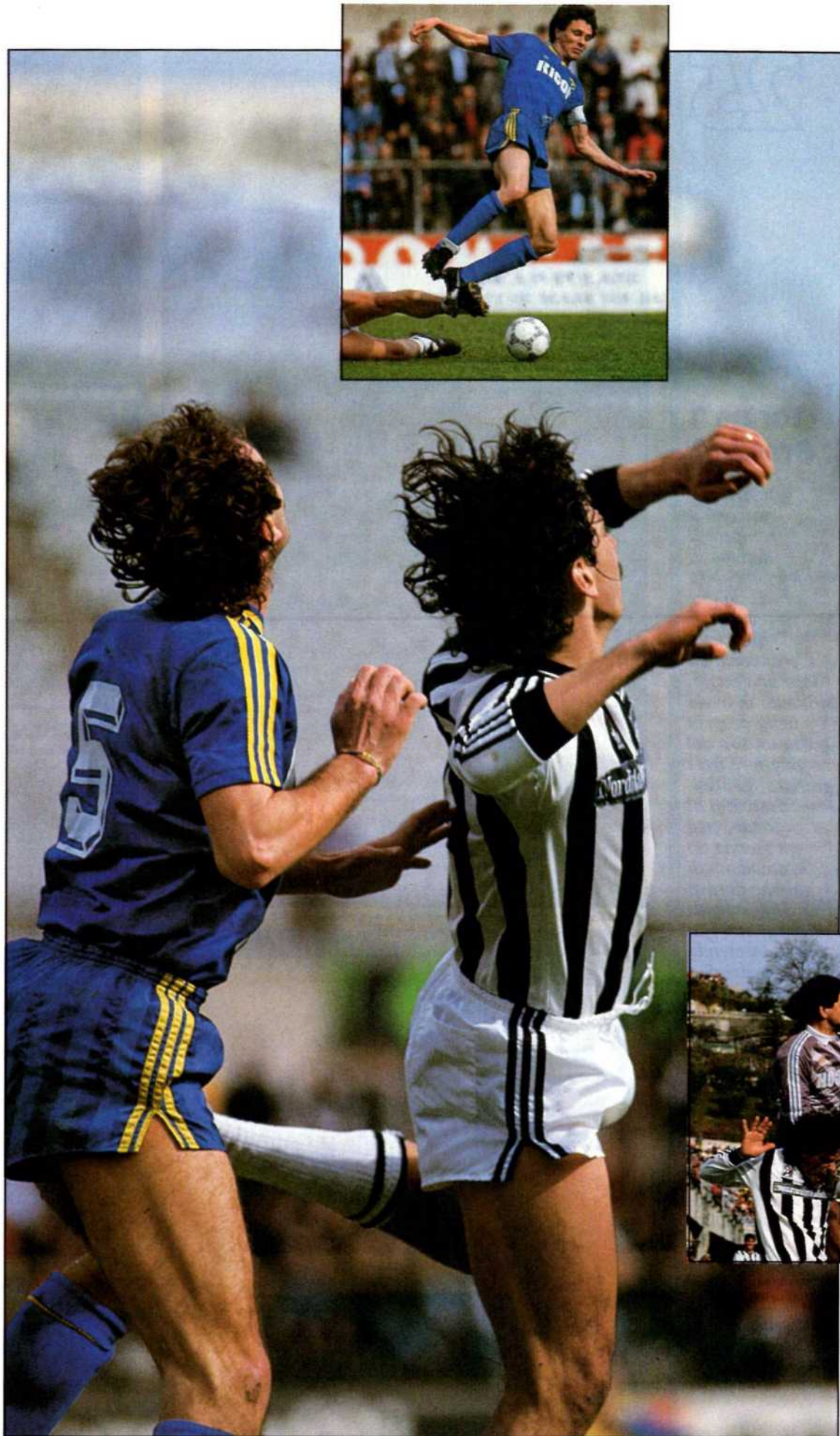
entrambe. Ai bergamaschi non conviene stuzzicare il cane (senza offesa) che dorme, mentre la Juve sembra avere perduto la carica e la lucidità necessarie per lasciare ancora segni sulla classifica. Unica nota positiva, la riuscita staffetta tra Scirea (che va in panchina) e Soldà come libero bianconero

Barcella in scivolata su Serena (fotoGiglio). A sinistra, **duello Francis-Favero**

Longhi parlamenta con Buso e Platini (fotoGiglio)

25

Ascoli 0 Verona 1

I marchigiani affrontano il match, che potrebbe essere decisivo, con una mollezza e una indecisione fatali. Il Verona, frustato dalle critiche delle ultime settimane e caricato dalla prospettiva Uefa, risponde con la calma dei forti alle arruffate e blande offensive marchigiane. Pazzagli devia sulla linea un colpo di testa di Verza, che protesta, convinto del gol; poi Elkjaer scucchiaia su punizione per Fontolan, i bianconeri esitano ed è l'irrimediabile gol di testa dello stopper, che fa precipitare i bianconeri sul fondo, mentre i gialloblù recuperano, registrando anche il positivo esordio del diciannovenne Zinelli

Nei riquadri, in alto, **Tricella in fuga,** a destra, **Giuliani su Vincenzi.** Sopra, **contrasto aereo Fontolan-Barbuti** (fotoBellini)

25

Torino 2
Brescia 2

I granata non riescono a rompere il digiuno di vittorie, che dura ormai da due mesi. Il bresciano Ceramicola dà loro una mano, infilando in avvio nella propria porta un tiro del migliore tra i granata, Lentini, destinato al fondo, così spezzando un «ramadan» di gol che durava da 566 minuti. Giorgi corre ai ripari, inserendo Beccalossi, e Evaristo fa subito la differenza, dominando il campo. Occhipinti pareggia su un'azione Gritti-Sacchetti, poi il Toro riagguanta il vantaggio col redivivo Mariani, abilissimo nel fucilare Aliboni di destro, ma Ceramicola si riscatta, pareggiando nel finale

Lentini scocca il tiro su cui Ceramicola provocherà l'1-0 (fotoMS)

Occhipinti coglie il primo pareggio (fotoMS)

Mariani dà un calcio alla sfortuna e torna al gol (fotoMS)

Il definitivo pareggio di Ceramicola, che chiude il conto della partita (fotoMS)

Kieft sotto le... ali protettrici del suo angelo custode, Chiodini (fotoMS)

25

Sampdoria 0
Udinese 0

Novanta minuti di sterile assedio tra una Samp macchinosa e imprecisa e l'ordine tattico dell'Udinese, scopertasi in ritardo squadra capace di grandi risultati. Privi dello squalificato Mancini, impantanati su un terreno reso pesante dalla continua pioggia, i blucerchiati sono riusciti a rendersi pericolosi solo in un'occasione, proprio allo scadere della partita, con un proiettile del libero Pellegrini da lontano, su cui Abate ha messo una pezza, neutralizzando prodigiosamente anche la pronta ribattuta di Ganz. Un pari deludente, per un obiettivo Uefa che torna inaspettatamente ad allontanarsi per i colori blucerchiati

Galbagini e Briegel interpretano il calcio agonistico (fotoNewsItalia)

Galparoli in tackle su Vialli (fotoNewsItalia)

MERCATINO

☐ **VENDO** L. 1.500 fototifo Juve, Toro, Milan, Inter, Roma ed altri gruppi. **Claudio Chiumello, v. M. Pagano 42, Milano.**

☐ **SVENDO** figurine sciolte calciatori Panini anni 1960-70 ed ultramateriale. **Enrico Bonisoli, v. Cicognara 5, Mestre (VE).**

☐ **CERCO** registrazione videocassetta documentario «F. 1, febbre della velocità» e Gazzette Sport 1976 mesi di agosto ed altri giornali stesso periodo riguardanti N. Lauda. **Rita Pellizzaro, v. Strasseggiare 13, Schio (VI).**

☐ **VENDO** cassette Vhs di gare della Juve, Milan, Inter, Roma e Napoli, filmati, sintesi ecc.; chiedere catalogo inviando L. 2.000. **Osvaldo Gasparella, v. Santa Teresa 34, Milano.**

☐ **CERCO** maglietta Flamengo e poster di una squadra brasiliana, nn. di Placar e riviste brasiliane. **Mauro Rodi, v. S. Tommaso D'Aquino 10, Cesano Maderno (MI).**

☐ **VENDO** videocassette Vhs di Inter-Goteborg Uefa 1987 e Roma-Argentina amichevole. **Luigi Manerba, v. XX Settembre 19, Padova.**

☐ **VENDO** biglietti stadio dell'Anderlecht L. 1.500 l'uno, con lo Steaua, Omonia, Bayern, Aston Villa, Nottingham F. **Loris Messina, P.zza S. Anastasia 4, Verona.**

☐ **VENDO** videocassette Vhs calcio gare coppa, nazionali, brasiliane ed inglesi, chiedere catalogo. **Gianni Mazzesi, v. Romea Sud 1, Ravenna.**

☐ **VENDO** cartoline e foto stadio di tutto il mondo L. 500-1.000, almanacchi calcio anni: 64-66-67-69-70-73-74-75-76-80 L. 15.000 l'uno, blocco L. 130.000. **Fabio Bastianon, v. Ferrer 33, Busto Arsizio (VA).**

☐ **CERCO** volumi: «Espana 82» di Brera, «L'altra faccia del Mundial» dell'Ina e «Libro d'oro del Mundial». **Alessandro Gargiulo v.le Europa 59, Castellammare di Stabia (NA).**

☐ **VENDO** annate complete, separate o in blocco, del Guerino 1981 manca n. 1, 82-83-84-85-86 e di Onze manca n. 1, 84-85-86. **Stefano Gatti, v. Praga 45, Cerro Maggiore (MI)**

☐ **VENDO** adesivi di tutte le nazioni L. 500, cartoline squadre L. 1.000. **Luca Simoni, v. Cuore Immacolato di Maria 10/A, Milano.**

☐ **CERCO** cartoline e foto stadi di Avellino, Catania, Campobasso, Sambendettese, Trieste, Vicenza, Fano, Monza, Legnano, Padova, Prato, Varese. **Aldo Sartorelli, v. Gruzza 8, Sala Baganza (PR).**

☐ **SCAMBIO** maglia originale Milan 86/87, taglia 50, maniche lunghe con maglia originale Avellino 86/87, taglia 50 oppure 40. **Luca Bellini, v. Adelardo 8, Verona.**

☐ **VENDO** riviste sportive italiane ed estere, volumi, annuari, enciclopedia F.1, annate Guerino, chiedere catalogo. **Virio Pollero, v. Piave 244/2, Vado Ligure (SV).**

☐ **CERCO** francobolli di tutto il mondo. **Andrea Galesso, v. Luigi Rizzo 76, Padova.**

☐ **VENDO** fotocolor originali nazionali A, nazionale Under 21 ed Olimpica, più giocatori Fiorentina L. 1.500, chiedere catalogo. **Roberto Parigini, v. Settore Sud-Ovest II, Terranova Bracciolini (AR).**

☐ **VENDO** posters, albi mondiali, Calciomondo e 50 nn. Guerino 85/86 L. 1.000, film del campionato 85/86 L. 2.500 l'uno. **Giuseppe Vitale, v. Di Niso 54, Bagnoli (NA).**

☐ **VENDO** annate complete Guerini dal 1983 ad oggi. **Renato Bianchini, v. S. Elena 89/D, Silea (TV).**

☐ **COLLEZIONISTA** biglietti ingresso stadi A.B.C1 e C2 li scambia anche con riviste ed ultramateriale sportivo opure li riceve con tassa a suo carico. **Fabrizio Tini, v. dei Tritoni 22, Punta Marina (RA).**

☐ **COLLEZIONISTA** francobolli cerca bolli anche attuali e li scambia con amici di tutto il Mondo. **Daniele Fermi, v. Mercore Superiore 46, Besenzone (PC).**

☐ **CERCO** fascicoli, riviste «Lo sport» e «Sport Illustrato» anni 1940-50-60, ogni tipo di giornali, riviste sportive recenti e di vecchia data. **Massimo Scarpellini, v. Dario Campana 56, Rimini (FO).**

☐ **SVENDO** videocassette V. 2000 e qualche Vhs gare Juve. **Luca Tampieri, via Salvatori 8, Mezzano (RA).**

☐ **VENDO** per L. 42.500 esclusivamente a juventini torcia ferroviaria a fuoco rosso, L. 1500 fototifo e adesivi Juve. **Martino Papesso, v. G. Galilei 17, Biella (VC).**

☐ **VENDO** annate complete Guerino anni: 1980-81-82-83-84-85-86, L. 50.000 ogni annata compreso posters. **Giovanni Contini, v. Di Gello 69, Pisa.**

☐ **VENDO** in cassette Vhs servizi trasmessi dalla Tv nazionale per tutte le giornate del campionato 1986-87 serie A. **Ferdinando Vezzola, v. Guerrini 2, San Benedetto del Tronto (AP).**

☐ **VENDO** statistiche e curiosità sul calcio nazionale ed internazionale. **Tommaso De Luca, v. Gorizia 32, Taranto.**

☐ **CERCO** maglia ed ultramateriale del Foggia, maglie brasiliane e spagnole. **Luigi Di Marcello, v. Fonte Regina 74, Teramo.**

☐ **VENDO** annate complete Guerino dal 1980 all'85. **Andrea Berti, v. Nazareth 6, Padova.**

☐ **VENDO** in blocchi da 10 per L. 10.000 ultrafoto, A.B.C., negativi L. 3.000 l'uno, 4 L. 10.000. **Luca Ferzi, v. dei Salesiani 54, Roma.**

MERCATIFO

☐ **CHIEDO** iscrizione e sciarpa originale Boys San. **Giordano Forcina v. Urbisaglia 3, Ascoli Piceno.**

☐ **FOREVER** vende stupende fotoultra e adesivi. **Fabio Silvestri, v. Palestro 45, Castelfranco Emilia, (MO).**

☐ **SALUTIAMO** tifosi granata di Firenze e provincia e gemellati viola, pisani, veronesi, laziali, baresi e genoani. **Ultra Toro, sez. Centro-Italia, Roma.**

☐ **APPASSIONATO** di calcio desidera ricevere indirizzi di squadre europee. **Dario Bilucaglia, v. San Vito 6, Trieste.**

☐ **SCAMBIO** idee ed ultramateriale calcistico europeo con amici di tutto il Mondo. **Fabio Molinari, v. Corazzieri 92, Roma.**

☐ **20enne** tifoso del Padova scambia idee su calcio, pallavolo e musica con amici di tutta Italia, ma specialmente con padovani. **Antonio Domeneghetti, v. Valdagno 25, Padova.**

051 / 45.55.11
interno 255

Ogni venerdì, dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero: siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

LA PALESTRA DEI LETTORI. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

AVVISO AI LETTORI. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

NOTA BENE: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

Al fine di evitare che si ripetano scherzi di cattivo gusto attraverso la pubblicazione di messaggi fasulli, i lettori che vorranno inserire avvisi nelle varie rubriche della «Palestra» dovranno d'ora in avanti accompagnare la loro inserzione con la seguente dichiarazione firmata e accompagnata da indirizzo completo: «Con questa mia dichiarazione autografa sollevo il "Guerin Sportivo" da ogni responsabilità relativamente al contenuto e alla veridicità del testo che invio per la pubblicazione».

☐ **VENDO** sciarpe lana italiane ed estere, gagliardetti italiani, tedeschi, inglesi e spagnoli. **Giuseppe Tirico, v. dei Fiori 8/A, Nova Milanese (MI).**

☐ **VENDO** sciarpa Forever Spillo in raso L. 5.000, salutiamo Max La Perla. **Inter Club, v.le Cà Granda 22, Milano.**

☐ **CERCO** distintivi metallici: Paris S.G., Bordeaux, Marsiglia, Tolosa, Racing, Nantes, Empoli, Roma, Verona, Fiorentina, Ascoli, saluto Alfredo Ferraraccio e Viviano Antonio. **Ego Zuccon, v. Barberis e Chiarofonte 7, Savigliano (CN).**

☐ **CERCO** ultramateriale sportivo originale: magliette, gagliardetti ecc... **Antonio Carnevale, v. Scalea 25, Portici (NA).**

☐ **CERCO** fototifo: Bologna, Brescia, Cagliari, Campobasso, Cremonese, Empoli, Fiorentina, Lecce, Messina, Modena, Pescara, Samb. Doria, Vicenza e Taranto. **Michele De Respinis, v. Luigi Rovelli 38, Foggia.**

☐ **CERCO** riviste sportive della Svizzera, dell'Austria e del Liechtenstein. **Umberto Gilardi, p.zza de Gasperi 7, Cassina dè Pecchi (MI).**

☐ **VENDO** dischi Heavy-Metal e Hard Rock ottimo stato, chiedere catalogo. **Mirko Sattin, v. F. Baracca 84, Vicenza.**

☐ **VENDO** foto di: Graziani, Tancredi, Cerezo, B. Conti, Scirea, Manfredonia, Fanna, Platini, Boniek e Tardelli L. 1.500 l'una. **Frank Tedesco, v. G. Leopardi 43, Setteville di Guidonia (Roma).**

☐ **SCAMBIO** registrazioni cantanti e complessi italiani e stranieri, possiedo Police, Sting, U2, R. Zero ed altri. **Roberto Araldi, v.le Cà Granda 22, Milano.**

☐ **EAGLE** Lazio scambia idee, foto, adesivi e sciarpe, saluta gli amici di Scandiano. **Danilo Costantini, v. Donizetti 58, Colleferro, (Roma).**

☐ **TIFOSO** napoletano scambia ultramateriale con amici di tutto il Mondo. **Andrea Miele, v. Nuova Pizzifalcone 14, Napoli.**

☐ **SALUTO** i tifosi atalantini, bolognesi, juventini, in particolare Marco, Gregis e Luigi. **Davide Monaci, v. Nazionale 26/A, Seriate, (BG).**

☐ **APPASSIONATO** di calcio scambia idee e chiede a Seant Mulkkery di Roma di contattarlo per la maglia della Nazionale. **Antonio Carnevale v. Scalea 25, Portici, (NA).**

☐ **SCAMBIO** idee con ragazzi di tutto il Mondo e francobolli con collezionisti. **Pasquale Voccia, v. Antonio Vittorino 5, Scafati, (NA).**

☐ **TIFOSI** rossoblù, sostenete il vecchio Bologna anche se caduto in disgrazia. **Forever Ultra, stadio Dall'Ara di Bologna.**

STRANIERI

☐ **RAGAZZO** rumeno appassionato di sport, motociclismo, automobilismo e musica moderna scambia idee e desidera ricevere qualche Guerino anche vecchio. **Claudio Buta, v. Bobilna 25, 3475 Gherla, Cluj, (Romania).**

☐ **ULTRA** del Real Madrid scambia idee e vende ultramateriale ufficiale. **Apartado De Correos 50731, 28014, Madrid, (Spagna).**

☐ **SCAMBIO** idee con amici di tutto il Mondo scrivendo in: italiano, francese, inglese spagnolo e arabo. **Mohamed Bendwy, 14 Rue Docteur Trolard, 16000 Algeri, (Algeria).**

☐ **INVIATEMI** dei vecchi Guerini, vi invierò ultramateriale dello sport polacco. **Pawel Rekowski, ul. K.Napienskiego 46/6, 70-783 Szczecin, (Polonia).**

☐ **STUDENTE** 22enne di fisica scambia idee con amici di tutto il Mondo. **Faouji Abdelmajid, Derb el Kaudia Rue 15 n. 57, Citè d'Jemaa, 04 Casablanca, (Marocco).**

☐ **COLLEZIONISTA** di riviste sportive, tifoso della Juve e di Paolo Rossi, desidero ricevere qualche Guerino che scambio con altre riviste assieme ad idee. **Jiri Jerabek, Alejini 2757, 415-01 Teplice, (Cecoslovacchia).**

☐ **SUPPORTER** del Rapid Bucarest scambio idee e informazioni sullo sport. **Eugen Preda, str. Cap. Ghe. Ion n.3, bl.75, sc.3, etay 3, ap.40, sect. 4, Bucarest, (Romania).**

☐ **SCAMBIO** ultramateriale ed idee con ultras Pesaro e compero sky e magliette Vigilantes, Cucs Roma, Wka e Ba, saluto Ennnio, Fulvio, Micki e Lulu. **Frederic Periglione, av. Jean Dubrocq 84, Bte 66, 1210 Bruxelles, (Belgio).**

☐ **STUDENTE** scambia idee con ragazzi e amici di tutto il Mondo. **Changuit Mohamed, Derb Lahjar Rue 8, n. 92, Citè d'Jemaa, Casablanca (Marocco).**

☐ **17enne** collezionista scambia idee ed ultramateriale specie delle squadre italiane: Napoli, Inter, Roma, Juve, Milan e riviste come Gol 7 e Guerino. **Florin Coanda, str. Riul Vedea 25, sect. 4, 75642 Bucarest, (Romania).**

☐ **COLLEZIONISTA** di riviste e posters, tifoso di Juve, Inter, Cabrini e Platini scambia materiale. **Dan Preda, str. Cap. Ghe Ion n. 3, bl. 75, sc. 3 etay 3, ap. 40, sect. 4, Bucarest, (Romania).**

☐ **COLLEZIONISTA** scambia idee ed ultramateriale. **Adamu Bawa, p.o. box 1283, Snyani, (Ghana).**

☐ **19enne** olandese appassionata di sport e musica scambia idee con coetanei italiani scrivendo in francese ed inglese. **Marlon Daverveldt, Gen. Maczeklaan 38, 5111 XC Baarle-Nassau, (Olanda).**

☐ **SCAMBIO** idee con amici di tutto il Mondo. **Solomon Agyapong, Po. box 695, Sunyani-B, A.R., (Ghana).**

☐ **ULTRA** Hajduk scambia idee con amici italiani specie laziali ed ultramateriale con fan di Paris St. Germani. **Damir Pavic, Mazuranicevo Setaliste 42, 58000 Spalato, (Jugoslavia).**

☐ **EMIGRATO** 22enne cerca materiale di ogni genere del Pescara e del Messina augurando serie A. **Daniele Gentile, 25 rue des Cretes, 1018 Losanna, (Svizzera).**

☐ **19enne** studente scambia idee con coetanei/ee italiani. Zaoui Abdelatif, Hay el Masandia C.D. rue 36, maison 36, O4 Casablanca, (Marocco).

☐ **TIFOSA** del Flamengo scambia idee ed ultramateriale. **Santos Rosell, rua Ernesto Brodella 81, Jardim Bonfiglioli, 05359 San Paolo, (Brasile).**

☐ **LICEALE** amante del calcio, del nuoto, della storia e della letteratura scambia idee con universitari di tutto il Mondo. **James Nda Amihere, Cpl Titus Cobbina Nda, 3 Bn of Infantry «Sp» Company, Sunyani, (Ghana).**

☐ **SCAMBIO** 15 posters di squadre argentine con maglia calcio italiana, 7 posters Boca, River, Independiente, Racing con sciarpa italiana. **Fernando Ayestaran, D. Alem 784, Pergamino 2700 Buenos Aires, (Argentina).**

☐ **APPARTENENTE** alla Torcida Spalato scambia ultramateriale del gruppo con amici italiani. **Darko Hrstic, Oko Kmana 94, 58000 Spalato, (Jugoslavia).**

☐ **STUDENTE** brasialiano di medicina scambia idee ed ultramateriale con amici di tutto il Mondo. **José Luiz Monteiro, Al. Dos Ipes 22, Aruja Contry Club, 07400 Aruja (SP), (Brasile).**

☐ **SCAMBIO** idee con ragazzi di tutto il Mondo. **Abdul Mumuni Bauwrimies, p.o. box 1283, Sunyani, (Ghana).**

segue a pagina 75

SORPRESA TRA GLI JUNIORES

PATRUNO D'ITALIA

Genova. L'abbinamento tra il Subbuteo, cioè la Federazione del calcio in miniatura, e il Guerin Sportivo, il settimanale del grande calcio, dura da dieci anni. È stato un matrimonio felice che è servito al Subbuteo per farsi conoscere in tutta Italia e ha portato al Guerino nuovi lettori, giovanissimi. Da questa unione è nato il Trofeo Guerin Subbuteo che è giunto alla decima edizione. Per festeggiare l'avvenimento, quest'anno il torneo è diventato internazionale e alla fase finale hanno partecipato atleti di quattro nazioni: Francia (Frederic Hernandez), Spagna (Arturo Martinez) Belgio (Thierry Klein e Michel Bruneel), Inghilterra (David Matthews e Andrew Hillerby). I vincitori sono stati premiati dal nostro direttore Adalberto Bortolotti. Anche quest'anno la fase finale si è svolta a Genova, inserita nel programma della Fiera Primavera. Vi hanno partecipato i vincitori delle eliminatorie regionali.

Juniores. Ha vinto Francesco Patruno (di Perugia) che fa parte della squadra campione d'Italia. Nella finale ha battuto l'inglese Andrea Hillerby che è stato l'autentica rivelazione del torneo. Patruno ha chiuso il primo tempo in vantaggio per 3-0. Sembrava tutto facile. Ma nella ripresa l'inglese ha rimontato e si è portato sul 3-2, e ha sbagliato due facili occasioni. A questo punto, scampato il pericolo, l'italiano ha avuto un'impennata d'orgoglio e ha segnato un altro gol. Sul 4-2 Hillerby ha dovuto arrendersi alla superiorità di Patruno. Hillerby comunque si è dichiarato soddisfatto del posto d'onore: *«Non me l'aspettavo. Gli inglesi (anche se siamo stati noi a inventare il calcio in miniatura come abbiamo inventato il grande calcio) hanno sempre perso dagli italiani. Io, qualche italiano l'ho battuto. Ho perso solo da Patruno. Sono felice così».* Naturalmente più contento ancora, si è dimostrato Patruno: *«La mia vittoria nel Trofeo Guerin Subbuteo è arrivata una settimana dopo la vittoria del Perugia nel campionato a squadre, e questo dimostra la validità della nostra scuola. Il "Corriere dell'Umbria" e "La Nazione" edizione Umbria hanno riportato la notizia in prima pagina: si tratta infatti di un avvenimento storico».*

Seniores. La finalissima è stata diretta da un campione d'Europa, Renzo Frignani, che è stato costretto a disertare la decima edizione del Guerin Subbuteo, perché ormai ne ha vinti... troppi: ha ripetuto il gesto di Alfredo Binda in un Giro d'Italia degli anni Trenta: *«Ho cominciato con la seconda edizione del Guerin Subbuteo e ne ho vinti quattro di fila. Su otto edizioni ne ho vinte sei, era giusto che ora vincessero anche gli altri».* A disputarsi il trofeo sono stati Mario Baglietto di Bari e Davide Massino di Genova: due autentici campioni. Massino da anni fa parte della Nazionale, Baglietto l'anno scorso ad Atene ha vinto il titolo mondiale degli juniores. Ora è passato tra i seniores e qualcuno pensava che avrebbe accusato il salto di categoria. Invece continua a vincere. Il suo scontro con Massino è stato emozionante. Il barese si è portato in vantaggio ma è stato subito raggiunto e poi anche scavalcato da Massino ma l'ha acciuffato di nuovo prima della fine del tempo che è così terminato 2-2. Nella ripresa, dopo un clamoroso errore di Massino, Baglietto si è portato sul 3-2 e poi si è limitato ad amministrare il vantaggio: ha fatto melina per nove minuti. Nel finale c'è stata una mischia in area, si è visto Massino protestare. Ma l'arbitro Frignani è stato irremovibile: *«Voleva il "bek"* — ha spiegato l'arbitro — *ma in tutta onestà non me la sono sentita di assegnarglielo. L'azione era stata piuttosto confusa».* Massino dopo aver smaltito la stizza ha precisato: *«Mi ha fatto imbestialire, più del "bek", la tattica di Baglietto che per tutto il secondo tempo non ha passato la metà campo. Non si può giocare così».* Baglietto si è difeso spiegando: *«Per me era troppo importante vincere questo Trofeo Guerin Subbuteo anche per un fatto sentimentale, perché ho scoperto il Subbuteo leggendo il Guerin Sportivo. Ma sono pronto a concedere la rivincita a Massino, è un grande campione, l'ha dimostrato vincendo il Trofeo Primavera contro Frignani. Ma io ho vinto il Guerin Subbuteo che per me vale un altro campionato del mondo».*

Elio Domeniconi

LE CLASSIFICHE

JUNIORES	SENIORES
1) Patruno	1) Baglietto
2) Hillerby	2) Massino
3) Peroni	3) De Francesco
4) Licheri	4) Allocca
5) Grementieri	5) Ogno
6) Risica	6) Bay
7) Dorato	7) Benedetti
8) Luciani	8) Di Censi

A sinistra, **il nostro direttore premia Francesco Patruno, vincitore juniores;** sotto, **una fase di Massino-Baglietto, finale della categoria seniores**

□ **A Genova** si è svolta anche l'assemblea dei comitati regionali che ha eletto il nuovo direttivo nazionale. Ne fanno parte: Gian Vito Di Turi (Bari), Fabio Ghersi (Genova), Mario Giudici (Genova), Virgilio Golini (Pescara), Claudio Oliveri (Genova), Stefano Toschi (Mestre), Marco Meloni (Cagliari).

□ **In memoria** dell'ex presidente della Federazione Italo Giudici scomparso il mese scorso è stato assegnato un trofeo al giocatore più giovane: è andato ad Alessandro Perrino di Bari che ha appena 12 anni.

□ **In occasione** del 10. Trofeo Guerin Subbuteo è stato presentato (e distribuito) il «Subbuteo notizie», notiziario ufficiale della Federazione Italiana Calcio in miniatura. Il giornale che riporta tutti i dati dell'attività agonistica e interviste ai campioni di questo sport in punta di dito è diretto da Etta Palmieri. Gli appassionati di Subbuteo che desiderano riceverlo, possono rivolgersi alla segreteria della Federazione: Via Don Luigi Sturzo 76 - 16010 Manesseno di Sant'Olcese (Genova).

segue

Sono le simpatiche e decisamente brave componenti l'A.C.F. Casalone di Bologna. Guidano la classifica del campionato regionale del Centro Sportivo Italiano. In piedi, da sinistra: **Biagini, Savoia, Righini, Calarota, Pondrelli, Cesari, Zucchini e Poli**; accosciate: **Torre, Semprevivo, Fero, Pirisi, Tavolazzi, Cantagalli, Barbara. Mancano Baroncini, F. e P. Cilli**

☐ **SCAMBIO** idee con giovani di tutto il Mondo. **Khaled Abdeladiam Jamila II° n.9, rue A, Citè d'jamaa, 04 Casablanca, (Marocco).**

☐ **18enne** scambia idee ed ultramateriale specie di calcio, hockey ghiaccio e musica. **Lorenzo Squellati, v. Orti, 6911, Manno-Ticino (Svizzera).**

☐ **SCAMBIO** biglietti, monete, francobolli e cartoline con amici di tutto il Mondo, scrivendo in italiano, spagnolo o inglese. **Christian Urricariet, av. Roca 584-9A, 2700 Pergamino, Buenos Aires, (Argentina).**

☐ **CORRISPONDO** con lettori del Guerino di tutto il Mondo. **Darnane Radoine, Jamila V. rue 100 N. '55, 04 Casablanca, (Marocco).**

☐ **FAN** dell'Hajduk scambio ultramateriale con tifosi di: Doria, Roma, Milan, Verona, Napoli e Lazio. **Tomazo Ugrin, r. Markotic 4/2, 58000 Spalato, (Jugoslavia).**

☐ **TIFOSO** del Paris St. Germain scambia ultramateriale della sua squadra con gagliardetti, adesivi e sciarpe italiane. **Philippe Lanquette, 5 Vieille Route, Voulangy, 77580 Crecy-La-Chapelle,(Francia).**

☐ **CEDO** 15 sciarpe ultra in lana per 10 ultrafoto e due bellissimi adesivi della Spagna, scambio idee. **Enrique Hemas Sola, Entenza 146, Barcelona (Spagna).**

☐ **24enne** studente scambia corrispondenza con ragazze italiane. **De M° Khribech, Quartier Sidi Otman, bl. 23, rue 8, n° 42, 04 Casablanca (Marocco)**

Dall'isola di Malta un affezionato lettore invia la foto dell'Hotsticks H.C.; schierati, in piedi, da sinistra: **Attard, H. Cachia, Bezzina, Xuereb, Pace, G. Vella, Calleja e S. Cachia**; accosciati: **Spiteri, Zammit, Caruana-Smith, Muscat, Curmi, J. Vella**

È la squadra di calcio di Cropanese, centro della provincia di Catanzaro. In piedi: **Rizzo, il presidente Logozzo, il medico Boemi, Olivadese, Donnini, Sisca, Rodola e l'allenatore Colosimo**; acc.: **Tremoliti, Saia, Flecca, Caccavaro, Murfone, Stanizzi e Romeo**

Da Trecate il lettore Franco Bellocco invia la foto della squadra «Ristorante Silenzio» di Albate, vincitrice del 20. torneo di calcetto Como-Club Camate Umio. In piedi, da sinistra: **Balossi, Bocchietti, Russo, Bellocco**; accosciati: **Albonico, Porro e il d.s. Genazzini**

Carlo Barsotti vive a San Paolo del Brasile. Tifoso del Milan e del Palmeiras, saluta gli sportivi italiani

☐ **BOY** del Brugge compra sciarpa Hooligans Tb, Brigate viola, Boys Doria, U.R. Bari, ultra Roma, Viking Lazio e BGB, eventuali scambi con ultra di tutta Italia. **Willj Vaberghe, 187 Nouvelle Saan bus 15, 1040 Bruxelles (Belgio).**

☐ **SCAMBIO** corrispondenza con ragazzi italiani su ogni argomento. **Rahalt Abdellatif, Ob el Mitr Rue 5 n° 4, Bouchnetouf, Casablanca (Marocco).**

☐ **20enne** scambia foto, posters, bandiera, scialle, distintivi metallici di calcio con amici tifosi italiani serie A e B. **Przemek Peszek, ul Okrzei 1/37, 85-317 Bydgoszcz (Polonia).**

☐ **SCAMBIO** idee con amici italiani tifosi della Juventus e della Sampdoria. **Felix Bueno Canteli, ad. Bentazos 53/4/I, 28029 Madrid (Spagna).**

☐ **ULTRA** dell'Aek di Atene saluta gli Inter Boys di Milano. **Makis Dimulas, Athanasiu Politi 20, T.T. 49100 Korfu (Grecia).**

☐ **APPASSIONATO** di calcio scambia idee con tifose italiane. Fernando Gerona Rocca, C/ Muro s.n. 07011 Palma di Mallora, Baleares (Spagna).

☐ **AMICI** italiani se mi inviate qualche vecchio Master vi manderò riviste polacche. **Chowaniak Wladyslaw, Zawoja-2 1023, 34-223 Woj Bielskie (Polonia).**

SETTORI GIOVANILI/9. ATALANTA

L'ULTIMO «COLPO» È STATO DONADONI, MA IL VIVAIO NERAZZURRO HA UNA GRANDE TRADIZIONE

E' OROBICO CIO' CHE LUCCICA

di **Marco Montanari**

BERGAMO. La qualità è una scelta che paga. I dirigenti dell'Atalanta non l'hanno mai dimenticato e i risultati — ovviamente a livello giovanile — sono sotto gli occhi di tutti. Il vivaio nerazzurro è sempre stato all'avanguardia in campo nazionale, basti pensare che Beppe Savoldi, centravanti che il Napoli acquistò dal Bologna per un paio di miliardi (ed eravamo nel 1975...) e attuale responsabile della formazione Primavera bergamasca, è «nato» qui, come del resto Eugenio Perico — pilastro della difesa leggermente logorato dagli anni — e Giovanni Vavassori. Insomma, i giovani da queste parti sono di casa e neppure la paura della Legge 91 o la retrocessione in C1 sono riuscite e far cambiare idea al presidente Bortolotti.

GIOIELLI. Tralasciando i calciatori arrivati a Bergamo in giovane età ma cresciuti calcisticamente altrove (Magrin e Prandelli, tanto per fare due esempi), oppure quei campioni sbocciati nell'Atalanta ed emigrati qualche anno fa (ricordate Fanna?), la lista dei ragazzi lanciati nelle ultime cinque stagioni è ricca di nomi più o meno altisonanti. Primo della lista Roberto Donadoni, l'interno di cristallo che ha

segue

A fianco, fotoSabe, **Giuseppe Compagno, attaccante della Primavera nato a Palermo il 25 agosto 1967 che ha esordito in Serie A il 2 novembre 1986 (Verona-Atalanta 2-1)**

La «rosa» della Primavera. In alto da sinistra: **l'allenatore Savoldi, Rizzi, Del Prato, Mascheretti, Comotti, Merennoni, Bertasin, Noris;** al centro da sinistra: **il preparatore Longaretti, Arizzi, Guerini, Scollato, Timaco, Evangelista;** in basso da sinistra: **Serioli, Riva, Bussi, Brugali, Bracaloni, Gatti, Marchetto**

PRIMAVERA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Claudio Arizzi	d	14-9-1969
Roberto Bertasini	d	2-4-1970
Riccardo Bracaloni	c	7-2-1970
Pierluigi Brivio	p	21-5-1969
Corrado Brugali	a	5-8-1969
Maurizio Bussi	d	2-10-1969
Gianmarco Comotti	a	29-3-1969
Giuseppe Compagno	a	25-8-1967
Ivan Del Prato	c	19-7-1968
Salvatore Evangelista	c	2-7-1969
Mauro Gatti	c	27-8-1969
Gianbattista Ghezzi	p	14-2-1967
Giorgio Guerini	c	26-9-1969
Carlo Marchetto	d	29-8-1969
Claudio Mascheretti	c	3-1-1970
Massimo Merennoni	a	5-8-1969
Luca Morin	d	16-4-1968
Davide Noris	p	1-7-1969
Daniele Riva	c	6-2-1970
Paolo Rizzi	d	30-4-1969
Gaetano Scollato	c	19-3-1969
Alberto Serioli	d	5-1-1969
Maurizio Timaco	a	17-9-1968

Allenatore: **Giuseppe Savoldi**

ALLIEVI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Diego Bau	c	12-8-1970
Giovanni Belloli	c	14-7-1971
Giovanni Bonavita	a	21-9-1971
Ivan Catelli	d	2-1-1971
Alessandro Cavagna	d	14-7-1970
Corallini Matteo	c	5-7-1971
Cortesi Alessandro	a	20-2-1972
Silvio Cortinovis	p	28-6-1972
Giovanni Cristini	p	27-10-1970
Arcangelo De Santis	c	19-8-1970
Davide Ferri	d	11-8-1971
Gianluca Gamba	c	5-7-1970
Daniele Giulietti	a	13-9-1971
Aldo Lucchesi	d	3-1-1972
Cristian Magoni	c	15-8-1970
Ivano Magri	d	25-7-1971
Fabio Pandini	c	24-2-1971
Carlo Taldo	c	12-1-1972
Attilio Serioli	a	11-7-1971
Andrea Villa	a	24-9-1970

Allenatore: **Gianluigi Savoldi**

GIOVANISSIMI «A»

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Giuseppe Azzola	c	3-7-1972
Pietro Andreoletti	c	14-8-1972
Federico Bargagna	a	25-7-1972
Nicola Boselli	d	2-7-1972
Omar Bosetti	d	28-11-1972
Jacopo Brembilla	c	31-8-1972
Federico Crotti	c	3-7-1972
Massimo Del Prato	p	21-5-1973
Stefano De Angelis	d	14-2-1973
Mauro Maffeis	d	14-3-1973
Renato Marchesi	d	8-7-1972
Giovanni Molle	p	28-8-1973
Pierluigi Orlandini	a	9-10-1972
Roberto Pedrali	c	11-10-1972
Luca Radaelli	c	17-5-1972
Roberto Remonti	c	26-8-1972
Paolo Saporito	a	18-10-1972
Massimiliano Totaro	c	12-7-1972

Allenatore: **Leonardo Bonaldi**

La «rosa» degli Allievi. In alto da sinistra: **Cristini, De Santis, Cavagna, l'allenatore Gianluigi Savoldi, Giulietti, Ferri, Cortinovis;** al centro da sinistra: **Pasta, Bonavita, Lucchesi, Ferri, Villa, Cortesi, Taldo;** in basso da sinistra: **Corallini, Magoni, Pandini, Gamba, Belloli, Serioli, Catelli**

L'ORGANIGRAMMA

Responsabile: Pier Luigi Pizzaballa

Collaboratore: Raffaello Bonifacio

Segreteria: Riccardo Rampoldi e Marco Aiossa

Coordinatore: Giuseppe Cadè

Allenatori: Giuseppe Savoldi (Primavera), Gianluigi Savoldi (Allievi), Leonardo Bonaldi (Giovanissimi «A»), Ernesto Modanesi (Giovanissimi «B»), Enrico Rimoldi (Giovanissimi «C»), Raffaello Bonifacio (Esordienti), Pier Luigi Pizzaballa e Carlo Lozza (portieri)

Accompagnatori: Riccardo Rampoldi, Giuseppe Belotti, Renzo Carroli, Maurizio Chiudaroli, Paolo Facheris, Roberto Maestroni, Fausto Melegoni, Arnaldo Salaroli e Giuseppe Magoni

Medici: Amedeo Amadeo e Raffaello Rossi

Massaggiatori: Giulio Ceruti, Angelo Tosi, Alessandro Capitanio ed Elia Cortinovis

Preparatori atletici: Arnaldo Longaretti e Marco Rota

La «rosa» dei Giovanissimi «A». In alto da sinistra: **Fazio, Bargagna, Bosetti, l'allenatore Bonaldi, Brembilla, Andreoletti, Remonti;** al centro da sinistra: **Del Prato, Predali, Marchesi, De Angelis, Radaelli, Crotti, Molle;** in basso da sinistra: **Boselli, Orlandini, Azzola, Saporito, Maffeis, Totaro**

La «rosa» dei Giovanissimi «B». In alto da sinistra: **Vassenna, Pezzotta, Domenghini, Madonna, Testa, Brianza, l'allenatore Modanesi;** al centro da sinistra: **Corali, Amboni, Papini, Gherardi, Roncalli, Oldrati;** in basso da sinistra: **Filipponi, Locatelli, Gualtieri, Passoni, Zanini, Zagheni**

La «rosa» dei Giovanissimi «C». In alto da sinistra: **Guercilena, Serughetti, Arcaini, Rota, Corali, l'allenatore Rimoldini;** al centro da sinistra: **Pesenti, Patelli, Viali, Barcella, Bussi;** in basso da sinistra: **Locatelli, Vescovi, Previtali, Pezzotta, Colleoni**

Sopra, **la «rosa» degli Esordienti.** In alto a sinistra: **Consoli, Longhi, Ardigò, Gabbiadini, Sirtoli;** al centro da sinistra: **Passoni, Aguti, L. Savoldi, Mosa, Ferigo;** in basso da sinistra: **Locatelli, Rustico, Tacchinardi, Foglio, G. Savoldi.** A fianco, fotoCalderoni, **Costanzio Barcella, difensore rientrato quest'anno all'Atalanta dopo una stagione alla Civitanovese (Serie C2) e una alla Virescit Boccaleone (C1).** Nella pagina accanto, fotoSabe, **Salvatore Evangelista, centrocampista della Primavera nato a Benevento il 2 luglio 1969. Sui Settori Giovanili abbiamo già pubblicato servizi dedicati a Milan (numero 51 del 1986), Roma (52/86), Como (1-2/87), Torino (6/87), Inter (9/87), Napoli (10/87), Fiorentina (13/87) e Avellino (14/87)**

ATALANTA

segue

fatto incassare alla società orobica un bel gruzzolo: lanciato in Serie B, prima di trasferirsi al Milan il bravissimo Roby ha disputato quattro campionati in nerazzurro. Fa spicco anche il nome di Fulvio Simonini detto «Il Condor», bomber del Cesena che Sonetti ha inserito in prima squadra l'anno scorso con ottimi risultati (16 partite, 3 gol). Restando in attacco, c'è da citare Marco Pacione, il centravanti «bruciato» da una stagione juventina che però nel 1983-84 fece delirare il «Brumana» realizzando 15 reti in 36 partite. Fra i migliori prodotti delle ultime covate, Daniele Filisetti, difensore coi fiocchi che sta attraversando uno strano momento alla Lazio, e Armando Madonna, genietto che ama svariare sulle fasce attualmente in forza al Piacenza.

I FUTURIBILI. In rampa di lancio era già pronto Diego Bortoluzzi, uomo d'ordine di centrocampo che aveva fatto qualche apparizione nelle ultime due stagioni: un infortunio lo ha purtroppo bloccato e di conseguenza tutto è stato rimandato di qualche mese. Giuseppe Compagno, 19 anni e mezzo, attaccante, è forse l'elemento di spicco della Primavera: ha debuttato in Serie A durante la stagione in corso e Beppe Savoldi (che di bomber se ne intende) è disposto a giurare sulle qualità del ragazzo. Altro giocatore piuttosto interessante è Ivan Del Prato, centrocampista non ancora diciannovenne, così come si sta mettendo in mostra — nello stesso reparto — il giovanissimo Salvatore Evangelista, 17 anni. Il «materiale umano», quindi, non manca certo: l'avventura continua.

m. m.

I NERAZZURRI IN GIRO PER L'ITALIA

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	IN PRESTITO A...
Daniele Carnasciali	D	6-9-1966	Spezia (C1/a)
Mario Consonni	C	16-1-1966	Venezia (C2/b)
Corrado Cortesi	A	30-11-1966	Novara (C2/a)
Francesco Costantino	D	19-2-1967	Olbia (C2/a)
Andrea Pepi	C	29-4-1964	Entella (C2/a)
Marco Pizzoni	C	14-1-1966	Siena (C1/b)
Giulio Polini	D	8-8-1968	Massese (C2/a)
Aladino Valoti	C	9-1-1966	Parma (B)

DAL VIVAIO ALLA PRIMA SQUADRA NELLE ULTIME CINQUE STAGIONI

GIOCATORE	RUOLO	PRESENZE	SOSTITUZ. FATTE	SOSTITUZ. AVUTE	GOL
1981-82					
Daniele Filisetti	D	34	1	5	—
Armando Madonna	C	12	11	—	1
M. Maffioletti	A	6	4	1	—
Walter Mostosi	C	6	4	2	—
Eugenio Perico	D	16	8	2	—
Giovanni Vavassori	D	34	—	—	—
Angelo Zambetti	A	5	4	1	—
1982-83					
Roberto Donadoni	C	18	6	6	—
Daniele Filisetti	D	35	2	3	1
Armando Madonna	C	7	4	—	—
Marco Pacione	A	20	5	7	6
Eugenio Perico	D	34	1	4	—
Giuseppe Savoldi	A	16	10	5	1
Giovanni Vavassori	D	7	—	1	—
1983-84					
Roberto Donadoni	C	26	3	9	2
Daniele Filisetti	D	7	—	—	—
M. Maffioletti	A	3	1	—	—
Adelio Moro	C	8	5	2	—
Marco Pacione	A	36	2	12	15
Eugenio Perico	D	31	3	4	—
1984-85					
Diego Bortoluzzi	C	3	3	—	—
Roberto Donadoni	C	22	9	2	—
Marco Pacione	A	29	—	6	5
Eugenio Perico	D	27	—	6	1
1985-86					
Diego Bortoluzzi	C	7	3	1	—
Marcio Consonni	A	1	1	—	—
Roberto Donadoni	C	30	—	6	3
Eugenio Perico	D	29	—	3	—
Fulvio Simonini	A	16	6	3	3
Aladino Valoti	C	8	8	1	—

GIOVANISSIMI «B»

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Giovanni Accardi	a	24-1-1974
Roberto Amboni	d	16-8-1973
Pierangelo Brianza	p	29-4-1974
Bruno Corali	a	30-1-1974
Sergio Domenghini	d	11-9-1973
Ilario Filippone	c	25-9-1972
Giorgio Gherardi	a	10-4-1974
Gualtiero Gualtieri	d	24-7-1973
Omar Locatelli	a	10-3-1973
Matteo Madonna	d	5-1-1973
Manuel Oldrati	c	10-7-1973
Luca Papini	c	12-7-1973
Dario Passoni	c	9-2-1974
Filippo Pezzotta	d	12-4-1974
Manuel Roncalli	d	1-7-1973
Alberto Testa	c	23-10-1973
Ivan Zaghen	c	16-5-1973
Luca Zanini	c	6-3-1973
Simone Vassenna	p	16-10-1973

Allenatore: **Ernesto Modanesi**

GIOVANISSIMI «C»

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Marco Arcaini	c	25-12-1974
Omar Bussi	d	18-8-1973
Cristian Colleoni	a	20-8-1974
Daniele Corali	p	29-1-1975
Emanuele Buercilena	p	20-2-1975
Mauro Locatelli	a	23-6-1975
Filippo Patelli	c	23-8-1974
Ivan Pesenti	d	17-7-1974
Marco Pezzotta	a	13-3-1974
Massimiliano Previtali	c	13-9-1974
Manuele Rota	d	27-2-1974
Claudio Serughetti	d	31-7-1974
Gianluigi Vescovi	d	7-7-1974
William Viali	c	16-11-1974

Allenatore: **Enrico Rimoldini**

ESORDIENTI

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA
Luca Aguti	a	18-8-1975
Liam Ardigò	p	5-1-1976
Paolo Consoli	d	12-1-1974
Luca Ferigo	d	3-8-1975
Paolo Foglio	c	8-9-1975
Giacomo Gabbiadini	d	13-7-1975
Thomas Locatelli	a	9-6-1976
Emiliano Longhi	c	5-4-1975
Giuseppe Mosa	d	7-3-1975
Fabio Passoni	c	11-5-1975
Fabio Rustico	d	20-5-1976
Gianluca Savoldi	a	20-9-1975
Pier Filippo Savoldi	c	17-7-1976
Eros Sirtoli	a	1-10-1975
Alessio Tacchinardi	c	23-7-1975

Allenatore: **Raffaello Bonifacio**

FIGLIA DI UN PRESIDENTE DELLA ROMA, MOGLIE DI CICCIO CORDOVA, SIMONA MARCHINI NEL CUORE HA UNA SQUADRA E TANTI RICORDI. QUANDO HERRERA ACCENDEVA CERI ALLA MADONNA FACENDOLI PAGARE ALLA SOCIETÀ

LA SIGNORA IN GIALLOROSSO

di **Paolo Facchinetti**

AVEVA FATTO qualcosina nei primi Anni 80, più per divertimento personale che per velleità artistica. Ricordate la simpatica falena che aveva ufficio sulla Salaria e da lì elargiva consigli alle giovani che si affacciavano alla vita? Era lei, l'anonima Simona Marchini che solo pochi ricordavano protagonista, dieci anni prima, delle cronache rosa-sportive per...cause di forza maggiore. L'Italia intera l'ha invece scoperta, conosciuta e apprezzata due anni fa, con «Quelli della notte». Era la telefonista di quel gruppo di sbandati e la sua personalità emergeva per evidente contrapposizione a quella degli altri: adorabilmente ingenua, anacronisticamente pudica, terribilmente sexi per quelle improvvise vampate di rossore alimentate da un doppio senso di Arbore. Chiaro, era una «caricatura», ma molte donne si riconoscevano in lei che diceva di essere assorbita dal suo Roby e dai due pupi; e molti uomini la riconoscevano come ideale spesso sognato di donna sottoposta, fedele, candida e tuttavia capace con la sue evidente bellezza di suscitare desideri perversi, tanto più quanto più giocoso appariva il suo schernirsi davanti alle cose di sesso. Il successo di quella stagione non ha cambiato di molto Simona Marchini, che ovviamente è di ben altro spessore di quello esibito dai personaggi interpretati, anche se resta in lei una affascinante dolcezza di base. Il successo non ne ha cambiato il carattere, ma certamente le ha modificato il ritmo di vita. Ha fatto serate, ha partecipato a uno show televisivo a puntate, ha tenuto una rubrica quotidiana alla radio, ha scritto un libro («Non di solo pane, signora mia», Bompiani Editore) che va legittimamente propagandando in questi giorni e che contiene scene di vita della Simona televisiva, quella di Roby e dei pupi. Una donna impegnata, anche col divertimento personale che consiste magari nell'esibirsi come comparsa in un'opera lirica di cui è protagonista Katia Ricciarelli o nel gestire la galleria d'arte che da sempre ha a Roma.

RITIRO. Tutto ciò non la esime dall'occuparsi anche di cose di sport, cui è legata suo malgrado da un passato irrinunciabile e che di tanto in tanto rispunta costringendola ai ricordi. Il concorso della Industria Italiana Petroli sulla squadra del cuore, ad esempio, non poteva trascurare una testimone di eventi calcistici come Simona Marchini, figlia dell'Alvaro Marchini presidente della Roma dal 1969 al 1971 e fino a sei anni fa moglie di «Ciccio» Cordova, ex calciatore della Roma, della Lazio e della Nazionale. Inderogabile dunque la sua presenza alla «Domenica Sportiva» per sollecitare voti d'amore alla squadra giallorossa. L'excursus sportivo è stata l'occasione per dare la stura a una valanga di ricordi anche importanti e sui quali magari varrebbe la pena soffermarsi più a lungo. *«Mi è già stato suggerito* — confessa — *di raccontare in un libro le mie memorie relative al mondo del calcio. Oddio, non so... ma crede che*

interessi?». Bé, si può provare. Magari partendo dalla Roma 1969, dei Cordova, Amarildo, Zigoni, Vieri... *«Ecco, di Bob Vieri mi ricordo una vacanza terrificante in Sardegna. Eravamo tutti lì assieme, ma non potevamo mai fare niente perché lui si alzava tardissimo. Un giorno ebbe un vivace scambio di idee con la moglie, una ex blue-belle, e in men che non si dica si ritrovò steso sul letto. Per le botte, dico...»*. Non ha un gran concetto dei calciatori, la Simona. Li giudica un po' infantili, il loro ambiente le suggerisce l'immagine di collegi viziosi. Ovviamente la sua esperienza si rifà agli Anni 70. E Ciccio Cordova com'era? *«Mi telefonava sempre, quando era in ritiro anche sette-otto volte al giorno. Oddio che vita! Lui andava in ritiro con la squadra e io andavo in ritiro da mamma e papà. Prima della partita mi telefonava, per scaramanzia, diceva che gli portava bene, poi si faceva anche il segno della croce...»*. In ritiro non si scherzava. Erano i tempi della Roma di Herrera (Alvaro Marchini va ricordato come il presidente che assunse e poi ebbe il coraggio di licenziare Herrera. *«Il Mago? È straordinario, perché non molla mai. E poi lo ammiro perché à un grande risparmiatore. Ma lo sa che ogni domenica prima della partita accendeva un cero in chiesa e poi chiedeva il rimborso alla Roma, 600 lire, più altre 200 per il Corriere dello Sport»*. Ma com'era il Mago in ritiro? *«Un vero carceriere. Mandava a letto i ragazzi e poi li chiudeva dentro, le chiavi le teneva lui! Ha smesso di essere un carceriere quando si è innamorato di Fiora* (Gandolfi). *Allora era lui che saltava dalla finestra per uscire di notte. Fu una cosa che lo umanizzò, per i ragazzi fu un giubilo generale, da allora ebbero molta più libertà...»*.

TIFOSI. Le donne, dannazione del calciatore. Cosa scrive una donna ad un giocatore e perché? *«Le ragazze che scrivono a un calciatore mi fanno tanta tenerezza, poverine, sono come quelle che amavano Valentino. In fin dei conti oggi i veri divi sono i giocatori. Scrivevano anche a Cicciobello.* (Cordova, *n.d.r.*). *Dicevano come erano fatte, quanto alte o larghe, quanto di seno e di vita, insomma tutte le misure. Alcune raccontavano poi le loro specialità e mettevano il numero di telefono. Una volta ne ho trovate due, di queste lettere, in tasca a Ciccio. Ha fatto finta di niente, ha minimizzato, Simò, mo se' matta se pensi..., ma poi ho visto che le ha ripiegate e rimesse in tasca»*. E i tifosi, com'erano con Simona Marchini? *«Bé, sa, ero la figlia del presidente, la moglie di un calciatore famoso... In principio c'era diffidenza, anche odio. Quando andavamo alle feste dei Roma Clubs, la gente mi implorava: A' signò, me raccomanno, nun ce lo stancà, Ciccio!. Erano terribili quelle feste con i tifosi, dove dovevi passare fendendo letteralmente la folla che vociava ed applaudiva. Ricordo che mi toccavano come la Madonna: sa, moglie di Ciccio, figlia del presidente... Mentre passavo fra la gente mi vedevo davanti facce sorridenti a bocca larga ma poi quando uscivo ero piena di lividi, può immaginare dove; con i tifosi insomma c'era un vero rapporto carnale, si può dire...»*.

PLATINI. Simona si diverte a rievocare quel passato non troppo lontano in cui brillava di luce riflessa. Ma adesso, qual è il suo rapporto col calcio? *«Seguo ma non troppo: qualche partita importante, i mondiali, no, non vado allo stadio»*. Il calciatore che ammira di più? *«Platini. Se perfino io capisco che è bravo, dev'essere davvero grande. Poi è intelligente, in gamba, insomma. Maradona? È il risvolto passionale del calcio, il risvolto emotivo. Se non avessi paura di essere fraintesa lo definirei il più bell'animale da spettacolo oggi in circolazione»*. Ma il cuore di Simona Marchini per che squadra batte? *«Roma, naturalmente; e come potrei altrimenti?... Però provo un grande sentimento anche per il Napoli. Ho lavorato a Napoli negli ultimi tre mesi, ho vissuto da vicino il tifo della città per questo sogno che si andava realizzando poco a poco. Direi che mi ha colpito profondamente la partecipazione della gente alle imprese della squadra tanto da commuovermi...»*. □

Simona Marchini, figlia di Alvaro Marchini, presidente della Roma dal '69 al '71, è divenuta popolare grazie alla trasmissione «Quelli della notte»: nel programma di Arbore aveva il ruolo della telefonista, in alto. Pagina accanto, **è con Ciccio Cordova, bandiera prima della Roma e poi della Lazio, ai tempi del loro matrimonio, nuafragato sei anni fa.** A sinistra, **Cordova, forlivese, oggi quarantatreenne, con la maglia della Nazionale**

VENERDÌ PROSSIMO PRENDE IL VIA L'OTTAVA EDIZIONE DELLA MANIFESTAZIONE SANLAZZARESE. FAVORITO D'OBBLIGO, IL MILAN

PAURA DEL DIAVOLO

È UN MODO come un altro per trascorrere qualche ora all'aria aperta, sperando nella clemenza di aprile. Ma è anche (o soprattutto) un modo per vedere all'opera in anteprima quelli che saranno i campioni di dopodomani, magari gli azzurri del 1994 o giù di lì. Ottavo Torneo Amedeo Biavati: gli anni passano, i motivi d'interesse aumentano. Era il 1980 quando i dirigenti dell'Athletic San Lazzaro, una società «votata» al settore giovanile, diedero il via all'operazione-Biavati, una scommessa ai limiti dell'impossibile in un periodo nero per il nostro calcio che proprio a causa delle scommesse (quelle sulle partite) stava perdendo in credibilità. Oggi, a otto anni di distanza, Romano Romagnoli e i suoi collaboratori possono passare alla... cassa: il torneo è riuscito a decollare, uscendo dall'ambito regionale e riscuotendo un successo sempre maggiore, testimoniato dalle presenze di società blasonate come Milan, Verona, Cesena, Bologna, Modena. È un appuntamento da non perdere, insomma, riservato a quei ragazzi che si affacciano per la prima volta alla ribalta, gli Esordienti, quattordicenni di bellissime speranze che non sono ancora condizionati dall'ansia del risultato, dai tatticismi esasperati. Chi sa giocare a calcio, in queste occasioni, può dare libero sfogo alla propria inventiva, a tutto beneficio dello spettacolo.

MILAN. Quest'anno il cast è d'eccezione. C'è il Milan, vincitore dell'edizione 1986 e favorito (noblesse oblige) nella corsa alla conquista del trofeo, ma i rossoneri di Balestra non avranno vita facile. Il Cesena, per esempio, è una società leader in fatto di vivai, basti pensare che si è imposto in cinque delle sette edizioni finora disputate, così come il Verona sta lavorando in modo efficace a livello giovanile e vorrà ben figurare anche a San Lazzaro. Il Bologna ha cominciato l'opera di ricostruzione e risulta difficilmente valutabile, mentre Centese, Modena e Reggiana — sulla carta leggermente inferiori alle avversarie — non partono certo battute. Completa il campo la formazione dell'Athletic, una presenza che offre un pizzico di simpatia in più alla manifestazione e che verosimilmente calamiterà le attenzioni del pubblico. Insomma non mancano i motivi d'interesse, tant'è vero che il «Guerino» ha voluto patrocinare il Torneo Biavati avvalendosi della collaborazione della Diadora, la ditta che fornisce il materiale alle nazionali italiane. L'appuntamento è fissato per il 17, 18 e 20 aprile allo Stadio Kennedy. Noi ci saremo. E voi?

Marco Montanari

TORNEO CANDOLINI-FONI

LA PRIMA VOLTA

Il calcio è in crisi? I tifosi disertano gli stadi? La migliore risposta viene da Udine, dove i dirigenti dell'Associazione Sportiva Passons sono riusciti nell'impresa di organizzare un torneo internazionale riservato agli under 18 dei maggiori club italiani, con l'aggiunta della classica «ciliegina», ovvero la partecipazione di Eintracht e San Paolo in rappresentanza della scuola tedesca e di quella brasiliana. Dunque, gustiamoci il primo torneo Angelo Candolini-Alfredo Foni, che vede al via ben dodici squadre suddivise in quattro gironi. E, tanto che ci siamo, proviamo anche ad azzardare un pronostico. Nel Girone A i favori vanno alla Sampdoria, che si è comportata discretamente al «Viareggio» in febbraio, ma il Napoli è avversario da prendere con le molle e l'Udinese avrà il vantaggio di giocare... in casa. Nel B, occhi puntati sulla Juventus: la Vecchia Signora, si sa, a livello giovanile non brilla, ma ultimamente i ragazzi in bianconero hanno fatto vedere qualcosa di interessante e quindi partono coi galloni di favoriti. Il San

Sopra, **la Juventus Primavera**. In alto: **Ramella, Doro, Leotta, Bruzzano, Mulato, Cat, Peretto, Buso, Del Piano, Campagnola;** al centro: **il dottor Agricola, Lo Porto, Marco Moro, Antonello, Lorecchio, Cecchele, De Zordo, il mass. Rumiano;** in basso: **Ceresia, Col, l'all. Jacolino, Mass. Moro, Schiavone, Franzin**

Paolo è, per ovvi motivi, un'incognita, e la Spal non sembra all'altezza delle blasonate avversarie. Il Girone C è quello più equilibrato: dalla Germania arrivano ottime referenze sul conto dei giovani portabandiera dell'Eintracht, però il Milan e il Genoa presenteranno formazioni all'altezza della tradizione. L'ultimo raggruppamento ha nell'Inter la squadra da battere: Triestina e Gorizia appaiono destinate al ruolo di vittime predestinate. Da martedì 14 a lunedì 20, il meglio del calcio giovanile si darà appuntamento in Friuli (e, per la finale, addirittura al «Friuli», inteso come stadio di Udine): occasione ghiotta per gli appassionati, ma non solo per loro. Già, perché vale la pena di sottolineare che il Torneo Candolini-Foni è sponsorizzato dal consorzio di San Daniele, e proprio nel paradiso dei prosciutti sono in programma cinque partite. C'è quindi la possibilità di unire l'utile al dilettevole: non si vive di solo calcio.

m. m.

LE PARTECIPANTI

GIRONE A: Napoli, Sampdoria e Udinese

GIRONE B: Juventus, San Paolo e Spal

GIRONE C: Eintracht, Genoa e Milan

GIRONE D: Gorizia, Inter e Triestina

IL CALENDARIO

Martedì 14
Napoli-Sampdoria (a Sutrio, ore 17,30)
Juventus-Spal (a San Daniele, ore 20,30)
Eintracht-Genoa (a Latisana, ore 20,30)
Gorizia-Triestina (a Gorizia, ore 20,30)

Mercoledì 15
Napoli-Udinese (a Palmanova, ore 20,30)
San Paolo-Spal (a San Daniele, ore 20,30)
Genoa-Milan (a Latisana, ore 20,30)
Inter-Triestina (a Gorizia, ore 20,30)

Giovedì 16
Sampdoria-Udinese (a Pasian di Prato, ore 18)
Juventus-San Paolo (a San Daniele, ore 20,30)
Eintracht-Milan (a Latisana, ore 20,30)
Gorizia-Inter (a Gorizia, ore 20,30)

Sabato 18
Vincente A-Vincente B (a San Daniele, ore 17,30)
Vincente C-Vincente D (a Pasian di Prato, ore 20,30)

Domenica 19
Finale terzo posto (a San Daniele, ore 17,30)

Lunedì 20
Finale (a Udine, ore 16).

A fianco, **la «rosa» del Milan.** In alto da sinistra: **Aliotta, Galliani, Maccagni, l'allenatore Balestra, Iacono, Esposito, Cudicini;** al centro da sinistra: **Verga, Cinicola, Quattrini, Mastroleonardo, Confalonieri, Parente, Gussoni;** in basso da sinistra: **Farina, Secondi, Alberti, Marra, Ardigò, Misso**

A fianco, **la «rosa» dell'Athletic San Lazzaro.** In piedi da sinistra: **il dirigente Bedetti, Canova, Giorgi, Baraldi, Sgarzi, Sonaglioni, Prampolini, Tagliavento, l'allenatore Vitelli, il dirigente Ferrini, il d.s. Nigro;** accosciati da sinistra: **Benedetti, Fini, Filicori, Russo, Venturi, Ronzani, Ferrini, Avoni.** Sotto a sinistra, **la Centese;** sotto a destra, **la Reggiana;** in basso, **il Verona: oltre a queste cinque squadre, all'ottavo Torneo Amedeo Biavati parteciparanno il Bologna, il Cesena e il Modena**

IL CALENDARIO

Venerdì 17
(A) Centese-Verona/ore 19,45
(B) Athletic-Bologna/ore 21

Sabato 18
(C) Cesena-Modena/ore 15,15
(D) Milan-Reggiana/ore 16,30

Lunedì 20
Vincente B-Vincente C/ore 9,15
Vincente A-Vincente D/ore 10,30
Finale terzo posto/ore 15,30
Finale primo posto/ore 16,30

Nota: Tutte le partite verranno disputate allo Stadio Kennedy di San Lazzaro.

Viaggio al centro della folla per scoprire l'anima calcistica dell'Italia: ecco il resoconto dell'avventura

FELICITÀ È UNA BANDIERA

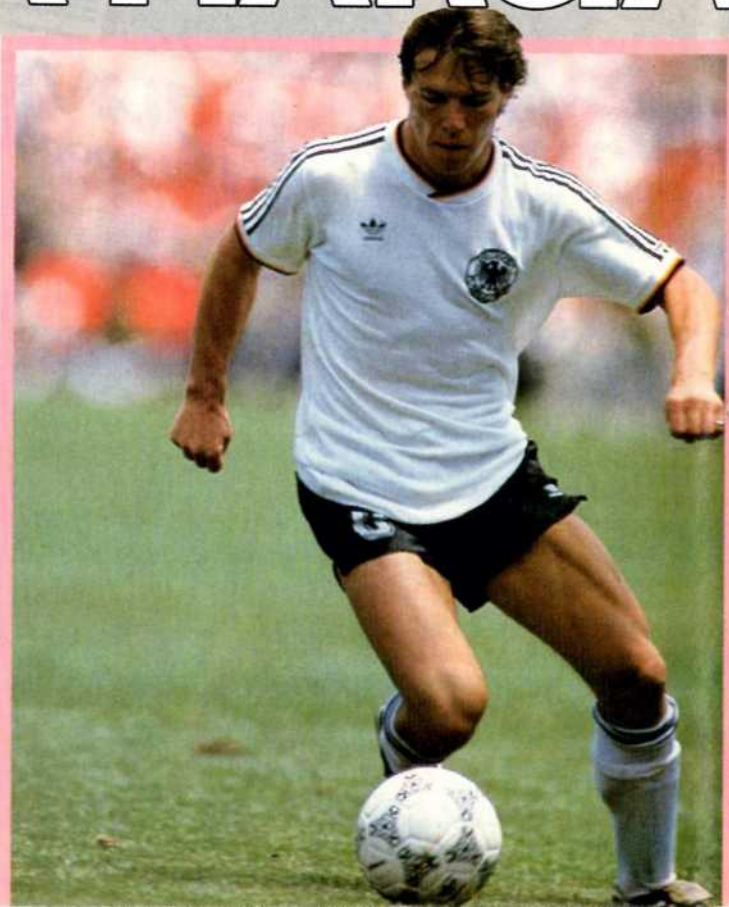
Nell'Italia dei comuni e dei campanili, i gruppi, le associazioni, i club sono sempre di moda. Soprattutto se la solidarietà dei singoli si raggruma attorno ad una squadra di calcio. Allora nasce il fenomeno "tifo"

SEIMILA e quattrocento metri quadrati di stoffa ignifuga e in tinta unita, granata; fino a tre settimane fa era la bandiera più grande del mondo, con legittimo orgoglio e non poca fatica veniva spiegata al vento dai tifosi del Torino. I quali però si sono dovuti arrendere davanti all'impresa dei sostenitori del Napoli, lanciato verso la conquista del suo primo scudetto; la storicità e la grandiosità del successo della squadra partenopea esigevano una sottolineatura di altrettanto evidenti dimensioni e così è nato «il mostro»: un megabandierone azzurro-tricolore di 12 mila metri quadrati che è costato 18 milioni e quattro giorni di lavoro per venti sarti. L'arcistendardo copre una intera curva del San Paolo e stenderlo tutto non deve essere impresa da poco. Ma i tifosi del Napoli, per festeggiare l'attesissimo scudetto, sono disposti a questo ed altro: alla fine del campionato infatti daranno il via ad una gigantesca festa che durerà una settimana e che sarà animata da suoni, canti, balli, fuochi e da ogni altra legittima manifestazione di follia collettiva. Insomma: il trionfo del tifo. In attesa che la «cerimonia» inizi, Guerin Mese si è messo in cammino «sulle strade del tifo» per vedere come si manifesta in altre città e in altre regioni il sostegno ad una determinata squadra. Ne sono uscite storie di fantasia e colore interessanti, racconti avvincenti di testimonianze dirette ad avvenimenti storici, immagini di folle variopinte e vocianti. Immagini tanto suggestive da convincerci a dedicare loro ben 40 pagine praticamente senza alcun commento: lo spettacolo della folla è ineguagliabile, parla da solo, forse c'è anche il vostro fra i tanti volti allegri o tesi, arrabbiati o concentrati, felici o malinconici.

NEL NOSTRO viaggio sulle strade del tifo siamo andati da Torino a Milano, da Napoli a Roma, da Verona a Bergamo, a Brescia e in altre città cercando di scoprire la realtà del tifo organizzato, che costituisce un fenomeno nel fenomeno calcio: sono infatti circa 5.000 i club di tifosi per un totale di oltre mezzo milione di individui; una vera potenza dietro o a fianco della quale si agitano interessi cospicui (giornali, merchandising, ecc.). Abbiamo cercato il volto «pulito» del tifo e volutamente tralasciato di raccontare la violenza perché questa a nostro giudizio non scaturisce dallo sport ma da altre e più complesse sorgenti. Tuttavia non abbiamo ignorato l'esistenza degli «ultrà», verso i quali spesso s'adotta un atteggiamento critico sbagliato: facendo di ogni erba un fascio, si tende ad identificare nell'ultrà il delinquente, il teppista, il provocatore. Spesso non è così, ed è certo che nel mondo ultrà qualcosa sta cambiando, in meglio, anche se proprio nell'ultima settimana non sono mancati episodi aberranti. Ma non vogliamo togliere al lettore il piacere di scoprire il contenuto di questo numero di Guerin Mese: le immagini di queste pagine sono già sufficienti a darvene un'idea.

Paolo Facchinetti

LA LUNGA MARCIA

Pagina accanto, fotoRichiardi, **Franz Beckenbauer, cìtì della Germania Ovest e**, nel riquadro, **Wolfram Wuttke.** In alto, fotoFussballmagazin, **i tedeschi occidentali:** prima fila in alto, da sinistra, **il secondo del kaiser, Köppel (dopo la partita di Colonia lascerà la Nazionale per la panchina del Bayer Uerdingen), Hörster, Kohler, Rahn, Frontzeck, Wohlfarth, Rolff, Berthold, Buchwald;** al centro, **Pflügler, Thon, Herget, Reuter, Eckstein, Immel, Zumdick, Matthäus, Beckenbauer;** seduti, **Völler, Brehme, Wuttke, Allofs, Waas e Rummenigge.** Sopra, **Beckenbauer e tre nuovi gioielli:** da sin., **Reuter, Zumdick e Pflügler**

LE AVVERSARIE DELL'ITALIA
GERMANIA OVEST

CONTRO LA NAZIONALE DI VICINI I VICECAMPIONI DEL MONDO COMINCIANO A PREPARARE LA SCALATA ALLA VETTA DELL'EURO '88 («GIOCANDO IN CASA, NON POSSIAMO FALLIRE»). PER COLLAUDARE LA SUA RINNOVATA SELEZIONE, BECKENBAUER HA PROGRAMMATO UNA SERIE DI AMICHEVOLI TUTTE IMPEGNATIVE: DOPO GLI AZZURRI, SABATO 18 AL MÜNGERSDORFER DI COLONIA, SARÀ LA VOLTA DI FRANCIA, INGHILTERRA, DANIMARCA, SVEZIA, UNGHERIA, ARGENTINA E URSS («DOBBIAMO SUPERARE L'HANDICAP DELLA MANCANZA DI GARE UFFICIALI»)

di **Enzo Piergianni**

DI KAISER FRANZ

MONACO. *«Inutile nasconderlo, anche il secondo posto sarebbe un grave smacco. Possiamo e vogliamo vincere il titolo europeo. Giocheremo in Germania, nei nostri stadi, davanti al nostro pubblico: non possiamo deluderlo. Tutti ci danno favoriti. Sono d'accordo e accetto volentieri questa sfida. Del resto, in Messico siamo arrivati primi tra gli europei dietro l'Argentina di Maradona. Rimpianti? Per carità, Maradona si è strameritato il mondiale. Tra un anno, senza di lui, la musica sarà diversa, spero».* **Franz Beckenbauer parla sempre**

segue

chiaro. L'opposto del suo predecessore Jupp Derwall, bonario e reticente «Sor Tentenna» catapultato in Turchia dalla disastrosa ritirata tedesca dal fronte francese nell'ultimo campionato d'Europa. Contro l'Italia di Azeglio Vicini i vicecampioni del mondo cominciano a preparare l'assalto alla vetta di «Euro 88». Il Müngersdorfer Stadion di Colonia sarà il campo-base della scalata. È lo stesso Kaiser Franz a sottolinearlo: *«Essendo qualificati di diritto alla fase finale come nazionale del Paese ospitante, dobbiamo superare l'handicap della mancanza di partite ufficiali fino al giugno '88, affrontando tutte le prossime amichevoli con il massimo di concentrazione e orgoglio, come se ci giocassimo la qualificazione. Per questo abbiamo scelto avversari di rango. Prima l'Italia, poi Francia, Inghilterra, Danimarca, Svezia, Ungheria, Argentina in dicembre a Buenos Aires e Unione Sovietica».* Nonostante il naufragio messicano gli azzurri restano popolarissimi in Germania, sia per l'interesse suscitato dal trapianto di Rummenigge e Briegel nel campionato più miliardario del mondo, sia per gli indimenticabili duelli italo-tedeschi nei mondiali del '70 e dell'82. *«Quando arriva l'Italia riaffiora sempre nella nostra tifoseria il ricordo di quella semifinale messicana decisa da una stoccata di Rivera dopo incredibili emozioni»*, racconta Beckenbauer, che aveva 24 anni in Messico contro Rivera. Sono diventati amici. L'anno scorso a Milano fu Rivera ad accompagnarlo in Duomo per accendere un cero prima della nuova spedizione messicana.

STIELIKE. *«La nuova Italia di Vicini va forte. l'ho vista contro la Svizzera e contro il Portogallo. Formidabile in difesa, molto movimento a centrocampo, e davanti quel fenomeno di Altobelli sempre in agguato. Non fallirà la qualificazione è più forte della Svezia»*, aggiunge il Kaiser. Colonia è la quinta uscita tedesca dopo la finale dell'Azteca, ma la vittoria a Copenhagen (0-2), il pareggio ad Hannover con la Spagna (2-2) e la batosta a Vienna (4-1) erano troppo a ridosso del Messico per poter pesare sul serio. C'è anche il recente successo a Tel Aviv (0-2), che però è stato essenzialmente il coronamento statistico di una delicata missione sportiva per la riconciliazione tra ebrei e tedeschi all'immediata vigilia della prima visita ufficiale nella Germania Federale del presidente israeliano Chaim Herzog. Dopo il suo inchino al Maradona dell'Azteca, di fatto Beckenbauer ricomincia da Vicini. Il suo autentico momento della verità inizia adesso. Alla resa dei conti, tra poco più di un anno sotto gli occhi dei suoi connazionali, Beckenbauer dovrà dimostrare di essere stato capace di forgiare una nuova squadra all'altezza dei successi del passato più o meno prossimo. Lo attende inevitabilmente il confronto con Derwall, per non risalire indietro ai mitici Schön e Herberger. Il tanto bistrattato Derwall, tutto sommato, vinse un europeo (Roma '80), entrò in finale ai mondiali di Spagna e si qualificò alla fase finale di «Euro '84». Fino al Messico, Beckenbauer si è limitato a gestire il patrimonio ereditato da Derwall. Non ha osato innovazioni. Nel luglio '84, appena nominato «Team-Chef», si proclamò alfiere del rinnovamento. Tremarono veterani, mercenari e raccomandati di ferro, ma l'unica decapitazione eccellente fu quella dello «spagnolo» Uli Stielike. Tutti gli altri trovarono posto sotto la bandiera di Kaiser Franz. Ben 15 dei 17 tedeschi schierati in Messico erano approdati in nazionale già ai tempi di Derwall. Nuove reclute erano solo i difensori Thomas Berthold e Norbert Eder. L'ora del rinnovamento è suonata solo dopo che hanno dato l'addio a Beckenbauer otto messicani (Rummenigge, Briegel, Jakobs, Magath, Förster, Höness, Herget e Eder). Ai quali poi è stato costretto ad accodarsi anche Schumacher, scrittore indiscreto. Come titolari fissi sono rimasti Völler, Matthäus, Allofs, Brehme e Berthold (attualmente convalescente dopo l'operazione al piede destro) mentre Augenthaler, Rolff e Littbarski restano a disposizione. *«Una buona base per ricostruire la squadra*, assicura il "Team-Chef". *Tra i nuovi promette moltissimo Olaf Thon, un ventenne tutto pepe che sta facendo grandi progressi in nazionale al fianco di Matthäus. Immel in porta è sempre più sicuro. Herbert Waas e Uwe Rahn hanno superato il noviziato. E in difesa i nuovi Hörster e Kohler non sono più un esperimento».*

e. p.

TUTTI GLI UOMINI DI BECKENBAUER

GIOCATORE	DATA DI NASCITA	RUOLO	ALTEZZA	PESO	CLUB DI APPARTENENZA	PRESEN.	RETI
Eike IMMEL	27-11-1960	P	1,87	82	Stoccarda	6	—
Bodo ILLGNER	7-4-1967	P	1,87	76	Colonia	—	—
Klaus AUGENTHALER	26-9-1957	D	1,83	81	Bayern Monaco	13	—
Andreas BREHME	9-11-1960	D	1,76	72	Bayern Monaco	29	3
Guido BUCHWALD	24-1-1961	D	1,88	83	Stoccarda	11	—
Michael FRONTZECK	26-3-1964	D	1,84	77	Borussia M.	10	—
Thomas HÖRSTER	27-11-1956	D	1,83	79	Bayer Leverkusen	3	—
Jüngen KOHLER	6-10-1965	D	1,86	74	Waldhof Mannheim	3	—
Hans PFLÜGLER	27-3-1960	D	1,82	78	Bayern Monaco	1	—
Stefan REUTER	16-10-1966	D	1,81	76	Norimberga	—	—
Hans DORFNER	3-7-1965	C	1,74	67	Bayern Monaco	—	—
Lothar MATTHÄUS	21-3-1961	C	1,73	72	Bayern Monaco	52	3
Uwe RAHN	21-5-1962	C	1,84	77	Borussia M.	12	5
Wolfgang ROLFF	26-12-1959	C	1,79	73	Bayer Leverkusen	22	—
Olaf THON	1-5-1966	C	1,70	68	Schalke 04	13	2
Wolfram WUTTKE	17-11-1961	C	1,72	70	Kaiserslautern	2	—
Klaus ALLOFS	5-2-1956	A	1,74	68	Colonia	49	16
Pierre LITTBARSKI	16-4-1960	A	1,68	64	Racing Parigi	45	12
Michael RUMMENIGGE	3-2-1964	A	1,74	73	Bayern Monaco	2	—
Rudi VÖLLER	13-4-1960	A	1,77	71	Werder Brema	40	22
Herbert WAAS	8-9-1963	A	1,76	73	Bayern Leverkusen	10	1
Roland WOHLFARTH	11-1-1963	A	1,78	78	Bayern Monaco	1	—

I TEDESCHI VISTI DA VICINI

□ **Immel.** Alto, aspetto molto atletico, bravo nelle uscite, è sicuramente un ottimo portiere.

□ **Brehme.** Gioca con il due, ma è un centrocampista; estremamente attivo, ambidestro, è un giocatore di elevato rendimento.

□ **Pflügler.** Eccellente colpitore di testa, prevalentemente sinistro, è elemento che spinge abbastanza sulla fascia sinistra.

□ **Kohler.** Marcatore duro nei contrasti, possiede senso dell'anticipo e grande temperamento.

□ **Hörster.** Alto, destro, fa il libero con prudenza. Molto attento al gioco, comanda con buona personalità.

□ **Buchwald.** Molto alto, forte di testa, sui calci d'angolo si spinge spesso in avanti. Partecipa al gioco con grande forza.

□ **Rahn.** Un centrocampista con buona predisposizione al gioco d'attacco, destro, si muove molto; dispone di un buon tiro e porta bene la palla dalla propria trequarti all'area avversaria.

□ **Matthäus.** Ambidestro, molto preciso, è il classico coordinatore del gioco.

□ **Völler.** Si muove molto anche senza palla, eccellente tiratore, rapido, buon palleggiatore, è sicuramente un grosso attaccante.

□ **Thon.** Piccolo, svelto, ambidestro, tra i centrocampisti è quello che cerca il gol con più efficacia.

□ **Waas.** Destro, veloce, si sposta su tutto il fronte dell'attacco e per questo lo ritengo un elemento molto insidioso.

□ **Wuttke.** Centrocampista, brevilineo, molto svelto, dotato di buon tiro. È attivissimo.

Rudi Völler, in alto, fotoZucchi, **contro gli azzurri gioca anche per il suo futuro, visto che molti club italiani lo seguono.** Sopra, fotoHorstmüller, **Michael Rummenigge: convocato dalla Olimpica.** Sopra a destra, fotoZucchi, **il libero Augenthaler: Beckenbauer gli vuole concedere un'altra chance: ma la critica gli preferisce Hörster del Bayer Leverkusen**

IL PRIMO TEST VERO

PER VEDERCI PIÙ CHIARO

IL PRIMO *problema è di sottrarsi alle suggestioni evocative che accompagnano da sempre queste sfide con i tedeschi. Ahimé, l'ottimo Vicini non ha alle sue dipendenze né i leggendari guerrieri degli altipiani che siglarono il 4-3 dell'Azteca '70, né l'inimitabile gruppo spagnolo che appose il terzo sigillo mondiale al nostro calcio, nella finalissima del Bernabeu '82. Chissà perché questi inossidabili panzer, capaci di macinare ogni tipo di avversario, soffrono tanto l'italica arte dell'agguato malizioso. È un fatto che nelle occasioni importanti li abbiamo quasi sempre buggerati, buttando astutamente sabbia nei loro cingoli sino a costringerli a «pannes» memorabili. Però Vicini ha una squadra molto normale, che forse è persino superiore alla media attuale del nostro movimento calcistico: basti pensare a come hanno buttato fuori dalle Coppe le squadre di club, con stranieri incorporati, mentre la Nazionale marcia a punteggio pieno nelle eliminatorie europee, otto punti in quattro uscite, e soltanto Spagna e Inghilterra hanno sin qui tenuto l'identico passo.*

LA GERMANIA, *questo è certo, non fa questione di amichevoli. Giocherà in pieno, la sola maniera che conosce di interpretare il calcio. Lo ha dimostrato anche nell'ultimo confronto diretto, vincendo ad Avellino, su quella nostra rappresentativa che andava scrupolosamente preparando il fallimento messicano. Ha perso un mostro sacro, Schumacher, è in aperto rinnovamento, ma il serbatoio di talenti pare senza fine, tanto è vero che ci apprestiamo ad attingervi copiosamente, già sollevando le ire di questi nostri facoltosi e supponenti vicini, che non si capacitano come un popolo di mortidifame (tali, o poco meglio, ci considerano) possa razziare a suon di marchi il meglio della Deutschland calcistica. La Germania giocherà ai suoi altissimi livelli di sempre e allora sarà questo il primo, vero, banco di prova per una squadra azzurra sin qui ammirevole sugli ostacoli medio-bassi, ma non ancora collaudata alle elevate temperature tecnico-agonistiche. Dico la verità: io ho ancora qualche dubbio, sulla definitiva consistenza del Vicini-team. Sarei anche molto lieto che la Germania provvedesse a togliermelo. E poiché credo che il desiderio sia unanime, ecco che la partita di Colonia va ben oltre la sua etichetta di amichevole di lusso.*

Adalberto Bortolotti

DIECI A CINQUE PER GLI AZZURRI. MA NEGLI INCONTRI AMICHEVOLI PREVALGONO I TEDESCHI

A LORO NON PIACE SCHERZARE

Il 18 aprile l'Italia farà ritorno in Germania dopo dieci anni d'assenza: l'ultima apparizione degli azzurri è datata 8 ottobre 1977, si giocò a Berlino, perdemmo 2-1 e incassammo un gol storico: il primo in nazionale di Kalle Rummenigge. Il bilancio dei confronti diretti è a favore degli azzurri: dieci a cinque, e cinque pareggi, per una differenza reti che dice Italia: 34 gol fatti e 27 subiti. Eppure non battiamo la Germania Ovest dall'11 luglio 1982, la notte in cui, al Bernabeu di Madrid, Rossi e compagni si laurearono campioni del mondo. Da allora abbiamo incontrato i tedeschi in altre due occasioni, e abbiamo sempre perso; l'ultima volta poco più di un anno fa, ad Avellino: 1-2 il risultato finale, per noi segnò Serena, al suo primo (e unico) gol in azzurro. Fra i tanti aneddoti che caratterizzano questa sfida, v'è una regola mai scritta che vuole l'Italia vincente sulla Germania solo nelle competizioni ufficiali; «regola» confermata dai dati di fatto, se è vero — come è vero — che la nostra ultima vittoria in amichevole risale al lontano 18 dicembre 1955: Italia-Germania 2-1, partita disputata a Roma e decisa dai gol di Boniperti, Mai (autogol) e Röhrig; facciamo notare che la squadra tedesca era campione del mondo in carica. Germania e Italia si affronteranno questa volta al Müngersdorfer Stadion di Colonia, 60.000 posti tutti coperti, di cui 28.000 a sedere. All'entrata, il tariffario oscilla dai 12 marchi delle gradinate ai 35 delle poltroncine, ma sono assicurati adeguati ritocchi e il tutto esaurito. Mercoledì 25 marzo Azeglio Vicini era a Tel Aviv per visionare la formazione di Beckenbauer, impegnata con la nazionale locale; al suo rientro a Brescia lo abbiamo contattato, ecco cosa ci ha detto: *«La Germania mi ha dato l'impressione di grande solidità. È una squadra più veloce del passato, i giocatori sanno difendere e attaccare veramente tutti, gli attaccanti poi sono degli eccellenti tiratori. Mi ha particolarmente colpito il centrocampo, con i quattro uomini che lo compongono: Brehme, Rahn, Matthäus e Thon, elementi che non hanno un riferimento fisso, ma si muovono in continuazione rendendo il gioco della squadra difficile da controllare»*. Germania-Italia di sabato 18 sarà anche la partita dell'addio per Horst Köppel, che affiancherà Beckenbauer per l'ultima volta, avendo preferito la panchina del Bayer Uerdingen a quella della nazionale, per la quale lavorava dal 1983. Lo sostituirà Holger Osieck, tecnico federale dal 1979 e collaboratore di Beckenbauer al mondiale messicano.

Marco Zunino

COSÌ IN CAMPO

Immel

Brehme — **Frontzeck (Pflügler)**

Augenthaler Kohler

Littbarski — **Buchwald** — **Thon**

Matthäus

Völler — **Allofs**

A sinistra, fotoRichiardi, **il laterale Brehme, 26 anni, un valido sostegno per centrocampisti: è del Bayern Monaco.** In alto, fotoZucchi, **Pierre Littbarski, 27 anni: un gradito ritorno a Colonia, via Parigi.** A lato, fotoGiglio, **Klaus Allofs, il veterano della compagnia Beckenbauer: attaccante di qualità e efficacia, compirà trentun anni il 5 dicembre. Contro l'Italia gioca in casa**

I VOLTI DEI NOSTRI AVVERSARI DI COLONIA

Immel

Illgner

Augenthaler

Brehme

Buchwald

Frontzeck

Hörster

Kohler

Pflügler

Reuter

Matthaüs

Rolff

Thon

Wuttke

Allofs

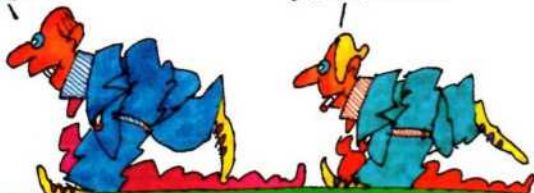
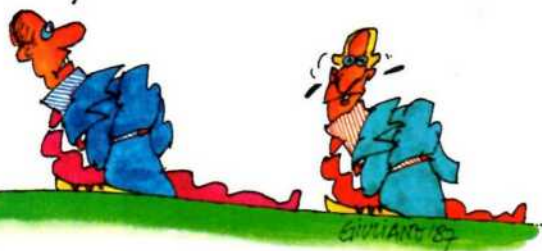
Littbarski

Völler

Waas

Rummenigge

Wohlfarth

GUERINISSIMO

ADRIANO PANATTA, IL MIGLIORE PASSATORE DI COCA COLA DELLA NAZIONALE ITALIANA.

BUCCHI
CONGIU
CONTEMORI
D'ALFONSO • MORDILLO
GIULIANO • VINCINO

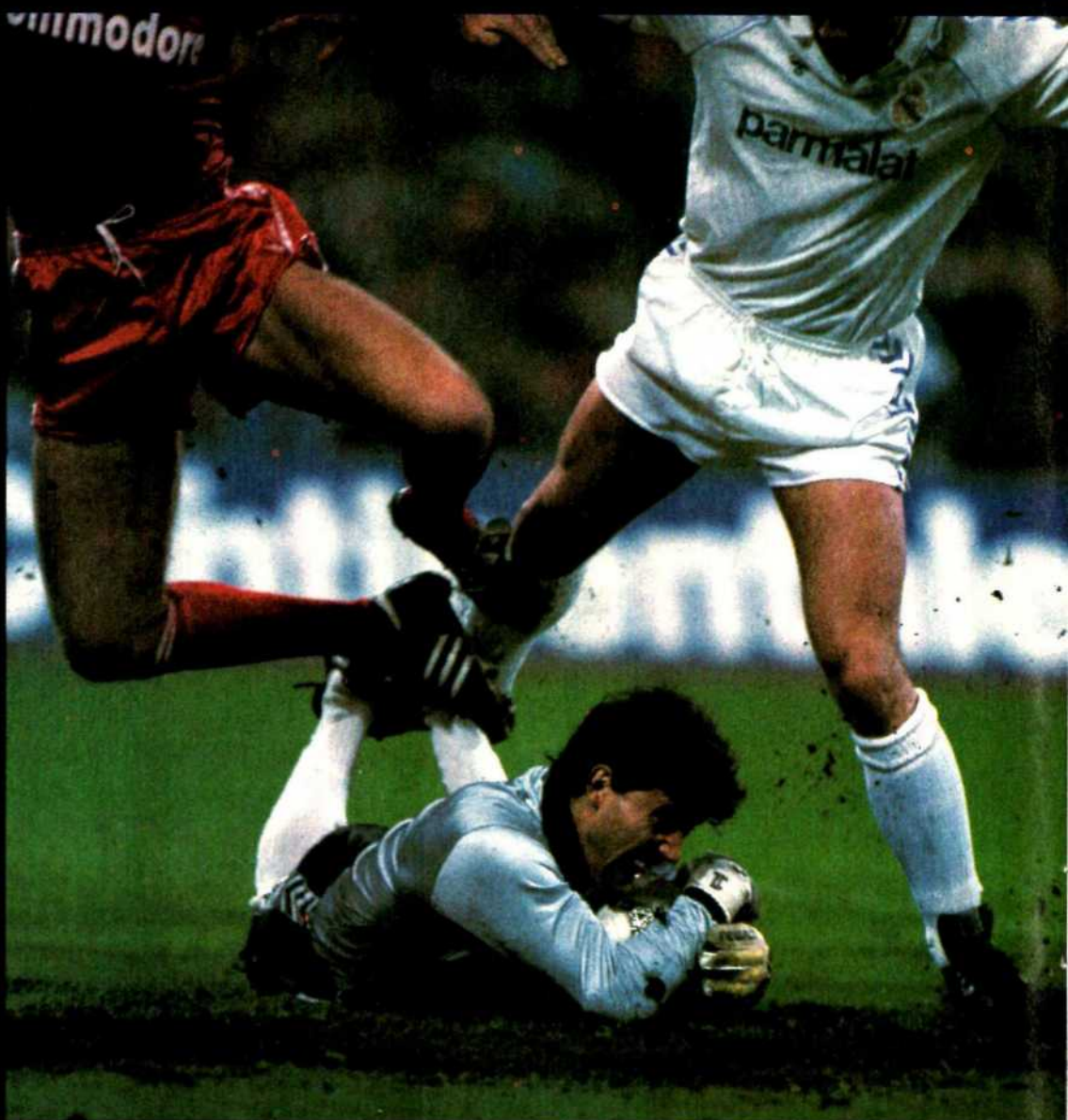
QUANDO HANNO SAPUTO CHE MARADONA INVESTE IN CASE TUTTI I SUOI RISPARMI, MASSE DI TORINESI HANNO ABBANDONATO LA CITTÀ -

PERDERE LO SCUDETTO PASSI

MA UN IMMIGRATO COME PADRONE DI CASA GIAMMAI -

CONTEMORI

TUTTOCOPPE
LE SEMIFINALI

GLI OCCHI DI TUTTI ERANO PUNTATI SUL BIG MATCH DI MONACO TRA BAYERN E REAL. LE DUE SQUADRE NON HANNO TRADITO LE ATTESE, REGALANDOCI UNO SPETTACOLO SUPERBO E UN PUNTEGGIO INATTESO, CHE COSTRINGE BUTRAGUEÑO E COMPAGNI A CERCARE IL SOLITO MIRACOLO AL BERNABEU

di **Marco Strazzi**

PROVACI AN

Commodore
FC BAYERN MÜNCHEN - REAL MADRID

1 : 0	5	AUGENTHALER	11. MIN.
2 : 0	8	MATTHÄUS	30. MIN.
3 : 0	7	WOHLFARTH	36. MIN.
3 : 1	7	BUTRAGUENO	45. MIN.
4 : 1	8	MATTHÄUS	52. MIN.

In basso, fotoSabattini, **il tifo bavarese.** Nella foto grande, **il portiere spagnolo Buyo costretto all'ennesimo intervento sugli scatenati attaccanti del Bayern.** A sinistra, **le due squadre salutano il pubblico prima della partita.** A fianco, **il tabellone luminoso con la successione delle marcature.** Sotto, **Butrageño contrastato dal capitano tedesco Augenthaler** (fotoBorsari). **La partita ha avuto momenti di grande tensione agonistica ma non è stata scorretta fino all'espulsione di Juanito**

CALCIO stellare davvero, questa volta. Si poteva temere, alla luce di esperienze anche recenti, che i fiumi di inchiostro e di parole versati alla vigilia di Bayern-Real trovassero una clamorosa smentita sul campo: una recita timorosa, contratta, o anche solo aridamente tattica invece della battaglia di giganti promessa. Niente di tutto questo. A Monaco, almeno per 45 minuti, siamo stati gratificati

segue

CORA, BUITRE

MONAGOL DI BAVIERA

Il festival di reti bavarese comincia con il tiro da fuori di Augenthaler, in alto nella fotoBorsari. Sopra, dall'alto: **il 2-0 di Matthäus dal dischetto,** fotoBorsari; **il gol di Butragueño per l'1-3,** fotoSabattini; **il secondo rigore di Matthäus per il 4-1,** fotoSabattini. Al centro, fotoBorsari, **il 3-0 di Wohlfarth.** A fianco, fotoBorsari, **la folle aggressione di Juanito a Matthäus**

COSÌ IN CAMPO LE DODICI SEMIFINALISTE

da tutta la gamma di emozioni che una partita può offrire. Un omogeneizzato intenso, per palati forti, non privo di eccessi anche in senso negativo e di situazioni per certi versi inedite. Tanto per cominciare (e per cambiare), il Real è stato poco fortunato. La teoria (peraltro giustificata dai risultati) del disastroso rendimento esterno dei bianchi andrebbe un po' approfondita. A Torino, a Belgrado e soprattutto a Monaco gli uomini di Beenhakker hanno perso giustamente, ma contro avversari che sembravano ispirati da tutti gli dei dell'Olimpo calcistico, e dopo averle tentate tutte per strappare un risultato positivo. Anche contro il Bayern hanno cominciato benissimo (pallagol clamorosa per Butragueño), rifiutando sempre di chiudersi in difesa. Valentine gli ha fischiato contro un rigore assurdo, ma fino allo 0-3 anche i nervi hanno tenuto bene. Poi c'è stato il raptus omicida di Juanito, personaggio non nuovo a questi exploit: speriamo di non doverlo più vedere in campo, né in questa coppa né nelle prossime (dovrebbe fare giustizia l'età, se non ci pensa l'Uefa), perché gesti come quello che poteva costare un'invalidità permanente a Matthäus sono imperdonabili. Ebbene, proprio in questo momento psicologicamente disastroso, il Real ha trovato la forza di reagire e di mettere a segno un gol importantissimo. Dopo un primo tempo così, era fatale che il ritmo calasse. Protagonista assoluto dei secondi 45 minuti è stato Mino, difensore spagnolo in pessima giornata: prima un fallo di mano inutile per il rigore del 4-1, poi la doppia ammonizione e il rientro anticipato negli spogliatoi. A questo punto la domanda è d'obbligo: scatterà ancora la legge del Bernabeu? Non si può escludere, perché nel Madrid rientra Sanchez e nel Bayern manca Matthäus, squalificato. Certo, la squadra bavarese appare più solida della Stella Rossa o del Borussia dell'anno scorso, eliminato malgrado il 5-1 dell'andata; però, non si sa mai...

segue a pagina 101

Bayern 4		**Real Madrid 1**
Pfaff	1	Buyo
Nachtweih	2	Chendo
Pflügler	3	Camacho
Eder	4	Mino
Augenthaler	5	Sanchis
Brehme	6	Gordillo
Wohlfarth	7	Butragueño
Matthäus	8	Michel
Höness	9	Santillana
Rummenigge	10	Gallego
Dorfner	11	Juanito

Arbitro: Valentine (Scozia).
Marcatori: 7' Augenthaler, 30' e 52' Matthäus su rigore, 36' Wohlfarth, 45' Butragueño.
Sostituzioni: Lunde per Rummenigge al 68', Solana per Santillana al 74' Pardeza per Butragueño al 90'.

Porto 2		**Dinamo Kiev 1**
Mlynarczyk	1	Chanov
João Pinto	2	Michailichenko
Lima Pereira	3	Baltacha
Celso	4	Kuznetsov
Eduardo Luis	5	Demianenko
Magalhaes	6	Rats
André	7	Yakovenko
Sousa	8	Bal
Gomes	9	Belanov
Vermelinho	10	Zavarov
Futre	11	Blochin

Arbitro: Keizer (Olanda).
Marcatori: 48' Futre, 57' André su rigore, 73' Yakovenko.
Sostituzioni: Juary per Sousa al 46', Morozov per Blochin al 79', Madjer per Magalhaes all'82, Gorili per Belanov all'85'.

Saragozza 2		**Ajax 3**
Cedrún	1	Menzo
Casuco	2	Blind
Garcia Cortes	3	Silooy
Juan Carlos	4	Rijkard
Fraile	5	Winter
Guerri	6	Bosman
Mejías	7	Witschige
Señor	8	Muhren
Rubén Sosa	9	Van Basten
Abad	10	Wouters
Pineda	11	Van't Schip

Arbitro: Petrovic (Jugoslavia).
Marcatori: 14' Rubén Sosa, 17' Witschige, 48' e 55' Bosman, 70' Señor su rigore.
Sostituzioni: Roberto per Garcia Cortes al 65', Boeve per Witschige all'80'.

Bordeaux 0		**Lok. Lipsia 1**
Dropsy	1	Müller
Rohr	2	Zötsche
Specht	3	Lindner
Battiston	4	Baum
Zoran Vujovic	5	Kreer
Girard	6	Liebers
Tigana	7	Edmond
Fargeon	8	Bredow
Touré	9	Scholtz
Ferreri	10	Leitzke
Zlatko Vujovic	11	Richter

Arbitro: Brummeier (Austria).
Marcatori: 69' Scholtz.
Sostituzioni: Marschall per Leitzke al 72', Vercruysse per Fargeon al 79', Altman per Richter all'85'.

Göteborg 4		**Tirol 1**
Wernersson	1	Ivkovic
Carlsson	2	Auer
Hysen	3	Kalinic
Larsson	4	Messlender
Fredriksson	5	Koreimann
Tord Holmgren	6	Steinbauer
Andersson	7	Linzmaier
Johansson	8	Idl
Tom Holmgren	9	Roscher
Pettersson	10	Müller
Nilsson	11	Pacult

Arbitro: Quiniou (Francia).
Marcatori: 29' Hysen, 34' Andersson, 45' Pacult, 54' Nilsson, 56' Kalinic autorete.
Sostituzioni: Rantanen per Nilsson al 78', Strobel per Messlender all'86'.

Dundee 0		**Borussia 0**
Thomson	1	Kamps
Holt	2	Winkhold
Malpas	3	Frontzeck
McInally	4	Hevlovsen
Clark	5	Drehsen
Narey	6	Borowka
Ferguson	7	Bruns
Bannon	8	Hochstätter
Hegarty	9	Lienen
Sturrock	10	Bakalorz
Redford	11	Criens

Arbitro: Van Langenhove (Belgio).
Sostituzioni: Gallagher per Clark al 46'.

IL 22 APRILE LE RIVINCITE

COPPA DEI CAMPIONI

INCONTRO		ANDATA (8 aprile 1987)	RITORNO (22 aprile 1987)
Bayern	4	7' Augenthaler; 30', 52' Matthaus; 36' Wohlfarth	
Real Madrid	1	45' Butragueno	
		Arbitro: Valentine (Scozia)	Arbitro: Vautrot (Francia)
Porto	2	48' Futre; 57' André	
Dinamo Kiev	1	73' Yakovenko	
		Arbitro: Keizer (Olanda)	Arbitro: Bridges (Galles)

COPPA DELLE COPPE

INCONTRO		ANDATA (8 aprile 1987)	RITORNO (22 aprile 1987)
Saragozza	2	14' Ruben Sosa; 70' Senor	
Ajax	3	17' Witschige; 48', 55' Bosman	
		Arbitro: Petrovic (Jugoslavia)	Arbitro: Christov (Cecoslovacchia)
Bordeaux	0		
Lok. Lipsia	1	69' Scholtz	
		Arbitro: Brummeier (Austria)	Arbitro: Courtney (Inghilterra)

COPPA UEFA

INCONTRO		ANDATA (8 aprile 1987)	RITORNO (22 aprile 1987)
Dundee	0		
Borussia	0		
		Arbitro: Van Langenhove (Belgio)	Arbitro: Rosa Dos Santos (Portogallo)
Goteborg	4	29' Hysen; 14. Andersson; 54' Nillsson; 56' Kalinic aut.	
Tirol	1	45' Pacult	
		Arbitro: Quiniou (Francia)	Arbitro: Sanchez-Arminio (Spagna)

MARCATORI

COPPA DEI CAMPIONI

7 reti: Cvetkovic (Stella Rossa).
5 reti: Blochin e Yevtuscenko (Dinamo Kiev); Laudrup (Juventus); Butragueño (Real Madrid).
4 reti: André e Gomes (Porto); Matthaeus e Wolfarth (Bayern).
3 reti: Polster (Austria Vienna); Johnston (Celtic); Sànchez (Real Madrid); Mrkela (Stella Rossa); Spurek (Vitkovice); Yakovenko (Dinamo Kiev).

COPPA DELLE COPPE

8 reti: Bosman (Ajax).
5 reti: Van Basten (Ajax); Koniarek (Katovice); J. Savichev (Torpedo Mosca).
4 reti: Larsson (Malmö); Tuce (Velez); Sirakov (Vitocha); Massey (Wrexham).
3 reti: Vercruysse (Bordeaux); Anastopulos (Olimpiakos); Kienast (Rapid Vienna); Brigger (Sion); N. Savichev (Torpedo Mosca); Richter (Lokomotive Lipsia); Señor (Saragozza).

COPPA UEFA

5 reti: Kieft (Torino); Houtman (Groningen); Rantanen (Goteborg); Cascavel (V. Guimaraes).
4 reti: Fairclough (Beveren); Bursac (Hajduk); McDonald, Meade (Sporting); Comi (Torino).
3 reti: Zinho (Sporting); Hinderycks (Gand); Fleck (Rangers); Deveric (Hajduk); Bakalov (Trakia); Spielmann, Pacult, Roscher (Tirol); Passi (Tolosa); Altobelli (Inter); Rudakov (Spartak Mosca); Rahn (Borussia M.); De Kock (Groningen); Clark (Dundee).

Appuntamento con la Moto

- come si guida
- le novità
- gli accessori
- le prove
- le interviste
- le gare
- il mercatino
- i risultati

TUTTI I MERCOLEDI' CON LA TUA "GAZZETTA"

KIEV È QUASI IN PORTO

In Portogallo la Dinamo rimedia una sconfitta, ma di misura. Il risultato colto la favorisce, anche se i lusitani, a Kiev, sono in grado di amministrare il vantaggio: visto che spesso i sovietici non sanno sfruttare a dovere il fattore-campo. La gara di Oporto si mette subito bene per i padroni di casa, che vanno a segno con Futre (nella fotoAnsa, **inseguito da Kuznetsov) e André su rigore. La stella Belanov,** sopra, **non brilla; a dimezzare le distanze ci pensa Yakovenko,** più a destra

COL VENTO (DELL'EST) IN POPPA

La Lokomotive Lipsia passa a Bordeaux con un gol di Scholtz, segnato al 69'. Rohr, Battiston, i due Vujovic (a destra, fotoMotetti, **Zlatko e il tedesco Lindner), Giresse e Tigana, (**più a destra, fotoMotetti**) non fermano il vento dell'Est, che li vuole spazzare dalla scena delle Coppe**

L'AJAX FACILE A SARAGOZZA

Trascinato da Van Basten e Bosman, l'Ajax espugna il campo di un Saragozza decisamente in crisi. Rubén Sosa firma il punto dell'1 a 0 al 14', ma Witschige e Bosman — due volte — chiudono la strada verso la finale di Coppacoppe a Señor e compagni. Proprio Señor sigla il 2 a 3 conclusivo, realizzando dagli undici metri. A lato, nella fotoAnsa, **un'immagine dell'incontro**

IL BORUSSIA PREPARA AL DUNDEE UNA DOCCIA SCOZZESE

Zero a zero a Dundee: e il Borussia Mönchengladbach è vicinissimo alla finale della Coppa Uefa. Sopra a sinistra, fotoBobThomas, **John Clark.** In alto, fotoAnsa, **una conclusione dello scozzese Ferguson.** Sopra, fotoBob Thomas, **Ian Redford**

PER MULLER E PACULT DAVVERO UN BRUTTISSIMO TIROL

Il Tirol non è l'Inter, per il Göteborg: in Svezia Pettersson e soci rifilano quattro pappine alla formazione austriaca. Alla rete di Pacult rispondono con quelle di Hysen, Andersson, Nilsson e con l'autogol di Kalinic. Sopra, fotoZucchi, **gli svedesi festeggiano il successo.** A lato, **un'uscita di Ivkovic**

segue da pagina 97

YAKOVENKO. Al cospetto del superbo spettacolo andato in scena all'Olympiastadion, tutto il resto passa in seconda linea. Grazie a un gol di Yakovenko, la Dinamo Kiev ha limitato i danni a Oporto e appare in buona posizione per tentare il sorpasso. Più che al fattore campo — di importanza abbastanza trascurabile nell'Urss — gli uomini di Lobanovski si affidano a una condizione atletica che appare ben diversa da quella approssimativa esibita a Montecarlo nella Supercoppa. Dall'altra parte, c'è un contropiede che sa essere temibile grazie agli sguscianti Juary e Futre. Partita da vedere. In Coppa delle Coppe, i giochi sembrano fatti. Il giovane Ajax di Cruijff ha espugnato Saragozza grazie all'altruismo di Van Basten, controllato spietatamente dagli spagnoli ma abile a creare varchi per Bosman, che ne ha approfittato per diventare il capocannoniere assoluto delle coppe. Una bella impresa e un gradito ritorno nel Gotha del calcio internazionale. L'Ajax vinse la sua ultima coppa nel 1973, quando c'erano Krol, Neeskens, Cruijff (come giocatore), Haan e Rep. Da allora, una lunga teoria di delusioni, il progressivo sfaldamento del «miracolo» olandese, il ritorno a posizioni di rincalzo nel panorama internazionale. I vari Rijkard, Winter, Witschige e Van't Schip non avranno il fascino dei loro predecessori degli anni '70, ma questa Coppa delle Coppe appare terribilmente vicina. A contendergliela, rimarrà probabilmente il Lokomotive Lipsia, squadra che non è mai approdata a una finale europea. Avversario abbordabile, in apparenza, ma l'autoritario successo esterno con il Bordeaux invita alla prudenza.

TIVOLI. In Coppa Uefa... l'Inter si è dimostrata più forte del Torino, nel senso che il 4-1 di Göteborg lascia pochi dubbi sull'esito del confronto tra le due avversarie delle italiane nel turno precedente.Lo stadio Tivoli di Insbruck non è il Bernabeu e Pacult non è Butragueño: Hysen e compagni pensano già alla finale, dove probabilmente troveranno il Borussia. Il Dundee, che pure alla vigilia si poteva accreditare di 45 probabilità su 100 di superare il turno, ne ha gettate via almeno... 35 al Tannadice Park, il suo temutissimo stadio stile pubblico-che-ti-alita-sul-collo. Lo 0-0 suona a condanna anticipata, anche se il ricordo del 2-1 al Camp Nou è ancora fresco. Quello fu un miracolo o poco meno: un bis appare arduo perché i tedeschi, meno dotati del Barcellona sul piano tecnico, hanno un rendimento più costante. Se tutto va come vogliono i pronostici, il Göteborg tenterà di ripetere con il Borussia lo scherzetto riuscito cinque anni fa ai danni del favoritissimo Amburgo quando si aggiudicò la finale UEFA con un clamoroso 4-0 complessivo.

Marco Strazzi

Hansi Müller, fotoGiglio, **ha disputato una buona partita a Göteborg, ma non è riuscito ad evitare il naufragio del Tirol contro gli scatenati svedesi**

LA GIURIA

TESTATE	GIORNALISTI
Corriere dello Sport-Stadio	Franco Ferrara
Gazzetta dello Sport	Roberto Beccantini
Guerin Sportivo	Adalberto Bortolotti
Radiocorriere	Aldo Falivena
Tuttosport	Massimo Franchi
Sport Magazine (Belgio)	Mick Michel
Le Soir (Belgio)	Jacques Hereng
Start (Bulgaria)	Efrem Efremov
Start (Cecosl.)	Stefan Rosslval
Kosmos ton Spor (Cipro)	Michalis Sotiriu
But (Francia)	Guy Champagne
L'Equipe (Francia)	Victor Sinet
Kicker (Germ. Ovest)	Heinz Wiskow
Ethnos (Grecia)	Andreas Bomis
Extrasport (Grecia)	Christos Paganis
Shoot (Inghilterra)	Tony Roche
Politika (Jugoslavia)	Rade Stanojevic
Sloboda D. (Jugoslavia)	Zdravko Reic
Sportske N. (Jugoslavia)	Miroslav Rede
Tempo (Jugoslavia)	Jovan Velickovic
Voetbal Int. (Olanda)	Joop Niezen
Tempo (Polonia)	Stefan Bielanski
Sportul (Romania)	Eftimie Jonescu
AS (Spagna)	Luis Arnaiz
Don Balòn (Spagna)	J.M. Martinez
Sport (Spagna)	Antoni Closa
El Mundo Deportivo (Sp.)	J.A. Calvo
El Pais (Spagna)	J.D. Gonzales
Marca (Spagna)	Jesus Ramos
Gunés (Turchia)	Reha Erus
Nepszava (Ungheria)	Vandor Kalman
AIPS	M. Della Pergola
RETI TELEVISIVE	**GIORNALISTI**
TG 1	Sandro Petrucci
TG 2	G. de Laurentiis
TG 2	Giorgio Martino
ORF (Austria)	Hans Huber
RTB (Belgio)	Roger Laboureur
ARD (Germ. Ovest)	Eberhardt Stanjek
ZDF (Germ. Ovest)	Wolfram Esser
ERT 2 (Grecia)	Stratos Seftelis
TV Capodistria (Jug.)	Sandro Vidrih
TV Zagreb (Jugosl.)	Slavko Prion
Tele Monte Carlo	Luigi Colombo
Avro Tel. (Olanda)	Robert Pach
SSR (Svizzera)	J.J. Tillman
TSI (Svizzera)	Renato Ranzanici
Eurovisione	J.P. Weidmann

Marco Van Basten, nella fotoCalderoni, **ha ottenuto il maggior numero di punti, 63, precedendo Bosman**

LA CLASSIFICA

GIOCATORE	CLUB DI APPARTENENZA	PUNTI
1. Emilio BUTRAGUEÑO	Real Madrid	281
2. Marco VAN BASTEN	Ajax	232
3. Antonio COMI	Torino*	195
4. Giovanni FRANCINI	Torino*	158
5. Mark HUGHES	Barcellona*	126
6. John BOSMAN	Ajax	101
7. Michael LAUDRUP	Juventus*	101
8. Michael RUMMENIGGE	Bayern	76
9. Roland WOHLFARTH	Bayern	75
10. Roberto ESTRANY	Saragozza	70
11. Mbote N'DINGA	Guimaraes*	64
12. Vincenzo SCIFO	Anderlecht*	62
13. Roberto CRAVERO	Torino*	60
14. Mitar MRKELA	Stella Rossa*	55
15. Reinhold MATHY	Bayern	48
16. Yuri SAVICHEV	Torpedo Mosca*	42
17. Aljoscia ASANOVIC	Hajduk*	41
18. Johan DE KOEK	Groningen*	40
19. Gérald PASSI	Tolosa*	39
20. Riccardo FERRI	Inter*	35
21. Borislav CVEKTOVIC	Stella Rossa*	35
22. Hans-Dieter FLICK	Bayern	34
23. Francisco LLORENTE	Atletico Madrid*	28
24. Paulo Jorge FUTRE	Porto	28
25. Giuseppe GIANNINI	Roma*	22
26. Roland NILSSON	Göteborg	20

compreso il bonus per l'eliminazione.

ALBANIA

20. GIORNATA: **Partizani-Naftetari 4-1; Flamurtari-Dinamo 0-1; Vllaznia-Apolonia 0-0; Luftetari-Labinoti 1-0; Lokomotiva-Besa 0-0; 17 Nentori-Traktori 1-0; Tomori-Skenderbeu 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Partizani	**28**	20	12	4	4	36	15
Flamurtari	**26**	20	11	7	2	31	14
Vllaznia	**24**	20	8	8	4	22	16
Dinamo	**23**	20	9	8	3	25	14
Luftetari	**22**	20	8	6	6	19	15
17 Nentori	**19**	20	7	8	5	32	21
Lokomotiva	**19**	20	5	9	6	20	23
Apolonia	**17**	20	5	13	2	17	16
Besa	**17**	20	3	11	6	15	22
Naftetari	**17**	20	6	5	9	13	27
Labinoti	**15**	20	4	7	9	17	24
Skenderbeu	**14**	20	3	8	9	15	21
Tomori	**14**	20	3	8	9	23	35
Traktori	**10**	20	3	4	13	9	31

N.B.: Dinamo e Flamurtari tre punti di penalizzazione; Apolonia sei punti di penalizzazione.
MARCATORI: **10 reti:** Arberi (Tomori), Maiaci (Apolonia); **9 reti:** Shehu (Partizani).

TURCHIA

(M.O.). 29. GIORNATA: **Askisehirspor-Besiktas 2-3; Fenerbahce-Samsunspor 0-1; Trabzonspor-Ankaragucu 3-0; Galatasaray-Zonguldakspor 2-1; Diyarbakirspor-Sariyerspor 0-4; Antalyaspor-Altay 3-3; Genclerbirligi-Boluspor 0-0; Malatyaspor-Bursaspor 2-0; Kocaelispor 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Besiktas	**42**	28	18	6	4	55	22
Samsunspor	**40**	29	17	6	6	49	18
Trabzonspor	**40**	29	15	10	4	39	15
Galatasaray	**40**	28	16	8	4	41	18
Fenerbahce	**34**	28	12	10	6	36	22
Sariyerspor	**28**	28	10	8	10	35	28
Denizlispor	**28**	28	9	10	9	29	27
Altay	**28**	28	11	6	11	38	37
Genclerbirligi	**28**	28	6	16	6	23	28
Eskisehirspor	**27**	29	7	13	9	21	21
Malatyaspor	**27**	28	12	3	13	24	27
Ankaragucu	**26**	28	9	8	11	30	32
Boluspor	**25**	29	6	13	10	31	43
Kocaelispor	**25**	29	8	9	12	29	45
Zonguldakspor	**24**	29	6	12	11	19	29
Rizespor	**24**	28	9	6	13	23	43
Antalyaspor	**21**	29	7	7	15	30	52
Bursaspor	**20**	29	7	6	16	24	36
Diyarbakirspor	**15**	28	4	7	17	19	52

OLANDA

(R.B.) Scontro incrociato tra i futuri milanisti Gullit e Van Basten: così così il «rasta» malgrado il gol segnato al Feyenoord al 78' (pareggio di Molenaars negli ultimi secondi); benissimo il centravanti dell'Ajax che, contro il Veendam, ha giocato al meglio per tutti i 90 minuti dimostrando di non risentire per niente le conseguenze del malanno al ginocchio di cui ha sofferto sino alla scorsa settimana. Due le doppiette: Wouters nel primo tempo (14' e 40'), Van Basten nella ripresa (58' su rigore, 71').

27. GIORNATA: **Groningen-Roda 1-4; Twente-Haarlem 2-3; Den Bosch-Excelsior 1-1; Feyenoord-PSV Eindhoven 1-1; Utrecht-Sparta 3-0; AZ 67-Go Ahead Eagles 1-0; Ajax-Veendam 4-0; PEC Zwolle-Den Haag 1-1; VVV Venlo-Fortuna Sittard 1-1.** RECUPERO: **PEC-Den Haag 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ajax	**45**	27	21	3	3	75	19
PSV	**44**	25	20	4	1	71	13
Feyenoord	**34**	27	13	8	6	56	34
Roda JC	**30**	25	12	6	7	40	33
Den Bosch	**30**	26	10	10	6	38	31
VVV	**29**	27	8	13	6	32	34
Utrecht	**25**	25	10	5	10	41	45
Twente	**25**	26	7	11	8	26	34
Sparta	**24**	26	7	10	9	40	39
Groningen	**22**	25	6	19	9	35	35
Fortuna S.	**22**	26	6	10	10	36	41
PEC	**21**	25	6	9	10	43	41
Haarlem	**21**	26	7	7	12	22	48
AZ 67	**20**	24	6	8	10	22	35
Den Haag	**19**	24	5	9	10	29	46
GA Eagles	**18**	26	5	8	13	17	36
Veendam	**16**	25	2	12	11	24	45
Excelsior	**15**	25	5	5	15	28	66

MARCATORI: **23 reti:** Van Basten (Ajax); **18 reti:** Bosman (Ajax); **16 reti:** F. Booy (PEC).

CIPRO

(T.K.). RECUPERI: **Aris-Olympiakos 0-0; Pezoporikos-EPA 0-0; Ermis-APOP 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Omonia	**39**	22	20	0	2	63	17
Apoel	**35**	22	14	7	1	40	7
EPA	**29**	22	11	7	4	30	15
AEL	**27**	22	10	7	5	39	20
Apollon	**26**	22	10	6	6	37	22
Aris	**24**	22	7	10	5	30	27
Olympiakos	**24**	22	8	8	6	33	34
Anortosi	**22**	22	6	10	6	24	25
APOP	**21**	22	6	9	7	26	25
Paralimni	**20**	22	7	6	9	26	36
Alki	**18**	22	4	10	8	22	29
Salamina	**17**	22	5	7	10	30	40
Ethnikos	**16**	22	3	10	9	18	32
Pezoporikos	**16**	22	1	14	7	11	17
Aradippu	**11**	22	1	9	12	14	36
Ermis	**6**	22	1	4	17	15	75

MARCATORI: **22 reti:** Zevisof (Omonia); **15 reti:** Vernon (Olympiakos), Savidis (Omonia); **12 reti:** Xiurupas (Omonia), Lauta (AEL), Templar (Apollon); **10 reti:** Ioannu (Apoel), Bell (APOP).

JUGOSLAVIA

(Z.R.). 25. GIORNATA: **Vardar-Hajduk 1-0; Zeljeznicar-Buducnost 1-0; Stella Rossa-Sarajevo 2-3; Osijek-Partizan 2-0; Sutjeska-Velez 0-2; Radnicki-Spartak 1-0; Pristina-Dinamo Vinkovci 0-1; Dinamo Zagabria-Sloboda 0-0; Rijeka-Celik 0-0; Sutjeska-Stella Rossa rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vardar	**31**	25	12	7	6	31	23
Velez *	**27**	25	15	3	7	50	36
Hajduk	**27**	25	10	7	8	31	30
Partizan *	**25**	25	11	9	5	37	21
Buducnost *	**24**	25	12	6	7	34	25
Osijek	**24**	25	10	4	11	27	33
Dinamo *	**23**	25	10	9	6	36	29
Rijeka *	**22**	25	9	10	6	37	34
Radnicki	**21**	25	6	9	10	20	28
Sutjeska *	**20**	24	9	8	7	40	34
Zeljeznicar *	**19**	25	10	5	10	40	32
Stella Rossa *	**19**	24	9	7	8	35	28
Dinamo V.	**19**	25	6	7	12	22	36
Celik *	**18**	25	4	10	11	32	38
Sloboda	**18**	25	5	8	12	26	37
Pristina	**18**	25	6	6	13	23	34
Spartak	**17**	25	4	9	12	22	33
Sarajevo *	**16**	25	8	6	11	25	37

N.B.: con l'asterisco le squadre penalizzate di sei punti.

ROMANIA

(E.J.). 23. GIORNATA: **Jiul Petrosani-Steaua 2-2; Brasov-Victoria 0-0; Flacara-Corvinul 1-0; Gloria Buzau-Chimia Vilcea 3-1; Olt-Bacau 2-0; Rapid-Petrolul 2-1; Otelul-Universitatea Craiova 1-0; Sportul-Arges Pitesti 2-0; Dinamo-Universitatea Cluj Napoca 2-0.**
CLASSIFICA: **Steaua p. 40; Dinamo 33; Victoria 26; Olt e Brasov 25; Sportul e Arges 24; Petrolul 23; Un. Cluj Napoca e Bacau 21; Corvinul, Un. Craiova, Rapid e Gloria Buzau 20; Otelul 19; Chimia Vilcea e Jiul Petrosani 18; Flacara 15.**

GERMANIA EST

(W.M.). 20. GIORNATA: **Stahl Brandenburgo-Bischofswerda 3-2; Carl Zeiss Jena-Magdeburgo 2-1; Lokomotive Lipsia-Dynamo Berlino 1-3; Wismut Aue-Energie Cottbus 3-0; Union Berlino-Karl-Marx-Stadt 4-2; Stahl Riesa-Vorwaerts 2-3; Dynamo Dresda-Rot Weiss Erfurt 3-1.**
CLASSIFICA: **Dynamo Berlino 32; Lok. Lipsia 30; Dynamo Dresda 28; Wismut Aue 25; Magdeburgo 22; Carl Zeiss Jena e Karl Marx Stadt 20; S. Brandeburgo e Rot-Weiss 19; Vorwaerts 18; 1 FC U. Berlino 13; Energie Cottbus 12; Stahl Riesa e Rischofswerda 10.**

BULGARIA

(E.E.). 23. GIORNATA: **CFKA-Beroe 3-2; Trakia-Chernomorets 4-0; Akademik-Spartak Varna 2-1; Dimitrovgrad-Slavia 0-1; Spartak Pleven-Lokomotiv Plovdiv 1-1; Vratsa-Etur 1-1; Vitosha-Pirin 3-0; Sliven-Lokomotiv Sofia 5-0.**
CLASSIFICA: **CFKA* 36; Vitosha 34; Slavia 33; Lokomotiv S. 27; Trakia 26; Sliven 23; Vratsa 22; Lokomotiv P., Spartak V. e Etur 21; Chernomorets e Pirin 19; Beroe 17; Spartak P., Akademik** e Dimitrovgrad** 15. * Nuova denominazione dello Sredets ** Un punto in meno**

SVIZZERA

(M.Z.). 21. GIORNATA: **Bellinzona-Young Boys 2-5; La Chaux de Fonds-Aarau 0-0; Grasshoppers-Basilea 2-1; Servette-Losanna 3-2; Sion-Zurigo 4-2; San Gallo-Locarno 1-0; Vevey-Lucerna 1-4; Wettingen-Neuchatel Xamax 1-1.** RECUPERI: **La Chaud de Fonds-Bellinzona 3-1; Vevey-Sion 0-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Neuchatel X.	**34**	21	15	4	2	51	16
Grasshoppers	**33**	21	15	3	3	42	18
Sion	**29**	21	12	5	4	53	26
Servette	**26**	21	12	2	7	48	32
Zurigo	**26**	22	9	8	5	35	29
Lucerna	**23**	21	8	7	6	38	30
Young Boys	**22**	21	8	6	7	31	24
Losanna	**22**	19	10	2	9	45	45
Bellinzona	**22**	22	8	6	8	33	33
Basilea	**19**	21	7	5	9	29	34
San Gallo	**19**	19	7	5	9	24	32
Aarau	**16**	19	5	6	10	20	30
Wettingen	**15**	18	5	5	10	25	31
Vevey	**13**	17	4	5	10	21	44
Locarno	**10**	19	3	4	13	27	45
Chaux de Fonds	**5**	21	1	3	17	17	70

CECOSLOVACCHIA

(P.K.). 21. GIORNATA: **Nitra-Ceske Budejovice 3-1; Olomouc-Plzen 2-2; Trnava-Dukla Praga 6-2; Dukla Banska Bystrica-Ostrava 0-0; Bohemians Praga-Slavia Praga 2-1; Vitkovice-Cheb 1-0; Sparta Praga-Dunasjka Streda 4-1, Presov-Zilina 3-0.** RECUPERO: **Slavia-Vitkovice 3-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sparta	**28**	21	12	4	5	41	12
Bohemians	**28**	21	11	6	4	39	25
Nitra	**24**	21	10	4	7	35	23
Vitkovice	**24**	21	11	2	8	32	22
D. Streda	**23**	21	8	7	6	29	25
Cheb	**23**	21	9	5	7	35	34
Ostrava	**21**	21	8	5	8	31	25
Trnava	**21**	21	9	3	9	31	34
Olomouc	**20**	21	8	4	9	30	20
Dukla P.	**20**	21	7	6	8	22	30
Dukla B.B.	**19**	21	7	5	9	23	33
Slavia	**18**	21	7	4	10	29	27
Zilina	**18**	21	8	2	11	19	35
Plzen	**17**	21	5	7	9	27	35
Presov	**17**	21	7	3	11	25	37
C. Budejovice	**15**	21	6	3	12	16	39

MARCATORI: **12 reti:** Danek (Ostrava); **11 reti:** Skuhravy (Sparta); **10 reti:** Janecka (Bohemians).

DANIMARCA

(S.G.). 2. GIORNATA: **Kastrup-Bröndby 1-1; Brönshoj-AGF 1-0; Lyngby-AaB 1-0; Naestved-Ikast 1-1; OB-Hvidovre 3-1; Vejle-Herfölge 2-0; KB-B 1903 0-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bronshöj	**4**	2	2	0	0	4	0
Vejle	**4**	2	2	0	0	4	0
OB	**4**	2	2	0	0	4	1
Ikast	**3**	2	1	1	0	2	1
Bröndby	**3**	2	1	1	0	2	1
AGF	**2**	2	1	0	1	1	1
KB	**2**	2	1	0	1	2	1
B 1903	**2**	2	1	0	1	1	2
Lyngby	**2**	2	1	0	1	1	1
Naestved	**1**	2	0	1	1	1	2
Kastrup	**1**	2	0	1	1	1	2
Hvidovre	**0**	2	0	0	2	1	5
AaB	**0**	2	0	0	2	0	2
Herfölge	**0**	2	0	0	2	0	5

COPPA

Sedicimi: **OB*-Mörköv 4-0; KB-Nörresundby* 0-1; AGF*-Esbjerg 3-0; Lyngby*-Helsingör 4-1; Kastrup*-Fremad A. 2-0; Albertslund-Brönshöj* 0-5; Aalborg Chang*-B 1901 2-1; Vejle-Bröndby* 1-3 (d.t.s.); Varde*-Naestved 0-0 (d.t.s.: Varde qualificato 5-4 ai rigori); Skovbakken-B 1913* 0—0 (d.t.s.: B 1913 qualificato 7-5 ai rigori); Hellas-Ikast* 0-2; Aab*-OKS 1-0; Vanlöse-Randers Freja 2-0; B 1903-Skagen* 0-0 (d.t.s. Skagen qualificato 4-3 ai rigori); Hvidovre-Herfölge* 2-2 (d.t.s.: Herfölge qualificato 7-6 ai rigori); Dragör-Skovshoved 3-0.**

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

● **EUROPEI.** Grande sorpresa a Varsavia dove Polonia e Cipro hanno pareggiato a reti inviolate un incontro valido come eliminatoria ai prossimi Europei nel Gruppo 5.

UNGHERIA

(I.H.). 22. GIORNATA: **Ujpest-Ferencvaros 1-0; Eger-Videoton 0-0; Pecs-Tatabanya 0-1; Honved-Vasas 0-1; Siofok-Zalaegerszeg 2-2; Raba Eto-Haladas 3-0; MTK-Debrecen 1-1. Recuperi: Honved-Siofok 1-0, Halades-Zalaegerszec 4-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
MTK	**33**	22	14	5	3	40	16
Ujpest	**31**	22	13	5	4	38	14
Tatabanya	**29**	22	13	3	6	34	18
Honved	**28**	22	12	4	6	31	27
Pecs	**24**	22	10	4	8	22	14
Ferencaros	**23**	22	7	9	6	18	14
Haladas	**23**	22	9	5	8	25	26
Vasas	**22**	22	9	4	9	30	31
Debrecen	**21**	22	7	7	7	27	28
Bekescsaba	**20**	21	6	8	7	20	25
Videoton	**19**	22	6	7	9	20	22
Raba Eto	**17**	22	4	9	9	30	33
Siofok	**16**	22	4	8	10	22	31
Zalaegerszeg	**15**	22	3	9	10	19	31
Eger	**15**	22	4	7	11	17	42
Dunajvaros	**12**	21	3	6	12	18	42

MARCATORI: **15 reti:** Rostas (Ujpest).

GERMANIA OVEST

(W.M.). Pareggiando le partite che sul campo avrebbe dovuto perdere e vincendo invece gli incontri che doveva pareggiare, il Bayern si avvia indisturbato verso il suo decimo scudetto, nuovo record per la Bundesliga. A Mönchengladbach, ove il gol di Dieter Höness al 36' (il decimo stagionale) bastava per portare a casa i due punti è toccato a Jean Marie Pfaff e... Frontzeck a salvare la capolista: il primo con un paio di parate strepitose; il secondo sbagliando al 58' un rigore per il Borussia. Tra gli inseguitori se così si può chiamare un drappello di squadre che seguono da tre a sette, otto lunghezze, è soltanto l'Amburgo di Ernst Happel a tener nel bene o nel male il ritmo della capolista. Nell'incontro casalingo che lo vedeva opposto a Waldhof Mannheim l'Amburgo si accontenta di un gol di Dittmer (39'). Che vale comunque i due punti in palio. È terminata, invece la serie positiva del Colonia che, davanti al pubblico amico, ha ceduto al Bayer Uerdingen per 1-2. Pareggio infine, tra Kaiserslautern e Leverkusen.

24. GIORNATA: **Norimberga-Homburg 2-2; Amburgo-Waldhof Mannheim 1-0; Kaiserslauern-Bayer Laverkusen 1-1; Borussia Mönchengladbach-Bayern 0-1; Werder Brema-Eintracht Francoforte 4-1; Borussia Dortmund-Schalke 04 1-0; Fortuna Düsseldorf-Stoccarda 1-0; Colonia-Bayern Uerdingen 1-2; Bochum-Blau Weiss Berlino 5-1.** Recupero: **Homburg-Borussia Dortmund 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern	**36**	24	13	10	1	47	22
Amburgo	**33**	24	14	5	5	44	74
Werder Brema	**29**	24	12	5	7	46	45
Bayer	**28**	23	12	4	7	40	74
Stoccarda	**27**	23	11	5	7	39	23
Bayern U.	**27**	23	10	7	4	6	36	30
Kaiserslautern	**27**	24	10	7	7	38	37
Colonia	**27**	24	11	5	8	37	31
Borussia D.	**26**	24	9	8	7	48	33
Norimberga	**24**	25	8	8	9	44	45
Bochum	**23**	24	6	11	7	31	26
Borussia M.	**23**	24	8	7	9	40	36
Schalcke 04	**23**	24	8	7	9	34	39
W. Mannheim	**20**	24	6	8	10	36	41
Eintracht F.	**18**	24	5	8	11	29	36
Homburg	**14**	24	4	6	14	21	51
Foriana D.	**14**	24	5	4	15	30	66
Blau Weiss	**9**	27	1	7	14	19	55

SVEZIA

(F.M.). 1. GIORNATA: **Sundsvall-Norrköping 1-2; Öster-Elfsborg 1-0; Malmö-Vastra Frolunda 2-2; Brage-Göteborg 0-2; Orgryte-Hammarby 0-0; AIK-Halmstad 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
AIK	**2**	1	1	0	0	3	0
Göteborg	**2**	1	1	0	0	2	0
Norrköping	**2**	1	1	0	0	2	1
Öster	**2**	1	1	0	0	1	0
Malmö	**1**	1	0	1	0	2	2
Vastra Frolunda	**1**	1	0	1	0	2	2
Hammarby	**1**	1	0	1	0	0	0
Orgryte	**1**	1	0	1	0	0	0
Sundsvall	**0**	1	0	0	1	1	2
Elfsborg	**0**	1	0	0	1	0	1
Brage	**0**	1	0	0	1	0	2
Halmstad	**0**	1	0	0	1	0	3

FRANCIA

(B.M.). 31. GIORNATA: **Bordeaux-Marsiglia 3-0; Metz-Tolosa 2-0; Tolone-Auxerre 1-1; Rennes-Monaco 0-1; Lilla-Laval 2-1; Nizza-Brest 0-4; Racing Parigi-Saint Etienne 1-2; Sochaux-Nancy 0-1; Le Havre-Paris Saint Germain 2-0; Nantes-Lens 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bordeaux	**45**	31	17	11	3	46	18
Marsiglia	**44**	31	16	12	3	44	21
Tolosa	**38**	31	14	10	7	40	22
Auxerre	**38**	31	13	12	6	34	23
Monaco	**37**	31	13	11	7	31	25
Metz	**35**	31	10	15	6	43	22
Nantes	**32**	31	11	10	10	28	26
Brest	**32**	31	11	10	10	34	33
Paris S.G.	**32**	31	11	10	10	23	26
Laval	**31**	31	9	13	9	30	31
Lens	**31**	31	10	11	10	32	34
Nizza	**31**	31	12	7	12	30	39
Lilla	**29**	31	10	9	12	33	32
Le Havre	**29**	31	8	13	10	34	38
St. Etienne	**25**	31	6	13	12	20	27
Tolone	**24**	31	6	12	13	26	37
Nancy	**24**	31	7	10	14	19	30
Racing Club	**24**	31	8	8	15	27	40
Sochaux	**22**	31	6	10	15	25	47
Rennes	**17**	31	5	7	19	16	44

MARCATORI: **15 reti:** Zenier (Metz); **13 reti:** Buscher (Brest); **12 reti:** Micciché (Brest), Ramos (Tolone).

COPPA

Sedicesimi (ritorno): **Nizza-Monaco* 0-3; Laval*-Rennes 5-3; Martigues*-Saint Etienne 2-0; Cannes-Marsiglia* 0-0; Bastia-Lilla* 0-0; Strasburgo*-Paris Saint Germain 1-0; Caen-Tolosa* 1-1; Lens*-Rouen 2-1; Brest*-UCK Vannes 3-0; Auxerre*-Baume-les-Dames 5-0; Reims*-Mulhouse 1-0; Thonon-Ales* 0-0; Lione*-Angers 3-2; Tours*-AEPB La Roche 3-1; Perigueux*-Loison 3-0.**

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

GRECIA

(T.K.). 25. GIORNATA: **AEK-Kalamaria 2-0; Apollon-Panionios 0-2; Aris-Diagoras 2-1; Veria-Olympiakos 2-2; Ethnikos-Giannina 0-0; Iraklis-Larissa 5-2; OFI-PAOK 1-1; Panathinaikos-Doxa 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olympiakos	**39**	25	17	5	3	46	24
PAOK	**33**	25	12	9	4	38	20
Panathinaikos	**32**	25	12	8	5	35	23
OFI	**31**	25	14	3	8	38	25
Iraklis	**29**	25	12	5	8	32	26
AEK	**25**	25	10	8	7	31	22
Panionios	**25**	25	7	11	7	27	21
Larissa	**23**	25	6	5	11	22	28
Veria	**23**	25	9	5	11	29	39
Aris	**22**	25	9	4	14	25	27
Kalamaria	**21**	25	7	7	11	19	31
Ethnikos	**21**	25	7	7	11	24	33
Diagoras	**20**	25	8	4	13	28	32
Doxa	**19**	25	6	7	12	26	31
Apollon	**17**	25	5	7	13	17	37
Giannina	**17**	25	5	7	13	14	32

N.B.: AEK penalizzata di tre punti.

MARCATORI: **15 reti:** Anastopulos (Olympiakos); **13 reti:** Vultsef (Doxa), Vlastos (OFI); **10 reti:** Saravakos (Panathinaikos); **9 reti:** Anastasiadis (Iraklis), Tsaluchidis (Veria).

POLONIA

(S.B.) **Recupero: Motor Lublino-Pogon Stettino 0-4.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gornik Z.	**39**	21	13	6	2	43	14
GKS Katowice	**30**	21	9	8	4	34	17
Slask Wroclaw	**30**	21	10	7	4	32	19
Pogon Stettino	**29**	21	9	9	3	42	28
Legia Varsavia	**28**	21	9	10	2	32	20
Widzew Lodz	**25**	21	10	6	5	23	21
Lech Poznan	**22**	21	6	10	5	27	25
LKS Lodz	**19**	21	6	7	8	21	23
Zaglebie Lubin	**19**	21	5	9	7	17	19
Gornik W.	**19**	21	8	4	9	25	32
Olimpia Poznan	**16**	21	5	9	7	17	27
Stal Mielec	**15**	21	4	9	8	19	27
Ruch Chorzow	**13**	21	3	9	9	14	23
Polonia Bytom	**13**	21	2	11	8	15	28
Lechia Danzica	**12**	21	3	6	12	13	25
Motor Lublin	**6**	21	4	4	13	11	39

N.B.: un punto in più per le vittorie con più di tre gol di scarto; un punto in meno per le sconfitte con più di tre gol di scarto.

INGHILTERRA: TUTTI A SEGNO IN COPPA

IL FESTIVAL DEGLI ALLEN

(G.S.). Festival degli Allen al Villa Park di Birmingham in Tottenham-Watford, semifinale di Coppa che gli «speroni» si sono aggiudicati grazie al gol di Hodges all'11' e al 73', Clive Allen al 12', Paul Allen al 34' cui, per i gialli di Elton John, ha risposto solo Mark Allen. Tre cugini in campo, e tre cugini a segno. Nell'altra semifinale, vittoria ai supplementari del Coventry (Gynn al 68', Houchen al 78', Bennett al 98') su Leeds (Rennie al 14', Edwards all'83'). Coventry e Tottenham, saranno dunque in campo a Wembley per la partita più importante dell'anno il 16 maggio prossimo. E ora parliamo di campionato: dopo aver ceduto la Coppa di Lega all'Arsenal, forse il Liverpool sta cedendo anche lo scudetto ai «cugini» dell'Everton che, con una partita giocata in meno, hanno tre punti in più. A Norwich, i campioni passano per primi (36') grazie al solito Ian Rush ma i padroni di casa, dopo che Grobbelaar aveva salvato il salvabile, pareggiano con Putney (70') e vincono con Drinkell (88') per la prima vittoria casalinga del 1987! Da parte sua l'Everton, non ha lasciato al West Ham nemmeno il tempo di gustare il successo colto a metà settimana contro l'Arsenal: 4-0 in 18 minuti (Clarke, Reid, Stevens e Watson) e tutti a casa!

PRIMA DIVISIONE

36. GIORNATA: **Arsenal-Charlton Athletic 2-1; Everton-West Ham United 4-0; Manchester City-Southampton 2-4; Norwich City-Liverpool 2-1; Oxford United-Newcastle United 1-1; Queens Park Rangers-Luton Town 2-2; Leicester City-Aston Villa 1-1. Recuperi: Watford-Queens Park Rangers 0-3, Charlton-Chelsea 0-0; Sheffield Wednesday-Tottenham 0-1; Southampton-Wimbledon 2-2; Newcastle-Norwich 4-1; West Ham United-Arsenal 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Everton	**70**	35	21	7	7	66	27
Liverpool	**67**	36	20	7	9	62	36
Tottenham	**60**	33	18	6	9	56	33
Luton	**59**	36	16	11	9	41	37
Arsenal	**58**	35	16	10	9	45	25
Norwich	**57**	36	14	15	7	47	47
Nottingham F.	**55**	35	15	10	10	55	41
Wimbledon	**53**	35	15	8	12	46	41
Coventry	**50**	34	14	8	12	38	36
Queens Park R.	**48**	36	13	9	14	42	45
Manchester Utd.	**47**	34	12	11	11	45	35
Watford	**47**	34	13	8	13	54	46
Chelsea	**46**	35	12	10	13	43	52
West Ham	**44**	35	12	8	15	47	58
Southampton	**41**	35	12	5	18	59	62
Sheffield W.	**41**	34	10	11	13	44	49
Oxford	**39**	36	9	12	15	37	59
Newcastle	**37**	35	9	10	16	41	55
Leicester	**37**	36	10	7	19	48	66
Charlton	**34**	36	8	10	18	35	50
Aston Villa	**33**	36	7	12	17	38	68
Manchester C.	**31**	35	6	13	16	29	50

MARCATORI: **30 reti:** C. Allen (Thottenham); **26 reti:** Rush (Liverpool); **21 reti:** Cottee (West Ham); **17 reti:** Clark (Everton).

SECONDA DIVISIONE

36. GIORNATA: **Blackburn Rovers-Barnsley 4-2; Crystal Palace-Plymouth Argyle 0-0; Derby County-Stoke City 0-0; Huddersfield Town-Ipswich Town 1-2; Millwall-Grimsby Town 1-0; Portsmouth-Oldham Athletic 3-0; Reading-Bradford City 0-1; Sunderland-Sheffield United 1-2. Hull City-Brighton rinviata. Recuperi: Brighton-Plymouth 1-1; Derby City-Huddersfield 2-0; Hull City-Leeds 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Derby	**72**	36	21	9	6	55	30
Portsmouth	**71**	35	21	8	6	46	21
Oldham	**65**	35	19	8	8	56	36
Ipswich	**58**	36	16	10	10	52	36
Plymouth	**56**	36	15	11	10	56	47
Crystal Palace	**55**	36	17	4	15	47	45
Leeds	**52**	34	14	10	10	42	35
Sheffield Utd.	**50**	36	13	11	12	46	45
Stoke	**49**	35	13	10	12	50	40
Millwall	**46**	35	13	7	15	34	35
Birmingham	**45**	35	10	15	10	45	50
Blackburn	**44**	35	12	8	15	37	46
Reading	**43**	34	12	7	15	44	51
Barnsley	**42**	36	10	12	14	40	46
Grimsby	**42**	36	10	12	14	35	47
West Bromwich	**40**	34	10	10	14	42	40
Sunderland	**40**	35	10	10	15	39	48
Bradford	**39**	35	10	9	16	47	53
Shrewsbury	**39**	35	11	6	18	31	45
Huddersfield	**38**	36	9	11	16	45	58
Hull	**38**	34	9	11	14	29	49
Brighton	**32**	35	7	11	17	31	46

MARCATORI: **19 reti:** Quinn (Portsmouth); **16 reti:** Shearer (Huddersfield); **15 reti:** Wilson (Ipswich); **13 reti:** Senior (Reading).

COPPA F.A.

SEMIFINALI: **Tottenham Hotspurs*-Watford 4-1; Coventry City*-Leeds United 3-2 (d.t.s.).**

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

URSS

(A.T.). 6. GIORNATA: **Guria-Zenit 1-1; Dinamo Mosca-Metallist 2-2; Torpedo-ZSKA 2-1; Dnepr-Spartak 1-2; Neftchi-Zhalghiris 1-0; Ararat-Dinamo Minsk 1-2; Dinamo Tbilisi-Kajrat 3-0; Shaktjor-Dinamo Kiev rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spartak	**11**	6	5	1	0	13	3
Torpedo	**9**	6	4	1	1	6	2
ZSKA	**7**	6	3	1	2	8	5
Dinamo Minsk	**7**	6	2	3	1	4	3
Dnepr	**6**	6	2	2	2	9	5
Zhalghiris	**6**	6	2	2	2	7	7
Metallist	**6**	6	2	2	2	6	7
Dinamo Mosca	**6**	6	2	2	2	5	6
Shakhtjor	**5**	5	1	3	1	4	4
Zenit	**5**	6	1	3	2	4	9
Dinamo Kiev	**4**	3	2	0	1	10	3
Ararat	**4**	6	2	0	4	4	13
Guria	**4**	5	1	2	2	3	4
Neftchi	**4**	6	1	2	3	4	8
Dinamo Tbilisi	**3**	5	1	1	3	5	6
Kajrat	**3**	6	1	1	4	1	8

PORTOGALLO

(M.M.D.S.). 25. GIORNATA: **Boavista-Chaves 1-3; Guimaraes Rio Ave 1-0; Benfica-Salgueiros 1-0; Elvas-Academica 1-1; Farense-Portimonese 4-0; Maritimo-Belenenses 3-2; Varzim-Sporting 1-1; Porto-Braga 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Benfica	**43**	25	19	5	1	46	19
Porto	**38**	25	16	6	3	56	20
Guimaraes	**36**	25	13	10	2	39	17
Sporting	**33**	25	13	7	5	42	22
Chaves	**28**	25	11	6	8	33	34
Varzin	**26**	25	7	12	6	19	21
Belenenses	**25**	25	11	3	11	44	32
Academica	**22**	25	6	10	9	20	28
Portimonense	**21**	25	7	7	11	20	42
Maritimo	**21**	25	8	5	12	27	36
Boavista	**21**	25	6	9	10	26	31
Salgueiros	**19**	25	5	9	11	19	35
Braga	**18**	25	7	4	14	23	31
Rio Ave	**18**	25	5	8	12	23	35
Farense	**17**	25	5	7	13	27	37
Elva	**14**	25	3	8	14	16	40

AUSTRIA

POULE SCUDETTO

(W.M.). 4. GIORNATA: **Voest Linz-Tirol 0-1; Rapid-Austria Vienna 1-3; Wiener Sportclub-Linzer ASK 2-3; Sturm Graz-Admira Wacker 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Austria V.	**39**	26	16	7	3	64	32
Rapid	**36**	26	15	6	5	75	35
Tirol	**34**	26	15	4	7	54	37
Linzer ASK	**29**	26	12	5	9	40	44
Sturm Graz	**25**	26	10	5	11	34	39
Wiener SK	**24**	26	10	4	17	57	49
Admira Wacker	**23**	26	9	5	12	44	39
Voest Linz	**23**	26	9	5	12	38	47

MARCATORI: **28 reti:** Polster (Austria Vienna); **15 reti:** Krankl (Wiener Sportclub); **14 reti:** Stojadinovic (Admira Wacker), Krancjar (Rapid), Jürgen Werner I (Voest Linz).
N.B.: La classifica tiene in considerazione i risultati della prima fase.

POULE RETROCESSIONE

4. GIORNATA: **Vorwäerts-First Vienna 1-0; Mödling-Grazer AK 4-0; Eisenstadt-Austria Salisburgo 2-0; Donawitz-Austria Klagenfurt 0-1.** RECUPERO 2. GIORNATA: **Eisenstadt-Vorwärts Steyr 1-0; Donawitz-First Vienna 0-2; Grazer AK-Austria Salisburgo 0-1; Austria Klagenfurt-Mödling 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Austria K.	**6**	4	2	2	0	4	2
Mödling	**6**	4	2	2	0	4	4
Eisenstadt	**5**	4	2	1	1	5	3
Vorwaerst	**5**	4	2	1	1	2	1
First Vienna	**4**	4	1	2	1	6	5
Austria S.	**4**	4	1	2	1	3	4
Grazer AK	**1**	4	0	1	3	3	9
Alpine	**1**	4	0	1	3	0	4

COPPA

Terzo turno: **Feldkirchen-Voest Linz* 0-2.**

N.B.: con l'asterisco la squadra qualificata.

EIRE

(S.C.). 21. GIORNATA: **Athlone-Bohemians 0-1; Bray-Home Farm 2-3. Cork-Limerick 1-2; Galway-Waterford 0-0; St. Patrick's-Dundalk 0-0; Shamrock-Sligo 4-1.**
22. GIORNATA: **Bohemians-Bray 2-0; Dundalk-Galway 2-3; Limerick-Athlone 3-1; Home-Farm-Shamrock e Sligo-St. Patrick's rinviate.** Recupero: **St. Patrick's-Limerick 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Shamrock	**37**	21	17	3	1	48	15
Dundalk	**30**	22	12	6	4	39	19
Bohemians	**29**	22	11	7	4	30	21
Waterford	**28**	22	14	4	6	42	24
Galway	**22**	22	8	6	8	25	25
St. Patrick's	**21**	21	6	9	6	20	21
Cork	**18**	22	7	4	11	30	33
Bray	**17**	22	6	5	11	25	33
Limerick	**17**	22	7	3	12	24	38
Sligo	**16**	21	6	4	11	23	36
Home Farm	**13**	21	6	1	4	23	45
Athlone	**11**	22	3	5	14	18	35

F.A.I. CUP

Quarti (ripetizione): **Shamrock*-St. Patrick's 1-0.** Semifinali (andata): **Dundalk-Bohemians 1-2; Sligo-Shamrock 0-0.**
N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate; la partita finita in parità sarà ripetuta a campo invertito.

SCOZIA

(G.S.). 40. GIORNATA: **Aberdeen-Clydebank 1-1; Hibernian-Celtic 1-4.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rangers	**60**	39	27	6	6	75	22
Celtic	**60**	40	26	8	6	85	36
Aberdeen	**52**	40	19	14	7	56	26
Dundee Utd.	**51**	37	21	9	7	58	30
Hearts	**50**	38	19	12	7	59	35
Dundee	**39**	38	14	11	13	56	49
St. Mirren	**34**	39	12	10	17	34	45
Motherwell	**31**	39	10	11	18	41	57
Hibernian	**29**	40	9	11	20	39	65
Clydebank	**23**	40	6	11	23	33	84
Falkirk	**20**	38	6	8	24	26	64
Hamilton	**17**	38	5	7	26	33	82

COPPA F.A.

SEMIFINALI: **Dundee-Dundee United* 2-3; Hearts-St. Mirren* 1-2.**

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

SPAGNA

(G.C.). Nulla di fatto tra Real e Barcellona nel big match del Bernabeu che ha inaugurato la seconda fase del campionato. Inviolate le due reti, Real ancora sotto choc per la sconfitta subita a Monaco di Baviera (e per la multa di dieci milioni inflitta a Juanito) e Barcellona cui, giocando in campo avverso, va benissimo un punticino per restare a strettp contatto dei madridisti. Bel successo dell'Español (Pichi Alonso al 19', Marquez all'88') contro il Gijon (Mesa al 12') e, nel gruppo delle seconde, da segnalare il successo dell'Atletico di Madrid (Da Silva al 57', Uralde al 68') sul campo del Murcia (Mejias).

POULE SCUDETTO

1. GIORNATA: **Español-Gijon 2-1; Malorca-Saragozza 2-2; Real Madrid-Barcellona 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	**51**	35	20	11	4	61	29
Barcellona	**50**	35	18	14	3	51	22
Español	**45**	35	18	9	8	53	31
Gijon	**37**	35	14	9	12	48	38
Malorca	**37**	35	14	9	12	42	48
Saragozza	**37**	35	13	11	11	33	22

POULE LIGA PROFISIONAL

1. GIORNATA: **Siviglia-Valladolid 1-2; Murcia-Atletico Madrid 1-2; real Sociedad-Betis 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atl. Madrid	**37**	35	14	9	12	39	41
Real Sociedad	**36**	35	14	8	13	47	36
Betis	**34**	35	13	8	14	37	45
Siviglia	**34**	35	13	8	14	42	37
Valladolid	**33**	35	12	9	14	33	33
Murcia	**32**	35	13	6	16	30	44

POULE RETROCESSIONE

1. GIORNATA: **Santander-Sabadell 4-0; Cadice-Athletic Bilbao 1-1; Osasuna-Las Palmas 4-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Athl. Bilbao	**32**	35	11	10	14	40	41
Las Palmas	**29**	35	11	7	17	41	52
Osasuna	**29**	35	9	11	15	28	40
Santander	**28**	35	10	8	17	35	49
Sabadell	**25**	35	7	11	17	28	54
Cadice	**24**	35	8	8	19	23	43

N.B.: La classifica tiene conto dei punti conseguiti nella prima fase.

MARCATORI: **27 reti:** Hugo Sanchez (Real Madrid);

BELGIO

J.H.). Se è vero che le grandi squadre si vedono nei momenti difficili allora l'Anderlecht è grandissima! A Waregem infatti i campioni, sotto di un gol dopo 9 minuti (colpo di testa di De Kenn), alla mezz'ora perdono Lozano per doppia frattura alla gamba destra in seguito ad un'entrata assassina di De Sloover giustamente espulso. Malgrado l'assenza del suo uomo forse di maggior classe, la squadra di Arie Haan non si dà per vinta e con il solito Gudjohnsen (43' e 54') porta a casa i due punti che significano primato in solitudine visto che il Malines, in casa, deve accontentarsi dello 0-0 con il Beveren. Onestà vuole si dica, però, che il Malines ha giocato senza Demesmaker, suo cervello a centrocampo e decisamente «spompata» sul piano psicologico dal big match della settimana precedente sul campo dell'Anderlecht.

27. GIORNATA: **Lokeren-Berchem 4-1; Beerschot-Seraing 3-0; Bruges-Courtrai 1-1;Charleroi-RWDM 4-1; Waregem-Anderlecht 1-2; Malines-Beveren 0-0; Racing Jet-Gand 1-0; Standard Liegi-Liegi 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anderlecht	**44**	27	19	6	2	66	23
Malines	**43**	27	18	7	2	42	11
Bruges	**37**	27	15	7	5	52	25
Beveren	**35**	27	11	13	3	35	20
Lokeren	**34**	27	13	8	6	43	32
Liegi	**30**	27	12	6	9	39	35
Charleroi	**30**	27	12	6	9	39	35
Beerschot	**29**	27	10	9	8	28	26
Waregem	**27**	27	11	5	11	39	36
Standard	**25**	27	8	9	10	33	26
Racing Jet	**24**	27	8	8	11	27	38
Cercle Bruges	**21**	26	7	7	12	29	33
Courtrai	**20**	27	7	6	14	31	40
Gand	**19**	27	6	7	14	22	43
RWDM	**19**	27	5	9	13	26	45
Anversa	**17**	26	5	7	14	28	40
Seraing	**16**	27	5	6	15	26	53
Berchem	**14**	27	4	6	17	17	62

IRLANDA DEL NORD

TNT GOLD CUP

(S.C.). GRUPPO A. - 4. GIORNATA: **Coleraine-Cliftonville 2-0; Larne-Carrick 3-2; Linfield-Crusaders 1-0.** Riposava: **Ballymena.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Linfield	**7**	4	3	1	0	9	2
Larne	**6**	3	3	0	0	7	2
Coleraine	**4**	4	1	2	1	5	5
Ballymena	**2**	3	0	2	1	4	6
Cliftonville	**2**	4	1	0	2	1	4
Carrick	**2**	4	0	2	2	3	8
Crusaders	**1**	3	0	1	2	3	8

GRUPPO B - 4. GIORNATA: **Distillery-Bangor 2-2; Glenavon-Newry 3-1; Glentoran-Portadown 4-0.** Recupero: **Glentoran-Ards 3-1.** Riposava: **Ards.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Glentoran	**7**	4	3	1	0	12	2
Ards	**4**	3	2	0	1	8	5
Glenavon	**3**	3	1	1	1	4	4
Newry	**2**	3	1	0	2	5	4
Portadown	**2**	2	1	0	1	4	5
Distillery	**1**	3	0	1	2	5	11
Bangor	**1**	2	0	1	1	2	6

BASS IRISH CUP

Semifinali: **Coleraine-Larne* 1-2; Glentoran-Newry 1-1.**

ROADFERRY LEAGUE CUP

1. TURNO: **Ards*-Ballymoney 1-0;** 2. TURNO: **Ballymena-Infield* 1-6; Clinftonville*-H.M. Welders 1-0; Coleraine*-Chimney Corner 2-1; Tobermore-Newry* 1-2.**

N.B.: con l'asterisco, le squadre qualificate; la partita finita in parità sarà ripetuta a campo invertito.

☐ **Justin Fashanu,** ex Norwich e Nottingham Forest, è pronto a scendere di nuovo in campo dopo che, negli USA, gli hanno rimesso a posto il ginocchio infortunato.

☐ **Il Messico** ha battuto 3-2 la Cina in amichevole. Gli autori dei gol sono stati Luna, Hernandez e Galindo per i messicani; Xiu Quan e Xiao Bo per i cinesi.

SAN MARINO

(R.G.). 17. GIORNATA: **Faetano-San Giovanni 2-0; Fiorita-Cailungo 2-0; Montevito-Tre Penne 12-2; Libertas-Murata 2-1; Riposava: Dogana.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Faetano	**24**	16	9	6	1	33	12
Montevito	**21**	16	8	5	3	35	19
Fiorita	**20**	16	7	6	3	21	12
Dogana	**19**	16	6	7	3	27	19
Murata	**16**	16	5	6	5	23	24
Libertas	**14**	16	3	8	5	20	24
Cailungo	**11**	16	3	5	8	17	28
S. Giovanni	**11**	16	3	5	8	16	24
Tre Penne	**7**	16	2	4	10	19	47

N.B.: San Giovanni e Tre Penne retrocedono in A2

LUSSEMBURGO

19. GIORNATA: **Pétange-Spora 0-2; Wiltz-Jeunesse 2-6; Red Boys-Alliance 1-0; Grevenmacher-Niedercorn 0-4; Hesperange-Union 1-4; Avenir-Elschen 4-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Jeunesse	**33**	19	15	3	1	59	14
Beggen	**31**	19	14	3	2	52	20
Spora	**28**	19	13	2	4	47	18
Union	**20**	18	8	4	6	37	20
Progres	**20**	19	8	4	7	23	21
Alliance	**18**	19	8	2	9	28	37
Grevenmacher	**18**	19	7	4	8	24	33
Red Boys	**18**	19	7	4	8	31	31
Hesperange	**12**	19	5	2	12	21	43
Wiltz	**12**	18	3	4	11	14	38
Elschen	**10**	18	2	6	10	16	50
Pétange	**6**	18	1	4	13	12	45

SCARPA D'ORO ADIDAS 1986/87

(dati aggiornati al 6 aprile)

GIOCATORE	SQUADRA	GOL	PART.
McClair	Celtic	31	39
C. Allen	Tottenham	29	35
McCoist	Vitosha	28	22
Polster	Austria V.	27	25
Sanchez	Real Madrid	27	34
Alexandrov	Slavia	27	22
Tanev	Sredets	24	22
Rush	Liverpool	24	35
Van Basten	Ajax	21	26
Johnston	Celtic	21	39

PERÙ

3. GIORNATA: **CN Iquitos-Universitario 2-1; Alianza-Sport Boys 2-2; Octavio Espinoza-Dep. Municipal 0-0; Internacional-San Agustin 3-2; Sporting Cristal-La Palma 4-0; La Joya-Union Huaral 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Union Huaral	**5**	3	2	1	0	5	2
Universitario	**4**	3	2	0	1	7	2
San Agustin	**4**	3	2	0	1	5	3
O. Espinoza	**4**	3	1	2	0	5	2
Internacional	**4**	3	1	2	0	4	3
CN Iquitos	**4**	3	1	2	0	3	2
Alianza	**3**	3	0	3	0	4	4
Sp. Cristal	**3**	3	1	1	1	4	1
Dep. Municipal	**2**	3	0	2	1	1	2
La Joya	**2**	3	1	0	2	3	6
Sport Boys	**1**	3	0	1	2	3	6
La Palma	**0**	3	0	0	3	0	11

PARAGUAY

3. GIORNATA: **Caballero-Nacional 1-1; Cerro-Porteño-Guarani 1-1; Sport Colombia-Olimpia 1-1; Sp. Luqueño-Colegiales 2-0; Sol de America- Libertad rinviata**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sol de America	**4**	2	2	0	0	4	2
Libertad	**4**	2	2	0	0	3	1
Colegiales	**3**	3	1	1	1	1	2
Nacional	**3**	3	1	1	1	4	3
Cerro Porteño	**3**	3	0	3	0	1	1
Sport Colombia	**3**	3	0	3	0	1	1
Caballero	**3**	3	1	1	1	2	2
Guarani	**2**	3	0	2	1	2	3
Sp. Lugueño	**2**	3	1	0	2	4	5
Olimpia	**1**	3	0	1	2	2	4

GUATEMALA

4. GIORNATA: Municipal-Comunicaciones 1-0; Aurora-Amatitlan 3-1; Galcasa-Izabal 3-2; Xelaju-Jalapa 2-1; Coban-Bandegua 0-0; Retalteca-Suchitepequez 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Municipal	**7**	4	3	1	0	5	2
Jalapa	**6**	4	3	0	1	7	3
Comunicaciones	**5**	4	2	1	1	5	3
Bandegua	**5**	4	2	1	1	2	2
Galcasa	**5**	4	2	1	1	6	5
Retalteca	**5**	4	2	1	1	5	4
Coban	**4**	4	1	2	1	3	3
Aurora	**3**	4	1	1	2	4	4
Amatitlan	**2**	4	1	10	3	4	7
Izabal	**2**	4	0	2	2	3	5
Suchitepequez	**2**	4	1	0	3	3	5
Xelaju	**2**	4	1	0	3	3	7

BRASILE

SAN PAOLO - 1. TURNO

(G.L.). 7. GIORNATA: **Guarani-America 0-0; Juventus-Botafogo 2-3; Sao Paulo-Portuguesa 2-2; Ferroviaria-Corinthians 0-0; Sao Bento-Palmeiras 1-0; Inter Limeira-Santos 2-2; Mogi Mirim-Ponte Preta 0-0; Bandeirante-Santo André 1-0; XV di Jaù-Novorizontino 1-1; XV di Piracicaba-Noroeste 0-0.**

8. GIORNATA: Sao Paulo-XV di Jaù 3-2; Palmeiras-XV di Piracicaba 1-0; Santos-Botafogo 1-1; Ponte Preta-Santo André 1-0; Sao Bento-Portuguesa 1-1; Mogi Mirim-Bandeirante 1-1; Novorizontino-Ferroviaria 2-2; Juventus-Corinthians 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Botafogo	**10**	7	5	2	1	10	6
Inter Limeira	**9**	7	3	3	1	7	7
Ponte Preta	**9**	7	2	5	0	4	2
Sao Paulo	**8**	5	3	2	0	12	7
Sao Bento	**8**	6	3	2	1	6	3
Portuguesa	**8**	7	2	4	1	10	8
Ferroviaria	**8**	7	2	4	1	5	4
Mogi Mirim	**7**	7	2	3	2	10	8
Palmeiras	**7**	7	2	3	2	8	7
Guarani	**6**	6	2	2	2	5	4
Santos	**6**	6	1	4	1	7	7
XV Piracicaba	**6**	8	1	3	3	3	7
Bandeirante	**5**	4	1	3	1	4	4
America	**5**	5	1	3	1	4	5
Noroeste	**5**	6	2	1	3	4	7
Santo Andre	**5**	7	2	1	4	5	6
Corinthians	**4**	5	1	2	2	4	6
Novorizontino	**4**	6	0	4	2	3	6
Juventus	**4**	7	1	2	4	6	9
XV Jau	**4**	7	0	4	3	4	8

RIO DE JANEIRO - 1. TURNO

9. GIORNATA: **Goytacaz-Olaria 1-0; Campo Grande-Vasco da Gama 2-2; Flamengo-Fluminense 0-0; Porto Alegre-Bangu 1-3; Americano-America 1-1; Mesquita-Portuguesa 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vasco da Gama	**15**	9	6	3	0	19	3
Fluminense	**14**	10	5	4	1	9	3
Bangu	**13**	10	5	3	2	16	10
Goytacaz	**12**	9	6	0	3	12	10
Botafogo	**12**	9	4	4	1	7	4
Flamengo	**11**	9	4	3	2	11	3
Americano	**10**	9	3	4	2	8	6
Porto Alegre	**9**	10	3	3	4	7	12
Campo Grande	**9**	10	3	3	4	9	18
Cabofriense	**6**	8	2	2	4	8	13
Olaria	**5**	9	1	3	5	6	10
America	**5**	9	1	3	5	5	11
Mesquita	**5**	9	0	5	4	5	11
Portuguesa	**4**	10	0	4	6	3	13

MINAS GERAIS - 1. TURNO

8. GIORNATA: Valerio-Atletico Mineiro 1-3; Cruzeiro-Rio Branco 1-0; Uberlandia-Villa Nova 4-0; Atletico TC-Nacional 1-0; Uberaba-Tupi 1-1; Fabril-Democrata SL 0-0; America-Esportivo 3-0; Democrata GV-Caldense 2-0. Recupero: Nacional-Villa Nova 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atl. Mineiro	**14**	8	6	2	0	20	9
Cruzeiro	**12**	8	6	0	2	12	4
Valerio	**12**	8	5	2	1	16	6
America	**11**	8	5	1	2	10	4
Uberaba	**11**	8	4	3	1	8	6
Uberlandia	**10**	8	3	4	1	11	6
Fabril	**8**	8	3	2	3	6	6
Esportivo	**8**	8	3	2	3	7	9
Rio Branco	**7**	8	1	5	2	4	7
Tupi	**7**	8	1	5	2	5	9
Caldense	**6**	8	2	2	4	6	9
Nacional	**5**	8	2	1	5	7	9
Democrata GV	**5**	8	2	1	5	7	14
Democrata SL	**5**	8	0	5	3	1	4
Atletico TC	**4**	8	1	2	5	9	13
Villa Nova	**3**	8	1	1	6	3	17

RIO GRANDE DO SUL - QUADR. FINAL

4. GIORNATA: **Inter P. Alegre-Caxias 1-0; Juventude-Gremio 1-0.**

5. GIORNATA: **Inter P. Alegre-Gremio 0-1; Caxias-Juventude 1-0.**

6. GIORNATA: **Juventude-Inter P. Alegre 0-0; Gremio-Caxias 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Caxias	**7**	6	2	3	1	4	3
Gremio	**7**	6	2	3	1	4	3
Inter P. Alegres	**5**	6	2	1	3	5	4
Juventude	**5**	6	1	3	2	3	5

N.B.: Il Caxias, dopo sorteggio, è stato dichiarato campione del primo turno e ha ottenuto un punto di bonus per il torneo finale.

VENEZUELA

24. GIORNATA: **Mineros-Maritimo 0-0; Tachira-Zamora 0-2; UCV-Caracas 1-1; Portuguesa-Ula Merida 2-1; Llaneros-Lara 2-1; Dep. Italia-Dep. Galicia 1-3.** Recuperi: **Lara-Estudiantes 2-1; Mineros-Dep. Galicia 2-0; Dep. Italia-UCV 1-0; Zamora-Estudiantes 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO CENTRALE							
Maritimo	36	24	15	6	3	39	15
Dep. Italia	29	24	10	9	5	31	19
Caracas	26	24	9	8	7	21	20
Mineros	23	24	9	5	10	21	23
Anzoategni	20	24	7	6	11	21	26
UCV	20	24	7	6	11	22	22
Dep. Galicia	17	24	5	7	12	15	25
GRUPPO OCCIDENTALE							
Estudiantes	31	24	12	7	5	28	24
Portuguesa	31	24	10	11	3	27	22
Tachira	27	24	10	7	7	27	20
Lara	26	24	8	10	6	15	13
Zamora	21	24	6	9	9	24	23
ULA Merida	18	24	5	8	11	18	22
Llaneros	18	24	4	10	10	18	32

OTTAGONALE FINALE

1. GIORNATA: **Tachira-Caracas 1-1; Maritimo-Lara 0-1. Mineros-Portuguesa 3-0; Dep. Italia-Estudiantes 0-0:**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Mineros	2	1	1	0	0	3	0
Lara	2	1	1	0	0	1	0
Dep. Italia	1	1	0	1	0	0	0
Estudiantes	1	1	0	1	0	0	0
Tachira	1	1	0	1	0	1	1
Caracas	1	1	0	1	0	1	1
Maritimo	0	1	0	0	1	0	1
Portuguesa	0	1	0	0	1	0	3

COLOMBIA

7. GIORNATA: **Caldas-Tolima 2-2; Cucuta-Dep. Cali 1-0; Millonarios-Nacional 1-0; Santa Fe-Medellin 5-1; America-Bucaramanga 4-1; Quindio-Pereira 0-0; U. Magdalena-Junior 0-0-** Recupero: **Dep. Cali-U. Magdalena 0-0.** Anticipo: **Nacional-Tolima 1-0.**

GRUPPO A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Millonarios	11	7	4	3	0	9	3
Nacional	9	8	3	3	2	7	5
Caldas	9	7	3	3	1	9	6
Dep. Cali	8	7	2	4	1	7	6
Tolima	6	8	1	4	3	4	6
U. Magdalena	5	7	1	3	3	5	7
Cucuta	4	7	2	0	5	5	12
GRUPPO B							
America	9	7	3	3	1	14	6
Bucaramanga	9	7	4	1	2	12	9
Medellin	7	7	3	1	3	10	14
Junior	6	7	1	4	2	4	6
Quindio	6	7	1	4	2	6	5
Santa Fe	6	7	2	2	3	13	10
Pereira	5	7	2	1	4	5	14

CILE

TORNEO APERTURA

5. GIORNATA: **Colo Colo-U. Española 7-1; Dep. Concepcion-Arica 2-0; Rangers-Fernandez Vial 3-1; Huachipato-Lota Schwager 4-1; Cobresal-Dep. Iquique 4-1; San Luis-Palestino 1-0; U. Catolica-U Chile 1-1; Cobreola-Everton 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
ZONA NORD							
Cobreloa	8	5	3	2	0	8	5
Cobresal	7	5	3	1	1	10	3
U. Catolica	6	5	2	2	1	13	6
Everton	6	5	3	0	2	6	4
U. Chile	6	5	2	2	1	4	3
San Luis	5	5	1	3	1	3	5
Dep. Iquique	2	5	0	2	3	4	12
Palestino	0	5	0	0	5	3	13
ZONA SUD							
U. Española	7	5	3	1	1	13	12
Huachipato	6	5	2	2	1	9	5
Lota Schwager	6	5	2	2	1	8	7
Colo Colo	5	5	1	3	1	7	4
Naval	5	5	1	3	1	3	4
Dep. Concepcion	5	5	2	1	2	5	8
Rangers	4	5	2	0	3	7	8
Fernandez Vial	2	5	0	2	3	5	9

ARGENTINA

(J.L.). 34. GIORNATA: **Rosario Central-Ferrocarril 0-0; Gimnasia y Esgrima-Talleres 1-1; Argentinos Jrs.-Racing 0-1; Union-Platense 0-0; Temperley-Velez 10-0; San Lorenzo-Boca 1-3; Dep. Espanol-Dep. Italiano 1-0; River-Racing CBA 2-0; Independiente-Estudiantes 5-1; Instituto-Newell's Old Boys 4-1.**

35. GIORNATA: **Ferrocarril-Newell's Old Boys 1-1; Estudiantes-Instituto 3-1; Racing (CBA)-Independiente 2-2; Boca-Dep. Espanol 2-1; Velez-San Lorenzo 1-0; Platense-Temperley 1-1; Racing-Union 0-0; Talleres-Argentinos Jrs. 1-1; Rosario Central-Gimnasia y Esgrima 2-0. River-Dep. Italiano 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rosario Central	44	35	15	14	6	59	43
Boca	44	35	18	8	9	57	43
Independiente	42	35	15	12	8	62	42
Newell's O.B.	42	35	16	10	9	45	36
San Lorenzo	40	35	13	14	8	35	31
Ferrocarril	40	35	12	16	7	38	31
Racing	39	35	14	11	10	44	39
River	38	35	13	12	10	49	42
Velez	38	35	14	10	11	44	36
Instituto	37	35	12	13	10	49	42
Talleres	36	35	11	14	10	51	55
Estudiantes	35	35	9	17	9	38	37
G. y Esgrima	34	35	11	12	12	30	38
Dep. Espanol	32	35	11	10	14	26	30
Racing (CBA)	32	35	8	16	11	43	54
Union	28	35	5	18	12	26	34
Argentinos Jrs.	27	35	5	17	13	45	44
Temperley	25	35	5	14	16	35	57
Platense	24	35	5	14	16	35	45
Dep. Italiano	23	35	6	11	18	26	50

USA

TORNEO MISL

(P.R.) RISULTATI: **Cleveland-Minnesota 5-4 (d.t.s.); Chicago-Dallas 6-3; Kansas City-Saint Louis 5-2; Wichita-San Diego 5-1; Tacoma-Los Angeles 10-2; Chicago-San Diego 3-4; Dallas-Cleveland 4-3 (d.t.s.); Baltimore-Wichita 7-4; Saint Louis-Los Angeles 2-3; Tacoma-San Diego 4-5 (d.t.s.)**

CLASSIFICA	G	V	P	%
WESTERN DIVISION				
Tacoma	41	25	16	610
San Diego	42	24	18	571
Kansas City	41	23	18	561
Wichita	42	22	20	524
S. Louis	44	14	30	318
Los Angeles	41	11	30	268
EASTERN DIVISION				
Baltimore	41	27	14	659
Cleveland	41	26	15	634
Dallas	43	25	18	581
Minnesosta	42	22	21	524
Chicago	42	21	21	500

N.B.: In seguito a fallimento, New York si è ritirato.

MESSICO

33. GIORNATA: **Morelia-America 1-1; Monterrey-U. Nuevo Leon 0-1; UNAM-Neza 1-2; Angeles-Atlas 2-0; Universidad Autonoma de Guadalajara-Leon 2-0; Cobras-Guadalajara 0-3; Atlante-Toluca 0-1; Universidad de Guadalajara-Irapuato 2-2; Cruz Azul-Tampico Madero 2-1; Potosino-Necaxa 1-1.** Riposava: **Puebla.**
34. GIORNATA: **America-Universidad Autonoma de Guadalajara 4-1; Cruz Azul-Guadalajara 1-0; Tampico Madero-Monterrey 4-0; U.N. Leon-Morelia 2-0; Leon-Atalante 2-0; Atlas-Potosino 1-1; Toluca-Universidad de Guadalajara 1-1; Irapuato-Puebla 3-2.** Riposava: **Angeles.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
Monterrey	33	33	13	7	13	41	44
Toluca	31	33	5	21	7	30	35
Necaxa	30	33	8	14	11	26	34
U.A. Guadalajara	30	33	9	12	12	43	49
Atlante	25	33	7	11	15	28	34
GRUPPO 2							
Guadalajara	47	33	19	9	5	59	25
U.N. Leon	38	33	12	13	8	51	45
Tampico Madero	36	33	15	6	12	0	42
Neza	34	33	12	10	11	30	30
Leon	27	34	10	7	17	37	52
GRUPPO 3							
Morelia	35	33	13	9	11	38	43
Unam	35	33	12	11	10	32	29
Puebla	33	33	12	9	12	44	39
Un. Guadalajara	32	33	9	14	10	38	38
Atlas	28	33	9	10	14	37	41
GRUPPO 4							
Cruz Azul	45	33	17	11	5	46	28
America	42	33	14	14	5	52	30
Potosino	35	34	10	15	9	32	40
Irapuato	29	32	7	13	12	39	43
Angeles	27	33	7	13	13	32	40
Cobras	25	34	6	13	15	29	49

● **La Tanzania** è stata due settimane in Algeria per uno stage di allenamento.

● **Dinis,** ex professionista in Portogallo, è il nuovo allenatore del Primeiro de Maio di Benguela, Angola.

● **La Federcalcio** congolese è stata sciolta e al suo posto è stata nominata una Commissione di nomina governativa.

MAROCCO

COPPA

OTTAVI: **Berkane*-Bernossi 3-2 (d.t.s.); MCO Ouja*-Touarga Rabat 2-1; RS Settat*-As Salè 1-0; Far Rabat*-FA Benslimane 2-0; US Sidi Kacem*-Hilal Nador 4-3 (d.t.s.); KACM Marrakech*-Hassania Agadir 3-0; US Oujda*-FUS Rabat 1-0; Beni Mellal-Chabab Mohammedia 0-0 (d.t.s.)**
N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate, l'incontro terminato in parità sarà ripetuto a campo invertito.

Ricordate Waldemar Victorino, l'uruguaiano che visse una breve stagione al Cagliari? Adesso, al centro, **è uno dei tre stranieri della LDU di Portoviejo in Ecuador. Gli altri due sono i paraguaiani Pedro Gomes,** a sinistra, **e Marcelo Lopez,** a destra

ALGERIA

28. GIORNATA: **MP Orano-Chief 1-1; MP Algeri-Ain M'Lila 1-0; Anaba-Boufarik 3-0; Saida-JET Tizi Ouzou 1-1; Bordj Menaill-Guelma 2-1; Ain Beida-Constantine 1-0; Mascara-ASC Orano 2-0; Collo-El Harrach 1-0; Belcourt-Reilizane 2-0; Setif-Tlemcen rinviata.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Belcourt	33	28	12	9	7	34	25
Setif	32	26	12	8	6	22	13
MP Orano	32	28	10	12	6	33	25
Bordj Menaiel	32	28	11	10	7	33	28
MP Algeri	31	28	10	11	7	28	25
Chief	31	28	10	11	7	25	32
JET	30	28	10	10	8	31	18
Annaba	29	28	10	9	9	29	23
ASC Orano	29	28	7	14	7	21	21
Relizane	28	28	8	12	8	34	31
El Harrach	28	28	9	10	9	27	25
Collo	28	28	12	4	12	24	29
Ain Beida	27	27	9	9	9	25	27
Ain M'Lila	27	28	10	7	11	26	27
Tlemcen	26	27	7	12	8	19	21
Guelma	25	28	7	11	10	17	23
Mascara	23	28	6	11	11	22	27
Constantine	23	28	5	13	10	18	26
Boufarik	22	28	6	10	12	18	30
Saida	20	28	4	12	12	14	29

KENYA

(P.V.P). RISULTATI: **AFC Leopards-Meru Bombers 7-0; Re Union-Hakati 2-0; Lenana W.-Kenya Breweries 0-0; Kenya G.G.-Shabana 0-3; K.T.M. Kisumu All Stars 1-0; Feisal-Busia Simba 1-1; Eldoret KCC-Hakati 2-1; Gor Mahia-Eldoret KCC 3-1; Lenana Warrios-Leopard 0-1; Meru Bombers-Kenya Brew. 1-2; Scarlet-Shabana 2-0; Kahawa Utd.-Kisumu A.S. 1-0; Feisal-Bata Bullets 1-1; AFC Leopards-Hakati 4-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gor Mahia	21	11	10	1	0	28	6
KTM	16	11	7	2	2	19	9
Motcom	16	11	7	2	2	17	8
Kenya Brew	15	12	6	3	3	17	13
Shabana	14	11	7	0	4	19	13
Scarlet	14	10	6	2	2	16	9
Leopards	13	8	6	1	1	22	5
Bata Bullets	13	10	3	7	0	18	13
Kahawa Utd.	12	11	5	2	4	14	14
Re Union	10	10	4	2	4	12	9
Lenana Warrios	10	12	3	4	5	11	16
Feisal	9	10	2	5	3	14	16
Busia Simba	8	9	3	2	4	8	10
Eldoret KCC	7	10	2	3	5	8	16
Kenya G.G.	6	10	2	2	6	8	19
Kisumu All Stars	2	11	0	2	9	8	22
Hakati	2	11	0	2	9	8	25
Meru Bombers	2	12	0	2	10	11	35
Volcano	0	0	0	0	0	0	0

* ammessa a campionato iniziato

COPPE D'AFRICA

COPPACAMPIONI

TURNO PRELIMINARE: **Mogadiscio (Somalia)-Panthères Noires (Rwanda)* 0-1, 0-1; Juvenil Reyes (Guinea Equatoriale)-Sporting Moura (Rep. Centrafricana) squalificate entrambe le squadre; Cadets (Mauritius)-Highlanders (Swaziland)* 3-2, 1-2; Matiama (Lesotho)*-Gaborone USC (Botswana) 1-0, 2-0; Old Edwardians (Sierra Leone)-Sporting (Guinea Bissau)* per squalifica Old Edwardians; Petro Atletico (Angola)*-Mexaguene (Mozambico) 3-1, 1-0; BTM (Madagascar)-Maji Maji (Tanzania)* 1-1, 1-2.**

PRIMO TURNO: **Al Ahly (Egitto)*-Panthères Noires 4-0, 1-1; AFC Leopards (Kenya)*-Maji Maji 1-0, 1-0; Nakivubo Villa (Uganda)*-Matiama 4-0; El Hila (Sudan)*-Inter Club (Burundi) 2-0, 1-0; Dynamos (Zimbabwe)*-Higlanders 6-1, 2-1; Lupopo (Zaire)*-FC 105 (Gabon) 1-0, 0-0; N'Kana Red Devils (Zambia)*-Petro Atletico 1-1, 1-0; Ashanti Kotoko (Ghana)*-Sporting per squalifica Sporting; Etoile du Sahel (Tunisia)*-Al Ahly (Libia) per squalifica Al Ahly; AS Real (Mali)-Leventins United (Nigeria)* 0-0, 0-4; Jeanne d'Arc (Senegal)-Setif (Algeria)* 2-1, 0-2; Requins (Benin)-Canon Yaoundè (Camerun)* 0-0, 0-7; Africa Sports (Costa d'Avorio)*Asfosa (Togo) 2-1, 1-0; Mighty Barolle (Liberia)*Horoya (Guinea) 2-1, 0-0; WAC Casablanca (Marocco)-AS Police (Mauritania) rinviata; Zamalek (Egitto) qualificato agli ottavi.**

N.B. con l'asterisco le squadre qualificate.

TOTOCALCIO

a cura di **Paolo Carbone**

PER FARE TREDICI, GIOCATE I NOSTRI SISTEMI (E RELATIVI SVILUPPI)

□ **Così domenica scorsa.** La colonna vincente del concorso numero 33 del 12 aprile: 2 2 1 X 1 1 X 1 2 X 1 1 1. Il montepremi è stato di L. 21.139.426.262. Ai vincitori con 13 punti sono andate L. 66.060.000; ai 5.169 vincitori con 12 punti sono andate L. 2.044.000.

PARTITE	2 TRIPLE-4 DOPPIE 144 COLONNE L. 72.000	7 DOPPIE 128 COLONNE L. 64.000	3 TRIPLE-3 DOPPIE 216 COLONNE L. 108.000	2 TRIPLE E 4 DOPPIE 10.000 LIRE	7 DOPPIE 8.000 LIRE	3 TRIPLE E 3 DOPPIE 12.000 LIRE
AREZZO-SAMB	1X	1X	1	1 X 1 1 X 1 X 1 X X 1 X 1 1 1 X X X 1 X	1 X 1 X 1 X 1 X 1 X 1 X 1 X 1 X	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
BARI-VICENZA	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
CAMPOB.-CATANIA	1X2	1X	1X2	1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 X X	1 X X 1 1 X X 1 1 X 1 X X 1 X 1	1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2
CESENA-CAGLIARI	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
CREMON.-PESCARA	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
GENOA-PISA	1X	1X	1X	1 X 1 1 X 1 X 1 X X 1 X X X X 1 1 1 X 1	1 X 1 X 1 X X 1 X 1 X 1 X 1 1 X	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 X X X X X X X X X X X X
LECCE-PARMA	1	1X	1X	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 X X 1 X 1 X 1 1 X X 1 1 X 1 X	1 1 1 1 1 1 X X X X X X 1 1 1 1 1 1 X X X X X X
MESSINA-BOLOGNA	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
MODENA-LAZIO	1X	1X	1X2	1 X X 1 1 X 1 X X X 1 1 X 1 1 X X 1 X 1	1 X 1 X X 1 X 1 X 1 1 X 1 X X 1	1 X 2 X 2 1 2 1 X 1 X 2 1 X 2 2 1 X X 2 1 1 X 2
TRIESTINA-TARANTO	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
PADOVA-PIACENZA	1X2	1X	1X2	1 X 2 2 X 1 1 X 2 2 X 1 X 2 X X 1 X 1 2	1 X X 1 X 1 1 X X 1 1 X X 1 1 X	1 X 2 2 1 X X 2 1 1 X 2 1 X 2 X 2 1 2 1 X 1 X 2
BENEV.-BARLETTA	X	X	X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X
CASALE-NOVARA	X2	X2	X2	X 2 2 X X 2 2 X X X 2 2 2 2 X X X 2 X 2	2 X 2 X X 2 2 X 2 X X 2 X 2 X 2	2 2 2 X X X 2 2 2 X X X 2 2 2 X X X 2 2 2 X X X

I SISTEMI DELLA STORIA

Come potete vedere, i sistemi sono due. Non potevamo fare diversamente. Il primo nasce dal pieno rispetto delle indicazioni storiche. Ne è venuto fuori un... elefante: 3 triple più 8 doppie. Totale: 6.192 colonne e una spesa da nababbi, quasi 3 milioni e mezzo. Abbiamo pensato, allora, di confezionare un sistema più abbordabile, concedendo di meno a talune squadre in trasferta e riducendo, così, il numero delle doppie, delle colonne e, quindi, della spesa. Risultato: 3 triple e 4 doppie, per 432 colonne e 216.000 lire per giocare. Non che sia proprio poco, ma almeno non siamo nella stratosfera. Resta fermo che si può sempre cambiare qualcosa... □

'54	'65	'71	'76	'81	'82
1	1	X	1	1	X
1	X	X	2	2	1
1	2	X	X	1	1
1	X	X	X	1	2
2	X	1	X	1	X
2	X	1	X	1	X
1	1	X	1	X	X
1	2	2	1	X	1
X	1	2	X	2	X
2	1	X	2	X	X
X	2	X	1	1	2
1	1	1	1	X	1
2	X	1	2	1	X

Arezzo-Samb	1	1
Bari-Vicena	1X2	1X2
Campobasso-Catania	1X	1
Cesena-Cagliari	X1	X1
Cremonese-Pescara	X1	X1
Genoa-Pisa	X1	X1
Lecce-Parma	1X	1X
Messina-Bologna	12	1
Modena-Lazio	X2	X
Triestina-Taranto	X2	X
Padova-Piacenza	1X2	1X2
Benevento-Barletta	1	1
Casale-Novara	1X2	1X2

NEGLI ULTIMI DIECI ANNI

La consultazione delle colonne vincenti degli ultimi dieci anni al concorso n. 34 ha fornito, in questo caso, un sistemino contenuto. Confessiamo che ci è piaciuto subito, con una sola indecisione che vi giriamo: il pronostico della partita di Bari. □

Arezzo-Samb.	1X	
Bari-Vicenza	X	(1)
Campobasso-Catania	X	
Cesena-Cagliari	1	
Cremonese-Pescara	1	
Genoa-Pisa	1	
Lecce-Parma	1X2	
Messina-Bologna	X	
Modena-Lazio	1X	
Triestina-Taranto	X	
Padova-Piacenza	1	
Benevento-Barletta	1X2	
Casale-Novara	X	

VINCETE UN MILIARDO

Come sempre, ciò che è importante non è tanto la colonna-base, quanto le varianti. Considerate che nel sistema sono disseminati ben 8 segni «2», a parte gli altrettanti segni «X». Per arrivare alla vincita grossa basta che ne «escano» una manciata! □

Arezzo-Samb	1X
Bari-Vicenza	1
Campobasso-Catania	X2
Cesena-Cagliari	1
Cremonese-Pescara	12
Genoa-Pisa	1X2
Lecce-Parma	1X2
Messina-Bologna	1
Modena-Lazio	X2
Triestina-Taranto	1
Padova-Piacenza	X2
Benevento-Barletta	X2
Casale-Novara	X2

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA NUMERO 34

PARTITE	MARCATORI	I RISULTATI						1 X 2
1. Arezzo-Samb								
2. Bari-Vicenza								
3. Campobasso-Catania								
4. Cesena-Cagliari								
5. Cremonese-Pescara								
6. Genoa-Pisa								
7. Lecce-Parma								
8. Messina-Bologna								
9. Modena-Lazio								
10. Triestina-Taranto								
11. Padova-Piacenza								
12. Benevento-Barletta								
13. Casale-Novara								

CLASSIFICA SERIE B	ATTUALE	NUOVA
Cremonese	34	
Pescara	32	
Genoa	32	
Cesena	32	
Parma	32	
Pisa	32	
Messina	31	
Lecce	28	
Bari	27	
Modena	27	
Triest. (−4)	26	
Arezzo	26	
Lazio (−9)	25	
Bologna	25	
Vicenza	24	
Catania	24	
Samb	24	
Taranto	22	
Campobasso	21	
Cagliari (−5)	15	

FERMI I CAMPIONATI, VEDIAMO QUALI SONO I MIGLIORI SECONDO LE NOSTRE CLASSIFICHE DI RENDIMENTO

QUELLI DEL GUERIN D'ORO

DOMENICA di riposo per i campionati di Serie C, con l'eccezione del Girone C della C2 che ha approfittato dell'occasione per pareggiare i conti con la disputa di due recuperi, Galatina-Perugia (1-1) e Casarano-Cesenatico (1-0). La classifica, comunque, è rimasta pressoché immutata: Cesenatico e Galatina (con l'aggiunta della Maceratese) sono ormai condannate a retrocedere. Nel frattempo, è «saltata» un'altra panchina: Massimo Giacomini, assunto a stagione ampiamente iniziata, è stato esonerato dal Venezia. All'origine del provvedimento, i presunti contatti intercorsi tra il tecnico e l'Udinese in vista della prossima stagione.

GUERIN D'ORO. Ancora grande incertezza per quanto riguarda i premi che annualmente il Guerin Sportivo assegna ai migliori giocatori e arbitri di Serie C1 e C2. Tanto in C1 quanto in C2 ci sono ancora una trentina di giocatori, anche più, che possono aspirare al successo finale. Molti sono giovani, ragazzi agli inizi della carriera, autentiche promesse per il calcio di domani. Alcuni, vedi Palanca, Cinquetti, Martina e Carannante, tanto per fare dei nomi, non sono più «pivellini». La lotta è serrata, l'imbarazzo della scelta enorme. Saranno le prestazioni offerte in questa finale dei campionati a far pendere la bilancia a favore di questo o quel giocatore. Posizioni non ancora ben definite neanche tra gli arbitri, sebbene in questo settore i valori siano già sufficientemente delineati. Come ormai andiamo facendo da anni, in questo campo la preferenza andrà ad arbitri giovani. Tra questi segnaliamo (senza far torto alcuno a chi, come Calabretta, Conforti, Bailo, Bruni, Manfredini e Fiorenza, aspira legittimamente alla promozione al ruolo CAN serie nazionale) i vari Beschin, Boemo, De Ros e Trentalange per la C1, Benazzoli, De Angelis, Arcangeli, Rossignoli, Timone, Cafaro, Merlimo e Forte per la C2. Anche qui, comunque, decisione allo sprint.

Orio Bartoli

Photosprint
Angelo Pagliaccetti (Giulianova)

Fumagalli
Mirco Balacich (Novara)

LE CLASSIFICHE

SERIE C1

GIOCATORI 6 punti: **Costacurta (Monza), Madonna (Piacenza), Ferretti (Spezia), Fratena (Foggia), D'Ottavio (Barletta)**; 5 punti: **Da Re e Tonini (Padova), Fermanelli e Perinelli (Spal), Cinquetti (Rimini), Caramelli e Palanca (Catanzaro), Ciucci (Foggia), Suppa (Casertana), Da Re (Teramo)**; 4 punti: **Savorani (Carrarese), Zamparutti (Centese), Brescini (Fano), Ruffini (Padova), Nardecchia (Piacenza), Macina ed Apolloni (Reggiana), Strano (Benevento), Di Battista (Campania), Urban (Cosenza), Vento (Reggina), Perrotta (Salernitana).**

ARBITRI. 5 punti: **Boemo, Da Ros, Trentalange**; 4 punti: **Bailo, Conforti**; 3 punti: **Beschin, Bruni, Fiorenza.**

SERIE C2

GIOCATORI. 6 punti: **Marcellino (Entella), Balacich (Novara), Monza (Ospitaletto), Rambaudi (Pavia), Salice (Francavilla), Pagliaccetti (Giulianova), Mariotti (Frosinone)**; 5 punti: **Vitaloni (Alessandria), Mastini (Venezia), Cusin e Baiguera (Ospitaletto), Frigerio e Manari (Giulianova), De Pelo (Lanciano), Nappi (V. Pesaro), Cari, Martin e Viscido (Frosinone), Montecalvo (Latina), Poli (P. Cisterna), Carannante (Valdiano)**; 4 punti: **Scardigli (Cuoiopelli), Bisoli (Pistoiese), Mazzeo (Novara), Antonucci e Bertini (Entella), Fargione (Massese), Del Favero (Torres), Pinna (Olbia), Gori e Rizzardi (Derthona), Biasi e Carpineta (Pavia), Marchetti (Venezia), Schincaglia (Treviso), Fiorio (Chievo), Olivotto (Pievigina), Lazzerini (Suzzara), Scardovi (Forlì), Giampaolo (Giulianova), Nofri ed Esposito (Perugia), Moscatelli (Vis Pesaro), Valori (Casarano), Di Baia (Francavilla), Marchegiani (Jesi), Milano (Afragolese), Pepe (Ischia), Silenzi (Lodigiani), Tarallo (Paganese).**

ARBITRI. 6 punti: **Benazzoli**; 5 punti: **De Angelis**; 4 punti: **Arcangeli, Rossignoli**; 3 punti: **D'Ambrosio, Limone, Marchi, Merlino, Cafaro, Ceccarelli, Forte.**

È in edicola il numero 13 di «Serie C, il calcio di centocittà», mensile diretto da Aldo Primerano

SI RICOMINCIA COSÌ

(Sabato 18 aprile - ore 15,30)

SERIE C1/A

Fano-Rimini; Legnano-Prato; Monza-Lucchese; Padova-Piacenza; Reggiana-Carrarese; Spal-Ancona; Spezia-Rondinella; Trento-Mantova; Virescit-Centese.

CLASSIFICA: **Piacenza e Padova punti 41; Reggiana 36; Spal 30; Centese 29; Fano 28; Monza 27; Rimini e Trento 26; Virescit, Prato, Lucchese e Carrarese 25; Spezia 23; Ancona e Rondinella 22; Mantova 20; Legnano 15.**

SERIE C1/B

Benevento-Barletta; Brindisi-Monopoli; Casertana-Teramo; Catanzaro-Siena; Foggia-Reggina; Licata-Martina; Livorno-Cosenza; Salernitana-Nocerina; Sorrento-Campania.

CLASSIFICA: **Barletta punti 34; Catanzaro e Casertana 33; Monopoli, Campania e Teramo 30; Cosenza 28; Nocerina e Reggina 27; Foggia e Salernitana 26; Licata e Livorno 25; Brindisi e Martina 23; Benevento 22; Sorrento 20; Siena 19.**

SERIE C2/A

Alessandria-Pontedera; Asti-Entella; Carbonia-Olbia; Casale-Novara; Cuoiopelli-Derthona; Massese-Montevarchi; Pistoiese-Sorso; Pro Vercelli-Civitavecchia; Torres-Sanremese.

CLASSIFICA: **Derthona punti 38; Torres e Novara 36; Entella 33; Pistoiese 32; Civitavecchia 29; Pro Vercelli e Olbia 28; Cuiopelli 27; Casale 26; Pontedera e Montevarchi 25; Alessandria e Carbonia 24; Sorso 22; Sanremese e Massese 21; Asti 11.**

SERIE C2/B

Giorgione-Pavia; Mestre-Pievigina; Oltrepò-Chievo; Ospitaletto-Suzzara; Pordenone-Pergocrema; Sassuolo-Montebelluna; Treviso-Orceana; Varese-Venezia; Vogherese-Pro Patria.

CLASSIFICA: **Ospitaletto punti 43; Pavia 37; Chievo 31; Treviso e Mestre 30; Venezia, Giorgione e Varese 29; Suzzara 28; Pordenone 26; Pergocrema, Pro Patria, Montebelluna e Vogherese 24; Pievigina 23; Sassuolo 21; Oltrepò e Orceana 17.**

SERIE C2/C

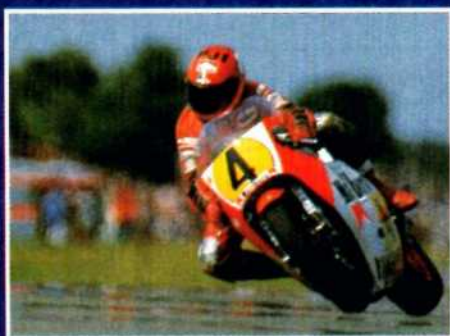
Angizia-Bisceglie; Casarano-Ravenna; Cesenatico-Francavilla; F. Andria-Vis Pesaro; Galatina-Matera; Giulianova-Forlì; Jesi-Ternana; Maceratese-Lanciano; Perugia-Civitanovese.

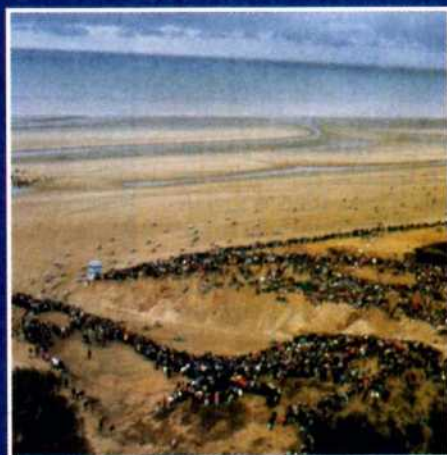
CLASSIFICA: **Vis Pesaro punti 38; Ternana 36; Giulianova e Francavilla 35; Fidelis, Ravenna e Lanciano 31; Jesi 30; Angizia e Forlì 27; Civitanovese e Casarano 26; Perugia 23; Matera 21; Bisceglie 19; Maceratese e Galatina 15; Cesenatico 13.**

SERIE C2/D

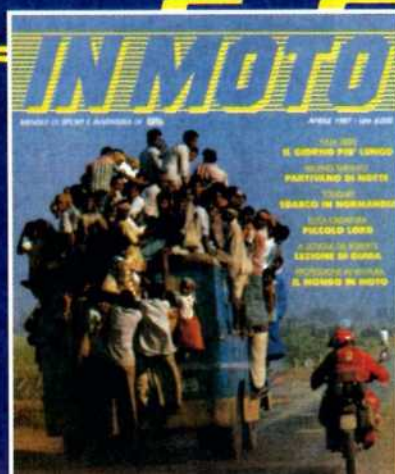
Frosinone-Lodigiani; Giarre-Nissa; Ischia-Afragolese; Latina-Siracusa; Nola-Cavese; Paganese-Trapani; Rende-Pro Cisterna; Turris-Juve Stabia; Valdiano-Ercolanese.

CLASSIFICA: **Frosinone punti 39; Ischia 36; Juve Stabia 32; Latina 31; Giarre e Valdiano 29; Siracusa, Nola e Pro Cisterna 28; Lodigiani, Trapani e Afragolese 26; Cavese e Rende 22; Ercolanese 21; Nissa 20; Paganese e Turris 19.**

Il grande Kenny Roberts svela per la prima volta i segreti della sua guida, tracciando le traiettorie ideali e rivelando i trucchi del suo mestiere

Luca Cadalora, giovane speranza del motociclismo italiano, in un ritratto tra il pubblico e il privato, alla vigilia di una stagione rivelatrice

Sentimenti, emozioni e sensazioni di un giramondo di professione, raccontate con passione e un intenso coinvolgimento

Il rettilineo di partenza del Touquet è una spiaggia immensa. Qui centinaia di motociclisti corrono l'enduro più massacrante del mondo

Le gesta epiche della Milano-Taranto rivivono attualissime negli anni della Parigi-Dakar come una avventura titanica

Alla Baja 1000 il deserto è costellato di cactus e di pietre e un raid di 42 ore diviene un'impresa non indifferente

IL NUMERO DI APRILE IN EDICOLA

MENSILE DI SPORT E AVVENTURA DI motosprint

PRIMAVERA/IL CAMPIONATO

MILAN, TORINO, CESENA, VERONA, ROMA, LAZIO, BARI E CATANZARO SONO LE PARTECIPANTI ALLA SECONDA FASE

L'OTTOVOLANTE

MILAN e Torino sono le ultime due squadre qualificate alla seconda fase e completano un quadro già ricco di sei formazioni di spicco, ossia Cesena e Verona (gruppo B), Roma e Lazio (C), Bari e Catanzaro (D). Le ultime due giornate hanno così consacrato nel girone A le formazioni di Galbiati e Vatta, dinanzi all'Inter di Corso, alla Sampdoria di Soncini e alla Juventus di Jacolino, tutte in fila indiana e meritevoli ugualmente di plauso. Alcune considerazioni alla fine della prima fase (la seconda inizierà probabilmente sabato 25 e domenica 26 aprile): le reti complessive sono 1153 distribuite così: gruppo A 335; «B» 277; «C» 250, «D» 291. Tra le marcature citate, 1141 sono effettive (e tra queste, 29 autoreti), 12 a tavolino. La media-partita dei gol, calcolata sulle gare effettive in 546 incontri (escludendo i sei di rinuncia) non è male: 2,12. Tra le singole formazioni, il Milan (42 reti) si è dimostrato squadra dal miglior attacco, mentre il Bari (6 marcature passive) presenta la difesa più forte. Inter, Juventus e Cremonese sono le squadre che hanno pareggiato di più (11 volte). Il Bari è la formazione che ha vinto di più (16 gare), la Roma quella che ha perduto meno (una sola volta). Il tutto dev'essere rapportato al maggior numero di partite del girone A rispetto agli altri gruppi. Tra i bomber, Maurizi-big, Provitali bravissimo (leggasi lungo infortunio), Fiorillo pure e così «Cico» Codice, Saurini e la concorrenza immediata. Ma vediamo le ultime due giornate del gruppo A. Sette i gol della 25. giornata (media-gara: 1,16). Pareggio tra Cremonese (gol di Sudati) e Sanremese (Re), Milan e Sampdoria. Successi interni del Genoa (Boldrini) sull'Inter, del Torino (Cuicchi) sul Como e del Monza (Frassine e Paleari) sull'Atalanta. Juventus-corsara (Lo Porto) a Pavia. Le reti della 26. sono 10 (media-gara 1,66). Tris dell'Atalanta (Comotti doppietta e gol di Bracaloni) sul Genoa (che beneficia dell'autorete locale di Marchetto); pari tra Inter (Barbera) e Torino (D'Agostino); 0-0 in Brescia-Monza e Juventus-Cremonese. Successi esterni del Pavia (Rutigliano) in casa-Samp e del forte Milan (Baldo e Balesini) a Como (Gattuso). I rossoneri chiudono la prima fila e i torinisti li seguono, proseguendo l'avventura stagionale di campionato con la sfida ad otto (due gironi) della seconda fase.

Carlo Ventura

PRIMO PIANO/GIOVANNI CAPASSO

IERI DELL'INTER, OGGI DEL MILAN

È un attaccante con aspirazioni locali, ossia Milan, la squadra attuale che gli sta regalando molte soddisfazioni. L'amarezza riguarda invece il passato, ovvero l'Inter, che lo scartò — ragazzino — quando tentava i primi passi col calcio di club. Il passato è cosa dimenticata (...o quasi, dal momento che ci sono due derby con i cugini nerazzurri, andata e ritorno), meglio pensare al presente, ai colori rossoneri che gli calzano benone.

Giovanni Capasso (metri 1,77 di altezza, 69 chili di peso) è nato a Milano il 5 luglio 1968. Il suo curriculum giovanile inizia dall'Inter (parentesi sfortunata) per proseguire all'Aldini Lanfranchi (un biennio debuttanti-pulcini) e terminare (per ora) al Milan, sei stagioni con esperienze praticamente in tutte le formazioni baby. Ragazzo saggio e bravo, Giovanni frequenta il quinto anno di liceo scientfico all'istituto Vittorini di Milano. Tra i suoi hobby, cinema e autovetture. Però il suo chiodo fisso è sempre il calcio. Sentiamolo: *«Non sono partito per strafare* — ammette Giovanni Capasso — *ma semplicemente per giocare a livello di hobby e inseguo, prima d'altri, il traguardo scolastico che mi preme molto. Il pallone però rappresenta una parte importante della mia vita, vorrei fare bene anche in campo per valutare successivamente le mie possibilità. Per ora va bene così. Il mio ruolo? Mi ritengo un attaccante di manovra che scambia con i colleghi sulla fascia e partecipa alle azioni di gol. Chiaramente, punto molto a realizzare e finora mi sembra di aver ottenuto abbastanza. Il carattere? Sono un tipo allegro, però amo stare con pochi amici e dividere con loro i momenti di relax, anche se questi sono pochini, perché calcio e studio mi assorbono moltissimo».*

c.v.

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI. 25 giornata: **Cremonese-Sanremese 1-1; Genoa-Inter 1-0; Milan-Sampdoria 0-0; Monza-Atalanta 2-0; Pavia-Juventus 0-1;Torino-Como 1-0.** Ha riposato il Brescia.
25. giornata: **Atalanta-Genoa 3-1; Brescia-Monza 0-0; Como-Milan 1-2; Inter-Torino 1-1; Juventus-Cremonese 0-0; Sampdoria-Pavia 0-1. Ha riposato la Sanremese.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Milan	**37**	24	15	7	2	42	17
Torino	**35**	24	13	9	2	38	12
Inter	**31**	24	10	11	3	35	16
Sampdoria	**30**	24	11	8	5	29	14
Juventus	**29**	24	9	11	4	30	24
Como	**26**	24	8	10	6	26	18
Genoa	**23**	24	8	7	9	21	25
Atalanta	**22**	24	8	6	10	32	33
Monza	**21**	24	7	7	10	21	24
Cremonese	**21**	24	5	11	8	21	25
Brescia	**18**	24	5	8	11	13	21
Pavia	**16**	24	5	6	13	21	38
Sanremese	**3**	24	0	3	21	6	68

GIRONE B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cesena	**34**	22	15	4	3	27	12
Verona	**31**	22	13	5	4	27	16
L.R. Vicenza	**30**	22	11	8	3	27	10
Piacenza	**29**	22	12	5	5	40	21
Udinese	**26**	22	9	8	5	26	19
Padova	**23**	22	8	7	7	19	21
Modena	**17**	22	5	7	10	21	29
Bologna	**16**	22	4	8	10	17	26
Triestina	**15**	22	5	5	12	26	31
Parma	**15**	22	5	5	12	15	25
Spal	**14**	22	2	10	10	15	30
Mestre	**14**	22	3	8	11	17	37

GIRONE C

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Roma	**35**	22	14	7	1	33	12
Lazio	**34**	22	14	6	2	32	9
Empoli	**34**	22	14	6	2	25	8
Perugia	**28**	22	9	10	3	29	18
Lodigiani	**22**	22	9	4	9	23	18
Arezzo	**20**	22	5	10	7	11	15
Cagliari	**18**	22	8	2	12	24	28
Angizia Luco	**18**	22	6	6	10	20	31
Campobasso	**18**	22	6	6	10	12	23
Fiorentina	**15**	22	4	7	11	14	26
Pisa	**12**	22	3	6	13	14	26
(R) Livorno	**9**	22	4	2	16	13	36

GIRONE D

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bari	**36**	22	16	4	2	40	6
Catanzaro	**30**	22	13	4	5	29	19
Lecce	**29**	22	11	7	4	30	18
Ascoli	**28**	22	9	10	3	25	16
Francavilla	**25**	22	10	5	7	33	21
Napoli	**25**	22	9	7	6	29	17
Avellino	**24**	22	7	10	5	25	14
Samb	**19**	22	6	7	9	24	19
Taranto	**18**	22	4	10	8	19	32
(R) Messina	**13**	22	3	8	11	18	39
(RR) Catania	**8**	22	3	4	15	11	44
(RR) Pescara	**4**	22	2	2	18	8	46

(RR) = due punti di penalizzazione per due rinunce.
(R) un punto di penalizzazione per rinuncia.

MARCATORI. **20 reti:** Maurizi (Piacenza, 6 rigori); **15 reti:** Fiorillo (Bari, 2); **14 reti:** Provitali (Roma); **11 reti:** Codice (Sampdoria), Saurini (Lazio); **10 reti:** Ciullo (Lecce), Meoni (Empoli, 2); **9 reti:** Albergatore (Avellino), Federico (Francavilla); **8 reti:** Antonini (Perugia), Morello (Lecce), Actis-Dato (Cagliari, 1).

In alto, fotoSabe, Andrea Cuicchi, terzino del Torino; a fianco, fotoSabe, **Giovanni Capasso, agile attaccante del Milan scartato... dall'Inter**

HOCKEY SU PISTA

□ **Campionato.** *Serie A1 - 24 giornata - Risulati*: Cielovende-Banca Maldari 8-3; Schneider-Concerie Mastrotto Trissino 4-2; Fortemarmi-Despar Reggiana 3-9; Levante Ass.-Sporting 6-4; Altea Cravatte-Sperry 3-3; Novara-Fin Reda 6-5; Italy V. Oro-Zoppas 6-5. *Classifica:* Novara 44; Vercelli 36; C.G.C.; Viareggio 34; Lodi 33; Cielovende 33; Bassano 32; Reggiana 30; Altea 21; Banca Malderi 19; Fortemarmi 16; Trissino 16; Sporting 15; Modena 5; Pordenone 2. *Serie A2 - 24. giornata - Risultati:* Mobilsigla-Laverda 8-3; Denim-Detroit 8-9; Grosseto-Frassati 1-5; Estel Mobili-Vini Gorizia 1-1; Triestina-Modena 5-10; Bigagli-Supermercati Brianzoli 0-4; Prato Primavera-Hockey 4-3. *Classifica:* Supermercati Brianzoli 39; Seregno 37; Goriziana 33; Estel Mobili 32; Prato 30; Detroit 29; Laverda 27; Modena 22; Triestina 19; Hockey 18; Denim 17; Frassati 17; Sarzana 14; Grosseto 2.

□ **Coppe.** *Risultati.* Coppa dei Campioni: Coutras Sperry Vercelli* 3-8; Coppa delle Coppe: Novara*-La Vandenne 30-3; Coppa Cers: Fin Reda Lodi*-Gazinet Cestas 15-4; Tordera*-Zoppas-Pordenone 7-3. N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

SCHERMA

□ **Coppa del Mondo.** L'italiano Andrea Borella ha vinto la coppa del Mondo di fioretto maschile piazzandosi quinto nel Torneo Torley di Budapest, penultima prova della competizione internazionale. Borella è il campione del mondo in carica, sia individuale che a squadre, e l'anno passato si piazzò secondo in Coppa alle spalle dell'altro azzurro Federico Cervi.

BASEBALL

□ **Campionato.** *Serie A - Gruppo 1 - 1. giornata:* Grosseto-Firenze 7-2, 20-0, 7-6; Fortitudo-Reggio Emilia r.i.c., 1-8, 3-20; Roma-Nettuno 13-5, 5-15, 5-9. *Classifica:* Grosseto e Fortitudo 1000, Nettuno 667, Roma 333, Reggio Emilia e Firenze 000. *Gruppo 2 - 1. giornata:* Rimini-San Marino 6-5, 6-9, 5-0; Parma-Milano r.i.c., 2-3, 3-0; Bollate-Verona r.i.c., 5-0, 10-1. *Classifica:* Bollate 1000, Rimini 667, Milano e Parma 500, San Marino 333, Verona 000.

ATLETICA

□ **Maratona.** Positive prestazioni di squadra dell'Italia a Seul, nella Corea del Sud, in occasione della seconda edizione della maratona internazionale «Coppa del Mondo». Gli italiani Bettiol, Nicosia e Faustini hanno occupato le tre piazze alle spalle dei primi due, Saleh e Kodama, dando all'Italia il primo posto nella classifica a squadre. Questo l'ordine d'arrivo: 1) Ahmed Saleh (Gibuti) in 2.10'55"; 2) Traizuke Kodama (Giappone) in 2.11'23"; 3) Salvatore Bettiol (Italia) in 2.11'28"; 4) Salvatore Nicosia (Italia) s.t.; 5) Osvaldo Faustini (Italia) in 2.12'57"; 6) Sid Ali Sakri (Algeria) in 2.13'29"; 7) Kazuoshi Kudo (Giappone) in 2.13'34"; 8) Honorato Hernandez (Spagna) in 2.13'40": 9) Alain Lazare (Francia) in 2.13'43"; 10) Jacques Marecht (Francia) 2.13'47". Nella classifica a squadre l'Italia ha preceduto, nell'ordine, Giappone, Francia, Spagna e Grecia. Nella prova femminile vittoria della sovietica Zoia Ivanova, 35 anni, in 2.30'39". Al secondo posto la francese Lelut, al terzo la tedesca dell'est Doerre. Assente la nostra miglior rappresentante, Laura Fogli, prima italiana si è classificata Rita Marchisio, dodicesima.

□ **Stramilano.** Dominio di Gelindo Bordin, campione europeo di maratona, nella tredicesima edizione della «Stramilano». Bordin ha percorso i 21,097 km. (mezza maratona) in 1.03'16". Al secondo posto il brasiliano Diamantino (1.03'39"), al terzo Orlando Pizzolato (1.04'01").

Salvatore Bettiol, al traguardo della maratona di Seul, fotoAFP

Alain Prost primo vincitore del Mondiale 1987, fotoAmaduzzi

AUTOMOBILISMO

□ **Formula 1.** Il francese Alain Prost ha dato inizio alla nuova stagione della Formula 1 nella stessa posizione con cui aveva chiuso la precedente, in Australia: si è piazzato primo, in una gara, il Gp del Brasile, senza colpi di scena dominata dai continui cambi di gomme dei partecipanti. Prost ha conquistato così la sua ventiseiesima vittoria in un Gran Premio (27 il record assoluto di Jackie Stewart), la quarta in Brasile dopo quelle dell'82, '84 e '85.
Ordine d'arrivo. 1. Alain Prost (Francia-McLaren), 306,891 chilometri in 1h39'45"141 alla media di 184,592 km/h; 2. Nelson Piquet (Brasile-Williams) a 40"547; 3. Stefan Johansson (Svezia-McLaren) a 56"758; 4. Gerhard Berger (Austria-Ferrari) a 1'39"235; 5. Thierry Boutsen (Belgio-Benetton) a 1 giro; 6. Nigel Mansell (Gran Bretagna-Williams Honda) a 1 giro; 7. Satoru Nakajima (Giappone-Lotus) a 2 giri; 8. Michele Alboreto (Italia-Ferrari) a 3 giri.
Giro più veloce: il quarantaduesimo di Nelson Piquet (Brasile-Williams), in 1'33"861 alla media di 192,962 km/h.
I ritirati: Adrian Campos (Spagna-Minardi) al 2. giro (squalifica); Teo Fabi (Italia-Benetton) al 9. giro (turbo); Martin Brundle (Gran Bretagna-Zakspeed) al 15. giro (turbo); Alessandro Nannini (Italia-Minardi) al 17. giro (perdita ruota); Alessandro Caffi (Itlaia-Osella) al 20. giro (abbandono); Derek Warwick (Gran Bregnata-Arrows) al 20. giro (motore); andrea De Cesaris (Italia-Brabham) al 21. giro (trasmissione); Riccardo Patrese (Italia-Brabham) al 48. giro (impianto elettrico); Ayrton Senna (Brasile-Lotus) al 50. giro (motore); Eddie Cheever (USA-Arrows) al 52. giro (cambio).
Classifica del Mondiale piloti: Alain Prost 9 punti; Nelson Piquet 6; Stefan Johansson 4; Gerhard Berger 3; Thierry Boutsen 2; Nigel Mansell 1.
Classifica del Mondiale costruttori: McLaren TAG 13 punti; Williams 7; Ferrari 3; Benetton 2.
GP da disputare: SAN MARINO (3/5 - Imola); BELGIO (17/5 - Spa); MONACO (31/5 - Montecarlo); DETROIT (21/6 - Detroit); FRANCIA (5/7 - Paul Ricard); GRAN BRETAGNA (12/7 - Silverstone); GERMANIA (26/7 - Hockenheim); UNGHERIA (9/8 - Budapest); AUSTRIA (16/8 - Zeltweg); ITALIA (6/9 - Monza); PORTOGALLO (20/9 - Estoril); SPAGNA (27/9 - Jerez); MESSICO (18/10 - Città del Messico); GIAPPONE (1/11 - Suzuka); AUSTRALIA (15/11 - Adelaide).

PALLAMANO

□ **Campionato.** *Serie A1 - 6. giornata di ritorno - Risultati:* Acqua Fabia Gaeta-Filomarket Imola 21-29; Gasser Speck-Trentingrana Rovereto 23-17; Cividin Trieste-Cottodomus Rubiera 32-23; Bologna-Jomsa Rimini 19-19; Scafati-Pasta Ferrara Ortigia 19-20; Conversano-San Giorgio Castiflex 33-20. *7. giornata di ritorno - Risultati:* Filomarket Imola-Scafati 30-25; Cottodomus-S. Giorgio Castiflex 22-21; Trentigrana Rovereto-Conversano 24-20; Jomsa Rimini-Acqua Fabia Gaeta 36-22; Bologna-Cividin 21-27; Pasta Ferrara Ortigia-Gasser Speck 32-21. *Classifica:* Cividin 31; Ortigia 29; Filomarket 25; Acqua Fabia 23; Gasser Speck 20; Scafati 18; Jomsa 17; Conversano 16; Cottodomus 15; Rovereto 12; Bologna 10; S. Giorgio Castiflex 0. *Serie A2 - 6. giornata di ritorno - Risultati:* Cus Parma-Cus Messina 24-33; Loacker Bolzano-Milland 24-16; Benevento-Fondi 17-19; Met Eur Interamnia Teramo-Modena 27-23; Prato-Forze Armate Roma 29-23. *7. giornata di ritorno - Risultati:* Milland-Prato 20-23; Messina-Modena 37-33; Fondi-Parma 26-20; Follonica-Loacker Bolzano 14-21; Olimpia La Salle-Met Eur Interamnia 23-23; Forze Armate Roma-Benevento 23-22. *Classifica:* Loacker 34; Prato 32; Fondi 28; Interamnia 24; Modena 19; Forze Armate 17; Benevento 15; Follonica 15; Messina 11; Parma 7; Olimpia La Salle 7; Milland 5.

RUGBY

☐ **Coppa Europa.** A Costanza, in Romania, l'Italia è stata battuta 9-3 dalla Romania. La partita è stata giocata con una temperatura glaciale che non ha certo facilitato la prova degli azzurri. Gli unici tre punti dell'Italia sono stati messi a segno da Bettarello con un calcio piazzato. Bettarello ha poi spedito sul palo altri due calci di punizione.

☐ **Amichevole.** A Glasgow, in Scozia, Scozia e Italia hanno pareggiato 17-17 in un incontro a livello di Nazionali Under 21. È il primo risultato utile dei nostri.

VARIE

☐ **Premio GERGS.** Il Gruppo Emilia Romagna Giornalisti Sportivi ha assegnato il Premio GERGS 1986 a Raffaella Reggi, numero uno del tennis nazionale, prima italiana a inserirsi tra le venti migliori giocatrici del mondo. Gli altri premiati: Azeglio Vicini, il suo collaboratore Sergio Brighenti, Giuseppe Gazzoni Frascara proprietario della Gazzoni, sponsor della Virtus Bologna Basket e i giovanissimi Stefan Cellario (atletica) e Roberta Gardini (nuoto) vincitori dei Giochi della Gioventù. Le premiazioni avverranno il 27 aprile a Imola.

FOOTBALL AMERICANO

☐ **CAMPIONATO.** *Serie A - 7. Giornata - Risultati. Girone A: Panthers Parma-Tauri Torino 14-12; Giaguari Torino-Doves Bologna 13-17; Warriors Bologna-Seahawks Bellusco 41-10; riposavano Skorpions Varese. Classifica:* Doves, Warriors 11; Giaguari 8; Skorpions 6; Panthers 6; Seahawks 2; Tauri 0. *Girone B:* Mastini Ivrea-Frogs Busto 14-31; Rhinos Milano-Squali Genova 42-6; Pharaones Garbagnate-Chiefs Ravenna 0-9; riposavano Falchi Modena. *Classifica:* Frogs 12; Rhinos 10; Falchi 8; Mastini 6; Chiefs 4; Pharaones 2; Squali 0. *Girone C:* Grizzlies Roma-Towers Bologna 30-21; Dolphins Ancona-Angels Pesaro 0-33; Aquile Ferrara-Gladiatori Roma 9-8; riposavano Condor Grosseto. *Classifica:* Angels 12; Dolphins, Towers 6; Gladiatori, Gizzlies 5; Condor 4; Aquile 2 (Dolphins e Grizzlies una partita in meno). *Girone D:* Jets Bolzano-Greenmachine Grisignano 34-6; Seamen Milano-Redskins Verona 58-0; Muli Trieste-Saints Padova 13-6; riposavano Lions Bergamo. *Classifica:* Seamen, Jets 10; Redskins 8; Muli 6; Saintes 4; Lions 2; Greenmachine 0 (Seamen e Muli una partita in meno).

HOCKEY SU PRATO

☐ **Campionato.** *Serie A1 - 1. giornata di ritorno - Risultti:* Spei Leasing-Villar Perosa 3-0; Milano-Amsicora 0-1; Cus Torino-Cus Bologna 2—5; Cassa Rurale-Radio Blu Villafranca 3-1; Johannes-Roma 2-0. *Classifica:* Spei Leasing 19; Cus Bologna 15; Amsicora Alisarda 14; Radio Blu 10; Roma; Cus Torino e Cassa Rurale 8; Bra e Milano 7; Joahnes 6; Villar Perosa 5. *Serie A2 - 10. giornata - Risultati. Girone Nord:* Ligura-Cus Trieste 0-1. Pagine Gialle-Cus Padova 2-1; Cernusco-Novara 0-0; Pilot Pen-Bignozzi 2-1; Moncalvese-Rovigo 1-1. *Classifica:* Cernusco 15; Pilot Pen 13; Novara e Rovigo 12; Cus Padova 10; Pagine Gialle e Cus Trieste 9; Moncalvese 8; Bignozzi e Liguria 4. Girone Sud: Gladiators-Agrileasing 1-0; Potenza Picenza-Cus Catania 1-1; San Vito Romano-Libertas Roma 0-0; Amatori Cagliari-Juvenilia 3-1. HC Lazio-Cus Cagliari 3-1. *Classifica:* Amatori 16, HC Lazio e Cus Catania 13; Cus Cagliari 11; Gladiator 10; Potenza Picenza; Agrileasing e Libertas Roma 8; San Vito 7; Juvenilia 6.

IPPICA

☐ **Lotteria.** La 38. edizione del Gran Premio Lotteria di Agnano è stato vinto, in fotografia, da Limbo Joe su Esotico Prad. È stata una lotta in famiglia, giacché Limbo Joe era guidato da Vittorio Guzzinati, Esotico Prad dal fratello Giuseppe. Questo l'ordine d'arrivo: 1) Limbo Joe; 2) Esotico Prad; 3) Jef-s Spice; 4) Cinay; 5) Mad Speed; 6) Newmarket; 7) Super Play; 8) Counton Luck. R.P.: Edyz. Il primo premio di due miliardi di lire è stato vinto dal possessore del biglietto Serie BG 59318 venduto a Roma e abbinato al cavallo Limbo Joe. Il secondo premio di un miliardo è stato vinto dal possessore del biglietto Serie AA 65975 venduto a Caserta e abbinato al cavallo Esotico Prad, giunto secondo. Il terzo premio di 700 milioni di lire 700 milioni di lire è stato vinto dal possessore del biglietto BM 23909 venduto a Bologna e abbinato al cavallo Jef's Spice, giunto terzo. Hanno invece vinto 100 milioni ciascuno i sei possessori dei biglietti abbinati ai cavalli piazzati dal quarto e nono posto: Serie AM 79658 venduto a Firenze abbinato a Cinay (quarto); Serie T 28380 venduto a massa Carrara abbinato a Mad Speed (quinto); Serie G 66833 venduto a Padova abbinato a Newmarket (sesto); Serie AR 59671 venduto a Brescia abbinato a Super Play (settimo); Serie AE 94430 venduto a Piacenza abbinato a Counton Luck (ottavo); Serie Q 48257 venduto a Caserta abbinato a Edyz (nono).

TENNIS

☐ **Dallas.** Il cecoslovacco Miloslav Mecir si è aggiudicato la diciassettesima edizione delle finali del Torneo WCT di Dallas (USA). In finale ha battuto lo statunitense John McEnroe 6-0, 3-6, 6-2, 6-2.

☐ **Puglia.** Claudio Pistolesi ha vinto a Bari gli internazionali di Puglia battendo Francesco Cancellotti 6-7, 7-5, 6-3. Nel doppio, affermazione degli svedesi Algardh e Stenlund sugli argentini Azar e De La Peña 2-6, 7-5, 7-5.

PALLANUOTO

☐ **Campionato.** *Serie A1 - 4. giornata di ritorno. Risultati:* Fiamme Oro-Kontron Savona 6-9; Rari 1904-Molinari Civitavecchia 12-9; Erg Recco-Posillipo 5-9; Allibert Camogli-Pasta Ferrari Ortigia 16-15; Napoli-White Sun Arenzano 10-10; Sisley Pescara-Worker Bogliasco 21-11. *Classifica:* Sisley 28; Posillipo 25; Arenzano, Savona 20; Civitavecchia, Camogli 15; Ortigia, Napoli 13; Rari 1904 12; Recco 10; Fiamme Oro 9; Bogliasco 0. *Serie A2 - 4. giornata di ritorno. Risultati:* RN Sori-Comitas Nervi 8-7; Calidarium-RN Bologna 9-6; Tessilario Como-RN Napoli 14-10; Sturla-Lazio 10-11; Vomero-Torino B1 14-12; Fos Cagliari-Volturno 8-6. *Classifica:* Volturno, Lazio 22; Como 19; Nervi, Sori, Vomero 17; Sturla 14; Calidarium 13; Torino 8; Bologna 8; Cagliari 7; Napoli 5.

CICLISMO

☐ **Wevelgem.** L'olandese Teun Van Vliet ha vinto la Gand-Wevelgem, in Belgio, davanti al belga De Wilde, all'altro olandese Frisone e all'italiano Roberto Pagnin.

☐ **Roubaix.** Eric Vanderaerden, belga, ha vinto l'85. edizione della Parigi-Roubaix, battendo in volata tre compagni di fuga, anche loro belgi. Primo degli italiani Bruno Leali, nono. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Eric Vanderaerden in 7.18'03"; 2. Patrick Versluys, Belgio, s.t.: 3. Rudy Dhaenens, Belgio, s.t.; 4. Jean-Philippe Vandenbrande, Belgio, a 2"; 5. Eric Van Hooydonck, Belgio, a 1'54"; 6. Bruno Wojtinek, Francia, a 2'37"; 7. Andé Lurquin, Belgio, a 2'37"; 8. Nicol Verhoeven, Olanda, a 2'37"; 9. Bruno Leali, Italia a 2'37"; 10. Gilbert Duclos-Lasalle, Francia, a 3'04".

BOXE

James Broad atterrato da Francesco Damiani, fotoANSA

☐ **Damiani.** A Bologna, Francesco Damiani ha superato ai punti in dieci riprese lo statunitense James Broad nell'incontro valido come semifinale per il campionato mondiale dei pesi massimi versione IBF.

TENNISTAVOLO

☐ **Campionato a squadre.** *Serie A1 maschile - 5. giornata di ritorno - Risultati:* Latina-Fiat Ragusa 4-0; Marina di Grosseto-Centroscarpa Prato 0-4; Vita S. Elpidio-Olitecnica Cagliari 3-4; Polenghi Sorrento-Maxicono Parma 3-4. *Classifica:* Centroscarpa 22; Olitecnica 20; Vita 18; Latina 14; Marina di Grosseto 12; Polenghi 6; Maxicono 4; Fiat -1 (Fiat 1 punto di penalizzazione).

L'EMILIA ROMAGNA RIBADISCE LA SUA SUPERIORITÀ CON UN FOLTO GRUPPO DI SQUADRE SEMIFINALISTE

SEI BELLISSIMO

NON C'È DUBBIO: la supremazia emiliano-romagnola non accenna minimamente a vacillare. Anzi, nei tabelloni dei play-off maschili e femminili, su otto semifinaliste ben sei sono di questa regione-guida della pallavolo. Un successo d'insieme veramente notevole, se si pensa che nei quarti c'era anche un'altra compagine emiliana, l'American Arrow Bologna. Dopo la parentesi torinese con la Klippan (ora Bistefani), il resto d'Italia non ha più saputo esprimere una valida alternativa a questa «dittatura». Gli scudetti passano di mano ma quasi mai escono da questo feudo. In campo maschile l'ultimo tricolore scappato agli emiliani risale al torneo 83-84, che incoronò la Kappa Torino. In campo femminile occorre risalire nientemeno che al 79-80, con l'Alidea Catania. Continuando con i numeri, possiamo osservare che nelle quarantuno edizioni di campionato finora disputate, l'Emilia-Romagna ha collezionato ben 53 titoli di cui 29 maschili e 24 femminili. Un vero record. Sull'asse autostradale A14 si giocavano in esclusiva i destini tricolori dei massimi campionati. E da quanto fanno prevedere i pronostici, le due finali e i relativi verdetti finali dovrebbero premiare i club emiliani. Club che prima di tutti hanno cercato in una capillare organizzazione il segreto delle loro vittorie. Il vantaggio accumulato dalle squadre di questa regione, tuttavia è sensibile ma non incolmabile. È chiaro per tutti, cioè per coloro che vorranno meritarsi il ruolo di sfidante, che la strada da seguire e da percorrere è quella tracciata a grandi solchi dai modenesi, dai parmigiani e dai bolognesi. Il tempo per le improvvisate è finito. Per il volley, come per tutti gli sport che vogliono emergere, il dilettantismo è bandito.

SPAREGGI. Sia in campionato maschile, sia in quello femminile, gli spareggi promozione-retrocessione (allargati quest'anno anche alle due terze classificate dei due gironi cadetti) stanno dimostrando una notevole vitalità. Nonostante per il momento i parziali diano un leggero margine di vantaggio ai club dell'A1, è indubbio che la classifica lascia ampi spazi anche agli inseguitori, alle compagini di A2. Continua a destare buona impressione la formazione maschile dell'Eudecor Salerno, che è a ridosso della preziosissima seconda piazza, quella utile per salire nella massima categoria. Nelle file del

A1 MASCHILE

RISULTATI DEI QUARTI DI FINALE

Spareggio 7.4.87

Tartarini Bologna-Ciesse Petrarca Padova **3-1**
(15-8 13-15 15-5 15-10)
Migliori: Recine-Travica

Panini Modena-Enermix Milano **3-1**
(15-5 16-14 6-15 15-8)
Migliori: Cantagalli-Vullo

RISULTATI DELLE SEMIFINALI

1. partita 11-4-87

Santal Parma-Tartarini Bologna **3-2**
(14-16 15-6 15-5 6-15 15-9)
Migliori: Gustafson-Venturi

Panini Modena-Kutiba Isea Falconara **3-0**
(15-5 15-4 15-10)
Migliori: Bertoli-Cantagalli

TROFEO AL MIGLIOR GIOCATORE

CLASSIFICA. **Recine** punti 11; **Travica e Gustafson 10; Dall'Olio, Anastasi e Tofoli 9; C. Galli, Cantagalli, Bertoli e De Luigi 8; Barrett, Hovland, Fabiani e Berzins 7; Powers, Zorzi, Lazzeroni, Nilsson, Vullo e Venturi 6; Dvotak, Ribiero, Dal Fovo e Tillie 5; A. Lucchetta, Stojanov, Antonov, Squeo, Castagna, Passani, Milocco, Lombardi, Gobbi e Da Reit 4; Bassanello, Sokolov, Gardini, Vecchi, Bernardi, Travaglini, Errichiello, Dametto, De Palma, P.P. Lucchetta e De Rocco 3; Ninfa, Da Roid, Ghiretti, Selvaggi, Peru, Badiali, Fabbrini, Scilipoti, Blanchard, Renaudengo, Salomone, Nikolov, Vigna e Carretti 2.**

SPAREGGI A1-A2 MASCHILI

3. GIORNATA

Olio Zeta Cremona-Eudecor Salerno **3-0**
(15-11 15-3 15-8)

German Lupi S. Croce-Giomo Cucine **0-3**
(10-15 10-15 8-15)

Gabbiano Cerese-Burro Virgilio Mantova **3-2**
(13-15 15-13 15-13 5-15 15-8)

4. GIORNATA

German Lupi S. Croce-Olio Zeta Cremona **2-3**
(13-15 3-15 15-12 15-11 6-15)

Eudecor Salerno-Gabbiano Cerese Mantova **3-1**
(17-15 10-15 15-1 17-15)

Giomo Cucine-Burro Virgilio Mantova **3-1**
(15-6 15-9 5-15 16-14)

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.F	S.P	P.F	P.P
Giomo Cucine	**8**	4	4	0	12	1	195	132
Olio Zeta	**6**	4	3	1	9	6	198	157
Burro Virgilio	**4**	4	2	2	9	8	221	218
Eudecor Salerno	**4**	4	2	2	7	8	180	177
Gabbiano Cerese	**2**	4	1	3	5	11	176	226
German S. Croce	**0**	4	0	4	5	14	179	239

PROSSIMI TURNI (5. giornata) Martedì 14 aprile, ore 20,30: **Olio Zeta Cremona-Giomo Cucine Fontanafredda; Burro Virgilio Mantova-Eudecor Salerno.** Mercoledì 15 aprile, ore 20,30: **Gabbiano Cerese-German Lupi S. Croce.** (6. giornata, mercoledì 22 aprile, ore 20,30): **Gabbiano Cerese Mantova-Olio Zeta Cremona; Burro Virgilio Mantova-German Lupi S. Croce; Eudecor Salerno-Giomo Cucine Fontanafredda.**

IL CAMMINO VERSO LO SCUDETTO MASCHILE

TURNO PRELIMINARE	QUARTI DI FINALE	SEMIFINALI	FINALI
	1°A1 **Santal** 3-0 3-2		
8°A1 **Bistefani** 3-0 1-3 3-0		**Santal** 3-2	
	8°A1 **Bistefani**		
1°A2/B **Opel Juculano**			
	4°A1 **Tartarini** 3-1 0-3 3-1		
		Tartarini	
	5°A1 **Ciesse**		CAMPIONE D'ITALIA
	2°A1 **Panini** 3-2 0-3 3-1		
7°A1 **Enermix Milano** 3-1 3-1		**Panini** 3-0	
	7°A1 **Enermix Milano**		
1°A2/A **Eurostyle Eurosiba**			
	3°A1 **Kutiba Isea** 3-0 3-0		
		Kutiba Isea	
	6°A1 **Acqua Pozzillo**		

IL CAMMINO VERSO LO SCUDETTO FEMMINILE

TURNO PRELIMINARE	QUARTI DI FINALE	SEMIFINALI	FINALI
	1°A1 **Teodora** 3-0 3-0		
8°A1 **Splugen** 3-2 1-3 1-3		**Teodora** 3-0	
	1°A2/B **Italsomac**		
1°A2/B **Italsomac**			
	4°A1 **Nelsen** 3-0 2-3 3-2		
		Nelsen	
	5°A1 **Vini Doc Puglia**		CAMPIONE D'ITALIA
	2°A1 **CIV** 3-0 3-0		
7°A1 **Conad** 3-1 3-0		**CIV** 3-1	
	7°A1 **Conad**		
1°A2/A **Telcom**			
	3°A1 **Yoghi Yogurt** 3-0 3-1		
		Yoghi Yogurt	
	6°A1 **American Arrow**		

LE DATE degli incontri dei play-off scudetto. **Turno preliminare:** andata il 21 marzo; ritorno il 24 marzo; eventuale spareggio — da farsi in casa della squadra con il miglior quoziente set ed eventualmente punti relativo ai due incontri di andata e ritorno; in caso di parità anche del quoziente punti lo spareggio sarà effettuato in una sede neutra stabilita dalla CNG (Commissione Nazionale Gare) — il 28 marzo. **Quarti di finale:** andata il 31 marzo; ritorno il 4 aprile; eventuale spareggio il 7 aprile. **Semifinale:** 11, 14, 18, 22 e 25 aprile. **Finale:** 28 aprile, 2, 5, 9 e 12 maggio. Nei quarti di finale la gara di andata e quella di eventuale spareggio verrà disputata in casa della squadra che avrà ottenuto la migliore posizione in classifica al termine della prima fase all'italiana. Nelle semifinali e nelle finali la prima, la terza partita e l'eventuale spareggio verrà giocato in casa del club meglio classificato nella prima fase del torneo, quello a girone all'italiana. **Gli orari di inizio:** il sabato alle 17.00, nei turni infrasettimanali alle 20,30.

A1 FEMMINILE

RISULTATI DEI QUARTI DI FINALE

Spareggio 7-4-87

Nelsen Reggio Emilia-Vini Doc di Puglia Bari **3-2**
(10-15 15-4 15-9 11-15 15-8)
Migliori: Bigiarini-Bond

RISULTATI DELLE SEMIFINALI

1. partita 11-4-87
Teodora Ravenna-Nelsen Reggio Emilia **3-0**
(15-13 15-9 15-3)
Migliori: Benelli-Torrealva

CIV-Yoghi Yogurt Ancona **3-1**
(15-11 12-15 15-10 15-4)
Migliori: Weishoff-Conte

TROFEO ALLA MIGLIORE GIOCATRICE

CLASSIFICA. **Weishoff** punti 15; **Fayardo e Vollertsen 13; Lesage, Pimental, Valsesia e Benelli 9; Flamigni, Tait e Torrealva 8; Kirby, Zrilic, Roese, Zambelli e Bond 7; Mangifesta, Conte e Bigiarini 6; Brunninkus, Gheorghieva, Stoyanova e Won 5; Bojourina, Roquè, Guiducci, Monnet, Prati, An. Mrtini, Fabiani, Heredia, Rabbuggetti e Vichi 4; Cioppi, Baiardo, Ondarts, Marabissi, Arfelli, Chielsom, Krasteva, Pudioli e Giuliani 3; Bisson, Boselli, Paoloni, Venkova, Bughi, Arzilli, Keulen, Marasi, Takeva, Saporiti, Turetta, Gianfranceschi, Coghi, Tonelli, Cristofoletti, Fabbriciani e Bedeschi 2.**

SPAREGGI A1-A2 FEMMINILI

3. GIORNATA

Cecina-Haswell Roma **3-0**
(15-2 15-10 15-6)

Paul & Shark Varese-Cassa Rurale Faenza **0-3**
(12-15 13-15 9-15)

Mark Leasing Jesi-Mangiatorella Reggio C. **3-1**
(3-15 15-4 15-13 15-5)

4. GIORNATA

Mark Leasing Jesi-Cecina **0-3**
(7-15 11-15 10-15)

Haswell Roma-Paul & Shark Varese **3-0**
(15-13 15-8 15-1)

Mangiatorella Reggio Calabria-Cassa Rurale **3-2**
(7-15 15-8 12-15 15-9 15-12)

CLASSIFICA	P	G	V	P	S.F	S.P	P.F	P.P
Cecina	**6**	4	3	1	10	3	186	121
Mangiatorella	**6**	4	3	1	10	5	192	154
Cassa Rurale	**4**	4	2	2	8	7	177	194
Mark Leasing Jesi	**4**	4	2	2	7	7	166	153
Haswel Roma	**4**	4	2	2	6	7	133	157
Paul & Shark	**0**	4	0	4	0	12	106	181

PROSSIMI TURNI (5. giornata, martedì 14 aprile, ore 20,30): **Cecina-Mangiatorella Reggio Calabria; Paul & Shark Varese-Mark Leasing Jesi; Cassa Rurale Faenza-Haswell Roma.** (6. giornata, mercoledì 22 aprile, ore 20,30): **Paul & Shark Varese-Cecina; Cassa Rurale Faenza-Mark Leasing Jesi; Haswell Roma-Mangiatorella Reggio Calabria.**

team Salentino dell'argentino Wagenfield continua a mettersi in luce il giovane schiacciatore Maurizio Mantovani, già nel mirino di più di una squadra blasonata. In campo il caos è totale: su sei compagini, cinque sono divise da soli due punti. Solo il Paul & Shark, a quota zero, ha già tirato i remi in barca.

A1 FEMMINILE. Tra le semifinali, la meno scontata risulta essere quella che vede di fronte il CIV Modena e lo Yoghi Ancona. Da un lato, le modenesi giocano tutte le loro carte sull'eccezionale bravura della statunitense Paula Weishoff. Dall'altro, le marchigiane fanno del collettivo e della potenza offensiva del duo peruviano Heredia-Fayarod la loro vera arma. Difficile dire chi la spunterà, certo le emiliane partono leggermente favorite, avendo la possibilità dell'eventuale bella in casa. Del resto, la legge dei play-off scudetto lo ricorda, il fattore campo risulta determinante soltano fino alle semifinali: aiuta ad arrivare in finale ma in finale conta poco o nulla. È anche vero che la porta è sempre aperta alle eccezioni, poche o numerose che siano. Decisamente disco rosso, invece per le reggiane della Nelsen, che contro la Teodora, imbattuta da ben 60 gare, poco o nulla potranno tentare vista la schiacciante superiorità ravennate. Del resto, secondo molti, le «furie rosse» non sono mai state tanto forti come quest'anno.

Pier Paolo Cioni

LE PAGELLE DEL GUERINO

A1 MASCHILE/PLAY-OFF SCUDETTO-
QUARTI DI FINALE-SPAREGGIO

PANINI MODENA-ENERMIX MILANO 3-1

Panini Modena: Cantagalli 7,5; Bernardi 7; Vullo 7,5; A. Lucchetta 7; Ghiretti 7; Bertoli 7; De Palma 6,5; Della Volpe 6,5; De Giorgi 6,5; Bellini n.e.; Ugolotti n.e.; Merlo n.e. **Allenatore:** Velasco 7.

Enermix Milano: Rimoldi 5; Duse 6; Berzins 6,5; C. Galli 6,5; Lazzeroni 6,5; Milocco 7; Saenz 6,5; Besozzi n.g.; Bonacchi n.g.; Giovannelli n.g.; Cavalieri n.e.
Allenatore: Edelstein 6,5.

Arbitri: Lotti (Napoli) 4,5; Trapanese (Battipaglia) 4,5.
Durata del set: 30', 36', 21' e 35' **per un totale** di 122'.
Battute sbagliate: Panini Modena 7; Enermix Milano 15.
1° set: 5-0 5-1 9-1 9-2 10-2 10-4 12-4 12-5 **15-5**.
2° set: 1-1 1-7 4-7 4-8 8-8 8-10 14-10 14-14 **16-14**.
3° set: 0-3 2-3 2-6 3-6 3-8 6-8 **6-15**.
4° set: 1-1 1-4 4-4 4-7 6-7 6-8 **15-8**.

TARTARINI BOLOGNA-CIESSE PADOVA 3-1

Tartarini Bologna: Recine 7,5; Barrett 6,5; Carretti 6,5; Venturi 7; De Rocco 7; Gardini 7; Babini n.g.; Pezzullo n.e.; Capponcelli n.e.; Scarioli n.e.
Allenatore: Zanetti 7.

Ciesse Petrarca Padova: Dametto 6,5; Tofoli 6,5; Dal Fovo 6,5; Berengan 5; Smid 7; Travica 7,5; Martinelli 5,5; Favaro n.g.; Paccagnella n.e.; Rampazzo n.e.; Bisello n.e. **Allenatore:** Jankovic 6,5.

Arbitri: Picchi (Firenze) 6,5; Solinas (Genova) 5.
Durata del set: 27', 27', 28', 28', **per un totale di** 110'.
Battute sbagliate: Tartarini Zinella Bologna 10; Ciesse Petrarca Padova 9.
1° set: 0-1 2-1 2-2 7-2 7-4 8-4 8-6 9-6 9-7 10-7 10-8 **15-8.**
2° set: 2-0 2-1 3-1 3-9 4-9 4-10 7-10 7-12 11-12 11-13 13-13 **15-13.**
3° set: 0-2 5-2 5-4 13-4 13-5 **15-5.**
4° set: 0-2 1-2 1-3 2-3 2-4 3-4 3-5 4-5 4-9 5-9 5-10 **15-10.**

SEMIFINALI - 1. PARTITA

PANINI MODENA-KUTIBA ISEA FALCONARA 3-0

Panini Modena: Bernardi 7,5; Vullo 7,5; A. Lucchetta 7; Ghiretti 7; Bertoli 8; Cantagalli 8; Della Volpe n.g.; De Giorgi n.g.; De Palma n.e.; Bellini n.e.; Ugolotti n.e.; Merlo n.e. **Allenatore:** Velasco 7.

Kutiba Isea Falconara: Badiali 5,5; Gobbi 6; Nilsson 6; Anastasi 6,5; Tillie 5,5; Lombardi 6,5; Travaglini 6,5; Masciarelli 5,5; Filipponi n.g.; Fracascia n.g.; Cavalieri n.e. **Allenatore:** Paolini 6.

Arbitri: Cardillo (Catania) 6,5; Cammera (Reggio Calabria) 6,5.
Durata del set: 23', 26' e 30' **per un totale di** 79'.
Battute sbagliate: Panini Modena 9; Kutiba Isea Falconara 12.
1° set: 5-0 5-1 10-1 10-2 11-2 11-3 13-3 13-5 **15-5**
2° set: 7-0 7-2 10-2 10-4 **15-4**
3° set: 1-0 1-2 12-2 12-9 13-9 13-10 **15-10.**

SANTAL PARMA-TARTARINI BOLOGNA 3-2

Santal Parma: Vecchi 6,5; Gustafson 8; Fabiani 7; P.P. Lucchetta 5; Errichiello 7; Zorzi 6,5; Petrelli 7; Michieletto n.g.; Belletti n.e.; Giani n.e.; Piazza n.e.; Zerbini n.e. **Allenatore:** Montali 7.

Tartarini Bologna: Gardini 7; Recine 7; Barrett 6,5; Carretti 6; De Rocco 5,5; Venturi 7,5; Babini 6; Brogioni n.g.; Capponcelli n.g.; Albin n.g.; Pezzullo n.e.
Allenatore: Zanetti 6,5.

Arbitri: Morselli (Modena) 7; Zucchi (Ferrara) 7.
Durata del set: 35', 17', 18', 34' e 27' **per un totale di** 131'.
Battute sbagliate: Santal Parma 21; Tartarini Zinella Bologna 16.
1° set: 1-0 1-3 3-3 3-4 8-4 8-5 9-5 9-8 11-8 11-11 13-11 13-14 14-14 **14-16**
2° set: 0-1 2-1 2-3 9-3 9-6 **15-6**
3° set: 2-0 2-4 5-4 5-5 **15-5**
4° set: 0-6 4-6 4-8 4-9 5-9 5-10 6-10 **6-15**
5° set: 0-1 1-1 1-2 3-2 3-3 4-3 4-5 **8-5** 9-5 9-8 14-8 **15-9**

A1 MASCHILE
CLASSIFICHE DI RENDIMENTO

PLAY-OFF SCUDETTO/SEMIFINALI

ALLENATORI	PUNTI	PRES.	MEDIA
Zanetti (Tartarini Bologna)	164,00	24	6,83
Montali (Santal Parma)	34,00	5	6,80
Jankovic (Ciesse Padova)	169,50	25	6,78
Velasco (Panini Modena)	176,00	26	6,77
Lo Bianco (Acqua Pozzillo)	162,00	24	6,75
Paolini (Kutiba Isea Falconara)	166,00	25	6,64
Edelstein (Enermix Milano)	168,00	26	6,46
Prandi (Bistefani Torino)	169,50	26	6,52
Koudelka (Giomo Cucine)	125,50	20	6,28
Antonov (Olio Zeta Cremona)	86,00	14	6,14
Jankov (ZIP Jeans S.G. Ves.)	116,50	19	6,13
De Barba (Belunga Belluno)	28,50	5	5,70
ARBITRI			
Fanello (Arenzano)	41,00	6	6,83
Suprani (Ravenna)	46,50	7	6,64
Gaspari (Ancona)	66,00	10	6,60
Gelli (Ancona)	72,50	11	6,59
Zanotti (Pordenone)	46,00	7	6,57
Fini (Lugo)	59,00	9	6,56
Morselli (Modena)	52,50	8	6,56
Bruselli (Pisa)	65,00	10	6,50
Ghiorzi (Buttigliera Alta)	26,00	4	6,50
Picchi (Firenze)	52,00	8	6,50
Pinotti (Correggio)	51,50	8	6,44
Donato (Scandicci)	45,00	7	6,43
Grillo (Caneva)	45,00	7	6,43
Solinas (Genova)	45,00	7	6,43
Ciaramella (Aversa)	51,00	8	6,38
Sciré (Roma)	50,50	8	6,31

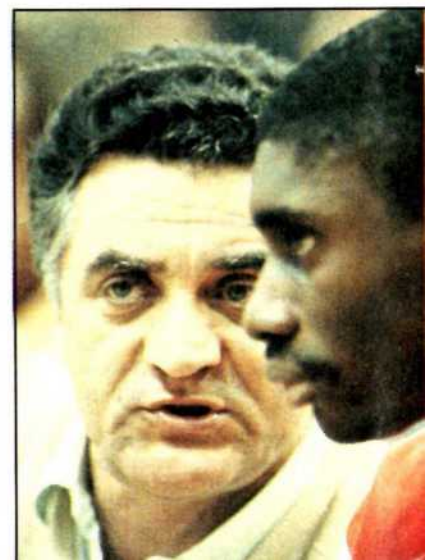
A fianco, da sinistra, fotoM&C, **Nerio Zanetti, tecnico della Tartarini, e Gianpaolo Montali, allenatore della Santal.** Sopra, **Andrea Lucchetta della Panini** (fotoSabattini)

LA SCAVOLINI NON TIENE TESTA ALLA PRECISIONE AL TIRO DEI MILANESI, E ADESSO HA UN ALTRO SOPRANNOME

MIRA VAGANTE

di **Simonetta Martellini**

LE SEMIFINALI rispecchiano per tre quarti l'esito della regular season. Solo la Mobilgirgi Caserta, al terzo galvanizzante anno di play-off, si è fatta largo a spese di una presunta big. La Dietor ha così lasciato un campionato che a lungo era parso alla sua portata, lasciando dietro di sé una scia di polemiche e numerosi interrogativi senza risposta. Chiuso, ma alla grande, anche il torneo di Liberti e Allibert. La Liberti soprattutto può considerare con piena soddisfazione un'annata che l'ha vista salire di categoria e non solo nominalmente: ha superato il primo turno dei play-off, risultato non proprio nella norma per una matricola, ha creato un ambiente che da solo garantisce un futuro alla squadra fiorentina, ha messo sul tappeto un complesso validissimo in particolare per ciò che riguarda gli stranieri e l'allenatore. La miscela di Anderson, Ebeling e D'Amico rappresenta una piacevole realtà per il basket italiano, grazie a loro forte di una nuova fascia di pubblico. A Livorno, città con caratteristiche non esattamente da metropoli, capace di mantenere due squadre in massima serie, l'Allibert ha saputo fare meglio della più qualificata Boston: un passo avanti nei play-off e la... quasi possibilità di approfittare di un'Arexons frastornata, sia pure per arrivare soltanto alla bella. Il colpo non è riuscito, ma era nell'ordine delle cose, e ora la squadra si trova alle prese con problemi ben più seri. Sembra infatti in partenza Mauro Di Vincenzo, che alcune voci vorrebbero l'anno prossimo sulla panchina bolognese della Fortitudo. Tenendo presente che l'Allibert gli deve gran parte della propria identità, il trasferimento somiglierebbe tanto a un autocanestro. Ultima esclusa, unica ad aver atteso il verdetto dello spareggio, la Scavolini perseguitata dal fantasma biancorosso, incapace di sfatare una tradizione che la vuole soccombente davanti ai milanesi, sin dalla finale play-off di due anni fa. La Tracer d'Europa, ancorché stanca, non nascondeva ambizioni pure in campionato. A parte la dichiarata intenzione di difendere l'anno prossimo la coppa testè conquistata, intenzione nata sull'onda dell'entusiasmo svizzero, è innegabile che i milanesi vivano di rinnovati stimoli. La Scavolini, che agli ultimi fuochi della regular season tutti sognavano di sfuggire perché ritenuta capace di grandi cose, ha ripetuto il suo «vorrei ma non posso». Un americano atleticamente e tecnicamente al di sopra della media, un altro campione di precisione al tiro, Magnifico, attualmente miglior italiano sulla piazza, non sono bastati. La grinta di Sacco non ha saputo supplire ad alcune carenze tecniche, l'aggressivo gioco pesarese nulla ha potuto contro i collaudatissimi schemi della Tracer, perdipiù in giornata di grazia al tiro. La mina vagante è rimasta ancora una volta inesplosa, e nel 1987 su ben tre fronti: Coppa Italia, Coppa delle Coppe, campionato.

GRANDE ESCLUSA. La Dietor Bologna e i suoi misteri: ci si interroga sui perché di un crollo che coinvolge una società all'avanguardia, una squadra capace di grandi cose fino a due terzi del cammino, un allenatore al di sopra di ogni sospetto. Dallo scudetto della «stella», la società è riuscita soltanto a raccogliere briciole. Certo, quest'anno il miglioramento è stato netto, rispetto alla stagione passata, e come ripete spesso il boss Luigi Porelli non si può sempre lottare per lo scudetto. Ma c'è da dire che in questo campionato la squadra è riuscita a sfoggiare una bella imitazione di ambizioni tricolori: illudendo tifosi visceralmente coinvolti e sempre esigenti, rivalutando a pieno titolo il lavoro di Sandro Gamba, che l'anno precedente aveva subito troppi strali da una piazza con la quale non si era creato nessun tipo di feeling. La Dietor correva, metteva in scena un gioco piacevolissimo a vedersi e utilissimo ai fini della classifica; l'entusiasmo dei sostenitori galoppava, malgrado molti segnali parlassero di una formazione sicuramente in crescita, davvero non imbattibile. Tonfo doppio, quindi, quando il giocattolo si è rotto. E se Gamba non merita il «crucifige» che l'ha travolto, gli appassionati di basket hanno diritto a qualche motivazione più articolata del presunto cedimento psicologico dei giocatori. In realtà la bella Dietor di inizio stagione sapeva fare benissimo un gioco, il contropiede, ma uno solo. Mancati per ragioni fisiche (o anche psicologiche) gli alfieri capaci di dare scacco a tutte le avversarie o quasi, i semplici pedoni non sono stati in grado di sostituirli o di dare vita a un gioco alternativo. L'esigenza di voltare pagina è sentitissima, ma quest'anno al fallimento si aggiunge un notevole rimpianto: per ciò che, a giudicare da un'inutile, illusoria prima fase, si sarebbe potuto raggiungere. □

IL QUADRO DEI PLAY-OFF

OTTAVI	QUARTI	SEMIFINALI	FINALE
22/3/87 29/3/87 1/4/87	5/4/87 8/4/87 12/4/87	14/4/87 16/4/87 19/4/87	21/4/87 23/4/87 26/4/87 28/4/87 30/4/87
Giomo 111-105 90-111 99-102 **Liberti**	**Di Varese** 117-80 101-82 **Liberti**	**Di Varese**	
Scavolini 107-95 94-102 79-72 **Bancoroma**	**Tracer** 94-88 92-101 98-85 **Scavolini**	**Tracer**	
Allibert 82-75 66-92 81-71 **Benetton**	**Arexons** 80-77 97-92 **Allibert**	**Arexons**	**CAMPIONE D'ITALIA 86-87**
Mobilgirgi 110-93 94-91 **Boston**	**Dietor** 78-90 97-101 **Mobilgirgi**	**Mobilgirgi**	

PLAY-OUT

GIRONE VERDE

RISULTATI. 5. giornata: **Berloni Torino-Pepper Mestre 91-76; Annabella Pavia-Spondilatte Cremona 102-81; Alno Fabriano-Ocean Brescia 89-85.** 6. giornata: **Annabella-Ocean 88-86; Pepper-Spondilatte 67-62; Berloni-Alno 99-89.**

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Berloni	**10**	6	5	1	544	481
Pepper	**8**	6	4	2	477	486
Annabella	**6**	6	3	3	520	503
Alno	**6**	6	3	3	508	526
Ocean	**4**	6	2	4	514	520
Spondilatte	**2**	6	1	5	486	533

PROSSIMI TURNI (15 aprile): **Berloni-Spondilatte; Pepper-Ocean; Annabella-Alno.** 19 aprile: **Ocean-Spondilatte; Annabella-Berloni; Alno-Pepper.**

GIRONE GIALLO

RISULTATI. 5. giornata: **Yoga Bologna-Alfasprint Napoli 88-84; Cantine Riunite Reggio Emilia-Jollycolombani Forlì 111-85; Filanto Desio-Standa Reggio Calabria 96-94.** 6. giornata: **Filanto-Yoga 99-96; Jollycolombani-Alfasprint 90-83; Cantine Riunite-Standa 100-90.**

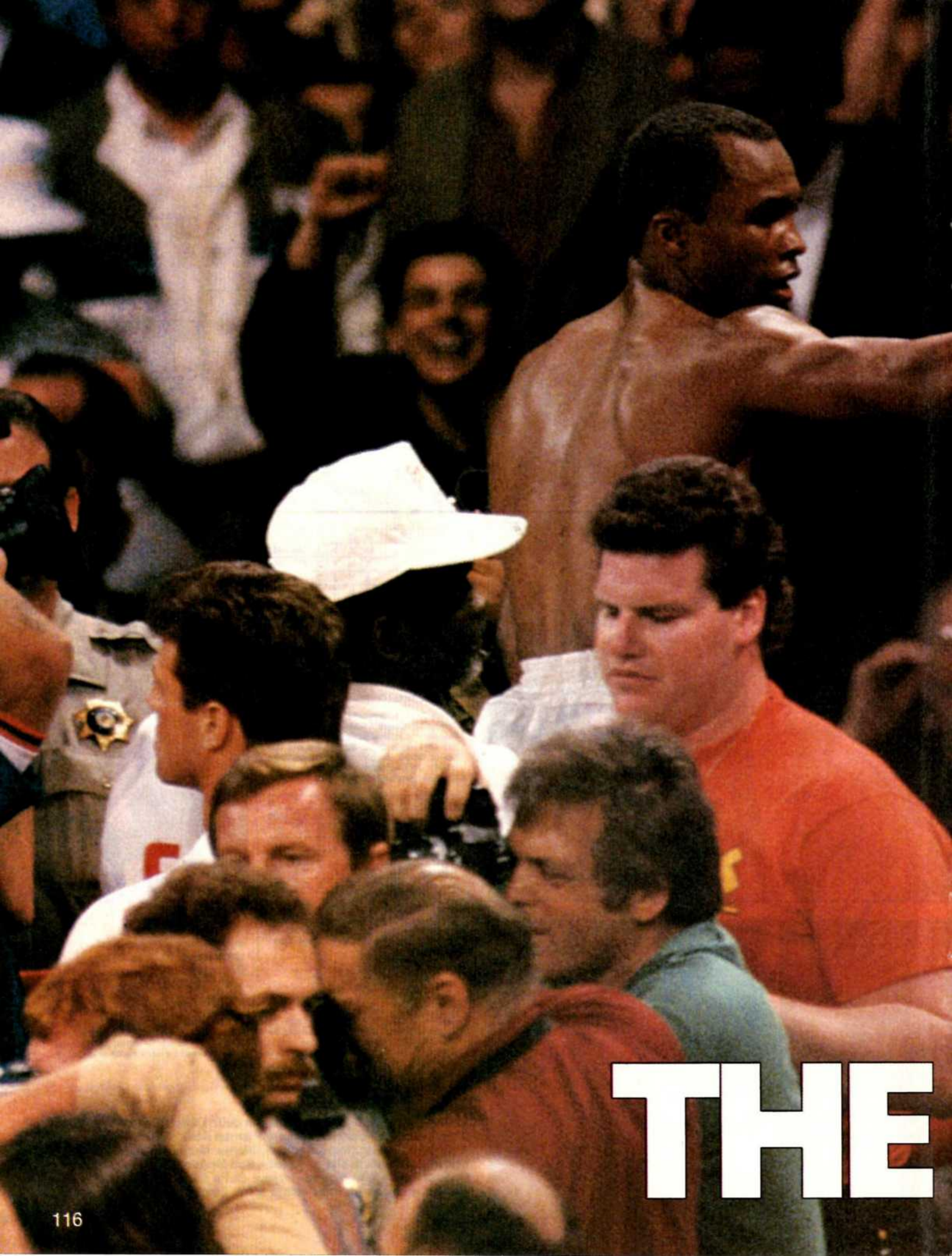
CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Filanto	**10**	6	5	1	527	506
Cantine Riunite	**8**	6	4	2	527	491
Yoga	**6**	6	3	3	489	477
Alfasprint	**6**	6	3	3	517	515
Jollycolombani	**4**	6	2	4	512	559
Standa	**2**	6	1	5	507	531

PROSSIMI TURNI (15 aprile): **Cantine Riunite-Yoga; Filanto-Alfasprint; Jollycolombani-Standa.** 19 aprile: **Yoga-Jollycolombani; Cantine Riunite-Filanto; Standa-Alfasprint.**

Georgi Glouchkov, sopra, **fondamentale ai rimbalzi contro la Dietor Bologna,** fotoCapozzi

SERIE A1 FEMMINILE

PLAY-OFF SCUDETTO. Ottavi di finale, andata: **Comense-Giraffe Viterbo 58-78; Primax Magenta-Marelli Sesto 90-61; Felisatti Ferrara-Starter Parma 71-62; Sidis Ancona-Crup Trieste 72-71.** Ritorno 15 aprile, eventuale spareggio 18 aprile (Primigi Vicenza, Deborah Milano, Unicar Cesena e Polenghi Priolo ammesse direttamente ai quarti di finale).

Nella pagina accanto, **J.J. Anderson della Liberti Firenze costruisce il gioco sotto gli occhi di Charlie Pittman della DiVarese,** fotoNucci. A sinistra, in alto, fotoAmaduzzi, **Walter Magnifico, stella di casa nostra, contrasta la star della NBA Bob McAdoo.** In basso, fotoNucci, **Rudy D'Amico istruisce Anderson.** Qui a fianco, fotoSerra, **Sandro Gamba guarda al futuro; vicino a lui, l'ombra di Ettore Messina**

THE

BOXE/HAGLER-LEONARD

LA «NOBLE ART» HA PREVALSO SULLA VIGORIA FISICA. LE POLEMICHE PRIMA E DOPO IL MATCH. IL CARISMA DI ENTRAMBI I PUGILI, CHE ONORANO UNA STORIA GIÀ RICCHISSIMA DI LEGGENDARI PERSONAGGI. L'ATMOSFERA, IL PATHOS, IL BUSINESS DELLE SCOMMESSE. I MUSCOLI D'ACCIAIO DI HAGLER E L'INTELLIGENZA TATTICA DI LEONARD, QUEST'ULTIMO LUSINGATO DALLA PROSPETTIVA DI UN NUOVO, CLAMOROSO «SUPERFIGHT»

di **Sergio Sricchia** - foto di **Guido Zucchi**

LAS VEGAS. Lo ha studiato per cinque anni. Da telecronista commentando i suoi match. Lo ha immagazzinato visivamente, studiandone virtù ed evidenziandone i difetti. Ma, soprattutto, ne ha intuito e anticipato negli ultimi tempi il declino fisico prodotto dalle inesorabili guerre stellari contro Juan Domingo Roldan (con il quale ha subito il primo k.d.), Thomas Hearns (vittoria pagata ad alto prezzo) e l'ultimo contro John «la bestia» Mugabi (la battaglia più spettacolare, violenta, spietata e faticosa, quella che ha lasciato sicuramente il segno). E lo ha sfidato. Lui, «sugar» Ray Leonard contro «marvelous» Marvin Hagler: il solo annuncio della sfida tra i due fuoriclasse ha scosso il mondo. Il match che sembrava non si sarebbe mai realizzato era cosa annunciata. Poi sul ring del Caesar's Palace (undici miliardi l'incasso del botteghino) Leonard ha compiuto il capolavoro tattico della sua inimitabile carriera. Tra due fuoriclasse ha prevalso, come spesso è accaduto nel passato, l'intelligenza intesa come «noble art» sulla vigoria fisica. La boxe non è solo sangue e violenza pura, anche se uno degli interpreti (Hagler) ne era uno straordinario simbolo. È stato un match stupendo, la vera boxe. Dodici riprese, mai a senso unico, che nessun giudice (con onestà)

segue

RAY AFTER

ha mai giudicato pari. Come spesso succede ai giudici europei, più propensi a vestire i panni di Ponzio-Pilato. Un pugile, Leonard, che ha smentito clamorosamente tutti coloro che non «volevano» accettarne il rientro (il Guerino, per fortuna, non era tra questi e aveva sostenuto l'accettabilità della sfida, per il carisma dei due pugili) e che

segue

Sopra, **il match: Hagler all'attacco, un testa-a-testa e la replica di Leonard, apparso agile, rapido nel portare i colpi.** A lato, **il teatro: Las Vegas, una delle tante «sale delle scommesse» della città. Nel nostro caso è quella dell'Hotel Hilton: la gente segue sugli schermi le quotazioni degli incontri di basket, hockey su ghiaccio, ippica, pugilato e assiste in diretta alle gare, tifando con partecipazione calcistica («sembra di essere allo stadio», confermano gli osservatori occasionali).** Più a destra, **alcuni spettatori illustri: Dolph Lundgren, l'Ivan Drago dell'ultimo Rocky, John e Bo Derek. Alla sfida hanno assistito anche Frank Sinatra, Joan Collins, Tom Selleck, Yannick Noah, Gene Hackman**

di **Gaio Fratini**

LA GRANDE BOXE È SINONIMO DI GUERRE STELLARI SIMULATE

PICCHIAMOCI COME DA COPIONE

I GIORNALI della vigilia: cronaca di un massacro annunciato. Leonard rischia il buio totale (con riferimento alle sue operazioni alla retina). Un confronto impossibile. Adesso ho visto e rivisto l'incontro. Ho nelle orecchie «Il rauco suon della tartarea tromba» (Rino Tommasi) e mi chiedo se autentica rabbia e dolorosa «vis pugnandi» alitassero nelle tre ultime riprese. Mi pare che Hagler e Leonard stessero recitando l'arduo copione dei molteplici scambi inoffensivi da illuminati supercampioni e megartisti quali sono stati e ancora sono. Miliardi d'occhi ad ammirarli in tutto l'universo. Un'evangelica, infinitesimale moltiplicazione di sguardi. Intorno a questo ring di Las Vegas che ha toccato il diapason delle concentrazioni finanziarie e borsistiche. In queste ideali condizioni i pugni vibrano velocissimi e leggeri come in una pentagramma di Gershwin e non lasciano traccia di sangue. Gli archi sopracciliari resistono ai sinfonici crescendo d'ogni fine-ripresa. Leonard esibisce partiture spumeggianti: un fuggire alla Clay con rientri di felina arguzia. Irrisioni, beffe, leggiadre scorrettezze di Leonard. Leonard girava al largo, pungendo l'avversario con rapidissimi tocchi, ben guardandosi dall'affondare. Un metafisico boxare che interessava la lavagna dei punti e non certo l'integrità psico-fisica di Hagler. Un grande capolavoro tattico interpretato a memoria e che si basava sulla maggiore velocità di gambe e di riflessi. Ma come ha fatto Leonard a farsi «voluttuosamente» chiudere all'angolo, e ogni volta uscirne in bellezza? Mai il devastante uno-due di Hagler. Mai la prova del suo cieco furore alle spettacolari provocazioni di Leonard. Quando la borsa balla il charleston di quelle cifre vertiginose, anche il dopo match si tinge di prefabbricate battute. Il vincitore vuole solo riposare e va sceneggiando l'addio alla noble art. Il perdente ha invece l'aria di sentirsi derubato, mima davanti alle telecamere il balletto di «Sugar», invoca le quindici riprese, urla che il nuovo campione del mondo dei medi è stato salvato dallo scandaloso punteggio del messicano Guerra, mentre il californiano Filippo (due lunghezze per Hagler) aveva detto la verità. Quale? Che «Sugar» poteva andar giù, alla quinta ma anche alla undicesima, solo che il «meraviglioso» lo avesse deciso, uscendo di prepotenza dal copione?

QUANDO MAI si è assistito a un verdetto con dieci punti di differenza? è possibile che Guerra e Filippo abbiano assistito a due incontri differenti? Oh, incessanti roulette di Las Vegas. Così comincia una poesia dell'italo-californiano Laurance Ferlinghetti. Qui a Las Vegas, prosegue, tutto è affidato al caso, all'imprevedibile, ma il caso e l'imprevedibile sono due categorie ambientali manipolate da irreprensibili burattinai. Rino Tommasi, il rauco suon della tartarea tromba, seguita a urlare che è stato uno dei più grandi e spettacolari combattimenti del nostro secolo. Sì, sul gusto figurativo, sul valore estetico del match niente da ridire. Divertimento, suspense, emozioni di eccelsa fattura. Regia stupenda. Protagonisti da premio Oscar per la loro incredibile combattività, la loro cattiveria «soffice». Doveva essere «tragedia» alla vigilia, ma tutto si è risolto in melodrammatico incalzare rossiniano. Un'altra sfida stramiliardaria in programma? La strana abulia di Hagler, e soprattutto la sua artistica palla da biliardo (illeso avorio) scossa alla fine del match in modo così eloquente, lo fanno accanitamente pensare. Bene. Ci stiamo avviando, col plenario consenso di trascorsi e futuri teleconsumatori, verso una grande boxe sinonimo solo di guerre stellari simulate, di sapienti manovre navali, di sempre più inoffensivi incontri ravvicinati. La tragedia in diretta retaggio di cannibalesche tribù televisive in via d'estinzione? La risposta al prossimo superfight. Sapete cosa diceva La Motta, l'inesorabile campione degli anni Cinquanta? *«La noble art ormai non è che una combine in libera uscita. Vi assicuro che c'è poco di nobile nel truccare i colpi e trasformarli in omaggio di carezze. Mors tua vita mea: io non conosco altra religione quando salgo sul ring».*

EPIGRAMMI

La farsa di Milanello

«Signor maggiordomo, dica a Sua Emittenza
che c'è un capello nella mia minestra».
«Faccia finta di nulla, nonchalance
distacco estremo, ironica apparenza
o cade, testa in giù, dalla finestra»

Un sogno d'un ex Pablito

Un rigore sognando di segnare
sospinto da un più soffice plantare,
mi risvegliai sul punto di inventare
calci a vuoto su zolle d'erba amare

A Munari, al suo Petrarca

Il mai geloso Francesco se ottiene
dal pacchetto di mischia l'incantevole
ovale di Laura, non vuole
stringerlo fra le braccia un solo istante:
i tre-quarti già fionda
con taglio folgorante
e si va ancora in meta con la metrica
e l'arte d'un sonetto lungimirante.
Di rima in rima fino all'incantesimo
del quarto consecutivo
e undicesimo in Padova scudetto.

HAGLER-LEONARD

segue

dopo il mondiale (tutto previsto) cercano di gettare fango (caro Bearzot, verrebbe voglia di scrivere...). Una battaglia tra due grandissimi atleti, due fuoriclasse della boxe che ne hanno onorato la storia già così ricca di leggendari personaggi da James Corbett, Bob Fitzsimmons, James Jaffries, Jack Johnson, Dempsey e Tunney, Benni Leonard (un nome, una garanzia...), per arrivare ai più recenti Joe Louis, Ray Robinson, Sandy Saddler, Rocky Graziano, Muhammad Alì, Roberto Duran per chiudere con i protagonisti attuali. La boxe è disciplina molto soggettiva, spesso di difficile interpretazione. L'incontro di Las Vegas non è sfuggito a questa regola. La disparità di giudizi ne è stata un'altra conferma. Colleghi la cui abilità e competenza (forse, frutto di minori sacrifici) non può essere messa in discussione sembra abbiano visto un altro match. Facile scrivere: pastetta sospetti, match truccato. Da «rivincita» come fosse facile stare al gioco del «perdente». Le basi per suffragare questa impressione? Solo teoria, fantasia romanzata, forse amarezza, supposizioni. Fu così anche per lo storico Foreman-Alì a Khinsasha, il mondiale dei massimi per il quale lo scrittore americano Norman Maillet scrisse un libro che fu un «best-seller» del momento. Anche allora prevalse l'opinione di una rivincita che non ci fu mai. A chi gettò fango in quella occasione, il tempo sembra abbia dato torto. Sarà così sicuramente anche per Leonard-Hagler.

BUSINESS. L'atmosfera, la vigilia, il pàthos, il «gran barnum» se volete, il business delle scommesse (oltre trenta miliardi) sono cifre da capogiro che forse hanno travolto, come un fiume in piena, la fantasia di colleghi meno smaliziati, meno addentro alla realtà interpretativa di un match di boxe di così alto livello e suggestivo spessore tecnico. Lo stesso ambiente (Las Vegas è stata nei giorni del «superfight» una città ancora più stravagante e allucinante di quanto non lo sia ogni giorno) deve avere condizionato, frastornato qualcuno. Ci sembra fuori discussione nella sua logicità che questo Hagler-Leonard appartenga alla storia della boxe non per rievocare le imprese «piratesche» dei vari Garbo e Norris degli anni cinquanta, ma per l'ennesima sfida sul ring per lo scontro di due campionissimi dell'arte interpretativa diametralmente opposta. Uno dotato di straordinaria intelligenza pugilistica e tattica, il nuovo re dei medi Leonard, dimostrata e collaudata precedentemente nella rivincita contro Roberto «mano de piedra» Duran; in questa occasione contro Marvin ha fatto sfoggio di efficace personalità, di fantasia, anguillesca abilità difensiva, rapidità di gambe e braccia da fulmine di guerra. Il tutto unito in un cocktail di massima concentrazione. L'altro (l'ex re Hagler) che doveva la sua affascinante classe allo strapotere fisico dei suoi muscoli d'acciaio, la mascella di ferro, la continuità ossessiva della sua boxe offensiva propensa alla distruzione dell'avversario dopo averlo braccato per il ring. Due opposte interpretazioni di pugilato sul quadrato di Las Vegas che hanno offerto trentasei minuti di pugni di rara bellezza. E il massacro annunciato (quello di Leonard), la leggerezza dell'inutilità del mondiale non ha trovato riscontro, né conferma sul ring. Anzi. Dicono che i due attori (veri) smetteranno: lasceranno quel palcoscenico che li ha applauditi protagonisti per tanti anni. Lo crediamo per Hagler, stanco e logoro, anche se l'orgoglio e l'amaro del sapore della sconfitta dopo undici anni di successi, certamente brucia in lui.

Sopra, **due curiose espressioni di Leonard e Hagler prima del match.** Sotto, **i verdetti autografi — round per round — dei tre giudici: si va dal 115 a 113 di Lou Filippo per Hagler al 115 a 113 di Dave Moretti e al 118 a 110 di Jojo Guerra per Leonard**

NEVADA STATE ATHLETIC COMMISSION
OFFICIAL SCORE CARD
WHITE — Corner: R — Rounds: 12 — Corner: B
Marvin Hagler vs. Ray Leonard

Total	Points	Round	Points	Total
	9	(1)	10	
18	9	(2)	10	20
27	9	(3)	10	30
36	9	(4)	10	40
46	10	(5)	9	49
55	9	(6)	10	59
65	10	(7)	9	68
75	10	(8)	9	77
85	10	(9)	9	86
94	9	(10)	10	96
103	9	(11)	10	106
113	10	(12)	9	115
		(13)		
		(14)		
		(15)		

WINNER: Dave Moretti

NEVADA STATE ATHLETIC COMMISSION
OFFICIAL SCORE CARD
BLUE — Corner: R — Rounds: 12 — Corner: B
Hagler vs. Leonard

Total	Points	Round	Points	Total
	9	(1)	10	
18	9	(2)	10	20
28	10	(3)	8	29
38	10	(4)	9	38
48	10	(5)	9	47
57	9	(6)	10	57
67	10	(7)	9	66
77	10	(8)	9	75
87	10	(9)	9	84
97	10	(10)	9	93
106	9	(11)	10	103
115	9	(12)	10	113
		(13)		
		(14)		
		(15)		

WINNER: Lou Filippo

NEVADA STATE ATHLETIC COMMISSION
OFFICIAL SCORE CARD
PINK — Corner: R — Rounds: 12 — Corner: B
Hagler vs. Leonard

Total	Points	Round	Points	Total
	9	(1)	10	
18	9	(2)	10	20
27	9	(3)	10	30
36	9	(4)	10	40
46	10	(5)	9	49
55	9	(6)	10	59
64	9	(7)	10	69
73	9	(8)	10	79
82	9	(9)	10	89
91	9	(10)	10	99
100	9	(11)	10	109
110	10	(12)	9	118
		(13)		
		(14)		
		(15)		

Leonard wins split [illegible] dec.

WINNER: Jo Jo Guerra

CONTRO HEARNS. Probabilmente Leonard potrebbe essere lunsingato e motivato da un nuovo «superfight» contro Hearns, attuale campione del mondo dei mediomassimi: tre titoli in carriera per entrambi. La possibilità tentatrice per Leonard e Hearns di diventare il primo pugile a centrare un traguardo storico, quello di aver vinto il mondiale in quattro categorie diverse di peso. Ma per questa realizzazione dovrebbero essere scavalcati regolamenti che per ora non ne permetterebbero l'effettuazione. Uno deve lasciare il suo trono per aggrapparsi all'altro. Ma ai grandi interpreti possono essere riservate suggestive scappatoie. Leonard non era nei primi dieci in classifica ma gli è stato offerto Hagler. Leonard che mette in gioco il titolo dei medi (quello che manca a Hearns) e lo stesso avversario che si gioca quello dei mediomassimi (che manca a Leonard). Il vincitore avrebbe la gemma preziosa del traguardo del quarto titolo. Anche l'organizzatore Bob Arum, l'avvocato ebreo di New York che ha manifestato propositi di abbandono (saranno state le «botte» con il rivale Don King a Las Vegas?...) potrebbe ripensarci e allestire lo spettacolo. Sarebbe la fantastica conclusione del grande Ziegfield della boxe.

Sergio Sricchia

LA PREMIATA ditta RAI-Telemontecarlo offre in diretta entrambe le semifinali di Coppa dei Campioni, Real Madrid-Bayern Monaco e Dinamo Kiev-Porto. In differita propone invece Borussia Moenchengladbach-Dundee United di Coppa UEFA (RAI) e Ajax-Real Saragozza di Coppa delle Coppe (TMC). Per il ciclismo, Liegi-Bastogne-Liegi in diretta. Tre i mondiali di boxe in programma: McCallum-McCrory, superwelters WBA; Chavez-Da Cruz, leggeri jr. WBC; Honeyghan-Blocker, welters WBC. E buona settimana sportiva, con il Tele-Guerin. □

Manute Bol dei Washington Bullets, fotoBevilacqua

- BASKET, «SPAGHETTI LEAGUE» CHIAMA N.B.A.
- IL SUPEROCCHIO E LA DEMENZIALITÀ
- GIANFRANCO DE LAURENTIIS L'UOMO DELLA DOMENICA
- MARIEL HEMINGWAY OLIMPIONICA MANCATA

TELE GUERIN

a cura di **Simonetta Martellini**

GIOVEDI' 16

☐ RAI DUE
18,25 TG2 Sportsera.
20,15 TG2 Lo sport.
22,45 TG2 Sportsette. Conduce in studio Alda D'Eusanio. Nel corso del programma: **Reparto corse.** Rubrica motoristica. **Basket.** Campionato italiano. Una partita dei play-off (semifinali, ritorno). Telecronista Gianni Decleva.

☐ RETEQUATTRO
22,20 Due donne in gara. Film ('82) di Robert Towne, con Mariel Hemingway, Patrice Donnelly. Prima visione TV.

☐ TELEMONTECARLO
13,00 Sport News.
13,15 Sportissimo.
19,50 TMC Sport.
22,40 Pianeta mare. Settimanale degli sport nautici.
1,00 TMC Sport. Replica.

☐ EURO TV
22,20 Catch. Commento di Tony Fusaro.

VENERDI' 17

☐ RAI DUE
18,15 TG2 Sportsera.
20,15 TG2 Lo sport.

☐ RAI TRE
19,35 Basket. Italia-Spagna. Qualificazione ai Campionati europei cadetti. In diretta da Messina.

☐ ITALIA UNO
22,20 A tutto campo. Settimanale condotto da Gigi Garanzini e Roberto Bettega. Con la partecipazione di Marino Bartoletti e Patrizia Rossetti.
23,20 Basket. Houston Rockets-Los Angeles Lakers. Campionato NBA. Commento di Dan Peterson.

☐ TELEMONTECARLO
13,00 Sport News.
13,15 Sportissimo.
19,50 TMC Sport.
24,00 Hockey su ghiaccio. Canada-URSS. Campionti mondiali gruppo A. In differita da Vienna.
1,00 TMC Sport. Replica.

☐ EURO TV
22,20 Eurocalcio. Settimanale condotto da Sandro Mazzola e Elio Corno, con Beatrice Calamari.

SABATO 18

☐ RAI UNO
17,40 90° minuto. A cura di Paolo Valenti.
18,05 Il salotto del basket. Conduce in studio Franco Lauro. Nel corso del programma: un tempo di una partita dei play-off. Telecronista Gianni Decleva.

TUTTOBASKET SULLE PRIVATE

SERIE A1

TRACER MILANO
Telenova

Lunedì	21,00
Giovedì	23,00

AREXONS CANTÙ
Teleradiomilanodue

Domenica	22,30
Lunedì	20,30
Giovedì 20,30	

DIVARESE
Telereporter Rho
L'orario delle trasmissioni è variabile

SCAVOLINI PESARO
Antenna 3

+ Domenica	21,45
Lunedì	20,45
Giovedì	20,45

CANTINE RIUNITE REGGIO EMILIA
Telereggio

Lunedì	21,30
Giovedì	22,30

TRC Modena

Mercoledì	20,30
Mercoledì	20,30

MOBILGIRGI CASERTA
Telecaserta

Lunedì	20,30
Giovedì	22,00

BERLONI TORINO
Quartarete

Martedì	22,00
Giovedì	22,00

YOGA BOLOGNA
Telecentro

+ Domenica	22,30
Lunedì	22,00
+ Mercoledì	22,30
Giovedì	22,00

Telesanterno

Lunedì	23,30
Giovedì	23,30

OCEAN BRESCIA
Video Brescia

Lunedì	22,30
Martedì	14,30
Giovedì	22,30

SERIE A2

ANNABELLA PAVIA
Telereporter Rho

Lunedì	23,00
Giovedì	23,00

STANDA REGGIO CALABRIA
Rete 7

+ Domenica	22,00
+ Lunedì	14,00
Lunedì	21,00
Martedì	14,00
+ Mercoledì	22,30
Giovedì	21,00

ALNO FABRIANO
TV Centro Marche

Giovedì	22,30

JOLLYCOLOMBANI FORLÌ
Teleromagna

Lunedì	20,30
Martedì	14,30
+ Mercoledì	23,00
Giovedì	14,30
Giovedì	23,00

ALFASPRINT NAPOLI
Tele Oggi

Lunedì	14,30
* Martedì	21,00
Giovedì	22,00

FILANTO DESIO
Teleramilanodue

°+ Domenica	20,30
Lunedì	20,30
Giovedì	21,00

PEPPER MESTRE
Diffusione Europea Padova

Lunedì	13,30
Giovedì	23,00

SPONDILATTE CREMONA
Telecolor

Lunedì	22,00
Giovedì	21,30

+ quando gioca in casa.
* solo il secondo tempo.
° In caso di concomitanza della partita di domenica con quella dell'Arexons Cantù (se tutte e due giocano in casa), la partita viene portata al lunedì come se fosse in trasferta.

VERSO LA FINALE

PLAY-BOYS

Mentre Dan Peterson continua a commentare per Italia Uno le più interessanti partite della NBA (questa settimana è la volta di Houston Rockets-Los Angeles Lakers e Washington Bullets-Chicago Bulls), il telebasket di casa nostra punta l'obiettivo sul rush finale del campionato italiano. A ritmo serratissimo si susseguono gli incontri di semifinale, che lasceranno poi il posto alla finalissima. Quest'anno per la prima volta lo scudetto verrà assegnato al meglio delle cinque partite, con possibile lavoro extra (e continui viaggi tra le città delle squadre contendenti) di tecnici e te-

CALCIO-TENNIS MUNDIAL

PARTITA DOPPIA

☐ **domenica** e **lunedì** — TMC — ore 15,00

È uno sport inedito, le cui regole sono state studiate da Volker Schmidt, che a dispetto del nome non proprio mediterraneo vive a Novazzano, in provincia di Chieti. Si gioca con squadre da 2 a 5 componenti, prevalentemente con i piedi, in un campo di 8 metri per 14 al massimo. Il terreno di gioco è diviso da una rete sospesa a circa due metri di altezza. L'insolita disciplina vive il suo primo Campionato del mondo all'Arena di Verona, con la partecipazione di cinque squadre: Italia, Argentina, Germania, Brasile, e una rappresentativa europea. ☐

Sopra, **Ferraiuolo, DiVarese,** fotoDFP. A sinistra, **Charles, Arexons,** foto Amaduzzi. In basso, **Oscar, Mobilgirgi**

lecronisti RAI. Questa settimana, gli appassionati troveranno... pane per i loro denti: gli appuntamenti sono per giovedì 16 (nel corso di TG2 Sportsette, dopo le 23,00), sabato 18 e martedì 21 (RAIUNO, ore 18,05). □

IL SUPEROCCHIO

COME TI ERUDISCO IL LUPO

Sotto con la «demenzialità». La televisione, pubblica e privata, celebra i fasti di questa forma di spettacolo quasi sempre d'origine teatrale. Berlusconi attacca con «Drive in», la RAI risponde con «Altro varietà»; Berlusconi contrattacca con «Lupo solitario», la RAI si consola con «Non necessariamente». Come avviene per tutti i fenomeni che increspano la superficie dell'acqua nazionale, i settimanali e in particolare i molti settimanali dedicati alla TV svolgono sull'argomento accurate inchieste. Accurate? Sembrerebbe, a prima vista. Cercano di capire le caratteristiche dei comici, di sondare le loro opinioni e di curiosare nei loro segreti di cucina della risata. Per quanto mi riguarda, posso solo compiacermi del successo di attori fino a qualche tempo fa poco conosciuti. Ad esempio, in «Lupo solitario» rivedo volentieri il buffo muso di Patrizio Roversi e le sagome bizzarre di altri personaggi di scuola bolognese. Ne parlai su «Linus», domandandomi se il passaggio dalla scena alla TV avrebbe abbassato il tasso di comicità di Patrizio e company. Posso assicurare, dopo aver visto alcune puntate della trasmissione, che la loro bravura consiste proprio nel sapersi adattare al nuovo mezzo e nello sfruttarlo anzi con una garbata inventiva, senza esagerare in giochi tecnologici, come è accaduto purtroppo per qualche trasmissione TV preoccupata di mostrarsi à la page a ogni costo. Le penne degli analisti si soffermano, poi, sulla «demenzialità», cercando coincidenze e analogie con il cinema, dando interpretazioni di ampio respiro o almeno sforzandosi in questo senso. Secondo queste penne, la «demenzialità, sarebbe una neo-nata, una novità assoluta, un'invenzione della storia contemporanea.
Mah. Non sono d'accordo. I «dementi» sono sempre esistiti. Senza tornare troppo indietro, e fermandosi al cinema degli anni Quaranta e Cinquanta tanto per citare un caso, si capisce benissimo un fatto: in Italia, la «demenzialità» è di casa. Si pensi a Macario, alla sua faccia stralunata e alle sue battute; oppure, ai fratelli De Rege, quelli del celebre «vieni avanti, cretino»; oppure ancora alla coppia Walter Chiari e Carlo Campanini che, rifacendosi ai De Rege in piena autonomia, possono essere considerati i campioni del quasi) gli anni di piombo, ecco che all'inizio degli Ottanta si fa avanti una generazione di giovani in grado di sconvolgere le cattive abitudini di uno spettacolo ripiegato sulla sentenziosità. Sono ragazzi che non hanno complessi e vogliono divertirsi. Non in nome di una astratto e colpevole edonismo, come dicono i moralisti, ma per rilanciare in berlina una società che trasuda retorica e supponenza. «Lupo solitario» è l'ultimo programma TV, in ordine di tempo, che raccoglie e lascia esprimere una «demenzialità» con le sue radici nella tradizione anarchica e sfottente della nostra comicità. Benvenuto, anche se ne servirebbero molti altri per vincere la battaglia dell'anticonformismo.

Italo Moscati

Qui a fianco, fotoOlympia, **il Gran Pavese, gruppo di giovani attori comici che nella riscoperta garbata della demenzialità ha trovato il filo conduttore del programma «Lupo solitario»**

genere. Ma si potrebbero citare anche altri nomi più o meno famosi. Basta imbattersi in uno qualsiasi dei film comici degli anni che vanno dal dopoguerra al '68, per rendersi conto dell'esistenza di una miniera di idee e di trovate, alla quale attingono ancora i nostri migliori comici. Nel '68, la miniera pareva esaurita insieme alla capacità di ridere. Tutti seri o addirittura tetri. Quindi, terminati (o

MINISTERO DELL' AMBIENTE

0,20 Calcio. Sintesi di una partita di Serie B.

□ RAI DUE

15,55 Sabato sport. Atletica leggera. «La scarpa d'oro»: corsa su strada. In diretta da Vigevano (Pavia).

17,50 TG2 Sportsera.

17,55 Calcio. Germania Ovest-Italia. Amichevole. Telecronista Bruno Pizzul. In diretta da Colonia (Germania Ovest).

23,55 Notte sport. Pallavolo. Campionato italiano. Una partita dei play-off (semifinali). Telecronista Giorgio Martino.

□ RAI TRE

14,30 Calcetto. Torneo internazionale. Finale. In differita da Grado (Gorizia).

22,25 Domenica gol.

□ ITALIA UNO

14,00 Let's Go West American Ball. Settimanale condotto in studio da Dan Peterson, con la partecipazione di Guido Bagatta e Valeria Cavalli.

22,20 Superstars of Wrestling. Commento di Dan Peterson.

23,20 Grand Prix. Settimanale motoristico a cura di Oscar Orefici, condotto in studio da Andrea De Adamich.

□ TELEMONTECARLO

13,30 Sport Show. Rotocalco del sabato condotto da Luigi Colombo. Con la partecipazione di José Altafini e Giacomo Bulgarelli.

19,50 TMC Sport.

0,45 TMC Sport. Replica.

□ EURO TV

14,00 Eurocalcio. Replica.

15,00 Tuttobaseball. Il punto sul campionato italiano di Serie A.

15,30 Catch. Commento di Tony Fusaro.

DOMENICA 19

□ RAI UNO

18,20 Notizie sportive.

23,00 Pugilato. Mike McCallum-Milton

McCrory. Titolo mondiale superwelters WBA. In differita da Phoenix (USA).

☐ RAI DUE
15,40 TG2 Studio & Stadio. Conduce in studio Gianfranco de Laurentiis. Nel corso del programma: **Motociclismo.** Campionato italiano velocità. Classi 250 e 500 cc. In diretta dall'autodromo di Misano Adriatico (Forlì).
20,00 TG2 Domenica sprint.

☐ RAI TRE
10,00 Tennis. Torneo Parioli. Finale da Roma.
14,15 TG2 Diretta sportiva. Tennis. Torneo internazionale per il Grand Prix. In diretta da Firenze. **Ciclismo.** Liegi-Bastogne-Liegi. Telecronista Adriano De Zan. In differita da Liegi (Belgio).
19,30 Sportregione.
22,45 Calcio. Cronaca di una partita di Serie B.

☐ ITALIA UNO
10,30 Sport USA. Settimanale condotto da Guido Bagatta. Nel corso del programma: **Basket.** Washington Bullets-Chicago Bulls. Campionato NBA. Commento di Dan Peterson.
13,00 Grand Prix. Replica.
23,15 Pugilato. Julio Cesar Chavez-Francisco Tomas Da Cruz. Titolo mondiale leggeri jr. WBC. In differita da Nimes (Francia). Al termine: Lloyd Honeyghan-Maurice Blocker. Titolo mondiale pesi welters WBC. In differita da Londra.

☐ TELEMONTECARLO
13,30 Domenica Montecarlo Sport. Pallavolo. Campionato italiano. Una partita delle semifinali dei play-off. **Pallamano.** Una partita del campionato italiano.
15,00 Calciotennis. Campionati mondiali. Prima giornata. In diretta da Verona. Al termine: **Ciclismo.** Liegi-Bastone-Liegi. Commento di Adone Carapezzi. In diretta da Liegi (Belgio).
19,50 TMC Sport.
1,00 TMC Sport. Replica.

☐ TELECAPODISTRIA
14,00 Sport studio.

LUNEDI' 20

☐ RAI DUE
16,15 Motociclismo. 200 Miglia. Campionato mondiale F.1. In diretta dall'autodromo di Misano Adriatico (Forlì).
18,15 TG2 Sportsera.
20,15 TG2 Lo sport.

☐ RAI TRE
14,00 Tennis. Torneo internazionale per il Grand Prix. Finale. In diretta da Firenze.
19,35 Sport regione del lunedì. A cura delle redazioni regionali.

GIANFRANCO DE LAURENTIIS

L'UOMO SPRINT

Ormai è lui l'indiscusso uomo della domenica, l'unico giornalista che lascia la sua inconfondibile impronta in tre diverse trasmissioni sportive della giornata. Dopo «Studio & Stadio» e «Gol flash», infatti, Gianfranco de Laurentiis è riuscito a mettere lo zampino anche in «Domenica sprint», nella coda finale dedicata al calcio. Lui, naturalmente, si schermisce, minimizza; anche se, tra le righe, tradisce una giusta e sacrosanta soddisfazione. Romano, 48 anni, sposato, due figli, Gianfranco de Laurentiis alla RAI lavora dal 1972, da quando cioè ha lasciato la carta stampata («Tribuna Illustrata» e «Corriere della Sera»). Nel '76, con la divisione in testate nata dalla riforma, de Laurentiis decise di seguire Maurizio Barendson al TG2 e da allora il suo nome (e il suo viso) è indissolubilmente legato a questa testata. Fin quasi a diventarne il simbolo della pagina sportiva. *«Sì, forse è vero»*, ammette Gianfranco. *«È di peso soprattutto dal tipo di trasmissioni nelle quali ho lavorato, da "Dribbling" a "Diretta sport", da "Gol flash" a "Sportsette", rubriche cioè che hanno avuto una forte connotazione di rete. Senza dimenticare, d'altro canto, che con il "pool", la struttura che coordina le trasmissioni sportive dei tre TG della RAI, ho lavorato spessissimo,*

Gianfranco De Laurentiis cestista, a sinistra, **e con la moglie, signora Mirella,** in alto, fotoBaghino/Oliviero. A destra, **con Giorgio Martino**

PASQUA CON «BARABBA» E «JESUS CHRIST

GIOVEDÌ 16

☐ **Raiuno ore 20,30** «Barabba» (film, '62) di Richard Fleischer, con Anthony Queen, Silvana Mangano, Jack Palance.

☐ **Raidue, ore 20,30** «Nessuno torna indietro» (sceneggiato) con Anne Parilland, Federica Moro. Quarta e ultima puntata.

☐ **Italia Uno, ore 20,30** «Professione vacanze» (film TV, '87) di Vittorio De Sisti, con Jerry Calà. Primo episodio.

VENERDÌ 17

☐ **Raidue, ore 20,30** «Jesus Christ Superstar» (film, '73) di Norman Jewison, con Ted Neeley.

☐ **Retequattro, ore 20,30** «Una piccola storia d'amore» (film, '79) di George Roy Hill, con Laurence Olivier, Arthur Hill, Sally Kellerman.

☐ **Italia Uno, ore 20,30** «Due come noi» (film, '83) di John Herzfeld, con John Travolta.

SABATO 18

☐ **Raidue, ore 20,30** «La tunica» (film, '53) di Henry Koster, con Richard Burton, Victor Mature, Jean Simmons.

☐ **Retequattro, ore 20,30** «Che cosa è successo tra mio padre e tua madre?» (film, '72) di Billy Wilder, con Jack Lemmon.

☐ **Telemontecarlo, ore 20,30** «Tempesta» (film, '82) di Paul Mazursky, con John Cassavetes.

DOMENICA 19

☐ **Raiuno, ore 20,30** «Festa di laurea» (film, '85) di Pupi Avati, con Carlo Delle Piane.

☐ **Canale 5, ore 20,30** «Anastasia, l'ultima dei Romanov» (film TV, '86) di Marvin Chomcky, con Amy Irving, Omar Sharif. Prima parte (lunedì la seconda).

☐ **Retequattro, ore 22,45** «The Rose» (film, '80) di Mark Rydell, con Bette Midler, Alan Bates.

MARTEDÌ 21

☐ **Raiuno, ore 21,30** «Duel» (film, '71) di Steven Spielberg, con Dennis Weaver.

☐ **Raidue, ore 20,30** «Il viaggio dei dannati» (film, '76) di Stuart Rosenberg, con Fayer Dunaway, Max Von Sydow.

☐ **Italia Uno, ore 22,15** «Rock a Mezzanotte - Concerto degli Spandau Ballet». Da Rotterdam.

Marisa Laurito, a sinistra, fotoBaghino/Oliviero, **debutta in televisione con un programma tutto suo dopo il successo di «Quelli della notte». «Marisa la nuit» è il titolo della trasmissione, che si propone di stabilire un filo diretto con gli spettatori**

come nelle Olimpiadi del '76, '80 e '84, durante le quali ho curato lo studio centrale». L'uomo della domenica, dicevamo. Una definizione che tira inevitabilmente in ballo la concorrenza con RAI UNO e quindi con Paolo Valenti, l'altro grande «volto» del pomeriggio calcistico. *«Non esiste una vera concorrenza fra noi»,* replica de Laurentiis. *«Semmai ce n'era un po' in passato, subito dopo la riforma, ma ora è del tutto stemperata. D'altra parte, sarebbe sterile e nuocerebbe soprattutto al pubblico».* Niente concorrenza, dunque. Anche se un irrefrenabile orgoglio di testata fa capolino quando si ricorda che de Laurentiis è stato il primo ad affiancare un computer alla moviola, con il Telebeam della Telesia, cui si sono docuti adeguare subito dopo sia Carlo Sassi con l'Oliside sia Aldo Biscardi con l'Olizoom.

A proposito di moviola, anche Gianfranco si dimostra un inossidabile filoarbitrale. *«Il mezzo tecnico»,* spiega, *«nel mio caso il Telebeam, è soltanto una curiosità molto divertente, da cui però non può discendere una valutazione sugli arbitri».* Una curiosità che comunque de Laurentiis e soci hanno pensato bene di utilizzare anche in «Domenica sprint», la trasmissione sportiva più seguita di RAI DUE. *«Siamo riusciti a strappare sei-sette minuti ai programmi della rete»,* commenta de Laurentiis, *«e abbiamo così potuto creare il mio siparietto finale sul calcio, dare più spazio ai commenti sul basket e alla "Panoramica", tutti momenti che rendono il programma sì essenziale, ma anche più completo».* Dalla domenica di campionato al mercoledì di Coppa. In altre parole, a «Eurogol», l'altra notissima trasmissione cui de Laurentiis ha legato il suo nome assieme a quello di Giorgio Martino. Gelosia di coppia, invidie professionali, almeno un po' di sopportazione reciproca? Nemmeno a parlarne: da circa dieci anni formano un duo affiatatissimo (in RAI li chiamano «I gemelli dell'Eurogol») e non solo negli studi televisivi. Tentare quindi di far parlare male l'uno dell'altro è impresa impossibile. *«Cercò di farlo per il suo giornale un collega, Massimo Lojacono»,* racconta de Laurentiis. *«Ma dopo aver assistito alla preparazione e alla messa in onda di "Eurogol", preferì rinunciare al pezzo».* Ma della concorrenza «berlusconiana» almeno de Laurentiis parlerà male? *«E perché mai?,* conclude Gianfranco. *«La maggioranza di quei colleghi lavorano benissimo e in alcuni casi anche meglio di noi, se si pensa che non hanno la diretta. Anzi, quando posso, non mi vergogno nemmeno di copiarli».*

Gianpaolo Petitto

SUPERSTAR»

LUNEDÌ 20

☐ **Raidue, ore 22,30**
«Marisa, la nuit» (varietà) di Ugo Porcelli, con Marisa Laurito. Prima puntata.

☐ **Retequattro, ore 20,30**
«Tenera è la notte» (film, '62) di Henry King, con Jennifer Jones, Jason Robards.

☐ **Italia Uno, ore 20,30**
«Dr. Creator, specialista in miracoli» (film, '85) di I. Passer, con Peter O'Toole, M. Hemingway.

MERCOLEDÌ 22

☐ **Raitre, ore 20,30**
«Amore mio aiutami» (film, '69) di Alberto Sordi, con Alberto Sordi, Monica Vitti.

☐ **Canale 5, ore 20,30**
«Tarzan, l'uomo scimmia» (film, '81) di John Derek, con Bo Derek, Richard Harris.

☐ **Retequattro, ore 22,50**
«L'uomo che vide il futuro» (film, '81) di Robert Guenette, con Orson Welles. Prima visione.

TUTTOCALCIO SULLE PRIVATE

SERIE A

Squadra	Emittente	Giorno	Ora
ASCOLI	TVA Telecentro	Domenica	23,30
		Lunedì	22,45
		Martedì	15,00
ATALANTA	Bergamo TV	Lunedì	22,30
		Martedì	12,00
AVELLINO	Teleoggi	Domenica	24,00
		Lunedì	23,40
BRESCIA	Videobrescia		
COMO	Espansione TV	Lunedì	20,30
EMPOLI	Antenna 5 TV	Lunedì	20,45
		Martedì	22,00
FIORENTINA	Tele 37	Lunedì	20,30
	Teleregione	Martedì	14,00
INTER	Telelombardia	Domenica	23,15
		Lunedì	22,30
JUVENTUS	Telecupole	Lunedì	21,00
		Martedì	12,30
MILAN	Telelombardia	Domenica	23,15
		Lunedì	22,30
NAPOLI	Campania Radio TV		
ROMA	Teleroma 56	Domenica	23,20
		Lunedì	22,30
	GBR	Domenica	23,15
		Lunedì	14,30-21,00
SAMPDORIA	Telecittà	Domenica	23,30
		Lunedì	21,00
TORINO	Quarta rete TV	Lunedì	21,00
UDINESE	da decidere		
VERONA	Telearena	Lunedì	20,30
	Telenuovo	Domenica	23,15
		Lunedì	20,45

SERIE B

Squadra	Emittente	Giorno	Ora
AREZZO	Teletruria	Lunedì	20,40
		Martedì	18,00
BARI	Telenorba	Lunedì	14,50
BOLOGNA	Rete 7	Lunedì	22,30
		Martedì	13,30
CAGLIARI	Videolina	Lunedì	22,30
CAMPOBASSO	Teleradio	Lunedì	14,15-20,30
CATANIA	Video 3	Lunedì	14,00
	Telecolor	Domenica	23,45
		Lunedì	23,30
CESENA	Teleromagna	Lunedì	20,30
		Martedì	13,00
CREMONESE	Video Onda N.	Lunedì	20,30
		Martedì	14,30
GENOA	Telecittà	Domenica	23,30
		Lunedì	21,00
LAZIO	Rete Oro	Domenica	0,30
		Lunedì	22,30
		Martedì	18,00
LECCE	Telenorba	Lunedì	14,50
MESSINA	Radio TV	Lunedì (in casa)	20,45
	Peloritana	Domenica (in trasferta)	23,15
MODENA	Telemodena	Lunedì	23,30
PARMA	Telemec	Lunedì	20,30
	Nuova R. TV Parma	Lunedì	13,00-21,00
PESCARA	da decidere		
PISA	Canale 50	Lunedì	20,30
		Martedì	12,45
SAMB	TVA Telecentro	Domenica	23,30
		Lunedì	22,45
		Martedì	15,00
TARANTO	Telenorba	Lunedì	14,50
TRIESTINA	Telefriuli	Lunedì	13,00
		Martedì	23,00
VICENZA	Videomedia	Lunedì	20,30
		Martedì	14,30

TELE GUERIN

☐ TELEMONTECARLO
13,00 Sport news.
13,15 Sportissimo.
15,15 Calciotennis. Campionati mondiali. Finali. In diretta dall'Arena di Verona.
19,50 TMC Sport.
23,00 Pallavolo. Torneo internazionale. Finale. In differita da Sanremo (Imperia).
0,30 TMC Sport. Replica.

☐ EURO TV
22,20 Catch femminile. Commento di Tony Fusaro.

☐ TELECAPODISTRIA
20,00 Lunedì sport. Rassegna settimanale degli avvenimenti sportivi.

MARTEDI' 21

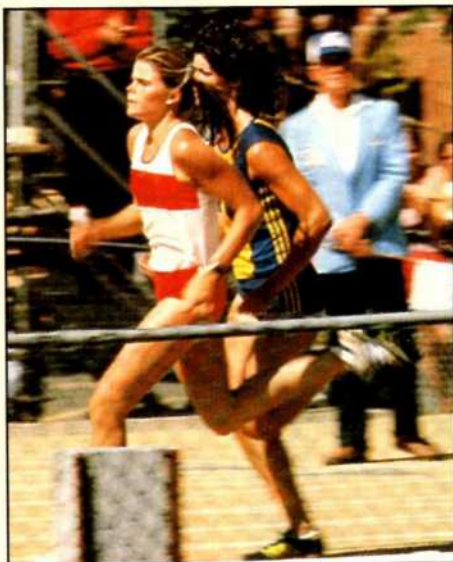
☐ RAI UNO
17,20 Ciclismo. Giro di Puglia. Prologo.
18,05 Il salotto del basket. Conduce in studio Franco Lauro. Nel corso del programma: un tempo della prima finale play-off.

DOPO L'ARRIVO DI PIPPOBAUDO E DELLA CARRÀ, MIKE BONGIORNO NON DORME PIÙ. VIVE NEL TERRORE DI FINIRE IN PANCHINA

MILAN

☐ RAI DUE
18,15 TG2 Sportsera.
20,15 TG2 Lo sport.

☐ CANALE 5
23,30 Il golf. Torneo «Los Angeles Open». Commento di Mario Camicia.

☐ TELEMONTECARLO
13,00 Sport news.
13,15 Sportissimo
19,50 TMC Sport.
22,45 Hockey su ghiaccio. Cecoslovacchia-URSS. Campionati mondiali

gruppo A. In differita da Vienna.
0,30 TMC Sport. Replica.

☐ TELECAPODISTRIA
22,30 Basket. Campionato jugoslavo. Un incontro dei play-off.

MERCOLEDI' 22

☐ RAI UNO
17,20 Ciclismo. Giro di Puglia. Prima tappa.
20,55 Calcio. Real Madrid-Bayern Monaco. Coppa dei campioni, semifinali (ritorno). In diretta dallo stadio Bernabeu di Madrid.
23,50 Mercoledì sport. Pugilato. Tusikoleta N'Kalankete (Fra)-Alessandro Scapecchi. Titolo europeo superwelters. In diretta da Catania.

☐ RAI DUE
15,25 Calcio. Italia-Jugoslavia Under 21. Amichevole. In diretta da Padova.
18,15 TG2 Sportsera.
20,15 TG2 Lo sport.
23,45 Calcio. Borussia M.-Dundee U. Coppa UEFA, semifinali (ritorno).

☐ RAI TRE
10,00 Tennis. Internazionali Open. In diretta da Montecarlo (Monaco).

☐ TELEMONTECARLO
13,00 Sport news.
13,15 Sportissimo.
14,45 Tennis. Internazionali Open. Commento di Lea Pericoli. In diretta da Montecarlo (Monaco).
17,00 Calcio. Dinamo Kiev-Porto. Coppa dei Campioni, semifinali (ritorno). In diretta da Kiev (URSS).
19,50 TMC Sport.
23,15 Calcio. Ajax-Real Saragozza. Coppa delle Coppe, semifinali (ritorno). In differita da Amsterdam (Olanda).
1,00 TMC Sport (replica).

☐ TELECAPODISTRIA
22,25 Calcio. Speciale coppe europee.

CINEMA E SPORT

STORIA D'AMORE E DI OLIMPIADI

☐ **giovedì** — RETEQUATTRO — ore 22,20

In vista delle Olimpiadi dell'80, due atlete impegnate nella preparazione al pentathlon intrecciano le loro esperienze sportive e le loro esigenze affettive, fino a diventare amanti. Le crisi derivate, i giudizi dell'ambiente lo strano ruolo dell'allenatore che tenta di sfruttare la situazione, portano le protagoniste a differenti soluzioni. Una opta per l'eterosessualità, l'altra per la vittoria. Quindi per l'amicizia, perché le Olimpiadi non ci saranno. ☐

Nella foto a sinistra, **alcune scene del film «Due donne in gara». Opera prima alla regia dello sceneggiatore Robert Towne, la pellicola si avvale della partecipazione di Mariel Hemingway e Patrice Donnelly nel ruolo delle atlete e di Scott Glenn in quello dell'ambiguo allenatore**

VIDEO

ROSSO DA AMARE

MAR ROSSO
Eleven
Tel. 02/54.69.909
28' - colore
VHS
Lire 60.000 (1983)

«Viaggi intorno al mondo» è il titolo di questa collana di videocassette realizzata dalla SVS e distribuita dall'Eleven. Tra i titoli più significativi, Sri Lanka, Benares, India del Sud, Afghanistan, Nepal, Maldive. Mar Rosso è un viaggio sugli stupendi fondali di questo mare tra due continenti. Panoramiche aeree e buone riprese subacquee che documentano la natura sottomarina. Per le videoteche «appassionate» di mare.

Gabriele Rifilato

SIMOD
Lois
SIMOD
SPORTSHOES
al passo con i tempi
SIMOD
SIMOD
SIMOD
SPORTSHOES
Canon
Canon
DI STAGIONE IN STAGIONE, DI ANNO IN ANNO, CAMBIANO I MATERIALI, I COLORI, LE TECNOLOGIE, CAMBIANO ANCHE GLI UOMINI, MA RIMANE INALTERATO IL DESIDERIO DI MIGLIORARE E DI PRIMEGGIARE. È LA LEGGENDA DELLA FORMULA UNO. È LA STORIA DI SIMOD